

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA - MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DELLE AZIONI E DEI WARRANT DI ILLA S.P.A.

EMITTENTE

ILLA S.p.A.



NOMAD E GLOBAL COORDINATOR
ENVENT CAPITAL MARKETS LTD.

ENVENT CAPITAL MARKETS
THE DISTINCTIVE INVESTMENT BANKING FIRM

ADVISOR

AMBROMOBILIARE S.p.A.



COLLOCATORE RETAIL ONLINE

DIRECTA SIM S.p.A.

directa
trading online dal 1996

CO-BOOKRUNNER

FIDENTIIS EQUITIES S.V.S.A.

fidentiis
EQUITIES

AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale (“AIM ITALIA”) è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati. L’investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall’investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

CONSOB e BORSA ITALIANA non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento degli strumenti finanziari oggetto del DOCUMENTO DI AMMISSIONE, è necessario esaminare con attenzione tutte le informazioni contenute nel presente documento, ivi incluso il Capitolo 4 “Fattori di Rischio” della Sezione Prima.

AVVERTENZA

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia, un sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed è stato redatto in conformità al REGOLAMENTO AIM ITALIA.

L'emittente AIM ITALIA deve avere incaricato, come definito nel REGOLAMENTO AIM ITALIA, un NOMINATED ADVISER. Il NOMINATED ADVISER deve rilasciare una dichiarazione a BORSA ITALIANA all'atto dell'ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del REGOLAMENTO NOMINATED ADVISER.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Illa S.p.A. sull'AIM ITALIA EnVent Capital Markets Ltd. ha agito unicamente nella propria veste di NOMINATED ADVISER di Illa S.p.A., ai sensi del REGOLAMENTO AIM ITALIA e del REGOLAMENTO NOMINATED ADVISER.

Ai sensi del REGOLAMENTO AIM ITALIA e del REGOLAMENTO NOMINATED ADVISER, EnVent Capital Markets Ltd. è responsabile unicamente nei confronti di BORSA ITALIANA. EnVent Capital Markets Ltd., pertanto, non assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE, decida, in qualsiasi momento di investire in azioni di Illa S.p.A.

Si rammenta che responsabile nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE è unicamente il soggetto indicato nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e, pertanto, non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla CONSOB ai sensi della Direttiva comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione di prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "**REGOLAMENTO EMITTENTI**"). Il presente documento non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei Paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili.

L'offerta delle AZIONI rinvenienti dall'AUMENTO DI CAPITALE e dei WARRANT costituisce un collocamento riservato, rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del REGOLAMENTO EMITTENTI e quindi senza offerta al pubblico delle AZIONI.

Il presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE non potrà essere diffuso, né direttamente, né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni e osservare tali restrizioni.

Le AZIONI non sono state e non saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act of 1933* e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno Stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le AZIONI non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America, né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui la SOCIETÀ si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

Il presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE è disponibile sul sito *internet* dell'EMITTENTE www.illa.it. La SOCIETÀ dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista nel REGOLAMENTO AIM ITALIA.

INDICE

DEFINIZIONI	10
SEZIONE I	17
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	17
CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI	18
1.1 Persone responsabili del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	18
1.2 Dichiarazione di responsabilità	18
CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI	19
2.1 Revisori legali dell'EMITTENTE	19
2.2 Informazioni sui rapporti con la SOCIETÀ DI REVISIONE.....	19
CAPITOLO III - Informazioni finanziarie selezionate dell'emittente	20
PREMESSA	20
3.1 Dati economici consolidati dell'EMITTENTE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016 e per il periodo intermedio al 30 giugno 2017.....	21
3.1.1 <i>Analisi del valore della produzione</i>	22
3.1.2 <i>Analisi dei costi netti della produzione</i>	23
3.1.3 <i>Analisi delle altre voci economiche</i>	24
3.1.4 <i>DIVISIONE GIANNINI</i>	24
3.2 Dati patrimoniali consolidati dell'EMITTENTE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016 e per il periodo intermedio al 30 giugno 2017	25
3.2.1 <i>Attivo di stato patrimoniale</i>	25
3.2.2 <i>Passivo di stato patrimoniale</i>	27
3.2.3 <i>Dati patrimoniali riclassificati consolidati dell'EMITTENTE</i>	28
3.3 Flussi di cassa consolidati dell'EMITTENTE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016 e 30 giugno 2017	30
CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO	32
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO ILLA.....	32
4.1.1 <i>RISCHI CONNESSI AI RAPPORTI CON IKEA</i>	32
4.1.2 <i>RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FORNITORI</i>	34
4.1.3 <i>RISCHI CONNESSI ALL'INDEBITAMENTO DEL GRUPPO ILLA E ALL'ACCESSO AL CREDITO</i>	35
4.1.4 <i>RISCHI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO E DEI PROGRAMMI FUTURI E ALLA GESTIONE DELLA CRESCITA PER LINEE INTERNE</i>	37
4.1.5 <i>RISCHI CONNESSI AL CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA</i>	38
4.1.6 <i>RISCHI CONNESSI ALLA TUTELA DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE</i>	40
4.1.7 <i>RISCHI CONNESSI ALLA CAPACITÀ DI MANTENERE LA QUALITÀ ELEVATA DEI PRODOTTI, L'IMMAGINE DEI PROPRI MARCHI E ALLA CAPACITÀ DI OTTENERE E MANTENERE IL GRADIMENTO DELLA CLIENTELA</i>	42
4.1.8 <i>RISCHI CONNESSI A POSSIBILI RITARDI NELLA CONSEGNA DEI PRODOTTI</i>	44
4.1.9 <i>RISCHI CONNESSI ALLE CERTIFICAZIONI</i>	44
4.1.10 <i>RISCHI CONNESSI ALLA RESPONSABILITÀ DA PRODOTTO</i>	45
4.1.11 <i>RISCHI CONNESSI AL MAGAZZINO</i>	46
4.1.12 <i>RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FIGURE CHIAVE</i>	46

4.1.13	RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AGLI ANDAMENTI ECONOMICI ITALIANI ED EUROPEI E A SCENARI MACRO-ECONOMICI SFAVOREVOLI.....	47
4.1.14	RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ DEI SITI PRODUTTIVI INDUSTRIALI.....	47
4.1.15	RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA DI PERSONALE QUALIFICATO.....	48
4.1.16	RISCHI CONNESSI A CONFLITTI DI INTERESSI DI ALCUNI AMMINISTRATORI.....	48
4.1.17	RISCHI CONNESSI AL SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE.....	48
4.1.18	RISCHI CONNESSI AL GOVERNO SOCIETARIO.....	49
4.1.19	RISCHI CONNESSI ALLA CONCENTRAZIONE DELL'AZIONARIATO E ALLA NON CONTENDIBILITÀ DELL'EMITTENTE.....	49
4.1.20	RISCHI CONNESSI ALL'OSCILLAZIONE DEI TASSI DI CAMBIO.....	50
4.1.21	RISCHI CONNESSI ALLA FORZA LAVORO.....	51
4.1.22	RISCHI CONNESSI AI SISTEMI INFORMATICI.....	51
4.1.23	RISCHI CONNESSI AI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	51
4.2	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO ILLA OPERANO.....	52
4.2.1	RISCHI DI PRESSIONE COMPETITIVA CONNESSI ALL'ELEVATA CONCORRENZA DEI SETTORI IN CUI LA SOCIETÀ OPERA.....	52
4.2.2	RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E INTERNAZIONALE.....	52
4.2.3	RISCHI CONNESSI AL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA.....	53
4.2.4	RISCHI CONNESSI ALLA FLUTTUAZIONE DEI PREZZI E ALLA DISPONIBILITÀ DELLE MATERIE PRIME E SEMILAVORATI.....	53
4.2.5	RISCHI CONNESSI ALLE DICHIARAZIONI DI PREMINENZA E ALLE INFORMAZIONI SUI MERCATI.....	53
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI E DEI WARRANT.....	54
4.3.1	RISCHI CONNESSI ALLA NEGOZIAZIONE SU AIM ITALIA, ALLA LIQUIDITÀ DEI MERCATI E ALLA POSSIBILE VOLATILITÀ DEL PREZZO DELLE AZIONI E DEI WARRANT.....	54
4.3.2	RISCHI LEGATI AI VINCOLI DI INDISPONIBILITÀ DELLE AZIONI ASSUNTI DAGLI AZIONISTI.....	54
4.3.3	RISCHI CONNESSI ALLA DILUIZIONE IN CASO DI MANCATO ESERCIZIO DEI WARRANT.....	55
4.3.4	RISCHI CONNESSI ALLA POSSIBILITÀ DI REVOCA DALLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE.....	55
4.3.5	RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA CIRCA IL CONSEGUIMENTO DI UTILI E LA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI.....	55
4.3.6	RISCHI CONNESSI A POSSIBILI CONFLITTI DI INTERESSE FRA NOMAD E GLOBAL COORDINATOR.....	56
	CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	57
5.1	Storia ed evoluzione della SOCIETÀ.....	57
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'EMITTENTE.....	57
5.1.2	Luogo di registrazione della SOCIETÀ e suo numero di registrazione.....	57
5.1.3	Data di costituzione e durata della SOCIETÀ.....	57
5.1.4	Domicilio e forma giuridica della SOCIETÀ, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	57
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione della SOCIETÀ.....	57
5.2	Principali investimenti.....	58

5.2.1	Investimenti effettuati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017	58
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	60
5.2.3	Investimenti futuri.....	60
CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....		61
6.1	Principali attività.....	61
6.1.1	Descrizione dell'attività del GRUPPO ILLA.....	61
6.1.2	Tipologie di prodotto	68
6.1.3	Marchi.....	77
6.1.4	Nomi di dominio.....	79
6.1.5	Brevetti.....	79
6.1.6	Design.....	79
6.1.7	Il modello di business.....	80
6.1.8	Certificazioni.....	85
6.1.9	Programmi futuri e strategie.....	87
6.2	Principali mercati.....	87
6.2.1	Introduzione.....	87
6.2.2	Il mercato globale per gli articoli per la cucina.....	88
6.2.3	Il mercato del cookware.....	89
6.2.4	Posizionamento competitivo.....	95
6.3	Fattori eccezionali.....	97
6.4	Dipendenza dell'EMITTENTE da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	98
6.5	Dichiarazioni formulate dall'EMITTENTE riguardo alla sua posizione concorrenziale.....	98
CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA		99
7.1	Descrizione del Gruppo cui appartiene l'EMITTENTE.....	99
7.2	Società controllate dall'EMITTENTE.....	99
CAPITOLO VIII - PROBLEMATICHE AMBIENTALI		101
CAPITOLO IX - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....		102
9.1	Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita	102
9.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'EMITTENTE almeno per l'esercizio in corso.....	102
CAPITOLO X - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI		103
10.1	Principali presupposti sui quali sono basati gli obiettivi previsionali del GRUPPO.....	103
10.2	DATI PREVISIONALI 2017.....	103
10.3	Dichiarazione degli amministratori e del NOMAD ai sensi del REGOLAMENTO EMITTENTI AIM ITALIA (Scheda due, Punto d) sugli obiettivi previsionali.....	105
CAPITOLO XI - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI		106
11.1	Organi sociali e alti dirigenti.....	106
11.1.1	Consiglio di Amministrazione	106
11.1.2	Collegio Sindacale.....	114
11.1.3	Dirigenti.....	117
11.2	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e degli altri alti dirigenti.....	118

11.2.1	<i>Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione</i>	118
11.2.2	<i>Conflitti di interessi dei membri del Collegio Sindacale</i>	119
11.2.3	<i>Conflitti di interessi degli alti dirigenti</i>	119
CAPITOLO XII - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		120
12.1	Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica	120
12.2	Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'EMITTENTE o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto	120
12.3	Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'EMITTENTE delle norme in materia di governo societario vigenti	120
CAPITOLO XIII - Dipendenti		122
13.1	Dipendenti	122
13.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	123
13.3	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'EMITTENTE	123
13.4	Corrispettivi e altri <i>benefit</i>	123
CAPITOLO XIV - PRINCIPALI AZIONISTI		124
14.1	Principali azionisti	124
14.2	Diritti di voto diversi di cui dispongono i principali azionisti	125
14.3	Soggetto controllante l'EMITTENTE	125
14.4	Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'EMITTENTE	126
CAPITOLO XV - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		127
CAPITOLO XVI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		128
16.1	Capitale sociale	128
16.1.1	<i>Capitale sociale sottoscritto e versato</i>	128
16.1.2	<i>Esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'EMITTENTE</i>	128
16.1.3	<i>Azioni proprie</i>	128
16.1.4	<i>Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant</i>	128
16.1.5	<i>Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale</i>	128
16.1.6	<i>Offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società del GRUPPO ILLA</i>	128
16.1.7	<i>Evoluzione del capitale azionario</i>	129
16.2	Atto costitutivo e statuto	129
16.2.1	<i>Oggetto sociale</i>	129
16.2.2	<i>Disposizioni dello Statuto Sociale riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	130
16.2.3	<i>Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti</i>	133
16.2.4	<i>Disciplina statutaria della modifica dei diritti di possessori delle azioni</i>	133
16.2.5	<i>Modalità di convocazione dell'assemblea degli azionisti e condizioni di ammissione</i>	133
16.2.6	<i>Disposizioni dello Statuto Sociale che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della SOCIETÀ</i>	134
16.2.7	<i>Disposizioni dello Statuto Sociale che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta</i>	134
16.2.8	<i>Condizioni più restrittive previste dallo Statuto Sociale per la modifica del capitale sociale</i>	134

CAPITOLO XVII - CONTRATTI IMPORTANTI.....	135
17.1 ACCORDO DI RISANAMENTO.....	135
17.2 ACCORDO BNL.....	136
17.3 CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA.....	136
CAPITOLO XVIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	138
18.1 Relazioni e pareri di esperti.....	138
18.2 Informazioni provenienti da terzi.....	138
CAPITOLO XIX - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	139
19.1 Informazioni sulle partecipazioni.....	139
SEZIONE SECONDA	140
NOTA INFORMATIVA.....	140
CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI.....	141
1.1 Persone responsabili delle informazioni.....	141
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	141
CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO	142
CAPITOLO III - INFORMAZIONI essenziali	143
3.1 Dichiarazione della SOCIETÀ relativa al capitale circolante.....	143
3.2 Ragioni dell'AUMENTO DI CAPITALE e impiego dei proventi.....	143
CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	144
4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione.....	144
4.2 Legislazione ai sensi della quale gli strumenti finanziari sono stati creati.....	144
4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari.....	144
4.4 Valuta degli strumenti finanziari.....	144
4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e modalità per il loro esercizio.....	144
4.5.1 AZIONI e AZIONI DI COMPENDIO.....	144
4.5.2 WARRANT.....	144
4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi.....	145
4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari.....	145
4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.....	145
4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione agli strumenti finanziari.....	146
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle azioni dell'EMITTENTE nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.....	146
4.11 Regime fiscale delle AZIONI.....	146
4.11.1 Definizioni.....	147
4.11.2 Trattamento ai fini delle imposte dirette dei dividendi.....	147
4.11.3 Trattamento ai fini delle imposte dirette delle plusvalenze derivanti dalla cessione di AZIONI.....	156
4.11.4 Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro.....	163
4.11.5 Imposta sulle transazioni finanziarie.....	163
4.11.6 Imposta di bollo sugli strumenti finanziari.....	164

4.11.7	<i>Imposta sul valore delle attività detenute all'estero ("IVA FE")</i>	165
4.11.8	<i>Imposta di successione e donazione</i>	166
4.11.9	<i>Obblighi di monitoraggio fiscale</i>	166
4.12	Regime fiscale delle AZIONI DI COMPENDIO.....	167
4.13	Regime fiscale dei WARRANT.....	167
CAPITOLO V - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA		169
5.1	Assenza di possessori di strumenti finanziari che procedano alla vendita.....	169
5.2	Accordi di <i>lock-up</i>	169
5.3	<i>Lock-in</i> per nuovi <i>business</i>	169
CAPITOLO VI - SPESE LEGATE all'ammissione delle azioni alla negoziazione su aim italia		170
6.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle AZIONI su AIM ITALIA.....	170
CAPITOLO VII - DILUIZIONE		171
7.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'AUMENTO DI CAPITALE.....	171
7.2	Ammontare e percentuale della diluizione immediata in caso di mancata sottoscrizione dei diritti di opzione.....	171
CAPITOLO VIII - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		172
8.1	Consulenti.....	172
8.2	Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a una revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.....	172
8.3	Pareri o relazioni di esperti.....	172
8.4	Informazioni provenienti da terzi.....	172
8.5	Luoghi ove è disponibile il DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	172
8.6	Documentazione incorporata mediante riferimento.....	172
8.7	Appendice.....	173

DEFINIZIONI

Si riporta, di seguito, un elenco delle definizioni utilizzate all'interno del DOCUMENTO DI AMMISSIONE. Tali definizioni, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per le definizioni sopra riportate, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

ACCORDO DI RISANAMENTO Indica l'accordo di risanamento ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. (d), della LEGGE FALLIMENTARE stipulato fra la SOCIETÀ e le BANCHE FINANZIARIE il 26 luglio 2013 e risolto per mutuo consenso.

AIM ITALIA Indica l'AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato da BORSA ITALIANA.

AUMENTO DI CAPITALE Indica l'aumento di capitale scindibile ai sensi dell'articolo 2439, comma 2, cod. civ., deliberato dall'Assemblea Straordinaria dell'EMITTENTE in data 21 novembre 2017, per massimi nominali euro 167.500,00 (cento sessanta settemila cinquecento), con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, cod. civ., mediante emissione di massime n. 1.675.000 (un milione seicento settantacinquemila) AZIONI, aventi le medesime caratteristiche delle AZIONI già in circolazione alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE e da offrirsi in sottoscrizione da parte del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (come *infra* definito) (con espressa esclusione di qualsivoglia forma di offerta al pubblico e avvalendosi del regime di esenzione di cui all'art. 34-ter del REGOLAMENTO EMITTENTI (come *infra* definito)): (a) ad INVESTITORI QUALIFICATI (come *infra* definiti) italiani; (b) ad INVESTITORI QUALIFICATI (come *infra* definiti) esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America); e/o (c) terzi, dando mandato al CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (come *infra* definito) per dare esecuzione, anche in più *tranche*, al proposto aumento di capitale entro il termine ultimo del 31 dicembre 2018, nonché per definire il prezzo di emissione e la quota parte da imputare a capitale e la quota parte da imputare a sovrapprezzo.

AUMENTO DI CAPITALE A SERVIZIO DEI WARRANT Indica l'aumento di capitale scindibile ai sensi dell'articolo 2439, comma 2, cod. civ., deliberato dall'assemblea straordinaria dell'EMITTENTE del 21 novembre 2017 per massimi nominali euro 279.166 (duecento settanta novemila cento sessantasei), mediante emissione di massime n. 2.791.666 (due milioni settecento novantuno mila seicento sessantasei) AZIONI DI COMPENDIO WARRANT (come *infra* definite), deliberato dall'Assemblea Straordinaria dell'EMITTENTE in data 21 novembre 2017, a servizio dell'esercizio dei WARRANT (come *infra* definiti).

AUMENTI DI CAPITALE	Indica, congiuntamente, l'AUMENTO DI CAPITALE e l'AUMENTO DI CAPITALE A SERVIZIO DEI WARRANT.
AZIENDA GIANNINI	Indica l'insieme dei beni immobili, mobili, marchi autorizzazioni, contratti e rapporti giuridici di proprietà di GIANNINI (come <i>infra</i> definita) e organizzati da quest'ultima per lo svolgimento dell'attività di impresa avente ad oggetto la fabbricazione in proprio o presso altre aziende di articoli casalinghi a marchio Giannini, prodotti su progetti e disegni di proprietà, oltre alla commercializzazione di alcuni articoli complementari, che sono stati affittati da GIANNINI (come <i>infra</i> definita) all'EMITTENTE (come <i>infra</i> definita) con il CONTRATTO DI AFFITTO D'AZIENDA (come <i>infra</i> definito).
AZIONI	Indica, complessivamente, tutte le azioni dell'EMITTENTE (come <i>infra</i> definita), prive di valore nominale, aventi godimento regolare.
AZIONI DI COMPENDIO WARRANT	Indica le massime n. 2.791.666 (due milioni settecento novantunomila seicento sessantasei) AZIONI dell'EMITTENTE (come <i>infra</i> definita), rinvenienti dall'AUMENTO DI CAPITALE A SERVIZIO DEI WARRANT, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle AZIONI in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei WARRANT (come <i>infra</i> definiti), come stabilita nel REGOLAMENTO DEI WARRANT (come <i>infra</i> definito).
BANCHE FINANZIARIE	Indica Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. (quale incorporante di Banca Monte Parma S.p.A.), Banca di Piacenza S.C.p.A. e Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., con le quali la SOCIETÀ ha sottoscritto l'ACCORDO DI RISANAMENTO.
BORSA ITALIANA	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
CAMBIAMENTO SOSTANZIALE	Con riferimento al capitale sociale dell'EMITTENTE (come <i>infra</i> definita), indica il raggiungimento o il superamento della soglia del 5% e il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95%, nonché la riduzione al di sotto delle soglie anzidette ai sensi della Disciplina sulla Trasparenza, così come richiamata dal REGOLAMENTO AIM ITALIA (come <i>infra</i> definito).
CODICE DI AUTODISCIPLINA	Indica il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da BORSA ITALIANA, nella versione del luglio 2015.
COLLEGIO SINDACALE	Indica il collegio sindacale dell'EMITTENTE (come <i>infra</i> definita).

COLLOCAMENTO PRIVATO	Indica il collocamento privato finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini dell'ammissione delle AZIONI alle negoziazioni su AIM ITALIA, avente ad oggetto le AZIONI rinvenienti dall'AUMENTO DI CAPITALE, rivolto (a) ad INVESTITORI QUALIFICATI (come <i>infra</i> definiti) italiani; (b) ad INVESTITORI QUALIFICATI (come <i>infra</i> definiti) esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America); e/o (c) a terzi (con espressa esclusione di qualsivoglia forma di offerta al pubblico e avvalendosi del regime di esenzione di cui all'articolo 34-ter del REGOLAMENTO EMITTENTI (come <i>infra</i> definito)).
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Indica il consiglio di amministrazione dell'EMITTENTE (come <i>infra</i> definita).
CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA	Indica il contratto di affitto di azienda stipulato fra l'EMITTENTE (come <i>infra</i> definita) e GIANNINI (come <i>infra</i> definita) in data 21 novembre 2015, avente ad oggetto l'affitto all'EMITTENTE (come <i>infra</i> definita) dell'AZIENDA GIANNINI.
CONSOB	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.
DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE	Indica la data di invio a BORSA ITALIANA del DOCUMENTO DI AMMISSIONE (come <i>infra</i> definito) da parte dell'EMITTENTE (come <i>infra</i> definita), almeno 3 (tre) giorni di mercato aperto prima della prevista DATA DI AMMISSIONE.
DATA DI AMMISSIONE	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle AZIONI sull'AIM ITALIA, stabilita con apposito avviso pubblicato da BORSA ITALIANA.
D. Lgs. 39/2010	Indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.
DIRECTA SIM	Indica Directa SIM S.p.A., con sede in Torino, via B. Buozzi n. 5.
DIVISIONE GIANNINI	Indica il ramo d'azienda di proprietà di GIANNINI (come <i>infra</i> definita) e condotto in affitto dall'EMITTENTE (come <i>infra</i> definita) in forza del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA.
DOCUMENTO DI AMMISSIONE	Indica il presente documento di ammissione.
EMITTENTE O SOCIETÀ O ILLA	Indica Illa S.p.A., con sede legale in Noceto (PR), via Ghisolfi e Guareschi n. 17, iscritta al Registro delle Imprese di Parma con codice e Partita IVA 00166090340.
FIDENTIIS	Indica Fidentiis Equities S.V.S.A.
GIANNINI	Indica Carlo Giannini S.p.A. in liquidazione, con sede in Cellatica (BS), via Caporalino n. 9, iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al numero e codice fiscale 00981220171.

GLOBAL COORDINATOR O NOMAD O ENVENT	Indica EnVent Capital Markets Ltd., con sede in 42 Berkeley Square W1J54W – Londra, società registrata in Inghilterra e Galles con numero 9178742. EnVent è autorizzata dalla Financial Conduct Authority (“ FCA ”) al numero 651385, per le attività di <i>advisory</i> , <i>arranging</i> e <i>placing without firm commitment</i> . La filiale italiana di EnVent è iscritta con il n. 132 all’elenco, tenuto da CONSOB, delle imprese di investimento comunitarie con succursale.
GRUPPO ILLA O GRUPPO	Indica congiuntamente la SOCIETÀ e NUOVA ILLAFOR.
IKEA	Indica Ikea Supply AG.
INVESTITORI QUALIFICATI	Indica gli investitori qualificati come definiti dall’articolo 34-ter, comma 1, lettera b) del REGOLAMENTO EMITTENTI.
ISIN	Indica l’acronimo di <i>International Security Identification Number</i> , ossia il codice internazionale per identificare gli strumenti finanziari.
LEGGE FALLIMENTARE	Indica il R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e successive modifiche e integrazioni.
MAR	Indica il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativo agli abusi di mercato (<i>Market Abuse Regulation</i>).
MONTE TITOLI	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
NUOVA ILLAFOR	Indica Nuova Illafor S.r.l., con sede in Noceto (PR), via Ghisolfi e Guareschi n. 11, iscritta al Registro delle Imprese di Parma con codice e Partita IVA 01695300341
PARTI CORRELATE	Indica le “parti correlate” così come definite nel regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con “parti correlate”.
PRINCIPI CONTABILI ITALIANI	I principi contabili emessi dall’Organismo Italiano di Contabilità (“ OIC ”).
PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS	Gli <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS), gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e le relative interpretazioni, emanati dall’ <i>International Accounting Standards Board</i> (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.
REGOLAMENTO AIM ITALIA	Indica il regolamento emittenti AIM ITALIA in vigore alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.
REGOLAMENTO EMITTENTI	Indica il regolamento concernente la disciplina degli emittenti, adottato da CONSOB con delibera n. 11971 in data

	14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
REGOLAMENTO NOMAD O REGOLAMENTO <i>NOMINATED ADVISER</i>	Indica il regolamento <i>Nominated Adviser AIM Italia</i> in vigore alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.
REGOLAMENTO WARRANT	Indica il regolamento dei WARRANT (come <i>infra</i> definiti) riportato in appendice al DOCUMENTO DI AMMISSIONE.
SOCIETÀ DI REVISIONE	Indica Audirevi S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Velasca n. 5.
SPECIALISTA	Indica Banca Aletti & C. S.p.A., con sede legale in Milano via Roncaglia n. 12.
STATUTO	Indica lo statuto sociale dell'EMITTENTE – che diverrà efficace alla DATA DI AMMISSIONE – incluso mediante riferimento al presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE e disponibile sul sito <i>internet</i> www.illa.it .
TUB	Indica il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.
TUF	Indica il decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
TUIR	Indica il Testo Unico delle imposte sui redditi (D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917).
WARRANT	Indica i n. 2.791.666 <i>warrant</i> denominati “Warrant Illa 2017-2020” che saranno assegnati gratuitamente: (i) a tutti i titolari delle AZIONI in circolazione alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE in rapporto di n. 1 WARRANT ogni n. 3 AZIONI possedute; (ii) e a tutti i sottoscrittori delle AZIONI rinvenienti dall'AUMENTO DI CAPITALE nell'ambito del COLLOCAMENTO PRIVATO, in rapporto di n. 1 WARRANT ogni n. 3 AZIONI possedute.

GLOSSARIO

COMMESSA CONDEVO	Lavoro di verniciatura di scambiatori di calore svolto da NUOVA ILLAFOR per conto della Condevo S.p.A.
COOKWARE	Indica contenitori in materiale (alluminio, acciaio, rame, ceramica, ecc.) adatto ad essere posto sulla fiamma o altra fonte di calore (fornelli a induzione o piastre a resistenza elettrica), e con superficie interna adatta al contatto con gli alimenti.
DIRECT SALES	Vendite effettuate tramite televendite e/o <i>e-commerce</i> fatturate direttamente dalla SOCIETÀ.
GDO	Indica la c.d. " <i>grande distribuzione organizzata</i> ".
KITCHENWARE	Definizione generica di tutti gli oggetti utilizzati in cucina.
PTFE	Indica il politetrafluoroetilene, noto anche con nome commerciale Teflon™, marchio di proprietà di CHEMOURS.

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

SEZIONE I
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del DOCUMENTO DI AMMISSIONE

Illa S.p.A. con sede in Noceto (PR), via Ghisolfi e Guareschi n. 17 si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il soggetto di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel DOCUMENTO DI AMMISSIONE sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'EMITTENTE

In data 29 aprile 2014 l'assemblea ordinaria dell'EMITTENTE ha conferito alla società di revisione Audirevi S.r.l., con sede legale in Milano, Piazza Velasca n. 5 l'incarico di revisione contabile legale dei bilanci della SOCIETÀ per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016.

In data 28 aprile 2017 l'assemblea ordinaria dell'EMITTENTE ha conferito alla società di revisione Audirevi S.r.l. con sede legale in Milano, Piazza Velasca n. 5 l'incarico di revisione contabile legale dei bilanci della SOCIETÀ per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

Tale incarico prevede, altresì, il rilascio da parte della SOCIETÀ DI REVISIONE di un "giudizio" su ciascun bilancio (esercizio e consolidato) della SOCIETÀ per ciascuno degli esercizi considerati ai sensi dell'art. 14 del D. LGS. 39/2010.

I bilanci di esercizio e consolidati dell'EMITTENTE sono stati sottoposti a revisione da parte della SOCIETÀ DI REVISIONE, che, al riguardo, ha espresso i seguenti giudizi:

- giudizio senza modifica in data 14 aprile 2015 relativamente ai bilanci al 31 dicembre 2014;
- giudizio senza modifica in data 13 aprile 2016 relativamente ai bilanci al 31 dicembre 2015;
- giudizio senza modifica in data 13 aprile 2017 relativamente ai bilanci al 31 dicembre 2016;

2.2 Informazioni sui rapporti con la SOCIETÀ DI REVISIONE

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'EMITTENTE alla SOCIETÀ DI REVISIONE, né la SOCIETÀ DI REVISIONE ha rinunciato all'incarico.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE

PREMESSA

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali consolidati dell'EMITTENTE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016.

Nel presente Capitolo vengono altresì fornite le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati semestrali consolidati dell'EMITTENTE alla data del 30 giugno 2017.

Le informazioni finanziarie selezionate sono desunte dai bilanci consolidati dell'EMITTENTE chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016, predisposti in conformità alla normativa vigente integrata e interpretata dai PRINCIPI CONTABILI ITALIANI e ove mancanti dai principi contabili raccomandati dallo IASB, e dalle relazioni sulla gestione, redatte dal CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e allegate ai bilanci consolidati; le informazioni finanziarie selezionate sono altresì desunte dal bilancio semestrale consolidato dell'EMITTENTE al 30 giugno 2017, predisposto a titolo volontario in conformità all'OIC 30.

I dati consolidati dell'EMITTENTE includono le informazioni relative alla società Illa S.p.A. (società consolidante nonché EMITTENTE), alla società Nuova Illafor S.r.l. (società controllata dall'EMITTENTE e rientrante nel perimetro di consolidamento) e alla DIVISIONE GIANNINI (condotta in affitto dall'EMITTENTE e i cui dati contabili sono inclusi nel bilancio dell'EMITTENTE). Con effetto dal 23 novembre 2015, l'EMITTENTE ha stipulato un contratto di affitto dell'azienda di proprietà della GIANNINI della durata di 24 mesi, prorogabile di anno in anno, salvo disdetta da inviare entro 6 mesi dalla scadenza, la quale ha ad oggetto l'attività di fabbricazione in proprio e presso terzi di articoli casalinghi a marchio "Giannini", oltre alla commercializzazione di articoli complementari. L'EMITTENTE controllava la società NUOVA ILLAFOR in misura pari al 72% pertanto i dati consolidati riportati nel presente Capitolo e relativi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016 e 30 giugno 2017 fanno riferimento a tale percentuale di controllo. In data 26 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'EMITTENTE ha deliberato l'acquisto del restante 28% di partecipazione nella società NUOVA ILLAFOR, e in data 6 novembre 2017 la SOCIETÀ ha operato tale acquisto, venendo così a detenere il 100% del capitale sociale di NUOVA ILLAFOR. Tale operazione ha comportato l'iscrizione di un debito nei confronti degli ex soci di NUOVA ILLAFOR di Euro 330 migliaia, già corrisposto per euro 247.500,00 e da corrispondere per euro 82.500,00 entro il 31 dicembre 2017, e l'azzeramento delle pertinenze di terzi. Si precisa inoltre che tale operazione, valutata a ritroso, non comporterebbe modifiche di rappresentazione nei conti economici esposti nel presente Capitolo, salvo l'accorpamento delle pertinenze di terzi a quelle del GRUPPO.

I bilanci d'esercizio e consolidati dell'EMITTENTE al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016 sono stati sottoposti a revisione legale da parte della SOCIETÀ DI REVISIONE, le cui relazioni sono state emesse rispettivamente in data 14 aprile 2015, 13 aprile 2016 e 13 aprile 2017.

Il bilancio semestrale dell'EMITTENTE e il bilancio semestrale consolidato dell'EMITTENTE alla data del 30 giugno 2017 rappresentano i primi bilanci intermedi redatti dall'EMITTENTE e sono stati sottoposti a revisione contabile limitata volontaria da parte della SOCIETÀ DI REVISIONE, le cui relazioni sono state emesse in data 6 ottobre 2017.

Tali bilanci sono a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'EMITTENTE in Noceto (PR), Via Ghisolfi e Guareschi n. 17, nonché sul sito *internet* dell'EMITTENTE *www.illa.it*.

3.1 Dati economici consolidati dell'EMITTENTE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016 e per il periodo intermedio al 30 giugno 2017¹

I dati economici esposti nella seguente tabella sono tratti dai bilanci consolidati dell'EMITTENTE alla data di chiusura dell'esercizio per il triennio 2014-2016 e alla data intermedia del 30 giugno 2017, opportunamente riclassificati mediante l'ausilio delle relazioni sulla gestione redatte dagli amministratori e allegate ai bilanci stessi. Si segnala che il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016, e per comparazione quello chiuso al 31 dicembre 2015, recepiscono le modifiche contabili introdotte dal D.Lgs. 139/2015, emanato in attuazione della Direttiva UE 34/2013, che prevede tra l'altro, nel caso specifico dell'EMITTENTE, la riclassificazione dei proventi e degli oneri straordinari nelle altre voci del conto economico, secondo natura, e l'iscrizione di un fondo rischi a copertura della variazione di *fair value* degli strumenti derivati, con contropartita riserva di patrimonio netto, essendo i derivati sottoscritti dall'EMITTENTE di copertura.

(In migliaia di Euro)	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Valore della Produzione	22.102	41.363	35.763	29.872
(Costi della produzione al netto di ammortamenti e accantonamenti)	(21.062)	(38.931)	(33.135)	(27.446)
EBITDA (*)	1.040	2.432	2.628	2.426
EBITDA %	4,7%	5,9%	7,3%	8,1%
(Ammortamenti)	(624)	(1.255)	(1.366)	(1.425)
(Altri accantonamenti)	-	(27)	(84)	(20)
EBIT (**)	416	1.151	1.179	982
EBIT %	1,9%	2,8%	3,3%	3,3%
Proventi e (oneri) finanziari	(203)	(383)	(447)	(552)
Proventi e (oneri) straordinari				(68)
Risultato ante imposte	212	768	732	362
Risultato ante imposte %	1,0%	1,9%	2,0%	1,2%
(Imposte sul reddito)	(173)	(421)	(402)	(158)
Risultato Netto	40	347	330	204
Risultato Netto %	0,2%	0,8%	0,9%	0,7%
Risultato di pertinenza del Gruppo	26	347	294	142
Risultato di pertinenza di terzi	14	0	36	62

(*) EBITDA indica il risultato prima della gestione finanziaria e straordinaria, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e ai fondi rischi ed oneri.

(**) EBIT indica il risultato prima della gestione finanziaria e straordinaria e delle imposte dell'esercizio. EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione sia del capitale di terzi sia del capitale proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'EMITTENTE per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale, tenendo conto delle politiche di bilancio dagli stessi applicate.

Considerato che l'EBITDA e l'EBIT non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei principi contabili nazionali, non devono essere considerati una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'EMITTENTE. Poiché la composizione dell'EBITDA e dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'EMITTENTE potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

La crescita del valore della produzione nel periodo considerato è accompagnata da un equivalente e correlato incremento dei costi della produzione. Il valore dell'EBITDA è rimasto pertanto costante tra il 2014 e il 2016 e mediamente pari ad Euro 2.500 migliaia, pur

¹ I dati economici al 30 giugno 2017 non sono comparati con i dati economici al 30 giugno 2016 in quanto non espressamente richiesto. Il bilancio al 30 giugno 2017 è il primo bilancio intermedio redatto dall'EMITTENTE e soggetto a revisione contabile limitata volontaria.

riducendo la sua incidenza percentuale sul valore della produzione in costante crescita, e proseguendo linearmente nel 2017.

L'incidenza dell'EBIT sul valore della produzione risulta costante nel triennio 2014-2016, in cui tale incidenza è pari circa al 3% mentre nel primo semestre 2017 tale incidenza è pari al 2% circa.

A valle del risultato operativo (EBIT), si evidenzia da una parte la significativa riduzione del peso dell'area finanziaria (-30% circa nel periodo considerato) dovuta al risanamento finanziario del GRUPPO ILLA sancito dall'ACCORDO DI RISANAMENTO, dall'altra parte l'incremento delle imposte sul reddito in proporzione all'innalzamento del reddito imponibile.

3.1.1 Analisi del valore della produzione

(In migliaia di Euro)	30/06/2017	%	31/12/2016	%	31/12/2015	%	31/12/2014	%	31/12/2013	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	19.930	90%	40.206	97%	34.099	95%	30.022	101%	28.863	101%
Variatione rimanenze di prodotti finiti	1.928	9%	977	2%	1.475	4%	(162)	-1%	259	-1%
Variatione dei lavori in corso	118	1%	3	0%	26	0%	(23)	0%	24	0%
Altri ricavi e proventi	126	1%	177	0%	164	0%	35	0%	130	0%
Totale valore della produzione	22.102	100%	41.364	100%	35.763	100%	29.872	100%	28.709	100%

Il valore della produzione consolidato è cresciuto di quasi il 40% nel triennio 2014-2016, passando da Euro 29.872 migliaia nel 2014 ad Euro 35.763 migliaia nel 2015 e ad Euro 41.364 migliaia nel 2016. Il valore della produzione al 30 giugno 2017, che copre soli sei mesi di attività, non è direttamente comparabile con i dati annuali congiuntamente esposti e riferiti a dodici mensilità: esso rappresenta il 50% circa del valore della produzione realizzato nell'esercizio precedente.

ILLA opera sul mercato con un modello di *business* in cui essa è produttrice conto terzi, sia nel caso di IKEA, principale cliente, sia nei confronti della parte restante dei clienti a commessa.

L'obiettivo dell'EMITTENTE è quello di ampliare la gamma di prodotti anche "a marchio proprio". La stipula del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA e lo sviluppo del marchio "Olivilla" stanno effettivamente consentendo alla SOCIETÀ di sviluppare importanti fatturati.

I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti e merce e dalla prestazione di servizi sono indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, nonché al netto di imposte direttamente connesse alle vendite e prestazioni. Tali ricavi sono principalmente riferiti al mercato europeo, Italia inclusa; i ricavi realizzati nel mercato extra europeo sono in costante crescita, in accordo alla strategia aziendale. La suddivisione dei ricavi per area geografica è presentata nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro)	30/06/2017	%	31/12/2016	%	31/12/2015	%	31/12/2014	%
Italia	5.148	26%	9.567	24%	6.427	19%	6.237	21%
Unione Europea	9.540	48%	20.993	52%	22.244	65%	20.429	68%
Extra U.E.	5.241	26%	9.647	24%	5.428	16%	3.356	11%
Totale ricavi	19.930	100%	40.206	100%	34.099	100%	30.022	100%

La tabella successiva mostra i ricavi per ramo di attività.

I ricavi di NUOVA ILLAFOR si riferiscono solo al fatturato nei confronti di terzi (attività di verniciatura relative alla gestione caratteristica, per conto di aziende del settore e non, fuori

dal perimetro del GRUPPO) in quanto i ricavi realizzati nei confronti dell'Emittente risultano già azzerati a seguito del consolidamento.

(In migliaia di Euro)	30/06/2017	%	31/12/2016	%	31/12/2015	%	31/12/2014	%
Ramo Illa (Cookware)	17.942	90%	36.410	91%	32.852	96%	29.092	97%
Ramo Carlo Giannini	1.385	7%	2.828	7%	188	1%	-	0%
Ramo Nuova Illafor	604	3%	968	2%	1.058	3%	930	3%
Totale ricavi	19.930	100%	40.206	100%	34.099	100%	30.022	100%

Gli altri ricavi e proventi, pari ad Euro 177 migliaia al 31 dicembre 2016 e ad Euro 126 migliaia al 30 giugno 2017, includono risarcimenti da fornitori, affitti vari, rimborsi spese di trasporto e rimborsi assicurativi, ed altri proventi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria.

3.1.2 *Analisi dei costi netti della produzione*

(In migliaia di Euro)	30/06/2017	%	31/12/2016	%	31/12/2015	%	31/12/2014	%
(Costi per acquisto di mp, sussid., di consumo e merci)	(12.709)	60%	(24.066)	62%	(22.069)	67%	(17.888)	65%
(Costi per servizi)	(4.835)	23%	(9.041)	23%	(7.082)	21%	(5.906)	22%
(Costi per godimento beni di terzi)	(100)	0%	(164)	0%	(18)	0%	(2)	0%
(Costi per il personale)	(3.029)	14%	(5.562)	14%	(4.123)	12%	(3.575)	13%
(Variazione delle rimanenze di mp, sussid., di consumo e merci)	(77)	0%	333	-1%	525	-2%	147	-1%
(Oneri diversi di gestione)	(312)	1%	(431)	1%	(367)	1%	(223)	1%
(Totale costi netti della produzione)	(21.062)	100%	(38.931)	100%	(33.135)	100%	(27.446)	100%

I costi della produzione, classificati per natura, sono indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, ed includono costi accessori di acquisto quali trasporto, assicurazioni, carico e scarico merce se esposti direttamente in fattura dal fornitore di materia prima e merce.

Tra i costi di materie prime, le voci principali sono costituite dall'acquisto di alluminio e pressofusioni (Euro 11.442 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 6.028 migliaia al 30 giugno 2017), maniglie manici e pomoli (Euro 4.028 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 2.026 migliaia al 30 giugno 2017), vernici teflon e materiale antiaderente (Euro 3.539 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 2.037 migliaia al 30 giugno 2017), che vengono impiegati nel processo produttivo.

Tra i costi per servizi, la voce principale è costituita dalle lavorazioni presso terzi (Euro 3.956 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 2.269 migliaia al 30 giugno 2017), l'EMITTENTE si rivolge a terzi qualificati per lo svolgimento di alcune fasi di lavorazione del prodotto che non è possibile eseguire internamente. Seguono, in ordine di importanza, costi per utenze di energia elettrica, acqua e gas (Euro 790 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 416 migliaia al 30 giugno 2017), compensi ad amministratori e sindaci (Euro 513 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 212 migliaia al 30 giugno 2017), provvigioni ad agenti (Euro 440 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 271 migliaia al 30 giugno 2017), costi di pubblicità (Euro 351 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 137 migliaia al 30 giugno 2017).

Il costo del personale, in crescita sia in valore assoluto sia in peso percentuale sul totale dei costi netti di produzione, include, a decorrere dal 23 novembre 2015 e per tutto l'esercizio 2016 e 2017, il costo dei n. 25 dipendenti derivanti dalla DIVISIONE GIANNINI. Il costo del personale NUOVA ILLAFOR è esposto al netto del costo del personale distaccato presso l'EMITTENTE, ed eliso a livello di consolidato.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30/06/2017	%	31/12/2016	%	31/12/2015	%	31/12/2014	%
Ramo Illa (Cookware)	(1.438)	47%	(2.472)	44%	(2.196)	53%	(1.988)	56%
Ramo Carlo Giannini	(492)	16%	(1.091)	20%	(97)	2%	-	0%
Ramo Nuova Illafor	(1.098)	36%	(2.000)	36%	(1.831)	44%	(1.587)	44%
Totale costo del personale	(3.029)	100%	(5.562)	100%	(4.123)	100%	(3.575)	100%

3.1.3 *Analisi delle altre voci economiche*

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30/06/2017	%	31/12/2016	%	31/12/2015	%	31/12/2014	%
(Ammortamenti)	(624)	62%	(1.255)	60%	(1.366)	59%	(1.425)	64%
(Altri accantonamenti)	-	0%	(27)	1%	(84)	4%	(20)	1%
Proventi e (oneri) finanziari	(203)	20%	(383)	18%	(447)	19%	(552)	25%
Proventi e (oneri) straordinari	-	0%	-	0%	-	0%	(68)	3%
(Imposte sul reddito)	(173)	17%	(421)	20%	(402)	17%	(158)	7%
Totale altre voci economiche	(1.000)	100%	(2.086)	100%	(2.299)	100%	(2.222)	100%

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali si sono movimentati nel periodo considerato in funzione del progressivo utilizzo dei cespiti nell'attività produttiva e degli altri beni nella ordinaria gestione d'impresa, nonché degli investimenti e dei disinvestimenti effettuati.

Gli altri accantonamenti sono integralmente riferiti alla svalutazione di crediti commerciali di dubbia esigibilità.

Gli oneri finanziari, rappresentati principalmente da interessi passivi e commissioni di messa a disposizione di fondi sui conti correnti bancari, sono parzialmente compensati da sconti finanziari su forniture.

Gli oneri straordinari derivano, nell'esercizio 2014 dall'attività di consulenza relativa ad un'operazione straordinaria non andata a buon fine. Nell'esercizio 2015 e 2016, in attuazione del D.Lgs. 139/2015, le poste straordinarie sono state riclassificate tra le altre voci di conto economico, secondo natura.

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite, il carico fiscale nel triennio considerato è costante e proporzionale alla variazione del reddito fiscale.

3.1.4 *DIVISIONE GIANNINI*

Si presenta nel seguito il conto economico relativo alla sola DIVISIONE GIANNINI, estrapolato dal conto economico consolidato, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015² e 31 dicembre 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

² Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il contributo della DIVISIONE GIANNINI è limitato al periodo di efficacia del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA (dal 23 novembre 2015 al 31 dicembre 2015).

(In migliaia di Euro)	30/06/2017		31/12/2016		31/12/2015	
	Ramo Giannini	Totale Gruppo 100%	Ramo Giannini	Totale Gruppo 100%	Ramo Giannini	Totale Gruppo 100%
Valore della Produzione	1.565	7%	22.102	8%	41.363	3%
(Costi della produzione al netto di ammortamenti e accantonamenti)	(1.660)	8%	(21.062)	10%	(38.931)	4%
EBITDA	(95)	-9%	1.040	-15%	2.432	-1%
EBITDA %	-6,0%	4,7%	-10,7%	5,9%	-3,3%	7,3%
(Ammortamenti)	(2)	(624)	(1)	(1.255)	-	(1.366)
(Altri accantonamenti)	(13)	-	(22)	(27)	(1)	(84)
EBIT	(110)	416	(386)	1.151	(40)	1.179
EBIT %	-7,0%	1,9%	-11,4%	2,8%	-3,4%	3,3%
Proventi e (oneri) finanziari	1	(203)	(4)	(383)	(2)	(447)
Proventi e (oneri) straordinari	-	-	-	-	-	-
Risultato ante imposte	(108)	212	(390)	768	(41)	732
Risultato ante imposte %	-6,9%	1,0%	-11,5%	1,9%	-3,6%	2,0%
(Imposte sul reddito)	(1)	(173)	-	(421)	-	(402)
Risultato netto	(109)	40	(390)	347	(41)	330
Risultato Netto %	-7,0%	0,2%	-11,5%	0,8%	-3,6%	0,9%

Il contributo della DIVISIONE GIANNINI al valore della produzione consolidato, pari al 3% nel 2015, è cresciuto fino all'8% nel 2016 e si mantiene sul 7% nel 2017.

L'EBITDA della DIVISIONE GIANNINI risulta negativo nel periodo considerato, seppur in miglioramento al 30 giugno 2017. L'EBITDA sconta il peso dei costi accessori che l'EMITTENTE sta sostenendo per rilanciare l'AZIENDA GIANNINI, per dare nuovo impulso all'attività aziendale, sviluppare prodotti, nonché incentivare la loro vendita verso nuovi mercati.

Il valore della produzione include principalmente ricavi per vendita di prodotti casalinghi nel settore *retail*.

I costi della produzione includono principalmente acquisto di merci destinate alla vendita, costi per servizi tra cui provvigioni agenti e consulenze varie, costi per il personale dipendente.

3.2 Dati patrimoniali consolidati dell'EMITTENTE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016 e per il periodo intermedio al 30 giugno 2017

Nelle successive tabelle si espongono i dati patrimoniali consolidati dell'EMITTENTE divisi in attivo e passivo, fornendo una breve descrizione delle voci principali.

3.2.1 Attivo di stato patrimoniale

(In migliaia di Euro)	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
ATTIVO				
Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti		-	500	500
Immobilizzazioni Immateriali	1.234	1.439	1.883	2.302
Immobilizzazioni Materiali	8.967	9.248	9.487	10.135
Immobilizzazioni Finanziarie	5	4	4	4
Totale	10.206	10.691	11.374	12.441
Rimanenze	11.260	9.272	7.977	5.974
Crediti verso clienti	6.056	5.422	4.498	3.633
Crediti tributari	318	261	233	119
Crediti per imposte anticipate	306	341	542	662
Crediti verso altri	171	72	70	88
Totale	18.110	15.369	13.321	10.475
Disponibilità liquide	209	167	61	183
Ratei e risconti	172	61	16	2
TOTALE ATTIVO	28.697	26.288	25.272	23.602

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti. Nell'esercizio 2016, i soci hanno provveduto all'integrale versamento delle somme dovute a liberazione delle quote azionarie sottoscritte.

Immobilizzazioni. Il peso relativo delle immobilizzazioni sul totale attivo è significativo e mediamente pari al 43,5% nel periodo considerato.

Tra le immobilizzazioni immateriali è iscritta la quota residua pari ad Euro 355 migliaia al 30 giugno 2017 dell'avviamento generatosi nel 2009 a seguito della fusione inversa per incorporazione della controllante Houseware Investments S.r.l. in ILLA, dell'importo originario di Euro 2.364 migliaia ed ammortizzato in 10 anni.

Tra le immobilizzazioni materiali, la voce più significativa è rappresentata dall'area industriale in Noceto (PR) ove si svolge l'attività produttiva ed amministrativa del GRUPPO ILLA, composta da terreni e fabbricati, ivi incluso l'immobile strumentale detenuto in *leasing* per un valore lordo di circa Euro 3.700 migliaia. Il valore netto contabile dell'intera voce terreni e fabbricati è pari ad Euro 7.695 migliaia al 31 dicembre 2016 e ad Euro 7.566 migliaia al 30 giugno 2017.

Attivo circolante. Le voci più significative dell'attivo circolante sono le rimanenze di magazzino e i crediti verso clienti.

L'incremento significativo delle rimanenze negli esercizi considerati è connesso alla inclusione, nel bilancio dell'EMITTENTE, dei dati riferiti alla DIVISIONE GIANNINI. Con effetto dal 23 novembre 2015, l'EMITTENTE ha stipulato il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA della durata di 24 mesi prorogabile, la quale ha ad oggetto l'attività di fabbricazione in proprio e presso terzi di articoli casalinghi a marchio "Giannini", oltre alla commercializzazione di articoli complementari. Il magazzino Giannini ammonta ad Euro 1.280 migliaia al 31 dicembre 2015, ad Euro 1.864 migliaia al 31 dicembre 2016 e ad Euro 1.999 migliaia al 30 giugno 2017. Il *business* del GRUPPO non è soggetto a stagionalità di prodotto, ma il magazzino tende ad essere più elevato nei mesi di giugno-luglio, mensilità in cui tendenzialmente si accumulano anche le consegne dei mesi successivi, per sopperire al fermo macchina del mese di agosto contestuale al godimento delle ferie da parte del personale dipendente.

(In migliaia di Euro)	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
RIMANENZE				
Materie Prime, sussidiarie e di consumo	3.525	3.602	3.269	2.743
WIP	2.783	2.397	2.006	1.160
Prodotti finiti	4.775	3.115	2.526	1.873
Acconti a fornitori	177	158	176	198
Consistenza finale	11.260	9.272	7.977	5.974

I crediti verso clienti hanno subito un incremento nel periodo considerato, coerentemente alla crescita del fatturato. Si riporta nel seguito la ripartizione dei crediti per area geografica, i crediti Italia sono numericamente superiori ai crediti Estero nell'intero periodo considerato. Il fondo svalutazione accantonato dall'EMITTENTE a copertura di crediti di dubbia esigibilità risulta congruo.

(In migliaia di Euro)	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
CREDITI VERSO CLIENTI				
Italia	3.035	3.437	1.911	1.279
Unione Europea	1.810	1.735	2.160	1.782
Extra UE	1.495	534	1.124	1.245
Fondo svalutazione crediti	(284)	(284)	(697)	(673)
Consistenza finale	6.056	5.422	4.498	3.633

3.2.2 Passivo di stato patrimoniale

(In migliaia di Euro)	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
(PASSIVO EPATRIMONIO NETTO)				
(Capitale sociale)	(670)	(670)	(670)	(670)
(Riserve)	(850)	(471)	(608)	(644)
(Utile)/perdite dell'esercizio	(40)	(347)	(294)	(142)
(Totale Patrimonio Netto di Gruppo)	(1.559)	(1.488)	(1.572)	(1.456)
(Patrimonio netto di terzi)	(309)	(308)	(308)	(549)
(Totale Patrimonio Netto Consolidato)	(1.868)	(1.796)	(1.880)	(2.005)
(Fondi per rischi e oneri)	(602)	(630)	(748)	(650)
(TFR)	(2.512)	(2.427)	(2.352)	(1.767)
(Totale Fondi)	(3.114)	(3.057)	(3.100)	(2.417)
(Debiti verso banche)	(11.881)	(8.156)	(8.687)	(9.286)
(Debiti verso altri finanziatori)	(2.471)	(2.549)	(2.614)	(2.664)
(Debiti verso fornitori)	(7.682)	(8.925)	(7.049)	(5.214)
(Debiti tributari)	(264)	(314)	(386)	(194)
(Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza)	(138)	(223)	(224)	(164)
(Altri debiti)	(1.273)	(1.259)	(1.321)	(1.541)
(Totale Debiti)	(23.709)	(21.426)	(20.281)	(19.064)
(Ratei e risconti)	(6)	(8)	(10)	(115)
(TOTALE PASSIVO)	(28.697)	(26.288)	(25.272)	(23.602)

Patrimonio netto. Le movimentazioni di patrimonio netto diverse dal riporto a nuovo di utili d'esercizio hanno interessato l'esercizio 2016 come segue: i) distribuzione di dividendi pari ad Euro 536 migliaia, ii) iscrizione di una riserva negativa pari ad Euro 72 migliaia per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi; ed il 30 giugno 2017 come segue: i) riduzione di Euro 32 migliaia della riserva negativa per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi. Tale riserva, iscritta in accordo ai nuovi principi contabili stabiliti dal D.Lgs. 139/2015, trova contropartita nella voce fondi rischi e oneri del passivo, ed accoglie il *fair value* degli strumenti derivati di copertura³.

Fondi. I fondi rischi ed oneri includono il fondo imposte differite, il fondo indennità suppletiva di clientela relativo agli agenti e, a decorrere dall'esercizio 2016, il fondo di copertura degli strumenti derivati valutati al *fair value*.

Debiti. I debiti verso banche sono composti da conti correnti ordinari passivi, anticipazioni export e debiti residui relativi a contratti di mutuo e/o finanziamento.

La voce debiti verso fornitori accoglie posizioni verso fornitori terzi ed agenti, interamente esigibili entro l'esercizio successivo, per fatture ricevute e da ricevere, interamente di natura commerciale; l'incremento negli esercizi considerati è connesso alla crescita del fatturato, sostenuta attraverso maggiori approvvigionamenti. Al 30 giugno 2017 i debiti verso fornitori risultano ridotti rispetto al 31 dicembre 2016 a seguito del loro pagamento.

Tra gli altri debiti, gli importi più significativi, come evidenziato in tabella, si riferiscono all'esposizione nei confronti dei dipendenti per retribuzioni ordinarie e differite e all'esposizione, azzerata a gennaio 2017, nei confronti degli ex soci della Houseware Investments S.r.l. per acquisto quote.

³ In tale riserva sono iscritte solo le variazioni di *fair value* del derivato alle quali corrisponde una variazione di segno contrario dei flussi finanziari attesi sull'elemento coperto (copertura perfetta), di conseguenza non rileva nella riserva la parte inefficace della copertura contabile. Con riferimento alla data dell'1 gennaio 2016, la rettifica della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi ammontava ad Euro 178 migliaia.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
(Altri debiti)	(1.273)	(1.259)	(1.321)	(1.541)
<i>(Debiti verso dipendenti per retribuzioni ordinarie)</i>	(199)	(192)	(248)	(125)
<i>(Debiti verso dipendenti per retribuzioni differite)</i>	(793)	(563)	(465)	(334)
<i>(Compenso amministratori e sindaci)</i>	(26)	(34)	(34)	(45)
<i>(Clienti saldo avere)</i>	(66)	(48)	(29)	-
<i>(Debiti smaltimento rifiuti)</i>	(65)	(60)	(50)	(40)
<i>(Debito per acquisto azioni ex Houseware)</i>	-	(248)	(496)	(992)
<i>(Diversi)</i>	(123)	(113)	-	(5)

3.2.3 *Dati patrimoniali riclassificati consolidati dell'EMITTENTE*

Nella successiva tabella si espongono i dati patrimoniali consolidati dell'EMITTENTE, opportunamente riclassificati secondo lo schema Fonti/Impieghi al fine di fornire una migliore informativa sulla struttura patrimoniale e finanziaria del GRUPPO ILLA, fornendo altresì il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto consolidato:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
IMPIEGHI				
Capitale circolante netto	8.919	4.697	4.347	3.249
Rimanenze	11.260	9.272	7.977	5.974
Crediti commerciali	6.056	5.422	4.498	3.633
(Debiti Commerciali)	(7.682)	(8.925)	(7.049)	(5.214)
Altre attività/(passività) correnti	(714)	(1.073)	(1.080)	(1.144)
Immobilizzazioni	10.206	10.691	11.374	12.441
Attività/(Passività) non correnti	(3.114)	(3.053)	(3.100)	(2.417)
Capitale Investito Netto	16.010	12.335	12.620	13.273
(FONTI)				
(Patrimonio Netto)	(1.868)	(1.796)	(1.880)	(2.005)
(Indebitamento finanziario netto)	(14.142)	(10.538)	(10.740)	(11.268)
(Totale Fonti di Finanziamento)	(16.010)	(12.335)	(12.620)	(13.273)

() Capitale Circolante Netto è la differenza tra attività e passività correnti di natura non finanziaria.*

*(**) Capitale Investito Netto è il complesso degli investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, dei fondi rischi ed oneri, inclusi fondi per benefici a dipendenti, e delle altre attività e passività non correnti.*

*(***) Posizione Finanziaria Netta è l'indice di misurazione dell'indebitamento finanziario netto e deriva dalla somma dei debiti di natura finanziaria nei confronti di istituti finanziari e di terzi, da cui vengono dedotte le disponibilità finanziarie.*

Il capitale circolante netto è cresciuto nel periodo considerato sia per effetto della crescita del fatturato dell'EMITTENTE e della sua controllata nei confronti di terzi, sia per effetto dell'inclusione della DIVISIONE GIANNINI a decorrere dal 23 novembre 2015.

Tra le attività e passività non correnti sono inclusi i fondi TFR e i fondi rischi ed oneri.

Si riporta nel seguito la composizione dell'indebitamento finanziario netto consolidato secondo lo schema Consob:

(In migliaia di Euro)	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
A Cassa	12	7	3	4
B Altre disponibilità liquide	197	160	58	179
C Titoli detenuti per la negoziazione				
D Liquidità (A+B+C)	209	167	61	183
E Crediti finanziari correnti			500	500
F Debiti bancari correnti	(5.682)	(1.563)	(1.305)	(1.118)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(330)	(703)	(788)	(787)
H Altri debiti finanziari correnti	(206)	(151)	(136)	(51)
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(6.218)	(2.417)	(2.229)	(1.956)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	(6.009)	(2.250)	(1.668)	(1.273)
K Debiti bancari non correnti	(5.870)	(5.890)	(6.594)	(7.381)
L Obbligazioni emesse				
M Altri debiti non correnti	(2.264)	(2.398)	(2.478)	(2.614)
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(8.134)	(8.288)	(9.072)	(9.995)
O Indebitamento finanziario netto (J+N)	(14.142)	(10.538)	(10.740)	(11.268)

L'indebitamento finanziario, nei confronti del sistema bancario e di altri finanziatori, è esposto al netto delle disponibilità liquide. I crediti finanziari correnti, azzeratisi nel 2016, si riferiscono ai crediti verso soci per versamenti di capitale ancora dovuti. Il GRUPPO ILLA non vanta altri crediti di natura finanziaria nei confronti di terzi.

L'esposizione nei confronti del ceto bancario è costantemente migliorata nel periodo considerato grazie ai flussi di cassa generati dalla gestione corrente. Fa eccezione il valore dell'indebitamento bancario corrente al 30 giugno 2017, il cui aumento è dovuto all'utilizzo dei fidi per far fronte alle esigenze legate al capitale circolante netto, che risente in maniera marcata dell'andamento stagionale della produzione (altre scorte per far fronte ai costanti ritiri da parte di IKEA poiché la fabbrica chiude tre settimane ad agosto), nonché di due importanti promozioni fatturate ad aprile ed incassate nel secondo semestre. I debiti verso altri finanziatori si riferiscono principalmente ai debiti nei confronti delle società di *leasing* in applicazione dello IAS 17.

DIVISIONE GIANNINI Si presenta nel seguito lo stato patrimoniale relativo alla sola DIVISIONE GIANNINI, estrapolato dallo stato patrimoniale dell'EMITTENTE e dallo stato patrimoniale consolidato, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

(In migliaia di Euro)	30/06/2017		31/12/2016		31/12/2015				
	Ramo Giannini	Totale Gruppo 100%	Ramo Giannini	Totale Gruppo 100%	Ramo Giannini	Totale Gruppo 100%			
ATTIVO									
Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti						500			
Immobilizzazioni Immateriali	2	1.234	-	1.439	-	1.883			
Immobilizzazioni Materiali	10	8.967	5	9.248	-	9.487			
Immobilizzazioni Finanziarie		5		4		4			
Totale	12	10.206	5	10.691	-	11.374			
Rimanenze	1.999	18%	11.260	1.864	20%	9.272	1.280	16%	7.977
Crediti verso clienti	447	7%	6.056	593	11%	5.422	69	2%	4.498
Crediti verso imprese controllate									
Crediti tributari		318		261		233			
Crediti per imposte anticipate		306		341		542			
Crediti verso altri	5	171	7	72	3	70			
Totale	2.451	18.110	2.463	15.369	1.352	13.321			
Disponibilità liquide	5	209	3	167	1	61			
Ratei e risconti	94	172	32	61	9	16			
TOTALE ATTIVO	2.562	28.697	2.503	26.288	1.363	25.272			

Le rimanenze della DIVISIONE GIANNINI sono significative e mediamente pari al 18% delle rimanenze consolidate nell'intero periodo considerato. I crediti verso clienti, derivanti principalmente da vendite *retail*, sono presentati al netto di un fondo svalutazione crediti

stanziato a copertura di rischi specifici di inesigibilità e al netto di note credito da emettere di competenza del periodo considerato.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30/06/2017		31/12/2016		31/12/2015	
	Ramo Giannini	Totale Gruppo <i>100%</i>	Ramo Giannini	Totale Gruppo <i>100%</i>	Ramo Giannini	Totale Gruppo <i>100%</i>
(PASSIVO EPATRIMONIO NETTO)						
(Capitale sociale)		(670)		(670)		(670)
(Riserve)	434	(850)	41	(471)		(608)
(Utile)/perdite dell'esercizio	109	(40)	390	(347)	41	(294)
<i>(Patrimonio netto di terzi)</i>		<i>(309)</i>		<i>(308)</i>		<i>(308)</i>
(Totale Patrimonio Netto)	543	(1.868)	431	(1.796)	41	(1.880)
(Fondi per rischi e oneri)	(7)	(602)	(6)	(630)	(0)	(748)
(TFR)	(507)	(2.512)	(484)	(2.427)	(530)	(2.352)
(Totale Fondi)	(514) 17%	(3.114)	(490) 16%	(3.057)	(531) 17%	(3.100)
(Debiti verso soci per finanziamenti)						
(Debiti verso banche)		(11.881)		(8.156)		(8.687)
(Debiti verso fornitori)	(347)	(2.471)	(510)	(2.549)	(372)	(2.614)
(Debiti verso imprese controllante)	(1.962)	(7.682)	(1.662)	(8.925)	(188)	(7.049)
(Debiti tributari)	(49)	(264)	(72)	(314)	(63)	(386)
(Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza)	(31)	(138)	(50)	(223)	(49)	(224)
(Altri debiti)	(202)	(1.273)	(150)	(1.259)	(202)	(1.321)
(Totale Debiti)	(2.591) 11%	(23.709)	(2.444) 11%	(21.426)	(874) 4%	(20.281)
(Ratei e risconti)	(0)	(6)		(8)		(10)
(TOTALE PASSIVO)	(2.562) 9%	(28.697)	(2.503) 10%	(26.288)	(1.363) 5%	(25.272)

Il patrimonio netto della DIVISIONE GIANNINI è negativo e rappresenta la somma delle perdite cumulate del periodo considerato. Tra i fondi sono inclusi il TFR dei dipendenti e il Fisc degli agenti. Tra i debiti, le voci più significative sono rappresentate da: (i) debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere, (ii) debiti verso la SOCIETÀ per spese sostenute in nome e per conto da quest'ultima, elise poi a livello di consolidato, (iii) debiti verso dipendenti per retribuzioni ordinarie e differite.

La Posizione Finanziaria Netta della DIVISIONE GIANNINI comprende solo la voce "disponibilità liquide" ed è positiva nell'intero periodo considerato.

3.3 Flussi di cassa consolidati dell'EMITTENTE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016 e 30 giugno 2017

Si riportano nella tabella che segue i rendiconti finanziari alla data di chiusura dell'esercizio per il triennio 2014-2016 e al 30 giugno 2017, così come risultanti dai bilanci consolidati dell'EMITTENTE:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa				
Utile (perdita) dell'esercizio	40	347	330	204
Imposte sul reddito	173	421	402	158
Interessi passivi/(attivi)	203	383	447	552
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	(10)	(16)	-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	416	1.141	1.163	914
Accantonamenti ai fondi	135	259	718	184
Ammortamenti delle immobilizzazioni	624	1.255	1.366	1.425
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>759</i>	<i>1.514</i>	<i>2.084</i>	<i>1.609</i>
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.175	2.655	3.246	2.522
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.988)	(1.295)	(2.004)	(46)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(748)	(925)	(865)	(186)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.292)	1.876	1.835	(864)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(226)	(45)	(14)	6
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	162	(2)	(105)	69
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(19)	249	522	(23)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(4.112)</i>	<i>(141)</i>	<i>(630)</i>	<i>(1.043)</i>
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(2.938)	2.514	2.616	1.479
Interessi incassati/(pagati)	(203)	(383)	(446)	(552)
(Imposte sul reddito pagate)	(223)	(634)	(352)	(146)
(Utilizzo dei fondi)	(78)	(196)	(573)	(25)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(504)</i>	<i>(1.214)</i>	<i>(1.371)</i>	<i>(722)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(3.442)	1.300	1.246	757
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento				
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(114)	(558)	(271)	(48)
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	-	9	19	-
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(24)	(14)	(35)	(26)
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(1)	-	423	-
Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	(2)
(Investimenti) in attività finanziarie non immobilizzate	(134)	-	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(272)	(563)	141	(75)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento				
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	3.745	173	188	22
Accensione finanziamenti	-	148	-	-
(Rimborso finanziamenti)	(21)	(917)	(1.420)	(1.102)
Aumento di capitale a pagamento	-	500	(165)	-
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	32	(536)	(112)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	3.756	(631)	(1.508)	(1.080)
Flusso di cassa complessivo (A ± B ± C)	42	106	(122)	(398)
Disponibilità finanziarie nette all'inizio dell'esercizio	167	61	183	581
Disponibilità finanziarie nette alla fine dell'esercizio	209	167	61	183
Variazione delle disponibilità finanziarie nette	42	106	(122)	(398)

Il flusso di cassa complessivo risulta negativo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 e positivo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017.

Si rileva come il flusso di cassa assorbito dalle attività di finanziamento si sia significativamente ridotto nel triennio 2014-2016, con conseguente incremento del flusso destinato ad attività di investimento e miglioramento del flusso di cassa complessivo. Il flusso di cassa delle attività di finanziamento è positivo al 30 giugno 2017 per effetto dell'accensione di finanziamenti a breve termine a ridosso della chiusura semestrale a sostegno del fabbisogno di circolante.

Le variazioni del capitale circolante netto assorbono liquidità nell'intero periodo considerato. In particolare, nel primo semestre 2017, si registra un incremento significativo delle rimanenze di magazzino per far fronte alle consegne IKEA anche nel mese di agosto, mese di fermo della produzione, ed un contestuale decremento dei debiti verso fornitori a seguito del loro pagamento e incremento dei crediti verso clienti per effetto di due importanti commesse fatturate a marzo/aprile che saranno incassate a luglio.

CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO

L'ammissione alle negoziazioni delle AZIONI e dei WARRANT della SOCIETÀ su AIM ITALIA, descritta nel presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE, presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM ITALIA.

L'investimento nelle AZIONI e nei WARRANT comporta un elevato grado di rischio. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento nelle AZIONI e nei WARRANT, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento in AZIONI e nei WARRANT, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'EMITTENTE, al settore di attività in cui la stessa opera e agli strumenti finanziari, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel DOCUMENTO DI AMMISSIONE. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SOCIETÀ, sulle sue prospettive e sul prezzo delle AZIONI e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla SOCIETÀ, sulle AZIONI e sui WARRANT si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla SOCIETÀ, tali da esporre la stessa a ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

La SOCIETÀ ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO ILLA.

4.1.1 RISCHI CONNESSI AI RAPPORTI CON IKEA.

Fin dagli anni '70 (ben prima che IKEA entrasse nel mercato italiano con proprie strutture) la SOCIETÀ ha instaurato un rapporto di fornitura con IKEA, in forza del quale la SOCIETÀ produce per, e fornisce a, IKEA pentolame in alluminio antiaderente a marchio "Ikea", che viene poi venduto da IKEA alla clientela finale nei propri punti vendita in tutto il mondo.

Al 31 dicembre 2016 il fatturato realizzato dalla SOCIETÀ in relazione agli ordini effettuati da Ikea è pari al 68% del fatturato totale della SOCIETÀ medesima, mentre al 30 giugno 2017 è pari al 62% del fatturato complessivo.

Il rapporto con IKEA si è consolidato nel corso degli anni; tanto che alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE l'EMITTENTE è un fornitore "certificato" da IKEA come "*Ikea Product development/innovation supplier*", vale a dire – secondo le classificazioni utilizzate da IKEA – un fornitore non solo molto importante per IKEA, ma che ha contribuito allo sviluppo del prodotto attraverso propri materiali, tecniche e *design*.

Al riguardo, si riporta di seguito una tabella volta a riassumere la classificazione dei fornitori adottata da IKEA, con l'indicazione della relativa definizione.

CLASSIFICAZIONE	DEFINIZIONE
Ikea Prioritized Supplier (P)	Fornitore strategico per IKEA con volumi importanti, con una relazione di lungo periodo e con buone performance e competitività di lungo periodo (maggiore di 3 anni).
IKEA Product Development/Innovation supplier (I)	Fornitore molto importante per IKEA che ha contribuito allo sviluppo del prodotto attraverso propri materiali, tecniche e <i>design</i> .
IKEA Potential prioritized Supplier (T)	Fornitore con concrete possibilità di diventare prioritario per IKEA al raggiungimento di <i>performance</i> e volume consistenti.
IKEA Critical Supplier (C)	Fornitore critico per IKEA ma con evidenti <i>gap</i> di <i>performance</i> .
IKEA Supplier (S)	Fornitore non critico per IKEA con un volume d'affari inferiore a euro 20 milioni.

Fonte: IKEA

Il rapporto di fornitura con IKEA si fonda su singoli ordini che vengono commissionati giornalmente da IKEA alla SOCIETÀ secondo una prassi generalmente strutturata come segue:

- (i) ogni settimana, IKEA comunica alla SOCIETÀ il fabbisogno di pentolame che dovrà essere indicativamente fornito settimanalmente dalla SOCIETÀ a IKEA nel corso delle 52 settimane successive;
- (ii) sulla base del fabbisogno comunicato da IKEA alla SOCIETÀ, quest'ultima provvede a prenotare presso i fornitori chiave le materie prime necessarie e ad acquistare le stesse per far fronte al fabbisogno di prodotti comunicato da IKEA per i due/tre mesi successivi;
- (iii) la SOCIETÀ coordina il flusso di produzione sia interno, sia presso i subfornitori, con l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di giacenze (mediamente due settimane di scorta);
- (iv) ogni lunedì IKEA emette ordini a copertura del livello di scorta minimi dei loro magazzini centrali;
- (v) ogni giorno IKEA emette ordini per consegne dirette a un certo numero di punti vendita;
- (vi) ogni giorno IKEA provvede a sue spese e cura al ritiro di quanto fabbricato presso ILLA.

La documentazione contrattuale in essere fra la SOCIETÀ e IKEA non prevede alcun obbligo e/o impegno di IKEA in relazione a specifici quantitativi minimi di ordini o a specifici fabbisogni di prodotti, sicché, in linea teorica, IKEA è libera di decidere in totale autonomia l'ammontare del proprio fabbisogno di prodotti da comunicare alla SOCIETÀ.

Alla luce di quanto precede, IKEA non è quindi in alcun modo vincolata agli ordini effettuati alla SOCIETÀ nel corso dell'anno precedente, così come nulla impedisce che IKEA possa avvalersi di altri fornitori, diversi dalla SOCIETÀ e dal GRUPPO, per la fornitura dei prodotti oggi forniti dalla SOCIETÀ.

Benché alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE non vi siano circostanze tali da far supporre che il rapporto fra la SOCIETÀ e IKEA possa subire significative modifiche (tenuto

anche conto, tra le altre cose, del rapporto pluriennale con IKEA, del livello raggiunto dall'EMITTENTE nella classificazione utilizzata da IKEA), un'interruzione o un'eventuale modifica della politica commerciale di IKEA nei confronti della SOCIETÀ (consistente, a mero titolo esemplificativo, in una riduzione del fabbisogno di prodotti ordinati da IKEA o nella volontà di IKEA di avvalersi di altri fornitori) potrebbero avere rilevanti ripercussioni negative sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della SOCIETÀ e del GRUPPO ILLA.

Per maggiori informazioni circa i rapporti fra l'EMITTENTE e IKEA, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

4.1.2 RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FORNITORI.

L'attività dell'EMITTENTE dipende in misura significativa dalla fornitura delle materie prime, vernici, accessorie e lavorazioni esterne necessarie alla produzione dei prodotti commercializzati e distribuiti dall'EMITTENTE. Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE i primi dieci fornitori della SOCIETÀ pesano circa l'81% sul totale degli acquisti realizzati dalla SOCIETÀ, mentre i primi cinque fornitori della SOCIETÀ pesano circa il 50% sul totale degli acquisti realizzati dalla SOCIETÀ.

Si riporta di seguito, in forma anonima, la lista dei primi dieci fornitori della SOCIETÀ, con indicazione delle materie prime fornite alla SOCIETÀ e dell'incidenza di ciascuno di essi sul totale degli acquisti realizzati dall'EMITTENTE.

Ragione Sociale	Descrizione	Incidenza sul totale acquisti
Fornitore A	Alluminio	11,8%
Fornitore B	Alluminio	10,9%
Fornitore C	Alluminio	9,6%
Fornitore D	Alluminio	9,5%
Fornitore E	Lavorazioni esterne	8,3%
Fornitore F	Vernici	7,7%
Fornitore G	Manici e maniglie, inox	7,0%
Fornitore H	Vernici	6,9%
Fornitore I	Manici e maniglie, bachelite	6,3%
Fornitore J	Coperchi Vetro	2,7%

Si precisa che con tutti i fornitori indicati nella precedente tabella non sono in vigore rapporti contrattuali di durata, ma ordini specifici che vengono rinnovati a seconda delle effettive necessità.

Benché alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE non vi siano circostanze che facciano presagire una possibile interruzione o modifica dei rapporti fra la SOCIETÀ e tali fornitori e benché la SOCIETÀ ritenga di aver adeguatamente diversificato i propri fornitori, non può escludersi che un'eventuale interruzione o modifica dei rapporti fra la SOCIETÀ e uno o più dei fornitori sopra indicati possa prodursi con conseguenti impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del GRUPPO ILLA.

In particolare, si segnala che la SOCIETÀ utilizza il “Teflon™”, rivestimento antiaderente da applicarsi sulle padelle mediante verniciatura a spruzzo, di cui è attualmente proprietaria The Chemours Company Ltd. (“CHEMOURS”), società nata a seguito di un’operazione di scissione di DuPont S.A. (“DUPONT”).

L’utilizzo del “Teflon™” ha permesso alla SOCIETÀ di intensificare i rapporti di collaborazione con IKEA atteso che quest’ultima richiede che le proprie padelle riportino il marchio “Teflon™”.

L’eventuale incremento del prezzo del “Teflon™” (dovuto a decisioni unilateralmente adottate da CHEMOURS), la cessazione dei rapporti fra l’EMITTENTE e CHEMOURS, ovvero eventuali eventi riguardanti CHEMOURS tali da minare la fiducia riposta da IKEA nella tecnologia “Teflon™”, potrebbero incidere in maniera negativa sui rapporti fra l’EMITTENTE e IKEA e obbligare la SOCIETÀ a rivedere la propria catena di produzione con conseguenti ripercussioni negative sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell’EMITTENTE e del GRUPPO ILLA.

4.1.3 RISCHI CONNESSI ALL’INDEBITAMENTO DEL GRUPPO ILLA E ALL’ACCESSO AL CREDITO.

Nel corso degli esercizi 2010 - 2012 l’EMITTENTE ha vissuto un periodo di tensione finanziaria e, al fine di ristrutturare il proprio indebitamento, in data 26 luglio 2013 ha sottoscritto con le BANCHE FINANZIARIE l’ACCORDO DI RISANAMENTO.

In estrema sintesi, l’ACCORDO DI RISANAMENTO prevedeva:

- (i) l’ingresso nel capitale della SOCIETÀ di Gruppo Seregni Fingraf S.r.l., società posseduta da Andrea Mastagni (con una partecipazione pari al 33,34%), Investimenti Futuro S.r.l. (con una partecipazione pari al 33,33%) e Riccardo Mastagni (con una partecipazione pari al residuo 33,33%);
- (ii) la rimodulazione del finanziamento ipotecario concesso alla SOCIETÀ da Crédit Agricole Cariparma S.p.A.;
- (iii) la conferma delle linee di credito chirografarie a breve termine concesse alla SOCIETÀ da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. e la concessione da parte di tali banche di nuove linee di credito chirografarie a breve termine per un importo complessivo di euro 2,7 milioni;
- (iv) il consolido delle linee di credito chirografarie a breve termine concesse alla SOCIETÀ da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Banca di Piacenza S.C.p.A. e il loro rimborso secondo i termini e condizioni stabiliti nell’ACCORDO DI RISANAMENTO;
- (v) la rimodulazione delle linee di credito chirografarie a medio-lungo termine concesse alla SOCIETÀ da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A.;
- (vi) la rimodulazione dei termini e condizioni del contratto di *leasing* stipulato fra la SOCIETÀ e Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

In aggiunta a quanto precede, l’ACCORDO DI RISANAMENTO prevedeva dichiarazioni e garanzie (rilasciate da parte della SOCIETÀ) e impegni a carico della SOCIETÀ in linea con la prassi per questo genere di operazioni.

Contestualmente alla stipula dell’ACCORDO DI RISANAMENTO, la SOCIETÀ ha stipulato un accordo con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (l’“**ACCORDO BNL**”) avente ad oggetto il consolidamento dell’indebitamento dell’EMITTENTE nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e il suo rimborso secondo i termini e condizioni fissati nell’ACCORDO BNL.

Per una descrizione dell'ACCORDO DI RISANAMENTO e dell'ACCORDO BNL, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafi 17.1 e 17.2 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

In esecuzione dell'ACCORDO DI RISANAMENTO e dell'ACCORDO BNL, la SOCIETÀ ha integralmente rimborsato la propria esposizione nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e ha regolarmente adempiuto agli obblighi di rimborso assunti nei confronti di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Banca di Piacenza S.C.p.A. In aggiunta a quanto precede, la SOCIETÀ ha costantemente rispettato i *covenant* finanziari indicati nell'ACCORDO DI RISANAMENTO.

In questo scenario, la SOCIETÀ, ritenendo di aver raggiunto il risanamento della propria esposizione debitoria in anticipo rispetto alle tempistiche indicate nel piano allegato all'ACCORDO DI RISANAMENTO, ha proposto alle BANCHE FINANZIARIE di risolvere anticipatamente e per mutuo consenso l'ACCORDO DI RISANAMENTO.

A seguito della richiesta formulata dalla SOCIETÀ, le BANCHE FINANZIARIE hanno deliberato di acconsentire alla risoluzione anticipata dell'ACCORDO DI RISANAMENTO. In aggiunta a quanto precede, Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ha deliberato di confermare i piani di ammortamento dell'indebitamento a medio-lungo termine stabiliti nell'ACCORDO DI RISANAMENTO e di confermare gli affidamenti a breve termine concessi alla SOCIETÀ fino a revoca; Intesa Sanpaolo S.p.A. ha deliberato di confermare gli affidamenti a breve termine concessi alla SOCIETÀ fino a revoca. A seguito delle deliberazioni delle BANCHE FINANZIARIE, la SOCIETÀ ha rimborsato in via anticipata a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e a Banca di Piacenza S.C.p.A. le residue esposizioni da esse vantate nei confronti della Società ai sensi dell'ACCORDO DI RISANAMENTO.

Si riporta di seguito una tabella che riepiloga la Posizione Finanziaria Netta del GRUPPO al 30 giugno 2017 e al 30 settembre 2017

DATA	PFN (€/000)
30/6/2017	€ 14.142
30/9/2017	€ 12.398

Fermo quanto precede, la capacità dell'EMITTENTE di far fronte al proprio indebitamento finanziario dipende dai risultati operativi e dalla capacità di generare sufficienti liquidità; fattori, questi, che possono dipendere da circostanze anche non prevedibili da parte della SOCIETÀ. Qualora tali circostanze dovessero verificarsi, il GRUPPO potrebbe trovarsi in futuro nella posizione di non essere in grado di far fronte al proprio indebitamento anche per cause non dipendenti dallo stesso.

L'incapacità della SOCIETÀ di far fronte al proprio indebitamento finanziario, in particolare nel caso in cui si creassero situazioni di tensione finanziaria e/o di significativa contrazione dei ricavi, potrebbe avere un effetto negativo sulla capacità della SOCIETÀ di finanziare il proprio fabbisogno finanziario e, conseguentemente, sull'attività e sulle prospettive di crescita della SOCIETÀ stessa, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, al 30 settembre 2017, il GRUPPO ha affidamenti a breve termine per complessivi euro 6,05 milioni di cui euro 2,433 milioni non utilizzati. Si segnala che a far data dal 30 novembre 2017 la SOCIETÀ ha ricevuto ulteriori affidamenti per finanziamenti a breve termine per un valore cumulativo di euro 2,38 milioni, resi disponibili rispettivamente per euro 1,35 mln da Unicredit S.p.A. e per euro 1,03 mln da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. Il totale degli affidamenti a breve alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE risulta quindi essere euro 8,43 milioni.

Non si può escludere che la SOCIETÀ, per far fronte al proprio fabbisogno finanziario, abbia bisogno di ulteriori linee di credito a breve termine e che, a causa del perdurare dell'attuale situazione macroeconomica, la SOCIETÀ non riesca ad ottenere affidamenti eventualmente resisi necessari con conseguenti ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'EMITTENTE e del GRUPPO.

4.1.4 RISCHI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO E DEI PROGRAMMI FUTURI E ALLA GESTIONE DELLA CRESCITA PER LINEE INTERNE.

La crescita del GRUPPO ILLA e la capacità dello stesso di incrementare i propri ricavi e la propria redditività dipendono, tra l'altro, anche dalla sua capacità di perseguire la propria strategia di crescita e di sviluppo.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ha approvato un piano di sviluppo pluriennale (il "PIANO INDUSTRIALE"), che prevede principalmente una crescita per linee interne (per maggiori informazioni in relazione ai programmi futuri e alle strategie del GRUPPO ILLA si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.9).

Le principali azioni previste dal PIANO INDUSTRIALE consistono nell'implementazione di una strategia aziendale focalizzata sul rafforzamento graduale nel mercato italiano ed estero del marchio "Illa" e degli altri marchi utilizzati dall'EMITTENTE (quale, ad esempio, il marchio "Olivilla") e sulla creazione di una rete di agenti e distributori di prodotti a marchio "Illa" o contrassegnati da altri marchi di proprietà dell'EMITTENTE. Ciò potrebbe provocare una riduzione dell'incidenza di IKEA sul fatturato dell'EMITTENTE.

A questo riguardo, il 21 novembre 2015 la SOCIETÀ ha stipulato il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA con GIANNINI, che ha consentito alla SOCIETÀ di affacciarsi sul mercato della produzione e vendita diretta di prodotti e utensili da cucina contraddistinti dal marchio "Giannini", ben noto ai consumatori.

Nel 2016 la SOCIETÀ ha ideato la tecnologia "Ollia-tech", rappresentata da un nuovo rivestimento per l'interno delle padelle e del pentolame, caratterizzato dall'impiego di oli vegetali. A tutela di tale tecnologia la SOCIETÀ ha depositato nel 2015 una domanda di brevetto in Italia e il 20 aprile 2017 ne ha ottenuto la concessione da parte dell'UIBM con il brevetto n. 1428207 dal titolo "*Metodo di fabbricazione di pentolame antiaderente*". All'ottenimento di tale brevetto, ha fatto seguito il lancio sul mercato di una serie di prodotti caratterizzati dall'impiego della tecnologia "Ollia-tech". A tutela della medesima tecnologia, il 4 febbraio 2016 la SOCIETÀ ha depositato la domanda internazionale di brevetto n. PCT/IT2016/000028 dal titolo "*Method for making pots and pans equipped with a multi-layer coating of non-stick material*", attualmente oggetto di esame da parte degli uffici nazionali dei Paesi per i quali è stata richiesta la protezione.

Per una descrizione di tale tecnica di rivestimento si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE. Per una descrizione dei brevetti – con particolare riguardo al brevetto relativo alla tecnologia "Ollia-tech" – e dei marchi dell'EMITTENTE – con particolare riguardo ai marchi che contrassegnano i prodotti che impiegano la nuova tecnologia "Ollia-tech" – si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

L'affitto dell'AZIENDA GIANNINI e, in maniera ancor più significativa, la creazione e sviluppo della tecnologia "Ollia-tech", hanno consentito all'EMITTENTE e al GRUPPO di ridurre la propria attività di produzione di utensili da cucina in conto terzi e di concentrarsi maggiormente sulla produzione e distribuzione di prodotti a proprio marchio.

Alla data del 31 dicembre 2015 il fatturato dell'EMITTENTE derivante dalla vendita di prodotti a proprio marchio era pari all'8% del totale (contro il 92% rappresentato dal fatturato dalla produzione per conto terzi), mentre al 30 giugno 2017 il fatturato dell'EMITTENTE derivante dalla vendita di prodotti a proprio marchio era pari al 22% del totale (contro il 78% rappresentato dal fatturato dalla produzione per conto terzi).

Il PIANO INDUSTRIALE assume la piena ed efficace realizzazione delle azioni sopra indicate nel rispetto dei tempi ivi ipotizzati.

Alcune delle sopra elencate assunzioni ipotetiche presentano profili di soggettività e rischio di particolare rilievo; la loro mancata realizzazione può incidere in modo significativo sul raggiungimento degli obiettivi del PIANO INDUSTRIALE.

Qualora il GRUPPO ILLA non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia ovvero di realizzarla nei tempi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali il PIANO INDUSTRIALE del GRUPPO ILLA è fondato, la capacità di quest'ultimo di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrà essere inficiata e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle sue prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.5 RISCHI CONNESSI AL CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA.

In data 21 novembre 2015 la SOCIETÀ ha stipulato con GIANNINI il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA, avente a oggetto l'affitto dell'AZIENDA GIANNINI da parte di ILLA.

Il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA prevede, tra le altre cose, l'obbligo di ILLA di corrispondere a GIANNINI un canone di affitto annuo di euro 150.000,00. La durata dell'affitto è stata fissata in 24 mesi con decorrenza dal 23 novembre 2015 fino al 23 novembre 2017, fermo restando che la durata dello stesso sarà automaticamente prorogata di 12 mesi in 12 mesi, qualora tra le parti non intervenga disdetta con raccomandata con ricevuta di ritorno, da inviarsi almeno 6 mesi prima della scadenza.

L'affitto dell'AZIENDA GIANNINI è funzionale al perseguimento dello sviluppo del PIANO INDUSTRIALE che, tra le varie azioni, prevede il rilancio del marchio "Giannini" nel canale dettaglio qualificato (negozi di casalinghi e di oggettistica) in Italia, con conseguente beneficio anche per la vendita di prodotti contrassegnati da marchi di proprietà dell'EMITTENTE.

Di seguito, si riporta una tabella volta a riepilogare il fatturato e il valore della produzione della DIVISIONE GIANNINI al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016.

ILLA S.P.A. DIVISIONE "GIANNINI" Valori in Euro/000				
	30-giu-17	%	2016	%
Fatturato	1.384		2.828	
Valore della Produzione	1.487	100%	3.373	100%

In data 22 dicembre 2015 GIANNINI ha depositato presso il Tribunale di Brescia una domanda di concordato preventivo con riserva ex articolo 161, comma 6, della LEGGE FALLIMENTARE, cui ha fatto seguito il deposito di una domanda definitiva di concordato

preventivo che però è stata giudicata inammissibile da parte del Tribunale di Brescia in data 24 giugno 2016; successivamente, in data 30 dicembre 2016 GIANNINI ha depositato una nuova domanda di concordato preventivo. Benché avesse ammesso GIANNINI alla procedura di concordato preventivo con provvedimento in data 14 aprile 2017, il Tribunale di Brescia ha revocato l'ammissione di GIANNINI alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'articolo 173 della LEGGE FALLIMENTARE e, conseguentemente, alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, GIANNINI non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale.

Si segnala che il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA prevedeva l'obbligo irrevocabile di ILLA, nel caso in cui il concordato preventivo di GIANNINI fosse stato omologato, ad acquistare l'AZIENDA GIANNINI per un prezzo complessivo di euro 2.860.000,00, determinato dalla somma delle seguenti componenti: (i) euro 2.360.000,00 per il complesso dei beni immobili di proprietà di GIANNINI; (ii) euro 500.000,00 per tutti i beni, materiali e immateriali, e gli altri elementi costituenti l'AZIENDA GIANNINI. Dal prezzo di acquisto come sopra determinato avrebbe dovuto essere detratto sia l'ammontare dei canoni corrisposti da ILLA a GIANNINI ai sensi del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA fino al momento del trasferimento della proprietà dell'AZIENDA GIANNINI, sia l'ammontare dell'importo relativo al debito maturato in capo a GIANNINI e accollato da ILLA alla data di efficacia del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA a titolo di trattamento di fine rapporto, retribuzioni differite e indennità di fine rapporto di agenzia ove dovuta da GIANNINI per la parte non compensata sul pagamento del prezzo per l'acquisto del magazzino GIANNINI.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, non avendo il liquidatore di GIANNINI esercitato la facoltà di recedere dal CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA nei termini contrattualmente ivi previsti, il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA resterà in vigore per ulteriori 12 mesi e quindi fino al 23 novembre 2018 (fermo restando che, in assenza di disdette da comunicarsi entro 6 mesi dalla scadenza, il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA continuerà ad essere prorogato di 12 mesi in 12 mesi). Ciò non esclude, tuttavia, che, benché allo stato non vi siano circostanze che possano far presagire la volontà del liquidatore di GIANNINI di recedere dal CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA, il liquidatore di GIANNINI decida di recedere dal CONTRATTO DI AFFITTO con un preavviso di 6 mesi rispetto alla prossima scadenza.

Inoltre, nulla esclude che GIANNINI depositi un'ulteriore domanda di concordato preventivo o intenda perseguire la ristrutturazione del proprio indebitamento con modalità tali da determinare GIANNINI medesima a rientrare in possesso dell'AZIENDA GIANNINI e, pertanto a dare formale disdetta del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA nel rispetto delle tempistiche ivi previste.

A ciò si aggiunga che nulla esclude che – ove GIANNINI intraprenda un nuovo percorso di ristrutturazione – tale eventuale risanamento possa implicare l'obbligo per ILLA di retrocedere a GIANNINI l'AZIENDA oggetto del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA.

Pertanto, ai sensi del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA, in ipotesi di retrocessione dell'AZIENDA (e, quindi, in caso di mancato acquisto della stessa da parte di ILLA): (i) tutte le somme maturate dai dipendenti, anche a titolo di trattamento di fine rapporto e retribuzioni differite, durante la vigenza del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA e sino al momento della retrocessione, graveranno su ILLA (al 30 settembre 2017 tali importi evidenziano un debito per un totale di circa euro 34.338); (ii) tutti i crediti e i debiti sorti durante la vigenza del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA, ancorché non scaduti alla data di retrocessione, rimarranno rispettivamente a favore e carico di ILLA (al 30 settembre 2017 tali importi ammontano a circa euro 964.500 di crediti ed euro 384.900 di debiti); (iii) le spese di straordinaria manutenzione sostenute da ILLA dovranno essere rimborsate da GIANNINI al momento della restituzione dell'AZIENDA GIANNINI a GIANNINI stessa (al 30 settembre 2017 non sono state sostenute spese di straordinaria manutenzione).

Nel caso in cui cessi di possedere l'AZIENDA GIANNINI attualmente affittata, la SOCIETÀ (benché non più obbligata a corrispondere il canone di locazione dell'AZIENDA GIANNINI), *da un lato*, non potrà porre in essere le azioni e la strategia previste nel PIANO INDUSTRIALE con riferimento al marchio Giannini e, *dall'altro*, non potrà più beneficiare della sinergia distributiva esistente fra ILLA e GIANNINI, con conseguente impossibilità di recuperare gli investimenti nel frattempo effettuati. Il che potrebbe avere un impatto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per una descrizione del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.3 del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

4.1.6 RISCHI CONNESSI ALLA TUTELA DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE.

Una delle principali azioni previste dal PIANO INDUSTRIALE consiste nell'implementazione di una strategia aziendale focalizzata sul rafforzamento graduale nel mercato italiano ed estero del marchio "Illa" e degli altri marchi utilizzati dall'EMITTENTE. In particolare, anche in prospettiva di una riduzione della "dipendenza" da IKEA, l'obiettivo dell'EMITTENTE è quello di ampliare la gamma di prodotti "a marchio proprio". Per una descrizione dei marchi di proprietà dell'EMITTENTE si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Nel 2013 l'EMITTENTE ha assunto obblighi contrattuali per i quali si è impegnata, tra l'altro, a non depositare, registrare e in ogni caso utilizzare il segno "Illa" per contraddistinguere prodotti di caffetteria e prodotti ad essi accessori e/o affini, fatto salvo comunque il diritto di usare la denominazione sociale ILLA in forma descrittiva per indicare l'origine imprenditoriale di tali prodotti. L'accordo prevede inoltre limitazioni all'uso e alla registrazione di alcune particolari rappresentazioni grafiche del segno "Illa".

Nel settore della caffetteria l'EMITTENTE è comunque presente con caffettiere di produzione propria contraddistinte dal marchio italiano *Perfect Coffee* registrato nel 2009 e, tramite la DIVISIONE GIANNINI, con la produzione e commercializzazione delle caffettiere a marchio "Giannina".

Per quanto concerne il territorio cinese, si segnala che l'EMITTENTE ha riscontrato l'esistenza della registrazione anteriore cinese "Illa" no. 11868723 da parte di Cocaba Cookware Manufacture Co. Ltd. come raffigurata di seguito:



L'esistenza di tale registrazione anteriore ha comportato il rifiuto definitivo da parte dell'ufficio marchi cinese della porzione cinese del marchio internazionale "ILLA" dell'EMITTENTE. Tale registrazione inoltre rappresenta un ostacolo alla registrazione in Cina del marchio nazionale cinese "ILLA" dell'EMITTENTE.

Poiché l'EMITTENTE ritiene che il marchio anteriore cinese di Cocaba Cookware Manufacture Co. Ltd. sia privo di efficacia, in data 22 maggio 2017 ha promosso un'azione di cancellazione per non uso contro il marchio anteriore, al fine di ottenere l'eliminazione della registrazione dal registro cinese. In tal modo, venuta meno l'antiorità di disturbo, l'EMITTENTE ritiene di avere buone possibilità di registrare il proprio marchio in Cina.

L'affermazione nel tempo dei prodotti del GRUPPO ILLA dipende, tra l'altro, dalla messa a punto di soluzioni innovative per tecnologie, funzionalità e *design*. In tale contesto si segnala che la tutela dei marchi del GRUPPO ILLA e degli altri diritti di proprietà intellettuale, nonché

dei diritti relativi ai processi e alle tecnologie di produzione, è fondamentale ai fini del successo e del posizionamento del GRUPPO ILLA nel mercato di riferimento.

In particolare, la strategia del GRUPPO ILLA si è recentemente focalizzata sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale legati alla nuova tecnologia “Ollia-Tech” di realizzazione di prodotti con rivestimento antiaderente all’olio di oliva di cui alla gamma “Olivilla” e alla gamma “Vegetalia”. Per una descrizione dei marchi e dei brevetti dell’EMITTENTE relativi alla gamma “Ollia-Tech” si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Per la conduzione in affitto della DIVISIONE GIANNINI e in particolare per la commercializzazione delle caffettiere denominate “Giannina” e di altri articoli casalinghi fabbricati in proprio da GIANNINI, presso altre aziende e/o su progetti e disegni di proprietà, ILLA utilizza principalmente i seguenti marchi, che rientrano tra i beni immateriali oggetto del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA:

- (i) numerose registrazioni del marchio “Giannini” a livello italiano, europeo e internazionale per le classi 8 e 21;
- (ii) registrazione europea del marchio “Giannina” per la classe 21.

Il grado di tutela concessa dai titoli di proprietà intellettuale sui marchi e brevetti del GRUPPO ILLA e/o facenti parte della DIVISIONE GIANNINI varia nei diversi Paesi, a seconda della legislazione locale applicabile e dalla relativa interpretazione e nella prassi degli uffici marchi e brevetti e tribunali competenti.

Il deposito e la registrazione/concessione dei suddetti titoli di proprietà intellettuale non consentono di escludere che l’effettiva validità, efficacia, titolarità nonché lo sfruttamento dei medesimi possano essere contestati da soggetti terzi, con azioni di carattere amministrativo o giudiziale, e/o che dipendenti, amministratori o soggetti terzi possano richiedere al GRUPPO ILLA, anche in relazione alla DIVISIONE GIANNINI, compensi o equi premi per l’attività creativa/inventiva svolta in relazione ai diritti di proprietà intellettuale, e/o che soggetti terzi depositino e/o registrino titoli di proprietà intellettuale confliggenti con quelli del GRUPPO ILLA, e/o facenti parte della DIVISIONE GIANNINI, ovvero producano e/o commercializzino prodotti contraffatti.

Inoltre, non è possibile garantire che le domande di marchi e brevetti attualmente pendenti o che verranno depositate in futuro conducano alla registrazione/concessione dei medesimi, né che i marchi e i brevetti di cui il GRUPPO ILLA - anche attraverso la DIVISIONE GIANNINI - dispone o che otterrà in futuro non siano impugnati o considerati invalidi.

In particolare:

- (i) per la domanda di marchio cinese “Illa” e per alcuni Paesi designati dalle domande dei marchi internazionali “Olivilla” e “Ollia-Tech” (sopra indicati) sono stati emessi dai rispettivi uffici nazionali dei rifiuti provvisori. Sebbene sia possibile avviare a tali rifiuti mediante il deposito di controdeduzioni, non è possibile garantire che in tali Paesi i marchi giungano a registrazione o che giungano a registrazione senza limitazioni su classi e/o prodotti;
- (ii) per la domanda internazionale di brevetto relativa alla tecnologia “Ollia-Tech”, è stato emesso dall’ufficio internazionale un parere preliminare secondo il quale, alla luce di alcune anteriorità ritenute rilevanti, l’invenzione oggetto della domanda sembrerebbe non soddisfare pienamente i requisiti di brevettabilità. A tale parere preliminare negativo è comunque possibile replicare mediante il deposito di osservazioni e modificazioni in forma limitativa della domanda. Inoltre, occorre precisare che il parere preliminare OMPI non è vincolante per gli uffici nazionali, i

quali hanno piena discrezionalità sull'esame dei requisiti di brevettabilità. Ciò nonostante e alla luce di quanto sopra, non è possibile garantire che la domanda di brevetto in questione giunga a concessione in ciascuno dei Paesi/territori designati o che giunga a concessione senza limitazioni relative all'ambito di protezione.

In tale contesto, il GRUPPO ILLA potrebbe essere coinvolto, anche in relazione alla conduzione della DIVISIONE GIANNINI, in procedimenti legali relativi ai marchi, brevetti e ad altri diritti di proprietà intellettuale ed essere costretto ad investire ingenti risorse per difendersi dalle contestazioni e dai tentativi di contraffazione dei soggetti terzi. In caso di esito sfavorevole delle eventuali vertenze passive inerenti ai diritti di proprietà intellettuale, il GRUPPO ILLA potrebbe venire privato della titolarità e dell'uso di uno o più dei propri diritti di proprietà intellettuale, con conseguente necessità di interrompere la produzione dei prodotti che comportano lo sfruttamento di tali diritti e con possibili oneri risarcitori a favore di terzi.

Il verificarsi di tali circostanze in futuro potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del GRUPPO ILLA.

Per quanto concerne i prodotti contraddistinti dai marchi del GRUPPO ILLA, questi si caratterizzano per un rilevante grado di innovazione e per il peculiare impiego di materiali (es: specifici tipi di vernice) e tecnologie. Il GRUPPO ILLA pone costantemente attenzione al miglioramento del proprio processo produttivo.

Nello specifico, la ricerca e lo sviluppo effettuati dal GRUPPO ILLA sono focalizzati sulle seguenti attività:

- (i) definizione del piano di sviluppo di prodotto;
- (ii) realizzazione dei prototipi, sia internamente sia attraverso collaborazioni esterne;
- (iii) progettazione e realizzazione industriale dei prodotti nel rispetto dei prototipi.

Non sembrano tuttavia essere state implementate dal GRUPPO ILLA adeguate misure per far emergere e documentare il proprio *know-how*, né misure di segretezza e di protezione delle informazioni sviluppate. Di conseguenza, non è possibile garantire che le informazioni del GRUPPO ILLA possano accedere alla tutela delle informazioni segrete prevista dal Codice di Proprietà Industriale.

4.1.7 RISCHI CONNESSI ALLA CAPACITÀ DI MANTENERE LA QUALITÀ ELEVATA DEI PRODOTTI, L'IMMAGINE DEI PROPRI MARCHI E ALLA CAPACITÀ DI OTTENERE E MANTENERE IL GRADIMENTO DELLA CLIENTELA.

A partire dal 2016 l'EMITTENTE, in conformità al contenuto del PIANO INDUSTRIALE, ha avviato una politica commerciale e di *marketing* principalmente finalizzata allo sviluppo del marchio Illa e alla creazione di nuovi prodotti.

In particolare, alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE la SOCIETÀ ha depositato e/o registrato i seguenti marchi:

- Illa;
- Olivilla;
- Ollia-Tech;
- Aurora;
- Mokilla;
- My Chef;
- Pastilla;
- Perfect Coffee;

- Perfect Cooking;
- Pomilla;
- The Italian Cookware;
- Thermoring;
- TIC – The Italian Cookware;
- Vegetalia;
- Zucchilla.

I marchi sopra indicati sono stati depositati e/o registrati principalmente in Italia e per l'Unione Europea e, per quanto concerne i marchi "Illa", "Olivilla" e "Ollia-Tech" anche a livello internazionale con designazione di Paesi quali Svizzera, Cina, Giappone, India, Corea del Sud, Messico, Russia e Stati Uniti d'America.

I marchi sopra indicati sono stati depositati e/o registrati principalmente per i prodotti in classe 21 della Classificazione di Nizza (utensili e recipienti per la cucina, etc.) e in alcuni casi anche congiuntamente per i prodotti nelle classi 2 (pitture, vernici, resine, etc.) e/o 11 (apparecchi di cottura, etc.) in linea con il settore merceologico in cui il GRUPPO ILLA è attivo e nel quale si propone di realizzare il PIANO INDUSTRIALE mediante la creazione di nuove linee di prodotti a proprio marchio.

Più nel dettaglio, tenuto conto della loro rilevanza ai fini dell'auspicata realizzazione degli obiettivi del PIANO INDUSTRIALE, si ricorda che nel 2017 la SOCIETÀ ha ottenuto la concessione di un brevetto in Italia sulla nuova tecnologia di rivestimento antiaderente caratterizzata dalla presenza di olii vegetali e denominata "Ollia-Tech" e ha inoltre depositato una domanda di brevetto a livello internazionale. L'innovativo rivestimento a base di olii vegetali è stato applicato sui prodotti delle nuove linee Olivilla e Vegetalia, lanciate sul mercato nel 2016 e contraddistinti dai marchi "Olivilla", "Vegetalia", "Ollia-Tech".

I prodotti caratterizzati dalla tecnologia "Ollia-Tech" sono stati immediatamente percepiti dal mercato come prodotti di fascia innovativa e hanno contribuito in misura rilevante al miglioramento della marginalità dell'EMITTENTE e del GRUPPO ILLA, sviluppando il fatturato di seguito rappresentato al 31 dicembre 2016.

Fatturato linee Ollia-tech 2016	
Commesse	€ 1.180.330
Linea Olivilla	€ 291.156
Linea Biocookoil	€ 58.399
Linea Vegetalia	€ 490.260
Totale	€ 2.020.145

L'attuazione del PIANO INDUSTRIALE e l'affermazione sul mercato dell'EMITTENTE e del GRUPPO ILLA come operatore autonomo dipende in misura significativa dalla capacità dell'EMITTENTE di mantenere un elevato *standard* qualitativo e innovativo dei propri prodotti, nonché di mantenere l'attuale percezione e gradimento dei propri marchi e prodotti da parte della clientela. Tali fattori potranno consentire all'EMITTENTE di

conservare l'attuale posizionamento sul mercato e di realizzare margini in linea o superiori rispetto a quelli dei concorrenti.

Inoltre, il valore aggiunto derivante dalla qualità e dal *design* dei prodotti dell'EMITTENTE determina, a giudizio dell'EMITTENTE medesimo, un livello di fidelizzazione elevato della clientela, che è quindi disposta ad attribuire una valorizzazione superiore ai prodotti identificati e riconosciuti con i marchi dell'EMITTENTE.

I risultati dell'EMITTENTE e del GRUPPO ILLA dipendono, pertanto, dalla capacità dello stesso di mantenere inalterato il livello qualitativo dei propri prodotti, nonché dal costante miglioramento del livello qualitativo della propria offerta.

Qualora il GRUPPO ILLA non fosse in grado di garantire l'elevato livello qualitativo dei propri prodotti, di rintracciare e cogliere le nuove tendenze della clientela per lo sviluppo e il lancio sul mercato di prodotti dal *design* e dai materiali innovativi, ovvero nel caso in cui tali nuovi prodotti non riscontrassero il successo atteso o richiedessero investimenti ulteriori, ciò potrebbe comportare una diminuzione della percezione generalizzata della qualità dei prodotti della SOCIETÀ che potrebbe danneggiare l'immagine e la reputazione della SOCIETÀ e dei suoi marchi, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del GRUPPO ILLA.

4.1.8 RISCHI CONNESSI A POSSIBILI RITARDI NELLA CONSEGNA DEI PRODOTTI.

La capacità dell'EMITTENTE di fidelizzare la propria clientela e di instaurare un rapporto di reciproca fiducia con quest'ultima dipende in misura significativa dalla capacità dell'EMITTENTE stessa di rispettare i tempi di consegna dei propri prodotti al cliente finale.

Ciò è particolarmente importante relativamente al rapporto fra l'EMITTENTE e IKEA, la quale pone particolare attenzione al rispetto dei tempi di consegna da parte del proprio fornitore; tanto che le certificazioni con cui IKEA qualifica i propri fornitori dipendono, tra le altre cose, dalla capacità di questi ultimi di rispettare i tempi di consegna concordati con IKEA medesima.

L'EMITTENTE ha esternalizzato alcune delle fasi della produzione dei propri prodotti ad operatori terzi. Eventuali inefficienze o ritardi da parte di tali operatori terzi potrebbero comportare ritardi da parte dell'EMITTENTE nei tempi di consegna dei propri prodotti ai propri clienti, con conseguente perdita di fiducia da parte di questi ultimi nell'EMITTENTE. Tale eventuale situazione potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'EMITTENTE e del GRUPPO.

In aggiunta a quanto precede, eventuali modifiche dei clienti ai prodotti che l'EMITTENTE realizza per conto di tali clienti o errori di tali clienti nella pianificazione degli ordini, potrebbero comportare ritardi da parte dell'EMITTENTE nei tempi di consegna dei propri prodotti a tali clienti, con conseguente perdita di fiducia da parte di questi ultimi nell'EMITTENTE. Tale eventuale situazione potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'EMITTENTE e del GRUPPO.

4.1.9 RISCHI CONNESSI ALLE CERTIFICAZIONI.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE la SOCIETÀ è in possesso della certificazione UNI EN ISO 9001:2008 relativa al controllo e gestione della produzione di pentolame antiaderente in alluminio.

Sempre alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE la SOCIETÀ possiede le seguenti qualifiche rilasciate da IKEA:

- (i) IWAY Standard: relativa alla conformità ai requisiti legislativi, di sicurezza e ambientali previsti dalla nazione di appartenenza e a ulteriori requisiti previsti da IKEA;
- (ii) GO/NOGO Standard: relativa alla conformità ai requisiti qualitativi previsti da IKEA.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE L'EMITTENTE è inoltre un fornitore "certificato" da IKEA come "*Ikea Product development/innovation supplier*", vale a dire un fornitore molto importante per IKEA che ha contribuito allo sviluppo del prodotto attraverso propri materiali, tecniche e *design*.

L'ottenimento delle qualifiche di IKEA sopra riportate è condizionato alla soddisfazione dei seguenti requisiti:

- rispondenza alla documentazione di prodotto: gli articoli devono essere realizzati in piena conformità con le caratteristiche tecniche indicate da IKEA, con i materiali previsti e nel rispetto delle numerose specifiche globali che IKEA ha sviluppato nel tempo. Queste specifiche normano qualsiasi aspetto del prodotto (materiali costituenti, finiture, *packaging*, alimentarietà, composizione chimica, etc.);
- *compliance* degli articoli, documentabile con *test report* emessi da laboratori autorizzati e/o autodichiarazioni sia della SOCIETÀ che dei suoi subfornitori;
- processi speciali legati al prodotto;
- ispezione del prodotto prima della spedizione;
- gestione delle non conformità.

Il GRUPPO commercializza i propri prodotti in Italia e all'estero. In ragione di quanto precede L'EMITTENTE è soggetto al rispetto dei rigidi requisiti per la distribuzione e commercializzazione di prodotti, stabiliti da ciascuna normativa statale nella quale L'EMITTENTE distribuisce e commercializza i propri prodotti.

La possibilità per L'EMITTENTE di continuare a svolgere la propria attività in Italia e all'estero e di mantenere la propria clientela dipende dalla capacità dell'EMITTENTE sia di mantenere i requisiti richiesti dalle differenti normative statali e le certificazioni richieste dai clienti, sia di adattarsi prontamente a eventuali modifiche normative che dovessero essere richieste da tali normative o da tali clienti al fine di continuare a commercializzare e distribuire i propri prodotti.

L'eventuale incapacità dell'EMITTENTE di mantenere i requisiti richiesti dalle differenti normative statali e le certificazioni richieste dai clienti, oppure di adattarsi prontamente a eventuali modifiche normative che dovessero essere richieste da tali normative o da tali clienti al fine di continuare a commercializzare e distribuire i propri prodotti, potrebbe comportare la perdita di tali certificazioni o la perdita di alcuni clienti, con conseguenti impatti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'EMITTENTE e del GRUPPO.

Per una descrizione delle certificazioni possedute dal GRUPPO si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI - Paragrafo 6.1.8 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

4.1.10 RISCHI CONNESSI ALLA RESPONSABILITÀ DA PRODOTTO.

Eventuali difetti di progettazione o di produzione dei prodotti del GRUPPO ILLA potrebbero esporre lo stesso al rischio di azioni di responsabilità da prodotto da parte di soggetti terzi. In particolare, vista l'ampia distribuzione dei prodotti fabbricati dall'EMITTENTE agli utenti finali effettuata da IKEA nei Paesi in cui essa opera, il rischio di responsabilità è da intendersi

presente in tutti quei Paesi in cui quest'ultima distribuisce i prodotti acquistati dal GRUPPO ILLA.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE L'EMITTENTE ha in essere polizze assicurative volte ad assicurare L'EMITTENTE contro la responsabilità civile derivante da danni arrecati alla clientela da propri prodotti.

Fermo quanto precede, allo stato non è possibile escludere che in futuro vengano intentate cause per richieste di risarcimento danno da prodotto nei confronti del GRUPPO ILLA e che, qualora questo dovesse risultare soccombente, i risarcimenti dovuti siano tali da influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del GRUPPO ILLA.

In aggiunta a quanto precede, nel caso in cui i prodotti del GRUPPO ILLA risultassero difettosi, il GRUPPO ILLA, potrebbe essere tenuto a ritirare tali prodotti dal mercato sostenendone i relativi costi, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del GRUPPO ILLA.

4.1.11 RISCHI CONNESSI AL MAGAZZINO.

Al 31 dicembre 2016 il valore delle rimanenze finali di magazzino, al netto del relativo fondo svalutazione è pari a circa 9,3 milioni di euro, corrispondente al 75% circa del capitale netto investito e al 23% circa sul totale delle vendite.

Al 30 giugno 2017 il valore delle rimanenze finali di magazzino, al netto del relativo fondo svalutazione è pari a circa 11,3 milioni di euro, corrispondente al 70% circa del capitale netto investito e al 56% circa sul totale delle vendite.

Si segnala che il magazzino registra un picco di approvvigionamento nel corso dei mesi di giugno e luglio e ciò è dovuto al fatto che la SOCIETÀ deve comunque garantire le consegne nel corso del mese di agosto, nel quale la maggior parte dei fornitori (e il personale dipendente) osserva l'annuale periodo di riposo per le vacanze estive.

L'EMITTENTE è particolarmente attenta al *design* dei propri prodotti ed è costantemente alla ricerca di prodotti che possano essere percepiti dalla clientela come innovativi e particolarmente accattivanti in tema di *design*; ciò nonostante non può escludersi che alcuni dei prodotti presenti nel magazzino della SOCIETÀ possano divenire (o essere percepiti dalla clientela come) obsoleti. In tale situazione, L'EMITTENTE potrebbe riscontrare delle difficoltà nello smaltimento del proprio magazzino, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'EMITTENTE stessa e del GRUPPO.

4.1.12 RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FIGURE CHIAVE.

L'attività del GRUPPO ILLA, l'attuazione delle strategie indicate nel PIANO INDUSTRIALE e il loro successo dipendono in maniera significativa dalla presenza di un *management* e di figure in possesso di elevata esperienza manageriale e tecnica nel settore in cui è attivo il GRUPPO ILLA.

In particolare, l'attività e lo sviluppo dell'EMITTENTE e del GRUPPO ILLA dipendono in maniera rilevante da alcune figure chiave del proprio *management* (identificate, più precisamente, nel Dr. Andrea Mastagni, amministratore delegato, e nell'Ing. Vincenzo Orlando, presidente e amministratore delegato) che hanno svolto e svolgono un ruolo determinante nella gestione delle attività e nella definizione delle strategie imprenditoriali dell'EMITTENTE e del GRUPPO ILLA.

Non si può escludere che, qualora una o più delle figure chiave di cui sopra cessassero di ricoprire i ruoli fino ad ora svolti, ciò possa avere un potenziale effetto negativo sull'attività

e sulle prospettive di crescita dell'EMITTENTE nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della SOCIETÀ e del GRUPPO ILLA.

In particolare, ove l'EMITTENTE non fosse in grado di trattenere tali figure chiave e/o sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della SOCIETÀ e del GRUPPO ILLA.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.1 del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

4.1.13 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AGLI ANDAMENTI ECONOMICI ITALIANI ED EUROPEI E A SCENARI MACRO-ECONOMICI SFAVOREVOLI.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE i ricavi del GRUPPO sono realizzati in Italia per il 25% e all'estero per il 75%. Il PIANO INDUSTRIALE prevede che l'attività dell'EMITTENTE focalizzi i propri ricavi soprattutto sul mercato italiano per effetto degli investimenti nel *marketing*.

I risultati del GRUPPO dipendono (e dipenderanno) quindi dalle condizioni economiche italiane, europee e globali.

Situazioni di incertezza in merito alle condizioni economiche italiane, europee e globali costituiscono elementi di rischiosità, in quanto consumatori e imprese preferiscono posticipare spese e investimenti a fronte di restrizioni all'accesso al credito, elevati livelli di disoccupazione, volatilità dei mercati finanziari, programmi di austerità dei governi, situazioni finanziarie negative, diminuzione dei redditi prodotti da, o del valore di, attività e/o altri fattori.

Condizioni economiche negative a livello globale e locale possono avere un effetto negativo sulla richiesta dei beni prodotti dal GRUPPO. Infatti, un eventuale deterioramento della situazione economica complessiva potrebbe portare a una riduzione degli investimenti e della spesa nei settori in cui il GRUPPO opera.

Turbolenze di medio-lungo termine nel sistema bancario e nei mercati finanziari potrebbero causare restrizioni all'accesso al credito, un basso livello di liquidità e una notevole volatilità dei mercati finanziari. Tali fattori potrebbero produrre una serie di effetti negativi, ivi inclusa una situazione di crisi o insolvenza, l'instabilità finanziaria ovvero la riduzione della capacità di spesa di clienti, fornitori e *partner* dell'EMITTENTE, l'impossibilità di accedere al credito per finanziare investimenti e/o acquisire prodotti del GRUPPO. Pertanto, qualora le condizioni economiche italiane e/o globali dovessero peggiorare, i prodotti distribuiti e prodotti dal GRUPPO potrebbero subire una contrazione dovuta a molteplici fattori, generando effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del GRUPPO.

4.1.14 RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ DEI SITI PRODUTTIVI INDUSTRIALI.

L'attività produttiva del GRUPPO ILLA si svolge esclusivamente presso la sede dell'EMITTENTE, in Noceto (PR) e presso Cellatica (BS) per quanto concerne la DIVISIONE GIANNINI. Si segnala che una parte dello stabilimento produttivo di Noceto è di proprietà di NUOVA ILLAFOR e su di esso grava un'ipoteca di primo grado in favore di Intesa Sanpaolo S.p.A.; un'altra parte dello stabilimento produttivo di Noceto è di proprietà dell'EMITTENTE ed è gravata da un'ipoteca di primo grado in favore di Crédit Agricole Cariparma S.p.A.. Il magazzino e gli uffici siti nello stabilimento produttivo di Noceto sono condotti da ILLA in forza di un contratto di *leasing* stipulato dall'EMITTENTE con Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

Gli stabilimenti produttivi sono esposti ai tipici rischi operativi, comprendenti, a titolo meramente esemplificativo, guasti delle apparecchiature, mancato o ritardato adeguamento alla normativa applicabile, revoca dei permessi e delle licenze, mancanza di forza lavoro o interruzione di lavoro, interruzioni nelle forniture, circostanze che comportino l'aumento di costi di trasporto dei prodotti, catastrofi naturali, incendi o altre cause di forza maggiore non controllabili dal GRUPPO ILLA.

Qualora si verifichi uno degli eventi richiamati o altri eventi, la produzione potrebbe risultare rallentata o compromessa determinando, pertanto, effetti negativi sull'attività del GRUPPO ILLA e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.15 RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA DI PERSONALE QUALIFICATO.

Nel settore in cui opera, il GRUPPO ILLA offre alla propria clientela prodotti che rispettano elevati *standard* qualitativi anche per l'alto tasso di artigianalità insito nella lavorazione, reso possibile anche grazie alle esperienze acquisite e alla costante formazione interna svolta dal GRUPPO ILLA.

In tale contesto, i risultati del GRUPPO ILLA dipendono anche dal contributo di un personale con elevata esperienza, nonché di soggetti che rivestono ruoli rilevanti e che hanno una significativa esperienza nel settore in cui è attivo il GRUPPO ILLA, oltre che dalla capacità di attrarre e trattenere personale qualificato.

Qualora dovesse ridursi la capacità del GRUPPO ILLA di attrarre e mantenere risorse umane con caratteristiche idonee a svolgere le attività in cui è impegnato e a supportare l'attuale crescita aziendale, potrebbero esservi conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del GRUPPO ILLA.

La perdita o l'incapacità di attrarre, formare e trattenere ulteriore personale qualificato potrebbero infatti determinare una riduzione della capacità competitiva del GRUPPO ILLA e condizionarne le prospettive di crescita.

4.1.16 RISCHI CONNESSI A CONFLITTI DI INTERESSI DI ALCUNI AMMINISTRATORI.

Alcuni componenti dell'attuale *management* dell'EMITTENTE sono direttamente azionisti della SOCIETÀ stessa ovvero amministratori delle società che detengono partecipazioni nel capitale sociale dell'EMITTENTE e pertanto potrebbero essere portatori di interessi propri o di terzi.

Per maggiori informazioni in merito ai rapporti di parentela e ai potenziali conflitti di interesse si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.2 del DOCUMENTO DI AMMISSIONE, mentre per informazioni in merito alla composizione dell'azionariato dell'EMITTENTE si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

4.1.17 RISCHI CONNESSI AL SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE la SOCIETÀ ha attuato un proprio sistema di *reporting* caratterizzato, al momento, da processi manuali di raccolta ed elaborazione di dati che necessiterà di interventi di sviluppo coerenti con la crescita dell'EMITTENTE e del GRUPPO ILLA. In particolare:

- (i) non tutti i fattori critici di rischio sono monitorati formalmente con continuità; pertanto l'evoluzione di alcuni fattori di rischio in grado di compromettere la competitività dell'EMITTENTE e del GRUPPO ILLA potrebbe non essere percepita tempestivamente;

- (ii) il sistema di *reporting* è impostato su fogli elettronici e gli approfondimenti di alcuni indicatori di *business* sono disponibili solo su richiesta; pertanto, eventuali variazioni nell'evoluzione delle tendenze sottostanti alla redditività dei prodotti potrebbero essere rilevate in ritardo o in maniera inesatta a causa delle difficoltà nella loro individuazione.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, la SOCIETÀ sta elaborando alcuni interventi con l'obiettivo di realizzare una completa integrazione della reportistica, entro 12 mesi dall'inizio della negoziazione delle AZIONI sull'AIM ITALIA, riducendo in tal modo il rischio di errore e incrementando la tempestività del flusso delle informazioni.

Si segnala che fino al completamento del processo volto alla completa operatività del sistema di *reporting*, ovvero in caso di mancato completamento dello stesso, il sistema di *reporting* potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati, con la conseguente possibilità che il *management* riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

L'EMITTENTE ritiene, altresì, che, considerata la dimensione e l'attività aziendale svolta dal GRUPPO ILLA alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive del GRUPPO ILLA e che le informazioni disponibili consentano all'organo amministrativo di monitorare in modo corretto i ricavi e le marginalità del GRUPPO ILLA per linea di *business*.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XII, Paragrafo 12.3 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

4.1.18 RISCHI CONNESSI AL GOVERNO SOCIETARIO.

L'EMITTENTE ha introdotto, nello STATUTO, un sistema di *governance* trasparente e ispirato ai principi stabiliti nel TUF e nel CODICE DI AUTODISCIPLINA.

Si segnala, tuttavia, che alcune disposizioni dello STATUTO diverranno efficaci solo a seguito del rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle AZIONI sull'AIM ITALIA da parte di BORSA ITALIANA e che gli attuali organi di amministrazione e controllo della SOCIETÀ non sono stati eletti sulla base del voto di lista previsto dallo STATUTO, che entrerà in vigore alla data di rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di BORSA ITALIANA.

Pertanto, i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze troveranno applicazione solo alla data di cessazione dalla carica degli attuali organi sociali, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

4.1.19 RISCHI CONNESSI ALLA CONCENTRAZIONE DELL'AZIONARIATO E ALLA NON CONTENDIBILITÀ DELL'EMITTENTE.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE il capitale sociale dell'EMITTENTE è detenuto:

- (i) per il 32,69% da Ortigia Investimenti S.r.l., con sede in Milano, Corso Europa n. 10. Il capitale sociale di Ortigia Investimenti S.r.l. è posseduto come segue: Andrea Mastagni (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ) per il 33,34%, Riccardo Mastagni per il 33,33% e Investimenti e Futuro per il 33,33%;
- (ii) per il 20% da Finrent S.r.l., con sede in Parma, via Emilia Est 123/1. Il capitale sociale di Finrent S.r.l. è interamente posseduto dall'Ing. Vincenzo Orlando

(Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della SOCIETÀ);

- (iii) per il 12,99% da Amastagni & Partners S.r.l.s. con sede in Roma, via Vittorio Colonna n. 40. Il capitale sociale di Amastagni & Partners S.r.l.s. è interamente posseduto dal Dott. Andrea Mastagni (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (iv) per l'8,21% da Clara Angella, residente in Forte dei Marmi (LU), via S. Ermete n. 52, ex-coniuge del Dott. Andrea Mastagni (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (v) per il 7,01% da Riccardo Mastagni, residente a Roma, via San Damaso n. 16;
- (vi) per il 7,01% da Stefano Mastagni, residente a Cremona, P.zza Stradivari n. 2 (che – in quanto amministratore unico di Società Cartaria Toscana S.r.l., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da Società Cartaria Toscana S.r.l. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (vii) per il 7,01% da Andrea Mastagni, residente a Milano, via Boscovich n. 27 (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (viii) per il 5,08% da Touch Point S.r.l. con sede in Parma, via Emilia Est 123/1. Il capitale sociale di Touch Point S.r.l. è posseduto dall'Ing. Vincenzo Orlando (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della SOCIETÀ) per il 61,24% e da Claudia Malossi (coniuge dell'Ing. Vincenzo Orlando) per il 38,76%.

Pertanto, ai sensi dell'art. 93 del TUF, nessun azionista singolarmente considerato esercita il controllo di diritto sull'EMITTENTE.

Fermo quanto precede, la maggioranza del capitale sociale è riconducibile alla famiglia Mastagni. Anche successivamente all'AUMENTO DI CAPITALE, la maggioranza del capitale sociale della Società continuerà ad essere riconducibile alla famiglia Mastagni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

4.1.20 RISCHI CONNESSI ALL'OSCILLAZIONE DEI TASSI DI CAMBIO.

Il GRUPPO, operando a livello internazionale, è esposto al rischio di potenziali oscillazioni dei tassi di cambio, in particolar modo con riferimento al Dollaro Statunitense.

In particolare, l'esposizione al rischio deriva dal fatto che l'acquisto e la vendita di materie prime e prodotti vengono effettuati in divise diverse dall'Euro, valuta funzionale del GRUPPO (cosiddetto rischio di cambio economico), così come i debiti e crediti commerciali in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati con effetti sul risultato economico (cosiddetto rischio di cambio transattivo).

Il principale rapporto di cambio cui il GRUPPO è esposto è il rapporto Euro/Dollaro Statunitense.

Inoltre, il GRUPPO non fa ricorso in via sistematica a strumenti finanziari derivati di copertura del rischio di cambio quali contratti a termine od operazioni in valuta.

Pertanto, non può escludersi che eventuali oscillazioni del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro possano avere effetti negativi sui risultati del GRUPPO e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.21 RISCHI CONNESSI ALLA FORZA LAVORO.

Si segnala che, nonostante i contratti di lavoro e di agenzia in vigore siano sostanzialmente in linea con le previsioni normative in tema, non può escludersi che taluni dipendenti e/o agenti possano avanzare pretese in merito alla riqualificazione del rapporto di lavoro e/o di agenzia e che tali pretese trovino accoglimento in sede giudiziaria con aggravio di costi e oneri a carico della SOCIETÀ.

In aggiunta a quanto precede, si segnala che la SOCIETÀ ricorre sovente alla somministrazione di manodopera per far fronte ai picchi della propria attività. Benché la SOCIETÀ ritenga che il ricorso alla somministrazione di manodopera avvenga nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, non può escludersi che taluni lavoratori possano avanzare pretese in merito alla riqualificazione del rapporto con la SOCIETÀ e che tali pretese trovino accoglimento in sede giudiziaria con aggravio di costi e oneri a carico della SOCIETÀ.

4.1.22 RISCHI CONNESSI AI SISTEMI INFORMATICI.

Le attività poste in essere dal GRUPPO, in alcuni casi, prevedono l'utilizzo di sistemi informatici, i quali sono soggetti a molteplici rischi operativi.

I sistemi informatici potrebbero essere soggetti a guasti delle apparecchiature, interruzioni di lavoro, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale tra cui catastrofi naturali, che potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dei suddetti sistemi e costringere il GRUPPO a sospendere o interrompere la propria attività.

Inoltre, lo svolgimento delle attività del GRUPPO è strettamente collegato alla capacità dello stesso di salvaguardare i propri sistemi informatici e apparati tecnologici da danni causati da interruzioni di servizi di telecomunicazioni, virus informatici e altri eventi che possono impedire il normale svolgimento delle attività.

Il verificarsi dei suddetti eventi potrebbe causare un rallentamento o una interruzione dei servizi con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del GRUPPO.

4.1.23 RISCHI CONNESSI AI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.

L'EMITTENTE ha intrattenuto rapporti di natura commerciale e finanziaria con PARTI CORRELATE.

Per una descrizione delle operazioni concluse con PARTI CORRELATE da parte dell'EMITTENTE si veda la Sezione Prima, Capitolo XV del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

L'EMITTENTE ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate rispetto ai rapporti con PARTI CORRELATE siano in linea con le normali condizioni di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, agli stessi termini e condizioni.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, con delibera dell'1 dicembre 2017, ha approvato – con efficacia a decorrere dalla DATA DI AMMISSIONE – la procedura per la gestione delle operazioni con PARTI CORRELATE sulla base di quanto disposto dall'art. 13 del REGOLAMENTO AIM ITALIA, dall'art. 10 del Regolamento recante disposizioni in

materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) e dalle Disposizioni in tema di parti correlate emanate da BORSA ITALIANA nel maggio 2012 e applicabili alle società emittenti azioni negoziate all'AIM ITALIA.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

4.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO ILLA OPERANO

4.2.1 RISCHI DI PRESSIONE COMPETITIVA CONNESSI ALL'ELEVATA CONCORRENZA DEI SETTORI IN CUI LA SOCIETÀ OPERA.

Il mercato della produzione e commercializzazione di utensili da cucina e articoli per la casa, in cui il GRUPPO ILLA opera, è caratterizzato da un alto livello di concorrenza.

Per tali motivi, il successo del GRUPPO ILLA è legato alla capacità di sviluppare nuovi prodotti o servizi che possano incontrare e soddisfare l'interesse della clientela. Non è possibile escludere che gli altri soggetti attivi nel mercato in cui opera il GRUPPO ILLA, ovvero che nuovi operatori concorrenti possano influenzare le strategie di sviluppo del GRUPPO ILLA attraverso il lancio di prodotti innovativi dall'elevato *standard* qualitativo, anche creando pressioni competitive sui prezzi.

Qualora il GRUPPO ILLA, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti o del rafforzamento di taluno di essi, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del GRUPPO ILLA, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

4.2.2 RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E INTERNAZIONALE.

Il GRUPPO ILLA è soggetto alle normative applicabili ai prodotti realizzati e/o commercializzati. L'evoluzione della normativa ovvero modifiche alla normativa vigente potrebbero imporre al GRUPPO ILLA di supportare ulteriori costi per adeguare le proprie strutture produttive o le caratteristiche dei propri prodotti alle nuove disposizioni con un conseguente effetto negativo sulle prospettive di crescita del GRUPPO ILLA, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, con riferimento all'attività di distribuzione commerciale in Paesi diversi dall'Italia, i prodotti del GRUPPO ILLA possono essere soggetti all'applicazione da parte di tali Paesi, di dazi e di altre norme protezionistiche che regolano l'importazione di prodotti in tali Stati. Nel caso in cui le norme di tipo protezionistico fossero rese più stringenti, allora si potrebbero verificare conseguenze negative sull'attività del GRUPPO ILLA e sulle sue prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Nello svolgimento della propria attività il GRUPPO è inoltre esposto al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano – in relazione alla legislazione in materia fiscale e tributaria – a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dalla SOCIETÀ nello svolgimento della propria attività. In tale contesto, la SOCIETÀ ritiene di aver diligentemente applicato le normative fiscali e tributarie.

Tuttavia, la legislazione fiscale e tributaria, nonché la sua interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti. Tali elementi impediscono, quindi, di escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dalla SOCIETÀ, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SOCIETÀ stessa.

4.2.3 RISCHI CONNESSI AL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI AMBIENTE, SALUTE E SICUREZZA.

L'attività del GRUPPO ILLA è sottoposta alla normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché in tema di tutela ambientale.

Il GRUPPO ILLA ritiene di operare nel pieno rispetto della normativa applicabile; tuttavia, non è possibile escludere che nel futuro un'autorità giudiziaria o amministrativa competente possa dichiarare che il GRUPPO ILLA abbia violato norme in materia ambientale o di sicurezza, e che il GRUPPO ILLA possa subire sanzioni per aver provocato contaminazioni o infortuni e dover sostenere quindi costi non prevedibili per responsabilità nei confronti di terzi per danno alla proprietà, danno alla persona e obblighi di effettuare lavori di bonifica o messa a norma degli impianti, con possibili sospensioni dell'attività produttiva.

Inoltre, nel caso in cui venissero adottate leggi in materia ambientale o della sicurezza maggiormente stringenti, il GRUPPO ILLA potrebbe essere obbligato in futuro a sostenere spese straordinarie in materia ambientale e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per far fronte al mutamento degli *standard* richiesti o delle tecnologie utilizzate. Tali spese potrebbero essere anche di natura significativa e quindi avere un effetto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del GRUPPO ILLA.

4.2.4 RISCHI CONNESSI ALLA FLUTTUAZIONE DEI PREZZI E ALLA DISPONIBILITÀ DELLE MATERIE PRIME E SEMILAVORATI.

In analogia a quanto avviene per gli altri operatori del settore, i costi di produzione del GRUPPO ILLA sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime, con particolare riferimento a quelle che rivestono carattere strategico, quali l'alluminio, l'acciaio inox e le vernici (le quali variano in funzione del costo dei pigmenti).

Al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017 l'incidenza dell'acquisto dei metalli sul totale dei costi per materie prime, materiali di consumo e merci, è stata pari, rispettivamente al 42% e al 45%.

I prezzi delle materie prime utilizzate dal GRUPPO ILLA potrebbero subire rilevanti oscillazioni a causa di diversi fattori solo parzialmente controllabili dall'EMITTENTE.

Non si può escludere che un incremento anomalo o particolarmente protratto nel tempo dei costi delle principali materie prime impiegate dal GRUPPO ILLA possa riflettersi negativamente sulla sua situazione economica patrimoniale e finanziaria nel caso in cui non fossero adottate, ovvero nel caso in cui il settore di riferimento non consentisse di adottare, politiche opportune di trasferimento dei maggiori costi direttamente sui prezzi dei prodotti ai clienti.

4.2.5 RISCHI CONNESSI ALLE DICHIARAZIONI DI PREMINENZA E ALLE INFORMAZIONI SUI MERCATI.

Il DOCUMENTO DI AMMISSIONE contiene informazioni relative alla descrizione dei mercati di riferimento e al relativo posizionamento dell'EMITTENTE, nonché alcune dichiarazioni di stime sul posizionamento competitivo dell'EMITTENTE medesimo, formulate da

quest'ultimo sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività della SOCIETÀ, dei mercati e del posizionamento competitivo della SOCIETÀ, dei programmi futuri e delle strategie.

Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. Tali informazioni potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento della SOCIETÀ, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività dell'EMITTENTE, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nel presente Capitolo IV.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI E DEI WARRANT.

4.3.1 RISCHI CONNESSI ALLA NEGOZIAZIONE SU AIM ITALIA, ALLA LIQUIDITÀ DEI MERCATI E ALLA POSSIBILE VOLATILITÀ DEL PREZZO DELLE AZIONI E DEI WARRANT.

Le AZIONI e i WARRANT non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati sull'AIM ITALIA in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le AZIONI e i WARRANT che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'EMITTENTE, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM ITALIA, il prezzo di mercato delle AZIONI e dei WARRANT potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi alcuni dei quali esulano dal controllo dell'EMITTENTE, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della SOCIETÀ. Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

4.3.2 RISCHI LEGATI AI VINCOLI DI INDISPONIBILITÀ DELLE AZIONI ASSUNTI DAGLI AZIONISTI.

Ortigia Investimenti S.r.l., Finrent S.r.l., Amastagni & Partners S.r.l., Clara Angella, Riccardo Mastagni, Stefano Mastagni, Andrea Mastagni, Touch Point S.r.l. e l'EMITTENTE hanno stipulato un accordo di *lock-up* con il NOMAD, valido fino a 18 (diciotto) mesi dalla data di inizio delle negoziazioni, avente ad oggetto l'impegno da parte degli stessi: (i) a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle AZIONI oppure delle AZIONI della SOCIETÀ rivenienti dall'esercizio dei WARRANT (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, scambiare con, azioni della SOCIETÀ o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), nonché (ii) a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto del NOMAD, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. I WARRANT non rientrano nel divieto di alienazione e pertanto Ortigia Investimenti S.r.l., Finrent S.r.l., Amastagni & Partners S.r.l., Clara Angella, Riccardo Mastagni, Stefano Mastagni, Andrea Mastagni, Touch Point S.r.l. potranno liberamente disporne.

E' inoltre previsto che gli aderenti all'accordo di *lock-up* si impegnino, per il medesimo periodo, a non promuovere operazioni e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili in) AZIONI o in buoni di acquisto/sottoscrizione di AZIONI ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari senza il preventivo consenso scritto del NOMAD, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

In ragione di quanto precede, si rappresenta che allo scadere degli impegni di *lock-up*, la cessione di AZIONI da parte degli aderenti all'accordo di *lock-up* – non più sottoposte ad alcun vincolo – potrebbe comportare oscillazioni negative del valore di mercato delle AZIONI e dell'EMITTENTE.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

4.3.3 RISCHI CONNESSI ALLA DILUIZIONE IN CASO DI MANCATO ESERCIZIO DEI WARRANT.

I WARRANT sono abbinati gratuitamente alle AZIONI in circolazione alla data del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE e alle AZIONI rivenienti dall'AUMENTO DI CAPITALE limitatamente a quelle sottoscritte nell'ambito del COLLOCAMENTO PRIVATO.

In caso di mancato esercizio dei WARRANT da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza del 15 ottobre 2020 e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, gli azionisti che non eserciteranno i WARRANT subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'EMITTENTE.

4.3.4 RISCHI CONNESSI ALLA POSSIBILITÀ DI REVOCA DALLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE.

Ai sensi del REGOLAMENTO AIM ITALIA, BORSA ITALIANA potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'EMITTENTE nei casi in cui:

- (i) entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni, per sopravvenuta assenza del NOMAD, l'EMITTENTE non provveda alla sostituzione dello stesso;
- (ii) gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- (iii) la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.3.5 RISCHI CONNESSI ALL'INCERTEZZA CIRCA IL CONSEGUIMENTO DI UTILI E LA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI.

Il GRUPPO ha distribuito dividendi verso terzi per euro 276.640,00 nel 2015 e per euro 536.000,00 nel 2016.

L'ammontare dei dividendi che l'EMITTENTE sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, tra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Non vi sono contratti stipulati dall'EMITTENTE ed efficaci alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE che contengano clausole che prevedono restrizioni alla distribuzione di dividendi.

Non è possibile escludere che l'EMITTENTE possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere in futuro di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

4.3.6 RISCHI CONNESSI A POSSIBILI CONFLITTI DI INTERESSE FRA NOMAD E GLOBAL COORDINATOR.

ENVENT, che ricopre il ruolo di *Nominated Adviser* ai sensi del REGOLAMENTO NOMAD per l'ammissione alla negoziazione delle AZIONI e dei WARRANT della SOCIETÀ su AIM ITALIA, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, in quanto potrebbe in futuro prestare servizi di *advisory* e di *equity research* in via continuativa a favore dell'EMITTENTE o delle altre società appartenenti al GRUPPO.

ENVENT, che ricopre inoltre il ruolo di *Global Coordinator* per l'ammissione alle negoziazioni delle AZIONI e dei WARRANT, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo assunto nell'ambito del collocamento delle AZIONI.

CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione della SOCIETÀ.

5.1.1 *Denominazione legale e commerciale dell'EMITTENTE.*

L'EMITTENTE è denominata Illa S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 *Luogo di registrazione della SOCIETÀ e suo numero di registrazione.*

L'EMITTENTE è iscritta al Registro delle Imprese di Parma al numero 00166090340 e al Repertorio Economico Amministrativo PR-52631.

5.1.3 *Data di costituzione e durata della SOCIETÀ.*

La SOCIETÀ è stata costituita in data 1 aprile 1950. Ai sensi dell'art. 4 dello STATUTO, la durata della SOCIETÀ è fissata fino al 31 dicembre 2035 e può essere prorogata.

5.1.4 *Domicilio e forma giuridica della SOCIETÀ, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.*

La SOCIETÀ è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia e con sede legale in Noceto (PR), via Ghisolfi e Guareschi 17, numero telefonico 0521-667511, sito *internet* www.illa.it e opera sulla base della legge italiana.

5.1.5 *Fatti importanti nell'evoluzione della SOCIETÀ.*

La SOCIETÀ è stata costituita nel 1950 a Langhirano e la sua principale attività consisteva all'epoca nella lavorazione dell'alluminio.

Nel 1980, la SOCIETÀ è diventata fornitore di IKEA per la fornitura di padelle e pentolame antiaderente.

Nel 1986 gli allora soci di ILLA, insieme ad altri investitori, hanno costituito Verilla S.r.l. (con sede a Casalmaggiore (CR)), società specializzata nella verniciatura a rullo di padelle e pentolame antiaderenti. Nel 1990 ILLA ha acquisito il 33,3% di NUOVA ILLAFOR, società costituita nel 1989 mediante conferimento dell'azienda di proprietà di Illafor S.p.A., società facente capo a uno degli allora soci di ILLA e attiva nell'applicazione di rivestimenti a spruzzo.

Nel 2007 Verilla S.r.l. è stata fusa per incorporazione in ILLA, che nel frattempo aveva acquisito la maggioranza del capitale sociale di Verilla S.r.l., e – a seguito della fusione – ILLA ha conferito in NUOVA ILLAFOR il ramo d'azienda relativo all'attività di verniciatura a rullo di pentolame e padelle antiaderenti. Per effetto di tale operazione ILLA è venuta a detenere il 72% di NUOVA ILLAFOR e il restante 28% di tale società era detenuto da Smaltriva S.p.A., successivamente acquistata da Praxair S.p.A..

Nel 2009, il capitale della SOCIETÀ è stato acquisito da Houseware Investments S.r.l., società appartenente al gruppo facente capo al Dott. Giuseppe Dal Ben. Nel 2009, a seguito della fusione inversa tra ILLA e Houseware Investments S.r.l., il capitale sociale della SOCIETÀ è diventato di esclusiva proprietà del sig. Giuseppe Dal Ben. Nel 2010 la SOCIETÀ ha effettuato un importante investimento completando il sito produttivo di Noceto, che ha assunto l'attuale configurazione.

A causa della negativa congiuntura economica mondiale, a partire dal 2012 la SOCIETÀ ha attraversato una temporanea situazione di tensione finanziaria che l'ha costretta a ristrutturare il proprio indebitamento finanziario nei confronti delle banche creditrici. Il 26 luglio 2013, ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lett. (d), della LEGGE FALLIMENTARE, la SOCIETÀ ha stipulato l'ACCORDO DI RISANAMENTO con le BANCHE FINANZIARIE e l'ACCORDO BNL; per effetto dell'operazione di ristrutturazione, Gruppo Seregna Fingraf S.r.l., società facente capo alla famiglia Mastagni, è divenuta l'azionista unico della SOCIETÀ.

Per una descrizione dell'ACCORDO DI RISANAMENTO e dell'ACCORDO BNL si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafi 17.1 e 17.2 del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Nel dicembre 2014, Gruppo Seregni Fingraf S.r.l. ha ceduto a Ortigia Investimenti S.r.l. (società facente capo alla famiglia Mastagni) una partecipazione pari al 66,67% di ILLA e nel giugno 2015 Gruppo Seregni Fingraf S.r.l. ha ceduto a Finrent S.r.l. (società facente capo all'Ing. Vincenzo Orlando, Presidente del Consiglio di Amministrazione e amministratore delegato di ILLA) il 33,3% del capitale sociale di ILLA e, contestualmente, Finrent S.r.l. ha ceduto a Clara Angella una partecipazione pari all'8% del capitale sociale della SOCIETÀ.

Il 21 novembre 2015 ILLA ha stipulato con GIANNINI il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA avente ad oggetto l'affitto dell'AZIENDA GIANNINI.

Per una descrizione del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.3 del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Nel 2015, a fronte della volontà di Praxair S.r.l. di cedere la partecipazione da essa posseduta in NUOVA ILLAFOR (pari al 28% del capitale sociale di quest'ultima), Ortigia Investimenti ha acquisito il 21% del capitale sociale di NUOVA ILLAFOR e Finrent S.r.l. il residuo 7%.

Nel corso del 2016 ILLA ha sviluppato una nuova tecnica di rivestimento esclusivo per l'interno degli utensili da cucina caratterizzato dall'impiego di olii vegetali e, nel 2017, ha ottenuto la concessione di un brevetto in Italia sulla nuova tecnologia "Ollia-Tech" ed ha depositato una domanda di brevetto a livello internazionale. L'innovativo rivestimento a base di olii vegetali è stato applicato sui prodotti delle nuove linee Olivilla e Vegetalia, lanciate sul mercato nel 2016 e contraddistinti dai marchi "Olivilla", "Vegetalia" e "Ollia-Tech".

Nel luglio 2017, attraverso una serie di compravendite di azioni, l'azionariato di ILLA ha assunto la configurazione attuale (si veda la Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.1 del DOCUMENTO DI AMMISSIONE).

In data 6 novembre 2017 l'EMITTENTE ha acquistato da Ortigia Investimenti S.r.l. e da Finrent S.r.l. le partecipazioni da questi ultimi possedute in NUOVA ILLAFOR (già posseduta dall'EMITTENTE con una percentuale pari al 72%). Il prezzo della compravendita, pari a complessivi euro 330.000,00, è stato già corrisposto a Ortigia Investimenti S.r.l. per euro 247.500,00 e sarà corrisposto dalla SOCIETÀ a Finrent S.r.l. per euro 82.500, 00 entro il 31 dicembre 2017. Per effetto di tale operazione, pertanto, alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE la SOCIETÀ possiede il 100% di NUOVA ILLAFOR.

5.2 Principali investimenti.

5.2.1 *Investimenti effettuati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017*

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti immateriali, materiali e finanziari posti in essere dal GRUPPO nel corso degli esercizi 2014, 2015 e 2016 e al 30 giugno 2017, iscritti nei bilanci consolidati di riferimento.

(In migliaia di Euro)	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
Consistenza iniziale	1.439	1.883	2.302	2.724
Investimenti	22	14	31	26
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	22	14	10	23
Avviamento	-	-	-	-
Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	21	3
(Disinvestimenti)	-	(0)	-	-
(Ammortamenti)	(227)	(458)	(450)	(448)
Consistenza finale	1.234	1.439	1.883	2.302
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
Consistenza iniziale	9.248	9.487	10.135	11.064
Investimenti	114	586	271	48
Terreni e fabbricati	-	16	-	-
Impianti e macchinario	89	203	146	8
Attrezzature industriali e commerciali	17	37	38	5
Altri beni materiali	8	329	61	34
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	26	-
(Disinvestimenti)	-	(1)	(3)	-
Altri beni materiali	-	(1)	(3)	-
(Ammortamenti)	(396)	(823)	(916)	(977)
Consistenza finale	8.967	9.248	9.487	10.135
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Consistenza iniziale	4	4	4	2
Investimenti	-	-	-	2
(Disinvestimenti)	-	(0)	-	-
Consistenza finale	4	4	4	4

Gli investimenti in attività immateriali effettuati dall'EMITTENTE negli esercizi 2014, 2015 e 2016 si riferiscono principalmente a spese per la registrazione e il deposito di marchi e/o brevetti, a costi di acquisto software e a spese accessorie per la sottoscrizione di contratti. In particolare si evidenzia che:

- nel 2014, l'EMITTENTE ha sostenuto costi per la registrazione del marchio "The Italian Cookware" per Euro 5 migliaia e costi per l'acquisto ed implementazione del *software* EDI per complessivi Euro 6 migliaia;
- nel 2015, sono stati depositati, tra gli altri, i marchi "Ollia", "Olivilla" e "Mokilla" per complessivi Euro 14 migliaia e sono stati rilevati costi accessori al CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA per complessivi Euro 18 migliaia;
- nel 2016, l'EMITTENTE ha acquistato un nuovo *software* per Euro 8 migliaia;
- nel 2017, l'EMITTENTE ha capitalizzato licenze d'uso per Euro 4 migliaia, onorari e competenze per il deposito di brevetti per Euro 22 migliaia.

Per quel che concerne gli investimenti in attività materiali effettuati dall'EMITTENTE, essi si riferiscono principalmente:

- nel 2014, all'acquisto di mobili e arredo per Euro 13 migliaia;
- nel 2015, ad interventi impiantistici sul fabbricato di Noceto (Euro 26 migliaia), all'acquisto di sagome, stampi ed altra attrezzatura da utilizzare in produzione (Euro 32 migliaia), all'acquisto/riscatto di autovetture ad uso del *management*/dipendenti (Euro 47 migliaia);
- nel 2016, alla sostituzione dell'impianto elettrico e di allarme presso gli uffici di Noceto (Euro 15 migliaia), all'acquisto di stampi ed altra attrezzatura da utilizzare in produzione (Euro 20 migliaia), all'acquisto di mobili e arredi dalla società correlata Ortigia Investimenti S.r.l. (Euro 80 migliaia), dall'ampliamento del parco autovetture aziendali (Euro 103 migliaia);
- nel 2017, all'acquisto di un impianto per la movimentazione delle pentole (Euro 10 migliaia) e di machine d'ufficio, principalmente *monitor* (Euro 7 migliaia).

Gli investimenti in attività materiali, diversi da quelli effettuati dall'EMITTENTE e già descritti nel precedente paragrafo, si riferiscono principalmente:

- nel 2015, all'acquisto di impianti specifici e generici per complessivi Euro 120 migliaia;
- nel 2016, all'acquisto di impianti e macchinari tra cui un sistema d'accoppiamento dischi induzione (Euro 55 migliaia) ed una macchina rullatrice per effetto pietra (Euro 30 migliaia); alla movimentazione della voce "altri beni" tra cui si rileva l'acquisto di un carrello elevatore (Euro 10 migliaia) e di un'autovettura (Euro 33 migliaia);
- nel 2017, all'acquisto di macchinari specifici (Euro 68 migliaia), tra cui un'isola robotizzata per la verniciatura di gusci (nuova COMMESA CONDEVO in corso di realizzazione), e all'acquisto di attrezzatura varia (Euro 7 migliaia).

Le immobilizzazioni finanziarie del GRUPPO non sono significative, e non sono state caratterizzate da investimenti nel periodo considerato.

Si rileva tuttavia che nell'esercizio 2015 il valore di iscrizione della partecipazione in NUOVA ILLAFOR nel bilancio d'esercizio dell'EMITTENTE ha subito un decremento a seguito di distribuzione di dividendi mediante utilizzo di riserve di capitale. Nel secondo semestre 2017 il valore di iscrizione della partecipazione in NUOVA ILLAFOR nel bilancio d'esercizio dell'EMITTENTE ha subito un incremento di Euro 330 migliaia, pari al prezzo d'acquisto del restante 28% di partecipazione detenuta da terzi, operazione deliberata il 26 ottobre 2017 dal Consiglio di Amministrazione dell'EMITTENTE e perfezionata il 6 novembre 2017.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

In data 20 novembre 2017 la società NUOVA ILLAFOR ha sottoscritto un contratto di *leasing* della durata di 7 anni finalizzato all'acquisto di una pressa idraulica del valore di Euro 607,5 migliaia oltre IVA; NUOVA ILLAFOR ha versato al fornitore un anticipo di Euro 118,95 migliaia a titolo di deposito cauzionale che è stato considerato dalla società di *leasing*, insieme ad un ulteriore acconto di € 29,28 migliaia pagato da NUOVA ILLAFOR, a saldo del maxi-canone iniziale del contratto. Al riguardo, si segnala che, in relazione a tale operazione di *leasing*, sempre in data 20 novembre 2017 la SOCIETÀ ha rilasciato in favore della società di *leasing* e nell'interesse di NUOVA ILLAFOR una fideiussione in forza della quale la SOCIETÀ: (i) si è costituita fideiussore solidale di NUOVA ILLAFOR fino all'importo massimo di euro 645.674,88 (oltre IVA) al fine di garantire l'adempimento di ogni obbligazione derivante dal suddetto contratto di *leasing*, sue appendici e patti aggiuntivi; (ii) si è obbligata a corrispondere alla società di *leasing*, immediatamente e a semplice richiesta scritta di quest'ultima, ogni somma che, in qualsiasi momento, risultasse dovuta alla società di *leasing* per canoni, interessi, spese, tasse e per qualsiasi altro titolo sino ad avvenuta estinzione di ogni ragione della società di *leasing* stessa.

5.2.3 Investimenti futuri

Il 26 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'EMITTENTE ha conferito mandato all'Amministratore Delegato per formulare a GIANNINI un'offerta di ricapitalizzazione, subordinata all'omologa di un concordato preventivo in continuità *ex art. 186-bis* della LEGGE FALLIMENTARE, da effettuarsi in parte mediante aumento di capitale ed in parte mediante conferimento di attività in conto capitale. Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE non è stata formalizzata alcuna offerta a GIANNINI. Fatta eccezione per quanto precede, alla data del DOCUMENTO DI AMMISSIONE, l'EMITTENTE non ha formalizzato alcun ulteriore investimento di carattere straordinario.

CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività.

6.1.1 Descrizione dell'attività del GRUPPO ILLA

Il GRUPPO ILLA è attivo nella produzione e commercializzazione di utensili da cucina, principalmente pentole, padelle, casseruole e tegami in alluminio rivestito di antiaderente, oltre che nella produzione di caffettiere in acciaio e distribuzione di articoli per la cucina e la tavola.

Il GRUPPO ILLA è formato da due società, ILLA e NUOVA ILLAFOR, oltre alla DIVISIONE GIANNINI, rappresentata dall'AZIENDA GIANNINI, affittata dall'EMITTENTE in forza del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA.

ILLA è attiva nell'assemblaggio e confezionamento di pentolame in alluminio antiaderente e – con la DIVISIONE GIANNINI – nella produzione di caffettiere in acciaio.

La controllata NUOVA ILLAFOR è invece attiva nella verniciatura del pentolame, attività che svolge principalmente in favore della controllante e in parte anche in favore di soggetti terzi.

La DIVISIONE GIANNINI, oltre a produrre caffettiere moka in acciaio (Giannina), commercializza articoli per la casa (*cookware* e *tableware*) a marchio “Giannini” realizzati presso terzi, in gran parte su progetto e disegno della stessa DIVISIONE GIANNINI.

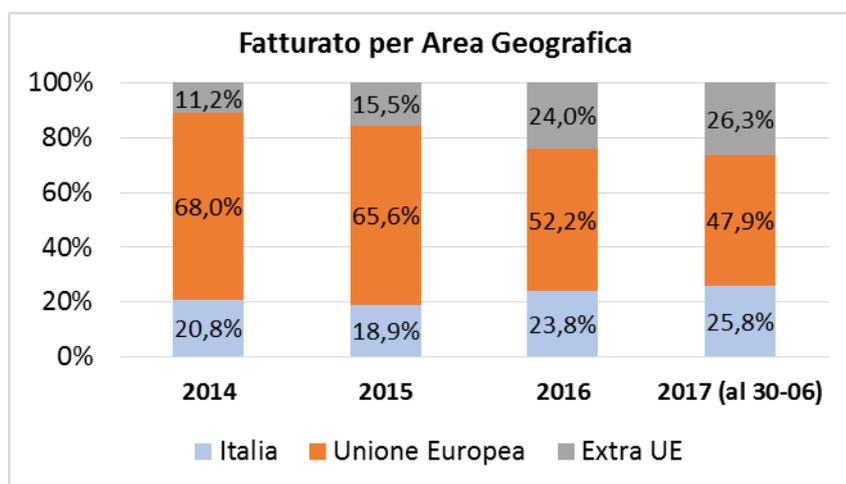
I prodotti offerti dal GRUPPO sono ideati, prodotti e commercializzati secondo un modello organizzativo integrato che copre tutte le fasi del processo produttivo e distributivo e che coniuga l'esigenza di controllare l'intera filiera produttiva, in modo da assicurare la qualità del prodotto e la sua conformità agli standard stabiliti dal GRUPPO, con quella di rendere efficienti le fasi di produzione e distribuzione per il soddisfacimento del consumatore.

La catena del valore del GRUPPO è suddivisa nelle seguenti principali fasi, cui corrispondono specifiche funzioni aziendali:



Quanto ai mercati geografici, il GRUPPO ILLA è attivo in Italia, Unione Europea e in Paesi extra UE (Cina, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Egitto, Qatar, Kuwait, Russia, USA, Giappone, Hong Kong, Corea, Sud Africa).

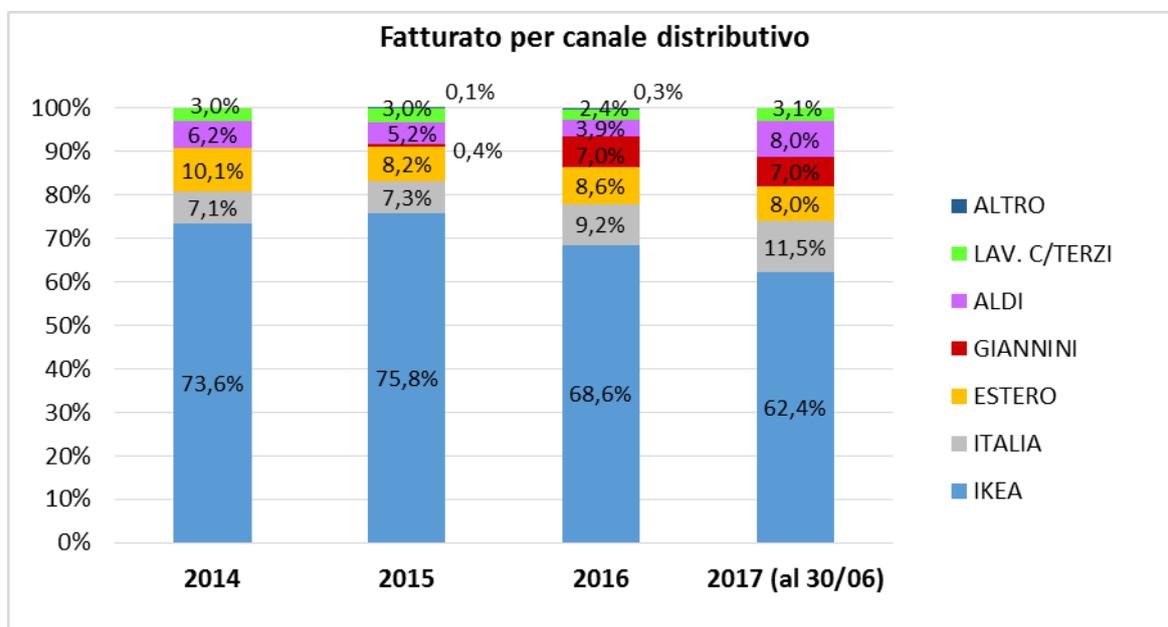
Il grafico seguente illustra il fatturato del GRUPPO ILLA dal 2014 al 30 giugno 2017, suddiviso per area geografica:



Il GRUPPO ILLA:

- (a) produce per conto di importanti *brand* privati, quali IKEA e Aldi;
- (b) produce e vende con i propri marchi (fra cui “Illa”, “Olivilla” e altri marchi caratterizzati dall’utilizzo della tecnologia “Ollia-tech”) nei seguenti canali:
 - la GDO in Italia;
 - la GDO in molti Paesi europei ed extra-europei;
 - i canali c.d. “*direct sales*”, quali televendite e *internet*;
 - i clienti al dettaglio, e ciò riguarda anche i prodotti contrassegnati dal marchio “Giannini”;
- (c) effettua lavorazioni di teflonatura anche per conto terzi.

Il grafico seguente illustra il fatturato del GRUPPO ILLA dal 2014 al 30 giugno 2017, suddiviso per canale distributivo.



Alla data del 31 dicembre 2016 il GRUPPO ILLA ha conseguito ricavi consolidati pari a Euro 40.206.287, con un tasso di crescita annuo pari al 17,9% rispetto ai ricavi del 31 dicembre 2015, mentre al 30 giugno 2017 ha registrato ricavi consolidati pari a circa Euro 19.930.259, in crescita dell’1,7% rispetto allo stesso periodo del 2016.

La tabella seguente riporta i ricavi, l’EBITDA del GRUPPO ILLA per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017:

GRUPPO ILLA - consolidato				
Valori in Euro/000	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	30/06/2017
Fatturato	30.022	34.099	40.206(*)	19.930(**)
EBITDA	2.426	2.628	2.432(***)	1.040(****)

(*) Di cui il fatturato DIVISIONE GIANNINI ammonta a 2.828 migliaia di euro

(**) Di cui il fatturato DIVISIONE GIANNINI ammonta a 1.384 migliaia di euro

(***) Di cui l'EBITDA DIVISIONE GIANNINI è negativo per circa 363 mila euro.

(****) Di cui l'EBITDA DIVISIONE GIANNINI è negativo per circa 95 mila euro.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE il GRUPPO ILLA conta 108 dipendenti.

Attività di produzione per conto terzi

ILLA produce padellame e pentolame (c.d. *cookware*) in alluminio antiaderente per conto di grandi catene distributive quali IKEA e Aldi (“ALDI”).

Tale modalità di produzione consiste nella realizzazione di utensili da cucina che vengono poi contrassegnati con il marchio della società per la quale detti utensili sono prodotti, consegnati a tale società che poi provvederà a distribuirli nei mercati in cui essa è attiva.

Vista la rilevanza quantitativa degli ordini e l'impatto che essi comportano sulla pianificazione produttiva e finanziaria dell'EMITTENTE, le forniture di questi grandi clienti seguono modalità e prassi ben consolidate nel corso dei decenni.

Per poter servire questi grandi clienti e mantenere il rapporto con essi, la SOCIETÀ ha dovuto dotarsi di specifiche certificazioni e, soprattutto, è sottoposta a numerosi e periodici controlli da parte di tali clienti volti a verificare il mantenimento degli *standard* qualitativi richiesti. È importante notare che ognuno di questi clienti ha i propri *standard* qualitativi e, pertanto, la SOCIETÀ deve rispettare tutti i requisiti (fra di loro differenti) imposti da ciascuno di tali clienti.

L'elevatissimo livello di servizio richiesto da tali forniture ha inoltre imposto una grande disciplina organizzativa e l'assunzione di professionalità specifiche in tutta l'organizzazione dell'EMITTENTE; risultati raggiunti nel corso dei numerosi anni di continuo affinamento del rapporto cliente/fornitore. Se, da un lato, ciò costituisce un impegno rilevante e sfidante per la struttura dell'EMITTENTE, dall'altro, ciò costituisce una potenziale barriera strategica al subentro di eventuali terzi nella fornitura.

Il rapporto fra l'EMITTENTE e IKEA risale agli anni '70 (ben prima che IKEA entrasse nel mercato italiano con proprie strutture) e si è consolidato nel corso degli anni, a tal punto che, alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, l'EMITTENTE è un fornitore “certificato” da IKEA come “*Ikea Product development/innovation supplier*”, vale a dire – secondo le classificazioni utilizzate da IKEA – un fornitore non solo molto importante per IKEA, ma che ha contribuito allo sviluppo del prodotto attraverso propri materiali, tecniche e *design*.

Al riguardo, si riporta di seguito una tabella volta a riassumere la classificazione dei fornitori adottata da IKEA, con l'indicazione della relativa definizione.

Classificazione	Definizione
Ikea Prioritized Supplier (P)	Fornitore strategico per IKEA con volumi importanti, con una relazione di lungo periodo e con buone performance e competitività di lungo periodo (maggiore di 3 anni).
IKEA Product Development/Innovation supplier (I)	Fornitore molto importante per IKEA che ha contribuito allo sviluppo del prodotto attraverso propri materiali, tecniche e <i>design</i> .
IKEA Potential prioritized Supplier (T)	Fornitore con concrete possibilità di diventare prioritario per IKEA al raggiungimento di <i>performance</i> e volume consistenti.
IKEA Critical Supplier (C)	Fornitore critico per IKEA ma con evidenti

gap di performance.

IKEA Supplier (S)

Fornitore non critico per IKEA con un volume d'affari inferiore a euro 20 milioni.

Fonte: IKEA

Il rapporto di fornitura con IKEA si fonda su singoli ordini che vengono commissionati giornalmente da IKEA alla SOCIETÀ secondo una prassi generalmente strutturata come segue:

- (i) ogni settimana, IKEA comunica alla SOCIETÀ il fabbisogno di pentolame che dovrà essere indicativamente fornito settimanalmente dalla SOCIETÀ a IKEA nel corso delle 52 settimane successive;
- (ii) sulla base del fabbisogno comunicato da IKEA alla SOCIETÀ, quest'ultima provvede a prenotare presso i fornitori chiave le materie prime necessarie e ad acquistare le stesse per far fronte al fabbisogno di prodotti comunicato da IKEA per i due/tre mesi successivi;
- (iii) la SOCIETÀ coordina il flusso di produzione sia interno, sia presso i subfornitori, con l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di giacenze (mediamente due settimane di scorta);
- (iv) ogni lunedì IKEA emette ordini a copertura del livello di scorta minimi dei loro magazzini centrali;
- (v) ogni giorno IKEA emette ordini per consegne dirette a un certo numero di punti vendita;
- (vi) ogni giorno IKEA provvede a sue spese e cura al ritiro di quanto fabbricato presso ILLA.

La documentazione contrattuale in essere fra la SOCIETÀ e IKEA non prevede alcun obbligo e/o impegno di IKEA in relazione a specifici quantitativi minimi di ordini o a specifici fabbisogni di prodotti, sicché, in linea teorica, IKEA è libera di decidere in totale autonomia l'ammontare del proprio fabbisogno di prodotti da comunicare alla SOCIETÀ.

Per quanto concerne il rapporto con ALDI, si evidenzia che quest'ultima è una multinazionale tedesca attiva nel settore della GDO e rappresenta uno dei principali *players* del settore a livello internazionale.

Il gruppo ALDI si divide in due sotto-gruppi imprenditoriali indipendenti, Aldi Süd e Aldi Nord: il primo gestisce la parte occidentale e meridionale del territorio tedesco, mentre il secondo opera nella restante parte del Paese. Con i suoi 10.000 punti vendita circa ALDI è comunque attualmente presente in 16 Paesi (oltre alla Germania), tra cui anche Stati Uniti d'America e Australia (ma non ancora in Italia).

La fornitura ad ALDI avviene in parte direttamente alle varie sedi (fatturate però alle differenti società del gruppo ALDI operanti nei rispettivi Paesi) e in parte tramite il grossista/importatore tedesco Prodecon Plus GmbH. Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE gli obblighi della SOCIETÀ nei confronti di Prodecon Plus GmbH sono garantiti da Crédit Agricole Cariparma S.p.A. mediante una fideiussione dell'importo massimo di euro 89.000,00 valevole fino al 31 maggio 2018.

Il *format* con cui ALDI è presente in Europa e nel resto del mondo è il *discount*, di cui è stato in pratica il capostipite (il primo negozio ha aperto nel 1946). Specializzato in prodotti essenziali come alimentari, bevande, prodotti per la pulizia ecc., Aldi vende principalmente articoli a marchio proprio, per un totale di 700-800 referenze. Per quanto riguarda i prodotti *non-food durables* (elettrodomestici, abiti, ecc.), sono in genere proposti in quantità limitate attraverso offerte speciali della durata di una settimana o meno ("*offerte spol*"), e sono considerate particolarmente appetibili dai consumatori grazie ai prezzi molto aggressivi.

Questo è il motivo per cui solitamente l'acquisto dai fornitori avviene in un'unica soluzione e in un determinato periodo dell'anno, in corrispondenza della promozione organizzata in tutti i punti vendita e pubblicizzata tramite volantino.

Da circa dieci anni ILLA produce per Aldi Süd la padella “Profi”; a tal proposito la quantità ordinata da ALDI per il 2017 è stato di circa 200.000 pezzi, suddivisi tra diversi paesi di destinazione (Austria, Germania, USA, Australia, Gran Bretagna e Irlanda).

La gestione della commessa per Aldi Süd avviene da sempre attraverso un intermediario, Prodecon Plus GmbH, importatore che si occupa di seguire tutte le fasi del progetto per conto del produttore ILLA, gestendo per le numerose richieste da parte di Aldi Süd, quali ad esempio ottenere le certificazioni LGA/TUF sul prodotto, gestire le tempistiche etc.

Le forniture ad ALDI vengono aggiudicate attraverso un’asta competitiva in cui il fornitore della stessa promozione dell’anno precedente ha il diritto di ultimo rilancio.

Poiché le tempistiche delle forniture ad ALDI e le condizioni di pagamento praticate da quest’ultima richiedono un ricorso significativo a linee di credito a breve termine, a causa della crisi finanziaria globale, a partire dal 2011 la SOCIETÀ ha ridotto il proprio impegno nei confronti di ALDI.

La fornitura ad Aldi Nord avviene con modalità meno rigide e viene effettuata direttamente dalla SOCIETÀ tramite i suoi agenti locali.

Attività di produzione e commercializzazione a marchio proprio

Nel corso dell’ultimo quinquennio la SOCIETÀ ha avviato un processo volto a incrementare l’attività di produzione e distribuzione di prodotti a marchio proprio.

Al riguardo, si evidenzia che tra il 2014 e il 2017 le vendite da parte di ILLA di prodotti a marchio proprio sono triplicate, passando da circa 2 milioni di euro nel 2014 a oltre 6 milioni di euro.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della SOCIETÀ ha approvato il PIANO INDUSTRIALE fondato essenzialmente sulla crescita per linee interne mediante lo sviluppo della produzione e distribuzione di prodotti a proprio marchio, attraverso una strategia aziendale focalizzata: (i) sul rafforzamento graduale sul mercato italiano ed estero del marchio “Illa” e degli altri marchi utilizzati dall’EMITTENTE, (ii) sulla creazione di una rete di agenti e distributori di prodotti a marchio “Illa” o contrassegnati da altri marchi di proprietà dell’EMITTENTE. Tale strategia dovrebbe comportare la riduzione della “dipendenza” dell’EMITTENTE da IKEA (e, più in generale, dall’attività di produzione per conto terzi).

Nell’ambito di questa strategia l’EMITTENTE ha sviluppato una nuova tecnica di rivestimento antiaderente basato sull’impiego di olii vegetali. Il dipartimento R&D di ILLA ha constatato che gli olii vegetali hanno la particolare proprietà consistente nel “sigillare” gli interstizi fra le particelle di PTFE presenti su di una padella; da tale constatazione, dopo circa un anno di prove di laboratorio, ILLA ha ideato un metodo (miscelazione per emulsione con centrifugazione e successiva cottura in forno) capace di fissare il residuo fisso dell’olio nel rivestimento, ottenendo così una superficie che al tatto si presenta sensibilmente più liscia e che non perde questa caratteristica anche dopo un uso intenso e ripetuto.

L’EMITTENTE ha ottenuto il brevetto del metodo di fabbricazione per tutti i rivestimenti in PTFE con agente solvente all’olio d’oliva e ogni altro olio vegetale. Tale tecnologia di rivestimento è stata denominata “Ollia-Tech” e, al riguardo, l’EMITTENTE ha registrato anche i marchi “Ollia-Tech”, “Olivilla” e “Vegetalia” per distinguere i prodotti realizzati mediante l’impiego di tale nuova tecnologia.

Peraltro, oltre all’aspetto tecnico, il “concept” del prodotto si inserisce in un *trend* ormai ben delineato in virtù del quale in consumatore cerca: (i) una cucina salubre con pochi o alcun grasso aggiunto; (ii) una riduzione di utilizzo di prodotti chimici a vantaggio di prodotti più naturali; (iii) una maggiore certezza circa l’origine dei prodotti, qui garantita dal marchio e dal *Made in Italy*; (iv) dei prodotti pronti all’uso.

I prodotti della gamma “Ollia-Tech” sono stati immediatamente percepiti dal mercato come prodotti di fascia innovativa e hanno contribuito in misura rilevante al miglioramento della marginalità dell’EMITTENTE e del GRUPPO ILLA; tanto da porsi quale elemento centrale della

strategia industriale dell'EMITTENTE finalizzata ad affermarsi quale *player* indipendente del mercato degli utensili da cucina. Si rileva che, a circa un anno e mezzo dal lancio sul mercato, "Olivilla" e i prodotti della gamma "Ollia-Tech" rappresentano già oltre un terzo delle vendite di prodotti a marchio proprio.

Al fine di incrementare la vendita diretta dei propri prodotti l'EMITTENTE si avvale di una vasta rete di agenti e distributori.

Tale organizzazione di vendita consta oggi in **Italia** di:

- (i) 15 agenti, dislocati sul territorio nazionale e che curano i clienti privati;
- (ii) 4 *key accounts* che curano la GDO organizzata su base regionale;
- (iii) 2 *key accounts* che seguono la GDO organizzata su base nazionale. Grazie all'attività di tali soggetti l'EMITTENTE ha stipulato accordi con alcuni degli operatori principali della GDO, aventi ad oggetto la vendita dei propri prodotti su tale canale distributivo.

All'estero l'organizzazione di vendita conta:

- (i) 15 agenti;
- (ii) 7 distributori/importatori.

Tale organizzazione di vendita permette all'EMITTENTE di curare adeguatamente e localmente l'attività commerciale in circa 40 Paesi.

Peraltro, l'EMITTENTE, consapevole della rilevanza dei canali di vendita c.d. "dematerializzati" (o altrimenti definiti "*direct sales*"), sempre al fine di "penetrare" nel mercato attraverso i propri prodotti, ha avviato un significativo programma di vendite attraverso tali canali.

Le peculiarità delle *direct sales* consistono nel fatto che:

- il consumatore finale viene a conoscenza delle caratteristiche del prodotto attraverso mezzi di comunicazione di massa;
- può ordinare il prodotto sia telefonicamente sia su di una piattaforma di *e-commerce*;
- può pagare elettronicamente il prodotto (tramite carta di credito o altri sistemi autorizzati, quali PayPal);
- riceve il prodotto a domicilio o può ritirarlo in un punto di consegna prescelto.

Il termine "*direct sales*" si riferisce al fatto che nella maggioranza dei casi è l'azienda produttrice stessa – non l'intermediario della distribuzione fisica – che fattura il prodotto al cliente finale; pertanto l'ampio margine che esiste a favore della distribuzione tradizionale (spesso oltre il 50% del prezzo praticato al cliente finale) resta di competenza del produttore.

La chiave del successo in questo canale è indubbiamente il numero più elevato possibile di contatti con il consumatore finale, determinato dalla notorietà del marchio e dalla capacità distintiva del prodotto. Pertanto, tenuto conto della capacità distintiva del rivestimento "Ollia-Tech" e del gradimento generalmente riscontrato fra i consumatori in relazione a tale prodotto, l'EMITTENTE ha deciso di puntare su di un'operazione di "*brand-building*" del marchio "Olivilla", da attuarsi attraverso significativi investimenti pubblicitari.

Nel contempo, è stata avviata una campagna di televendite e di telepromozioni (attraverso la conclusione di contratti con i canali televisivi Mediaset e La7) che è sia sinergica con la strategia di "*brand-building*" sopra indicata, sia con l'obiettivo di favorire le *direct sales*.

In aggiunta a quanto precede, l'EMITTENTE sta pianificando un'attività di *e-commerce* attraverso la piattaforma *internet* Amazon.

DIVISIONE GIANNINI

In data 21 novembre 2015 la SOCIETÀ ha stipulato con GIANNINI il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA, avente ad oggetto l'affitto da parte di GIANNINI a ILLA dell'AZIENDA GIANNINI.

GIANNINI è uno storico marchio del settore degli utensili da cucina (pentole e caffettiere) e da tavola (posateria, bicchieri, vasellame) caratterizzato da una forte componente di *design* italiano. Tale marchio è particolarmente noto nel canale del dettaglio tradizionale (negozi di oggettistica, liste nozze, regalistica, negozi di casalinghi) e produce e vende un prodotto “icona” rappresentato dalla caffettiera moka in acciaio “Giannina”, caratterizzata da una chiusura a baionetta e da un ingegnoso “riduttore” che consente di dimezzare le tazze di caffè prodotte da una caffettiera.

Le motivazioni che hanno condotto l'EMITTENTE ad affittare l'AZIENDA GIANNINI sono principalmente legate: (a) alla notorietà del marchio; (b) alla possibilità di favorire la penetrazione dei prodotti a marchio “Illa” nel canale del dettaglio tradizionale mediante l'utilizzo della rete di agenti di GIANNINI; (c) ai margini di contribuzione ben più elevati realizzabili grazie al valore del marchio Giannini e alla possibilità di vendere nel canale del dettaglio tradizionale.

L'AZIENDA GIANNINI comprende tutti i beni immobili, tutti i beni mobili (attrezzature, arredi, mobilia, macchinari generici e specifici e le macchine elettroniche), i marchi, le autorizzazioni, i contratti e gli altri rapporti giuridici organizzati da GIANNINI per lo svolgimento della propria attività di fabbricazione in proprio o presso altre aziende di articoli casalinghi a marchio Giannini, prodotti su progetti e disegni di proprietà, oltre alla commercializzazione di alcuni articoli complementari e segnatamente: (i) produzione in proprio delle caffettiere tradizionali denominate “Giannina” con annessi servizi di assistenza post-vendita; (ii) produzione presso terzi su progetti e disegni di proprietà di articoli casalinghi a marchio Giannini; (iii) commercializzazione di altri articoli casalinghi a marchio del produttore per GIANNINI.

La durata dell'affitto è stata stabilita in 24 mesi con decorrenza dal 23 novembre 2015 (e quindi fino al 23 novembre 2017); l'affitto sarà ulteriormente prorogato di 12 mesi qualora una parte non invii all'altra comunicazione di disdetta con un preavviso di 6 mesi e così di seguito di 12 mesi in 12 mesi.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE non è stata inviata alcuna comunicazione di disdetta e, pertanto, il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA durerà quantomeno fino al 23 novembre 2018.

Mediante il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA, l'EMITTENTE ha garantito la “continuità” a un marchio storico quale “Giannini”, in un momento in cui i soci di GIANNINI hanno deliberato la liquidazione della società e l'organo amministrativo di GIANNINI ha chiesto l'ammissione alla procedura di concordato preventivo. In particolare:

- (i) in data 22 dicembre 2015 GIANNINI ha depositato presso il Tribunale di Brescia una domanda di concordato preventivo con riserva *ex art.* 161, comma 6, della LEGGE FALLIMENTARE, cui ha fatto seguito il deposito di una domanda definitiva di concordato preventivo che però è stata giudicata inammissibile da parte del Tribunale di Brescia in data 24 giugno 2016;
- (ii) successivamente, in data 30 dicembre 2016 GIANNINI ha depositato una nuova domanda di concordato preventivo. Benché avesse ammesso GIANNINI alla procedura di concordato preventivo con provvedimento in data 14 aprile 2017, il Tribunale di Brescia ha revocato l'ammissione di GIANNINI alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'articolo 173 della LEGGE FALLIMENTARE.

Alla luce di quanto precede, alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, GIANNINI non è sottoposta ad alcuna procedura concorsuale.

Sotto un altro profilo, l'affitto dell'AZIENDA GIANNINI è funzionale al perseguimento dello sviluppo dell'EMITTENTE attraverso linee interne, atteso che – attraverso la commercializzazione e distribuzione dei prodotti a marchio Giannini – l'EMITTENTE ha avuto la possibilità di penetrare con maggiore incisività nel canale qualificato (negozi di casalinghi e di oggettistica) in Italia, con conseguente beneficio anche per la vendita di prodotti a marchio “Illa”.

L'attività di NUOVA ILLAFOR

La controllata NUOVA ILLAFOR opera nello stabilimento di Noceto (PR) ove svolge attività di verniciatura di prodotti e utensili da cucina, oltre ad alcune lavorazioni meccaniche di finitura della ciotola in alluminio destinate ad essere montate e confezionate da ILLA.

L'attività di verniciatura viene effettuata da NUOVA ILLAFOR principalmente in favore dell'EMITTENTE e costituisce una parte essenziale del ciclo produttivo della SOCIETÀ. Alla data del 31 dicembre 2016 il fatturato di NUOVA ILLAFOR dipendeva dall'attività di verniciatura realizzata in favore dell'EMITTENTE per l'88% del fatturato totale realizzato da NUOVA ILLAFOR e alla data del 30 giugno 2017 tale percentuale è pari al 90% del fatturato totale realizzato da NUOVA ILLAFOR.

Benché il fatturato di NUOVA ILLAFOR sia in gran parte originato dalle vendite dell'EMITTENTE, la dotazione impiantistica (in particolare, lo stabilimento di Noceto) ha determinato un aumento della capacità produttiva di NUOVA ILLAFOR, ben oltre il fabbisogno di ILLA. Pertanto, il GRUPPO si è attivato al fine di diversificare la clientela di NUOVA ILLAFOR, la quale – alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE – svolge attività di verniciatura anche per altri produttori di padelle in alluminio pressofuso (ad esempio, l'italiana Antik Ars e la francese De Buyer).

In aggiunta a quanto precede, si segnala che l'attività commerciale di NUOVA ILLAFOR si è estesa fino ad abbracciare settori di attività diversi dal *cookware*. In proposito, dopo circa un anno di sperimentazione, da settembre 2017 si è avviata in NUOVA ILLAFOR l'attività di verniciatura della superficie interna di scambiatori di calore a condensazione per conto di Condevo S.p.A., *leader* europeo nella produzione di scambiatori di calore per caldaie murali a gas. Tenuto conto che la condensa dei fumi delle caldaie a gas intacca l'alluminio dello scambiatore, Condevo S.p.A. ha sviluppato un prodotto internamente rivestito di PTFE e si è affidata a NUOVA ILLAFOR per le necessarie lavorazioni.

Il fatturato di NUOVA ILLAFOR nei confronti di Condevo S.p.A. per l'attività svolta nei primi 8 mesi dell'esercizio 2017 (periodo di rodaggio dell'attività produttiva) è ammontato a circa 215.000 euro, pari a circa 5000 unità al mese; dal mese di settembre sono state avviate le regolari consegne che, alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, ammontano a 25000 pezzi pari a circa 125.000 euro al mese.

6.1.2 Tipologie di prodotto

I prodotti del GRUPPO ILLA sono caratterizzati dalla qualità dei materiali e dal *design* innovativo e contemporaneo.

Per quanto concerne le tipologie di prodotto realizzate e distribuite dal GRUPPO, è possibile procedere alla seguente classificazione:

- produzione e commercializzazione di pentolame in alluminio antiaderente; tale attività è svolta dall'EMITTENTE;
- produzione di caffettiere in acciaio e commercializzazione di caffettiere, *tableware* e *kitchenware*; si tratta di attività svolta dall'EMITTENTE attraverso la DIVISIONE GIANNINI;
- attività di verniciatura di pentolame e altri prodotti; attività svolta da NUOVA ILLAFOR.

Di seguito, viene fornita una descrizione di ciascuna tipologia di prodotto realizzato dal GRUPPO.

Attività di produzione e commercializzazione di pentolame in alluminio

I prodotti appartenenti al settore del c.d. *cookware* in alluminio antiaderente possono essere suddivisi in numerose categorie sulla base dei seguenti parametri:

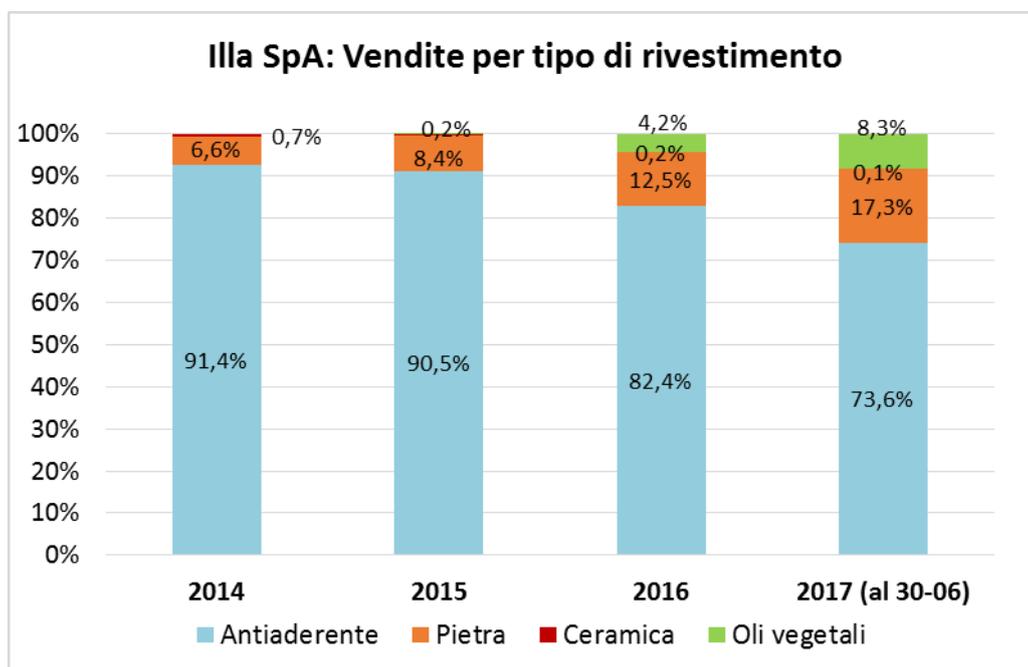
- spessore del fondo (da 1,5 mm a 5 mm);
- tecnologia di produzione (stampata, coniata o pressofusa);
- fondo (adatto o non adatto alla cottura a induzione);
- tipologia di immanicatura (saldata o rivettata);
- manico in bakelite (liscio o *soft touch*) o in metallo (rivestito o meno di silicone);

- verniciatura interna (a rullo o a spruzzo);
- verniciatura esterna (tinta unita o decorata, con serigrafia o tampografia, in PTFE o smaltata).

Il parametro più rilevante è comunque rappresentato dal tipo di rivestimento applicato, e precisamente:

- antiaderente tradizionale;
- oli vegetali;
- effetto pietra; e
- ceramica.

Nella tabella che segue si riportano i ricavi di ILLA suddivisi per categoria di prodotto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2015, 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.



La combinazione fra le caratteristiche sopra menzionate determina una “linea di prodotti”.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE L’EMITTENTE offre un catalogo di 20 linee.

Ogni linea contiene al suo interno diverse forme di ciotole di diversi diametri. Ad esempio:

- quanto alle forme si possono distinguere:
 - padelle (rapporto altezza bordo/diametro 0,2);
 - tegami (0,33);
 - casseruole (0,5)
 - spaghettiere (> 0,66);
 - bistecchiere (quadrato con rapporto 0,2);
 - wok (semisferiche);
 - bollilatte;
 - crepiere (forma tonda molto bassa con manico);
 - pesciera (forma ellittica);

- (ii) quanto al diametro si possono distinguere:
- padelle (da 14 cm a 32 cm con intervalli di 2 cm);
 - tegami (da 20 cm a 32 cm);
 - casseruole (da 12 cm a 26 cm);
 - pentole.

Le linee di prodotto più importanti comprendono tutte o gran parte delle forme e dei diametri sopra indicati; ogni linea di prodotto necessita di specifici stampi per ciascun diametro e la combinazione delle varie tipologie genera un catalogo di alcune centinaia di referenze; ad esempio, alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE ILLA ha un catalogo di circa 350 referenze, senza considerare le innumerevoli referenze riferibili a specifiche commesse.

Di seguito verrà condotto un particolare *focus* circa i prodotti realizzati e distribuiti dall'EMITTENTE suddividendoli in base al tipo di rivestimento utilizzato.

Rivestimento antiaderente

Il GRUPPO ILLA realizza internamente, tramite la controllata NUOVA ILLAFOR la verniciatura antiaderente di padelle, tegami, casseruole e pentole. Le vernici sono acquistate da CHEMOURS, Whitford e Ilag, tutte importanti società multinazionali, e da un fornitore nazionale (DEKO).

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE l'attività di verniciatura e di applicazione del rivestimento antiaderente è svolta da NUOVA ILLAFOR, controllata dall'EMITTENTE con una partecipazione pari al 100% del capitale sociale.

Le linee di prodotti dell'EMITTENTE con rivestimento antiaderente sono le seguenti:



Rivestimento in ceramica

Le pentole con rivestimento in ceramica prodotte dall'EMITTENTE sono dotate di alta resistenza termica e sono l'ideale per realizzare cotture dorate e croccanti e coniugano l'eleganza del bianco alla praticità e prestazioni culinarie di altissimo livello di un vero utensile da cucina antiaderente.

Le linee di prodotti dell'EMITTENTE con rivestimento in pietra sono le seguenti:

Ceramica



Rivestimento "effetto pietra"

La tendenza al ritorno a prodotti che richiamano maggiormente l'aspetto naturale e di recupero della tradizione ha recentemente portato allo sviluppo di particolari rivestimenti che richiamano la cottura su pietra. Grazie a questa tecnologia, pentole, padelle, tegami e casseruole diventano dunque estremamente resistenti al tempo e all'usura, senza perdere le proprietà antiaderenti, e garantiscono sempre una cottura sana, leggera e gustosa, grazie alla possibilità di cucinare a bassa temperatura e mantenere l'aroma e il gusto naturale dei cibi al loro interno.

Le linee di prodotti dell'EMITTENTE con rivestimento in pietra sono le seguenti:

Cook@n@rock@everyday



Pietra@fuoco



Cook@n@rock@induction



Pietra@gusto



Gourmet



Professional@stone@induzione



Rivestimento oli vegetali

Nel 2016 ILLA ha creato un rivestimento esclusivo per l'interno degli utensili da cucina caratterizzato dall'impiego degli oli vegetali e ha denominato tale rivestimento "Ollia-Tech".

L'innovativa tecnologia ideata da ILLA aumenta significativamente le proprietà antiaderenti dell'utensile mantenendo inalterate le *performance* di resistenza all'usura e all'alta temperatura. Il

rivestimento “Ollia-Tech” viene applicato nella fase finale del processo produttivo delle vernici antiaderenti, in modo da migliorare le qualità del film protettivo.

Tenuto conto della natura fortemente innovativa della tecnologia “Ollia-Tech”, l’EMITTENTE e il GRUPPO ILLA si sono fortemente focalizzati su tale tecnologia provvedendo immediatamente ad attivarsi tutelarla dal punto di vista giuridico contro possibili pretese di terzi. A questo proposito, l’EMITTENTE ha ottenuto la concessione di un brevetto italiano nel 2017 e ha depositato una domanda di brevetto a livello internazionale.

Quanto invece ai marchi che contraddistinguono le linee di prodotto incorporanti la tecnologia “Ollia-Tech”, l’EMITTENTE ha:

- (i) in data 12 maggio 2015 ottenuto la registrazione a livello europeo del marchio “Olivilla” e, in data 23 ottobre 2015, depositato a livello internazionale la domanda di marchio “Olivilla” designante Svizzera, Cina, India, Giappone, Corea del Sud, Messico, Russia, Turchia e USA;
- (ii) in data 6 ottobre 2016 ottenuto la registrazione del marchio “Olivilla” in Argentina relativamente alla classe 2 e in data 2 settembre 2016 per la classe n. 21;
- (iii) depositato domanda di marchio nazionale “Olivilla” in Brasile in data 23 ottobre 2015 e in Canada in data 28 ottobre 2015;
- (iv) in data 23 ottobre 2015 depositato la domanda di marchio internazionale “Olivilla” designante Svizzera, Cina, India, Giappone, Corea del Sud, Messico, Russia, Turchia e USA;
- (iv) in data 5 aprile 2016 ottenuto la registrazione a livello europeo del marchio “Ollia-Tech” e, in data 16 giugno 2016, depositato a livello internazionale la domanda di marchio “Ollia-Tech” designante Svizzera, Cina, India, Giappone, Corea del Sud, Messico, Russia, Turchia e Stati Uniti d’America.

Le linee di prodotti dell’EMITTENTE con rivestimento “Ollia-Tech” sono le seguenti:



Per migliorare ulteriormente le *performance* di resistenza al graffio, ILLA ha sviluppato alcune linee di prodotti che, oltre all’olio vegetale, integrano nel rivestimento anche particelle minerali.

Al riguardo, si segnala che in data 18 luglio 2016 l’EMITTENTE ha ottenuto la registrazione a livello europeo per il marchio “Vegetalia”.

La tabella di seguito riporta le linee di prodotti che utilizzano tale ulteriore tecnologia:

Vegetalia



Olivita



Biocook-oil



Prodotti per la cottura ad induzione

Il mercato del *cookware* si è evoluto notevolmente nel corso degli ultimi anni, arrivando ad includere pentole e padelle adatte ad essere utilizzate sui più moderni e tecnologici piani ad induzione, in vetroceramica o elettrici.

In generale, si è registrata in pochi anni una crescita del segmento dei prodotti adatti per la cottura a induzione. La crescita maggiore si è avuta nei Paesi a bassa (come Russia, Turchia, Romania, Olanda) e media penetrazione dell'induzione (Germania, UK, Polonia, Grecia, Belgio, Austria, ecc.).

I vantaggi della cottura ad induzione sono:

- risparmio energetico con una minima dispersione energetica;
- precisione nel regolare la temperatura;
- nessun rischio di perdita di gas;
- maggiore sicurezza (il piano cottura a induzione si raffredda immediatamente, appena tolta la pentola o padella, evitando possibili scottature);
- preparazione del cibo più veloce grazie al rapido raggiungimento della temperatura di cottura;

Per soddisfare la crescente domanda di questi prodotti, Illa ha sviluppato diverse linee con fondo ad alto spessore, che consente una distribuzione uniforme e ottimale del calore, adatto sia ai piani di cottura “tradizionali” che a quelli ad induzione e in vetroceramica.

Le linee per induzione attualmente a catalogo sono:

- Cook on Rock Induction
- Professional Stone Induzione
- Illa 1946
- Olivilla

- Vegetalia
- La Pietra di Giannini

L'applicazione dei fondelli in acciaio per induzione viene effettuata attraverso l'uso di una pressa di grande potenza. Il GRUPPO ILLA ha attualmente in dotazione solo una pressa di tale portata e soddisfa completamente il fabbisogno anche attraverso il terzista AMV. Pertanto, il GRUPPO ILLA ha recentemente investito nell'acquisto di una nuova pressa di grande potenza, che consentirà di produrre internamente tutte le ciotole con fondello a induzione di cui necessita. Oltre ad investire nella nuova pressa, il GRUPPO ILLA ha formato il personale per utilizzare tale nuovo macchinario, contando anche sul *know-how* di GIANNINI nella lavorazione dell'acciaio, sviluppando nuovi fondelli in acciaio e riducendone sensibilmente il costo.

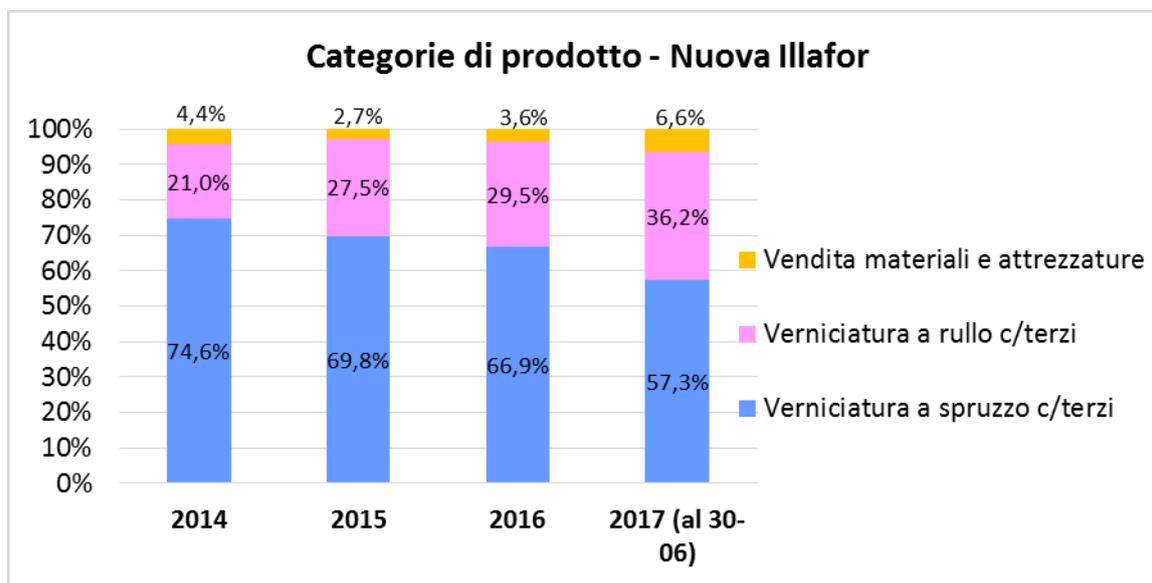
Attività di verniciatura di pentolame e altri articoli.

Si tratta dei servizi che vengono offerti da NUOVA ILLAFOR e che si compongono dell'attività di vendita di materiali e attrezzature per verniciatura, l'attività di verniciatura a rullo e a spruzzo sia per conto dell'EMITTENTE che per conto terzi.

L'attività di verniciatura viene effettuata da NUOVA ILLAFOR principalmente in favore di ILLA. Tuttavia la dotazione impiantistica e la capacità produttiva di NUOVA ILLAFOR comporta una capacità produttiva largamente superiore al fabbisogno attuale e prospettico di ILLA, motivo per cui il GRUPPO si è pertanto attivato per diversificare la clientela di NUOVA ILLAFOR.

Oggi NUOVA ILLAFOR vernicia anche per alcuni fabbricanti di padelle in alluminio pressofuso (l'italiana Antik Ars e la francese De Buyer). L'attività commerciale di NUOVA ILLAFOR si è comunque allargata anche fuori dal mercato del *cookware* grazie alla COMMESSA CONDEVO.

Nella tabella che segue si riporta la percentuale di ricavi di NUOVA ILLAFOR verso terzi suddivisi per categoria di prodotto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2015, 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.



DIVISIONE GIANNINI

Come indicato in precedenza, ILLA conduce in affitto la DIVISIONE GIANNINI, la quale è specializzata nella produzione di caffettiere e nella commercializzazione di articoli per la casa a marchio Giannini realizzati presso terzi ma su progetto e disegno di proprietà.

I prodotti della DIVISIONE GIANNINI possono in gran parte essere divisi per funzione d'uso come segue:

- (i) prodotti per il caffè, fra cui caffettiere in acciaio (marchi Giannina, Tua) e alluminio pressofuso (marchio Nina), bricchi, vassoi, bollitori e infusiere, tazzine per il caffè, tazze per cappuccino;



- (ii) prodotti per la cottura sui fornelli e in forno. GIANNINI offre:

- ✓ Prodotti per la cottura sui fornelli:
 - due linee di *cookware* in alluminio antiaderente prodotte da ILLA (linea “Vegetalia” e linea “La Pietra di Giannini”)



- Due linee di *cookware* in acciaio di *design* proprio e prodotte nel Far East (linea “Bond” e linea “Kuoka”)



- distribuisce una linea di padelle in alluminio pressofuso della tedesca “Woll”
 - ✓ Prodotti per la cottura in forno:
 - Stampi in ceramica linea “Ceramax”
 - Stampi in acciaio rivestito di antiderente o in silicone linea “Patisserie”
- (iii) prodotti dedicati alla cucina (*kitchenware*), fra cui mestoli, spatole, barattoli, bilance elettroniche, portaspezie, mestoli, schiaccianoci, forbici, cavatappi;

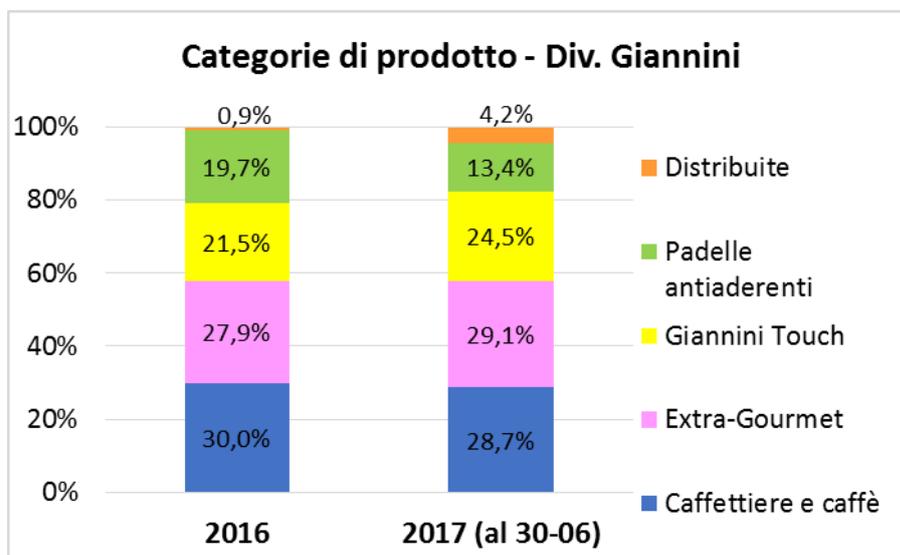


- (iv) prodotti dedicati alla tavola (*tableware*), fra cui set posate e coltelleria (oltre 20 linee prodotte da terzi su *design* proprietario GIANNINI), oliere, bicchieri per acqua e vino, tovaglie e tovagliette, porta bicchieri, porta tovaglioli, vassoi, cestini e altra oggettistica per la tavola e la cucina.



- (v) Infine GIANNINI è il distributore per il dettaglio tradizionale di piccoli elettrodomestici (frullatori, tostapane, etc) del brand Electrolux.

La suddivisione per SBU differenzia, oltre alla suddivisione tra caffettiere, pentolame antiaderente e marche distribuite (Woll, Electrolux), la distinzione tra prodotti con *design* proprietario di Gianni (Giannini Touch) e altri prodotti di mercato a marchio Gianni (Extra-Gourmet).



6.1.3 *Marchi*

Il GRUPPO ILLA commercializza i propri prodotti attraverso i seguenti marchi:

ILLA



Il marchio “Illa” è stato registrato dall’EMITTENTE in Italia con efficacia dal 1993. Negli anni a seguire il marchio “Illa” è stato registrato anche a livello europeo e a livello internazionale in Svizzera, Giappone, Corea del Sud, Russia e USA. L’EMITTENTE utilizza il marchio “Illa” per contraddistinguere le seguenti linee di prodotto:

- Cook on rock everyday
- Cook on rock induction
- Gourmet
- Pietra e fuoco
- Pietra e gusto
- Professional stone induzione
- Agata
- Alegria
- Classic
- Bio-Cook Oil
- Illa 1946
- Illa Design
- Illa Special
- My Chef
- Party
- Senzafiamma
- Wellness

OLIVILLA E ALTRI MARCHI CON RIVESTIMENTO OLLIA-TECH



La domanda di brevetto della tecnologia “Ollia-Tech” è stata depositata dall’EMITTENTE nel febbraio 2015 ed è stata concessa in Italia il 20 aprile 2017. Tale domanda è stata inoltre depositata in data 4 febbraio 2016 anche a livello internazionale ed è entrata nelle fasi nazionali dei seguenti Paesi/aree:

- Brevetto Europeo
- Brevetto Euro-asiatico
- Brasile, Cina, India, Giappone, Messico e Stati Uniti



Per quanto riguarda invece il marchio “Ollia-Tech” vero e proprio, si segnala che in data 5 aprile 2016 l’EMITTENTE ha ottenuto la registrazione europea e in data 16 giugno 2016 la registrazione internazionale per il marchio “Ollia-Tech”. A tal proposito, ad oggi il marchio “Ollia-Tech” risulta essere registrato, oltre che in Italia, anche in Svizzera, Giappone e Corea del Sud, mentre è tuttora pendente in Cina, India, Messico, Russia, Turchia e Usa.

Le linee a cui è applicato il rivestimento Ollia-tech sono ad oggi:

- ✓ Olivilla (marchio registrato)
- ✓ Vegetalia (marchio registrato)
- ✓ Bio-Cook Oil
- ✓ Olivita
- ✓ Olivia
- ✓ Naturoil

Olivilla®

Vegetalia

MARCHI DI TERZI

Oltre ai propri marchi, il GRUPPO ILLA utilizza il marchio registrato “Teflon™” di titolarità di CHEMOURS (all’epoca DUPONT).

Inoltre, attraverso la DIVISIONE GIANNINI, il GRUPPO ILLA utilizza i marchi registrati “Woll” ed “Electrolux”, sulla base di contratti commerciali in essere con i rispettivi titolari.

GIANNINI

Per la conduzione in affitto della DIVISIONE GIANNINI e in particolare per la commercializzazione delle caffettiere denominate “Giannina” e di altri articoli casalinghi fabbricati in proprio da GIANNINI, presso altre aziende e/o su progetti e disegni di proprietà, ILLA utilizza principalmente i seguenti marchi, che rientrano tra i beni immateriali oggetto del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA:



- marchio figurativo registrato a livello italiano, europeo e internazionale per le classi 8 e 21;



- (Giannini in caratteri cinesi) marchio figurativo registrato in Cina per le classi 8 e 21;

“Giannina” marchio denominativo registrato a livello europeo per la classe 21.

6.1.4 Nomi di dominio

L'EMITTENTE è titolare dei seguenti nomi a dominio, che comprendono la propria denominazione sociale nonché le denominazioni di alcune linee di prodotti, oggetto anche di domande e registrazioni di marchio: *illa.it, shoppilla.it, olivilla.it, olivilla.eu, illa-cookware.com, illa-kochgeschirr.de, illa-posuda.ru, shoppilla.biz*;

Quanto ai *social network*, L'EMITTENTE è titolare di una propria pagina Facebook sulla quale promuove le attività del GRUPPO ILLA nonché gli eventi dallo stesso organizzati. L'EMITTENTE è inoltre titolare di una propria pagina Youtube che utilizza per caricare i video che possono essere visualizzati anche sul sito istituzionale *www.illa.it*. L'EMITTENTE ha da poco aperto anche una propria pagina LinkedIn, sulla quale non sono ancora stati caricati contenuti.

GIANNINI è titolare dei seguenti nomi a dominio, che incorporano la propria denominazione sociale oggetto anche delle registrazioni di marchio: *giannini.it, giannini.eu, giannini.in, giannini.hk, gianninishop.it, gianniniextra.it*.

6.1.5 Brevetti

A tutela della tecnologia di rivestimento antiaderente a base di olii vegetali “Ollia-tech”, L'EMITTENTE ha ottenuto in data 20 aprile 2017 la concessione del brevetto italiano ed ha inoltre depositato una domanda internazionale di brevetto.

L'EMITTENTE è inoltre titolare dei seguenti brevetti/domande di brevetto:

- brevetto italiano “caffettiera metallica” concesso in data 20 aprile 2017;
- domanda di brevetto italiano “sottopentola” depositata in data 26 gennaio 2017;
- domanda di brevetto nella Repubblica di San Marino “sottopentola” depositata in data 26 gennaio 2017.

6.1.6 Design

A tutela dell'originale *design* della propria pentola "Pastilla", in data 18 novembre 2016 l'EMITTENTE ha ottenuto la registrazione a livello europeo del modello multiplo n. 1994104 a protezione delle forme delle seguenti componenti:



Tra il 2015 e il 2017 GIANNINI, anche tramite il GRUPPO ILLA, ha lanciato sul mercato e pubblicizzato i modelli di caffettiera "Tua" e "Nina", nonché la linea di accessori da tavoli "Shabby Chic"; tali modelli sono stati designati e personalizzati internamente dai tecnici del *team* Giannini Studio Design.

Il *design* dei modelli "Tua", "Nina" e "Shabby Chic" non è stato registrato né è oggetto di domande di protezione; in ogni caso si segnala che i tre disegni in questione potrebbero godere, qualora vi siano i presupposti, della protezione della durata di tre anni riconosciuta dal Regolamento CE n. 6 del 2002 ai *design* nell'Unione Europea non registrati.

6.1.7 Il modello di business

I prodotti offerti dal GRUPPO sono ideati, prodotti e commercializzati secondo un modello organizzativo integrato che copre tutte le fasi del processo produttivo e distributivo e che coniuga l'esigenza di controllare le fasi strategiche della filiera produttiva, in modo da assicurare la qualità del prodotto e la sua conformità agli *standard* stabiliti dal GRUPPO, con quella di rendere efficienti le fasi di produzione e distribuzione per il soddisfacimento del consumatore.

La catena del valore del GRUPPO è suddivisa nelle seguenti principali fasi, cui corrispondono specifiche funzioni aziendali.

6.1.7.1 R&D

I prodotti contraddistinti dai marchi del GRUPPO si caratterizzano per un rilevante grado di innovazione e per il peculiare impiego di materiali (es: specifici tipi di vernice) e tecnologie. Il GRUPPO pone costantemente attenzione al miglioramento del proprio processo produttivo.

L'attività di R&D è incentrata su tre principali obiettivi:

- differenziazione dei propri prodotti mediante l'introduzione di caratteristiche tecniche che consentano una continua innovazione dei prodotti stessi, nonché il miglioramento della qualità e delle specifiche tecniche;
- cura del *design* dei prodotti, al duplice fine di ottimizzarne la funzionalità e l'ergonomia nonché di soddisfare la domanda sempre più sofisticata della clientela;

- innovazione dei processi produttivi e sperimentazione di nuove tecnologie e peculiari materiali. Lo sviluppo dei nuovi prodotti avviene in conformità ai requisiti di qualità in applicazione delle normative internazionali relative ai settori di attività del GRUPPO.

Nello specifico, la ricerca e sviluppo effettuati dal GRUPPO sono focalizzati sulle seguenti attività:

- definizione del piano di sviluppo di prodotto;
- realizzazione dei prototipi, sia internamente sia attraverso collaborazioni esterne;
- progettazione e realizzazione industriale dei prodotti nel rispetto dei prototipi.

In particolare, il GRUPPO sviluppa la verniciatura in collaborazione con CHEMOURS e Whitford, mentre la tecnica per induzione viene sviluppata in collaborazione con gli stampisti quali AMV.

I prodotti del GRUPPO ILLA sono caratterizzati dalla qualità dei materiali e dal *design* innovativo e contemporaneo.

Con riferimento a GIANNINI, l'ideazione e lo sviluppo di nuovi prodotti è affidato al *team* di tecnici di Giannini Studio Design, i quali propongono soluzioni tecniche all'avanguardia per accessori di uso quotidiano. Talvolta, per la progettazione di alcune linee prodotti, GIANNINI si avvale di volta in volta di *designer* esterni dai quali acquista la titolarità e disponibilità dei disegni realizzati nonché i relativi diritti di sfruttamento economici.

6.1.7.2 Acquisti materie prime e lavorazioni esterne.

Il GRUPPO pianifica il fabbisogno di materie prime, materiali e servizi e le relative necessità di approvvigionamento, che vengono canalizzate attraverso l'ufficio acquisti. Il GRUPPO attribuisce una significativa importanza alla pianificazione e gestione degli acquisti, sia per quanto riguarda la selezione dei fornitori di materie prime, semilavorati e prodotti finiti e l'ottenimento delle migliori condizioni sul mercato nazionale ed internazionale, in termini economici e in termini di qualità dei prodotti, sia come momento fondamentale del processo produttivo per mantenere i parametri di qualità e di eccellenza che, a giudizio dell'EMITTENTE, contraddistinguono i prodotti del GRUPPO.

Il processo di approvvigionamento si attiva in funzione dei fabbisogni rilevati dal GRUPPO in sede di programmazione della produzione, nonché, in particolar modo in relazione all'acquisto delle materie prime soggette a oscillazioni di natura macroeconomica (in specie alluminio), attraverso piani di contrattazione volti a cogliere occasioni di prezzi e/o condizioni di mercato ritenuti vantaggiosi dalla SOCIETÀ.

L'ufficio acquisti si occupa della raccolta di offerte e preventivi, della loro comparazione, nonché dell'elaborazione, autorizzazione ed emissione degli ordini, con l'obiettivo di garantire un programma di consegne funzionale alle esigenze della produzione e della logistica.

Le materie prime utilizzate nel processo produttivo sono principalmente costituite da alluminio e dal rivestimento antiaderente.

L'alluminio viene acquistato direttamente sotto forma di dischi in modo da agevolare i processi di lavorazione. Gli acquisti sono effettuati presso un parco di 4/5 fornitori (2 italiani e 2/3 esteri) e avvengono sulla base di un continuo monitoraggio delle condizioni di vendita applicate.

L'antiaderente è fornito da società di grandi dimensioni, leader nel settore dei rivestimenti antiaderenti come CHEMOURS (ex DUPONT) attraverso il brand "Teflon™", Whitford e Ilag.

6.1.7.3 Produzione e logistica

ILLA e NUOVA ILLAFOR

La SOCIETÀ, nel triennio 2008-2010, ha acquistato ed avviato un nuovo impianto produttivo a Noceto (PR) che si estende su un'area di circa 30.000 metri quadrati, di cui circa 16.000 metri

quadrati coperti, ampliando la propria capacità produttiva e dotandosi di strumenti all'avanguardia sotto il profilo delle tecniche di verniciatura, rivestimento dei prodotti e lavorazione dell'alluminio.

La SOCIETÀ utilizza due differenti processi produttivi, verniciatura a rullo e verniciatura a spruzzo a seconda del prodotto finale e le fasi principali del processo produttivo sono completamente automatizzate per garantire un maggior controllo sulla qualità.

Come detto, gli investimenti effettuati dalla SOCIETÀ l'hanno dotata di linee di produzione all'avanguardia con elevato grado di automazione e le fasi di lavorazione maggiormente labour intensive sono quelle relative al confezionamento, immagazzinaggio e spedizione, in particolare:

- i nuovi impianti di verniciatura hanno una capacità produttiva annua su due turni di 3,3 Mio pz/a in rullatura e 6 Mio pz/a in spruzzatura. Tale capacità produttiva è sufficiente a sostenere uno sviluppo anche notevole delle vendite;
- la pressa a coniare ha una capacità produttiva annua su tre turni pari a 1,7 Mio pz/a. Tale capacità produttiva è già oggi sufficiente a produrre il fabbisogno; pertanto, è in corso l'installazione di un'altra pressa, che entrerà in funzione entro i primi mesi del 2018;
- le linee di finitura hanno una capacità produttiva annua pari a 3,5 Mio pz/a su un turno, il doppio se utilizzate su due turni.

Il processo di verniciatura a spruzzo permette di ottenere prodotti di fascia medio-alta grazie all'elevato spessore e alla migliore qualità dello strato di antiaderente applicato.



Lo stampaggio del corpo della pentola avviene per normale imbutitura con presse da 3.500 tonnellate e viene eseguito partendo da un disco di alluminio grezzo. I fondi di alluminio vengono deformati in padelle, pentole e ciotole a seconda delle caratteristiche tecniche. Successivamente le pentole vengono lavate per eliminare olii e impurità e per incrementare la rugosità della superficie. Il prodotto grezzo (padella/pentola) viene quindi sottoposto al processo di spruzzo del materiale antiaderente a caldo in appositi forni e successivamente viene fatto raffreddare. In particolare, il rivestimento interno viene fatto con prodotti antiaderenti o ceramici mentre quello esterno con prodotti antiaderenti, smalti, porcellanati. Il GRUPPO utilizza vernici a basso tenore di solventi definite sul mercato "ad acqua". Successivamente, il prodotto passa alla fase di finitura e montaggio dove vengono rifiniti il bordo e il fondo mediante torni, viene saldato il dado per il fissaggio del manico e viene infine avvitato il manico. A questo punto il prodotto è pronto per il controllo qualità e per la fase di confezionamento dove viene etichettato con codice a barre e vengono applicate delle istruzioni personalizzate per cliente e confezionamento. Infine il prodotto viene immagazzinato e successivamente spedito al cliente finale. La SOCIETÀ è dotata di un

magazzino di circa 8.000 mq destinato allo stoccaggio dei prodotti finiti, delle materie prime e accessori.

Il processo di verniciatura a rullo permette di rivestire più pezzi contemporaneamente, ottenendo così una migliore capacità produttiva.



Mediante questo processo, il disco di alluminio grezzo subisce una prima lavorazione tramite smerigliatura della superficie con carta abrasiva per creare l'ancoraggio dell'antiaderente. Il prodotto grezzo viene quindi sottoposto al processo di rullaggio del materiale antiaderente a caldo in appositi forni e successivamente viene fatto raffreddare. In particolare, il rivestimento interno viene fatto con prodotti antiaderenti attraverso l'utilizzo di 4/5 rullatrici con fasi intermedie di passivazione, mentre il rivestimento esterno viene fatto con vernici di diversi colori. Successivamente, al completamento della fase di verniciatura, i dischi rivestiti subiscono un processo di pressatura e sono pronti per la fase di finitura e montaggio dove vengono deformati in padelle/pentole e vengono rifiniti il bordo e il fondo mediante torni, viene saldato il dado per il fissaggio del manico e viene infine avvitato il manico. A questo punto il prodotto è pronto per il controllo qualità e per la fase di confezionamento dove viene etichettato con codice a barre e vengono applicate delle istruzioni personalizzate per cliente e confezionamento. Infine il prodotto viene immagazzinato e successivamente spedito al cliente finale.

Nell'ambito di tale attività assume particolare rilievo il controllo della qualità dei prodotti realizzati, tenuto anche conto che è grazie a tale attività di controllo che l'EMITTENTE è in grado di mantenere le certificazioni rilasciate dai terzi per i quali il GRUPPO realizza i propri prodotti.

L'attività di Controllo Qualità è attuata in ottemperanza alle procedure previste dalla normativa europea UNI EN ISO 9001:2008 che certifica il sistema di gestione qualitativo dell'azienda.

Per garantire l'efficace funzionamento del sistema, l'azienda mette a disposizione le risorse e le informazioni adeguate nonché le attività di monitoraggio e di misura necessarie.

Queste ultime vengono effettuate sia sul materiale in ingresso sia sul prodotto finito, oltre che durante l'intero processo produttivo, dallo stampaggio dei dischi, alla verniciatura, alla fase di montaggio e confezionamento.

In particolare, durante la fase di verniciatura, l'attività di controllo consiste principalmente nel monitoraggio costante dello spessore del rivestimento applicato, in cui l'operatore verifica che ogni singolo pezzo sia conforme alle specifiche richieste.

La SOCIETÀ dispone inoltre di un laboratorio attrezzato in cui effettuare numerosi test a supporto della garanzia di qualità del prodotto (test LGA, test della lavastoviglie, *scratch test*, ecc.).

In fase di finitura si effettuano ulteriori controlli sui singoli pezzi da parte degli operatori, che verificano la qualità e la sicurezza del prodotto durante tutto il processo di assemblaggio e confezionamento. Inoltre, esistono attrezzature che consentono di accertare la sicurezza di ogni articolo in termini di tenuta del manico (*bending strength*, *handle fatigue test*, ecc).

L'attività di Controllo Qualità non si esaurisce poi durante la produzione vera e propria, ma prosegue anche nelle fasi successive di imballaggio e composizione dei bancali di prodotto finito, in conformità a quanto richiesto dalle specifiche interne o talvolta dal cliente stesso.

DIVISIONE GIANNINI

La DIVISIONE GIANNINI conduce la sua attività nello stabilimento di Cellatica (BS) che consta di un ampio capannone destinato all'attività produttiva della caffettiera "Giannina" e di un altro capannone destinato al confezionamento e la spedizione degli ordini al dettaglio.

6.1.7.4 Vendita e distribuzione

La SOCIETÀ commercializza i propri prodotti principalmente tramite i canali della GDO:

- con brand "Illa", con il brand "Olivilla" e con numerosi altri marchi che denominano specifiche linee (si veda sopra la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3 del DOCUMENTO DI AMMISSIONE);
- a marchio privato (es: IKEA, ALDI, etc.).

In particolare i clienti della SOCIETÀ possono essere distinti in 3 categorie:

- Italia: i principali clienti italiani appartengono alla GDO e la SOCIETÀ commercializza i prodotti principalmente con il proprio *brand*;
- Estero: i principali clienti sono gruppi internazionali appartenenti al settore della GDO che richiedono generalmente prodotti personalizzati a marchio proprio.
- IKEA: il rapporto con IKEA è ormai consolidato da anni e la SOCIETÀ produce 5 linee di prodotti di cui 2 relative a padelle a induzione. IKEA invia giornalmente il quantitativo ordinato e settimanalmente le previsioni degli ordinativi in termini di numero e pezzi richiesti a 52 settimane.

La SOCIETÀ commercializza direttamente i propri prodotti con due diverse reti di vendita e con due diverse strategie a seconda del mercato di riferimento (Italia, Estero). In particolare la rete di vendita della Società può essere suddivisa in:

- Rete Italia: la rete Italia, coordinata dal Direttore Commerciale Italia, è costituita da 6 agenti dedicati alle diverse articolazioni della GDO e da 14 agenti (in gran parte di provenienza Giannini e coordinati dal Responsabile vendite al dettaglio) dedicati al canale dettaglio e distribuiti su tutto il territorio nazionale.
- Rete Estero: è costituita da 14 agenti che presidiano localmente oltre 20 Paesi di esportazione e 7 distributori localizzati in altrettante nazioni. La rete è gestita dal Direttore Commerciale Estero.
- IKEA: *Key Account Manager* che lavora in stretta collaborazione con la Direzione Produzione.

6.1.7.5 Marketing & Comunicazione

La principale attività di Marketing & Comunicazione della SOCIETÀ è rappresentata dall'attività di telepromozione e dalle televendite. L'attività di telepromozione è mirata ad accrescere la notorietà del *brand* "Olivilla" e, in subordine, del *brand* ombrello "Illa" e del *brand* che caratterizza la

tecnologia “Ollia-tech”. Le televendite aggiungono agli obiettivi tipici delle telepromozioni l’obiettivo della vendita diretta al cliente finale. In successione temporale, telepromozioni e televendite sono state scelte per l’efficacia nella costruzione del brand e soprattutto per la possibilità di illustrare dettagliatamente i plus dei prodotti Olivilla e a base Ollia-tech. Una volta raggiunto una notorietà ritenuta sufficiente, verranno attivati anche gli strumenti di *web marketing*, anch’essi miranti sia alla costruzione del brand che alle *direct sales*.

Un’altra piccola attività pubblicitaria è costituita dai classici annunci pubblicitari su riviste di settore, destinate al *trade*.

La SOCIETÀ investe inoltre somme relativamente importanti nella partecipazione a eventi e fiere internazionali come HOMI (Milano) e Ambiente (Francoforte), anch’esse rivolte al *trade*.

Altra voce rilevante nell’attività di comunicazione e marketing è il *marketing* di prodotto (*packaging*, *labeling*, etc) e la predisposizione di materiale informativo (es. cataloghi e video) con l’obiettivo di evocare stili di vita, nonché fornire suggerimenti d’uso unitamente a informazioni tecniche.

6.1.7.6 Assistenza post-vendita

La tipologia di prodotto non richiede una specifica organizzazione di assistenza post-vendita. I singoli episodi vengono gestiti dallo *staff* di sede. Fa eccezione la distribuzione dei piccoli elettrodomestici Electrolux, gestita dalla rete di assistenza Electrolux.

6.1.7.7 Sistemi informativi

La Funzione IT è gestita in *outsourcing* da diverse società con cui ILLA ha stipulato un contratto di fornitura di servizi a scadenza annuale. In particolare, i servizi offerti dalle varie società riguardano:

- consulenza in termini di supporto dell’infrastruttura IT e della IT *Strategy & Governance*;
- servizi di gestione dei *server*;
- assistenza remota Help Desk per le richieste di supporto e/o risoluzione tempestiva delle anomalie segnalate al gestionale ERP;
- Servizio hosting posta elettronica, servizio connettività ADSL;
- assistenza remota e *on site* per le richieste e/o anomalie che riguardano l’infrastruttura VOIP, nonché l’infrastruttura di rete aziendale.

La SOCIETÀ dispone di sistemi informativi in grado di supportare i propri processi amministrativi, contabili e più in generale di *business* in modo automatizzato. I sistemi informativi della Società possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- **Ambiente ERP:** il sistema ERP (*Enterprise Resource Planning*) utilizzato è DNA da ITACME che permette l’integrazione di tutti i servizi aziendali. Esso presenta le seguenti caratteristiche:
 - ✓ tecnologia *client-server* evoluta;
 - ✓ completezza da un punto di vista funzionale;
 - ✓ Livello elevato di personalizzazione mediante *Customization Script*;
 - ✓ funzionalità multi lingua e multi aziendale.

Ambiente non ERP: si tratta di sistemi applicativi utilizzati a supporto dei processi aziendali quali ad esempio MS Word, MS Excel e servizi di rete (posta elettronica ed accesso ad *internet*). La Società si serve inoltre di software aggiuntivi strettamente specifici per determinati processi aziendali, tra cui ad esempio strumenti di Business Intelligence per attività di *reporting*. In particolare, l’azienda ha sviluppato sulla base delle proprie esigenze “QLIK View Enterprise”, strumento che consente in modo semplice di consolidare, cercare, visualizzare e analizzare tutte le fonti di dati per creare statistiche e report

6.1.8 Certificazioni

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE la SOCIETÀ è in possesso della certificazione UNI EN ISO 9001:2008 relativa al controllo e gestione della produzione di pentolame antiaderente in alluminio.

Sempre alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE la SOCIETÀ possiede le seguenti qualifiche rilasciate da IKEA:

- (i) IWAY Standard: relativa alla conformità ai requisiti legislativi, di sicurezza e ambientali previsti dalla nazione di appartenenza e a ulteriori requisiti previsti da IKEA;
- (ii) GO/NOGO Standard: relativa alla conformità ai requisiti qualitativi previsti da IKEA.

In aggiunta a quanto precede, si segnala che, alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, l'EMITTENTE è un fornitore "certificato" da IKEA come "*Ikea Product development/innovation supplier*", vale a dire un fornitore molto importante per IKEA che ha contribuito allo sviluppo del prodotto attraverso propri materiali, tecniche e *design*.

Al riguardo, si riporta di seguito una tabella volta a riassumere la classificazione dei fornitori adottata da IKEA, con l'indicazione della relativa definizione.

Classificazione	Definizione
Ikea Prioritized Supplier (P)	Fornitore strategico per IKEA con volumi importanti, con una relazione di lungo periodo e con buone performance e competitività di lungo periodo (maggiore di 3 anni).
IKEA Product Development/Innovation supplier (I)	Fornitore molto importante per IKEA che ha contribuito allo sviluppo del prodotto attraverso propri materiali, tecniche e <i>design</i> .
IKEA Potential prioritized Supplier (I)	Fornitore con concrete possibilità di diventare prioritario per IKEA al raggiungimento di <i>performance</i> e volume consistenti.
IKEA Critical Supplier (C)	Fornitore critico per IKEA ma con evidenti <i>gap</i> di <i>performance</i> .
IKEA Supplier (S)	Fornitore non critico per IKEA con un volume d'affari inferiore a euro 20 milioni.

Fonte: IKEA

L'ottenimento delle qualifiche di IKEA sopra riportate è condizionato alla soddisfazione dei seguenti requisiti:

- rispondenza alla documentazione di prodotto: gli articoli devono essere realizzati in piena conformità con le caratteristiche tecniche indicate da IKEA, con i materiali previsti e nel rispetto delle numerose specifiche globali che IKEA ha sviluppato nel tempo. Queste specifiche normano qualsiasi aspetto del prodotto (materiali costituenti, finiture, *packaging*, alimentarietà, composizione chimica, etc.);
- *compliance* degli articoli, documentabile con *test report* emessi da laboratori autorizzati e/o autodichiarazioni sia della Società che dei suoi subfornitori;
- processi speciali legati al prodotto;
- ispezione del prodotto prima della spedizione;
- gestione delle non conformità.

6.1.9 *Programmi futuri e strategie*

Il GRUPPO ILLA ha approvato un piano industriale di sviluppo pluriennale fondato essenzialmente sulla crescita per linee interne mediante lo sviluppo della produzione e distribuzione di prodotti a proprio marchio, attraverso una strategia aziendale focalizzata sul:

- ✓ rafforzamento sul mercato italiano della notorietà di marchi propri dell'EMITTENTE, in particolare del marchio "Olivilla" e del marchio di valenza tecnologica "Ollia-tech", del marchio "Illa" e del marchio "Giannini";
- ✓ ritorno a livelli di vendite sui mercati esteri paragonabile a quelli del periodo ante-crisi rafforzando la struttura commerciale;
- ✓ ampliamento della gamma dei prodotti a induzione che hanno una marginalità superiore rispetto ai prodotti tradizionali e sono un trend acclamato di mercato visto anche lo sviluppo della nuova edilizia residenziale;
- ✓ acquisizione di aziende concorrenti con un marchio riconosciuto per creare sinergie con ILLA e aumentare sia il fatturato che la marginalità nei confronti dei *private label*;
- ✓ rafforzamento della rete di agenti regionali in Italia;
- ✓ rafforzamento della rete di agenti e distributori su molteplici mercati esteri per la distribuzione di produzioni ILLA a marchio proprio - in particolare del marchio "Olivilla" e del marchio di valenza tecnologica "Ollia-tech", del marchio Illa e del marchio "Giannini" - qualificati dal fatto di essere Made in Italy;
- ✓ supporto allo sviluppo della commessa Condevo anche con investimenti in R&D e produzione, se la commessa eccedesse le aspettative odierne.

Nell'ambito della strategia sopra delineata, un ruolo fondamentale giocherà lo sviluppo di prodotti innovativi, in linea con quanto l'EMITTENTE sta già facendo, avendo sviluppato una nuova tecnica di rivestimento antiaderente basato sull'impiego di olii vegetali, denominata "Ollia-Tech". "Ollia-Tech" è stata brevettata dall'EMITTENTE e, al riguardo, quest'ultima ha registrato anche i marchi "Olivilla" e "Vegetalia" per contraddistinguere i prodotti realizzati mediante l'impiego di tale nuova tecnologia.

I prodotti della gamma "Ollia-Tech" sono stati immediatamente percepiti dal mercato come prodotti di fascia innovativa e hanno contribuito in misura rilevante alla crescita del fatturato a marchio proprio, migliorando nel contempo la marginalità dell'EMITTENTE e del GRUPPO ILLA, al punto da porsi oggi quale elemento centrale della strategia industriale dell'EMITTENTE.

6.2 **Principali mercati.**

6.2.1 *Introduzione*

Il GRUPPO ILLA opera nello sviluppo, produzione e commercializzazione di utensili da cucina in alluminio con rivestimento antiaderente nello specifico pentole, padelle, casseruole e tegami; il GRUPPO inoltre, attraverso la DIVISIONE GIANNINI, distribuisce complementi d'arredo dedicati alla cucina, alla tavola e più in generale alla casa. ILLA produce a marchio proprio per il dettaglio qualificato (negozi individuali e franchising di grandi gruppi nazionali e internazionali) e per le piccole catene della GDO e in *private label* per le grandi catene della GDO e per importanti brand privati con cui vanta rapporti consolidati quali IKEA e ALDI.

Il GRUPPO distribuisce in oltre 40 paesi del mondo realizzando circa l'80% del fatturato all'estero, tra i paesi target per la crescita internazionale ci sono Spagna, Germania, Russia, Usa e Medio-Oriente.

Il mercato di riferimento dell'EMITTENTE è il "Cookware" che racchiude tutti gli operatori attivi nella produzione e/o commercializzazione di pentolame. ILLA con un portafoglio prodotti

caratterizzato dalla qualità dei materiali, dal *design* innovativo e contemporaneo, e da un rapporto qualità prezzo competitivo si colloca nella fascia medio-alta di questo mercato.

6.2.2 Il mercato globale per gli articoli per la cucina

Il mercato degli utensili da cucina include stoviglie, pentolame, oggetti per il servizio da tavola e da cucina, accessori casalinghi non elettrici e articoli metallici per l'arredamento.

Nello specifico è possibile suddividere gli utensili da cucina in due macro comparti, un primo denominato "Tableware" che include bicchieri e caraffe (*Beverageware*), piatti e vassoi (*Dinnerware*) e posateria da tavola (*Flatware*), un secondo denominato "Kitchenware" che include pentolame (*Cookware*), tegami e stampi (*Bakeware*) e coltelli da cucina (*Coltelleria*).

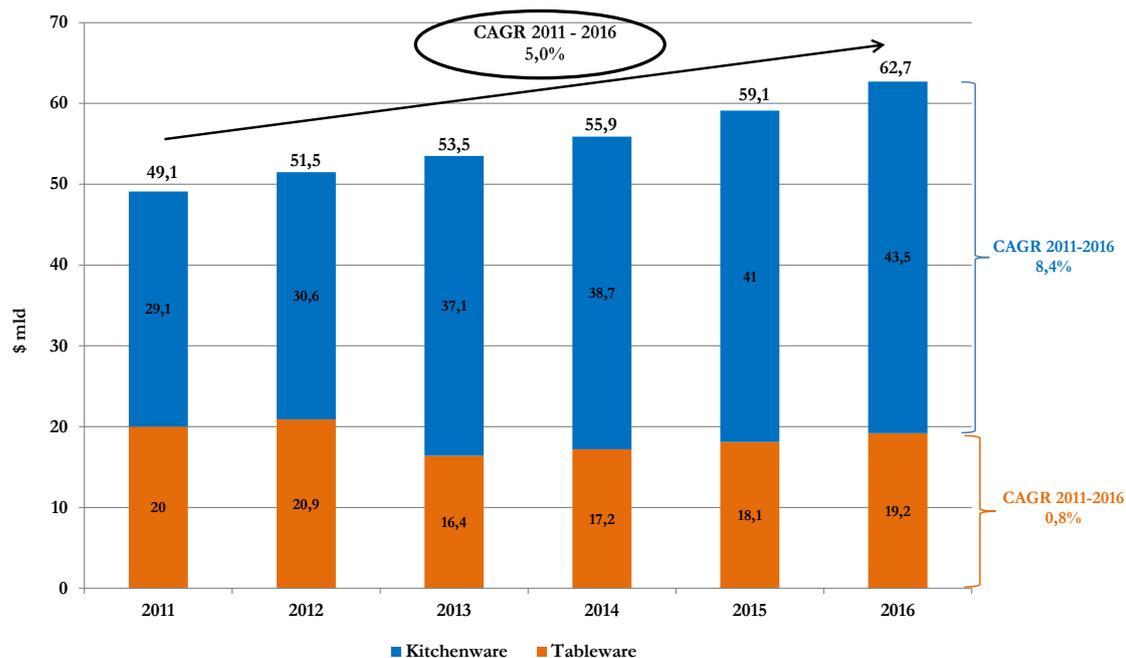
Segmentazione di mercato degli articoli per la cucina



Fonte: Analisi PwC, Market Line Report, "2016 Market ResearchReport on CookwareSets Industry" - Giugno 2016

Il valore complessivo del mercato degli utensili da cucina nel 2016 è pari a \$62,7 mld in crescita del 6,1% rispetto al 2015 e con un CAGR 2011-2016 del 5,0%. La crescita del mercato è sicuramente trainata dal comparto del Kitchenware che storicamente è cresciuto ad un CAGR dell'8,4% (2011-2016) arrivando a rappresentare nel 2016 il 70% del valore complessivo di mercato (\$43,5 mld). Debole l'andamento del comparto Tableware che a partire dal 2013 ha subito una forte contrazione e soltanto nel 2016 si è riallineato ai livelli del 2011 registrando un CAGR 2011-2016 negativo.

Il mercato globale degli utensili da cucina – 2011/2016 (\$ mld)

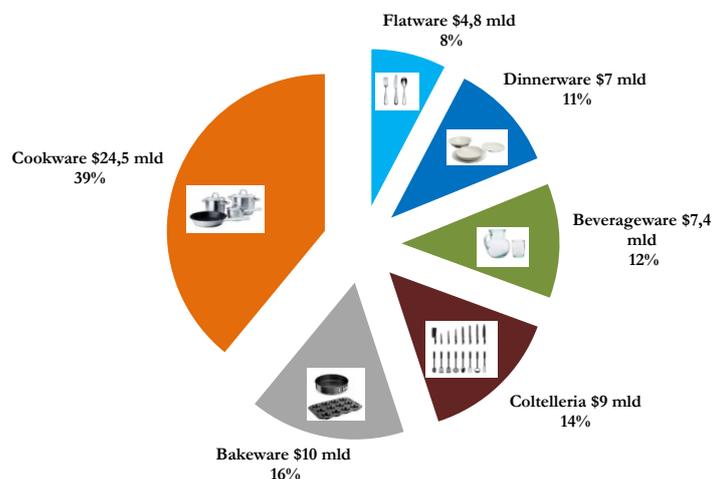


Fonte: Analisi PwC, Market Line Report, "2016 Market ResearchReport on CookwareSets Industry" - Giugno 2016

Il segmento che ha maggiormente trainato la crescita degli ultimi anni è quello dei tegami e stampi (Bakeware) che ha registrato un CAGR 2011-2016 del +13,4% raggiungendo nel 2016 il 16% del mercato complessivo (\$10 mld); in valore assoluto il segmento delle pentole e padelle (Cookware) si conferma il più importante con una quota del 40% del mercato complessivo (\$24,5 mld).

Di seguito si riporta il breakdown 2016 degli utensili da cucina per segmenti.

Breakdown del mercato globale degli utensili da cucina - Anno 2016



Fonte: Analisi PwC, Market Line Report, "2016 Market ResearchReport on CookwareSets Industry" - Giugno 2016

Nota: I valori di mercato sono espressi in termini di prezzi di produzione.

6.2.3 Il mercato del cookware

6.2.3.1 Caratteristiche e trend storico

Il Mercato del Cookware si segmenta principalmente per tipologia di materiale e rivestimento, end-user e canale/cliente.

I materiali più utilizzati per produrre le pentole sono l'alluminio, l'acciaio inossidabile, la ghisa, il rame e il titanio. Tra tutti il materiale più impiegato nell'industria è sicuramente l'alluminio la cui applicazione al campo alimentare costringe ad un utilizzo puro al 99%, è un ottimo conduttore di calore per cui consente cotture uniformi ed è un materiale molto delicato pertanto deve esser rivestito con materiale antiaderente e lavato a mano. Tra i materiali più usati c'è anche l'acciaio inox che è un metallo molto durevole in quanto solido e resistente alla corrosione ed è nel contempo molto igienico in quanto può esser lavato con facilità sia a mano che in lavastoviglie; l'acciaio inox al contrario dell'alluminio è un cattivo conduttore di calore ovvero tende a distribuirlo in modo non uniforme, questo problema può esser superato aumentando lo spessore della pentola a discapito della sua praticità e maneggevolezza. In alternativa alle pentole in acciaio inox con il doppio rivestimento vi sono le pentole in ghisa che di base sono ottime conduttrici di calore e molto resistenti, anche se il loro elevato peso specifico le rende poco maneggevoli. Nelle cucine professionali le pentole più utilizzate sono quelle in rame, quest'ultimo è sicuramente il materiale migliore per la produzione delle pentole poiché abbina resistenza meccanica ad un'ottima conduzione del calore anche se è molto costoso e delicato.

Negli ultimi anni molti altri materiali sono stati introdotti nella produzione di pentolame quali ad esempio il titanio che è molto duro e resistente, conduce abbastanza bene il calore, è naturalmente antiaderente e può essere utilizzato con strumenti metallici senza danneggiarsi; come il rame è molto costoso e non può esser utilizzato su piastre elettriche.

In termini di rivestimento i tre principali impiegati nell'industria sono:

- Antiaderente: rivestimento di natura organica, generalmente realizzato in PTFE (Politetrafluoroetilene). Il potere antiaderente in questo caso è massimo e si può quindi evitare l'impiego di olio o burro durante la cottura, il pentolame con antiaderente è più facile da pulire e non brucia gli alimenti. Il limite principale è legato alla fragilità del rivestimento pertanto non può esser lavato con spugne abrasive e non permette l'utilizzo di utensili in metallo.
- Ceramica: rivestimento molto resistente alla temperatura (resiste fino a 450°C), non è antiaderente e pertanto necessita dell'impiego di olio o burro durante la cottura. Dal punto di vista della sicurezza chimica questo materiale è pressoché inerte quindi non presenta pericoli per la salute dell'uomo.
- Smaltato: rivestimento generalmente realizzato con materiali di tipo vetroso, impedisce che un prodotto si arrugginisca e trattenga i sapori, oggetti appuntiti e prodotti abrasivi possono facilmente danneggiare le superfici.

In termini di canali di vendita tra i più utilizzati c'è sicuramente la grande distribuzione a cui fanno maggiormente ricorso le aziende che vendono i loro prodotti senza l'apposizione del marchio, di contro le aziende che distribuiscono prevalentemente a marchio proprio prediligono negozi individuali, retailer specializzati (soprattutto franchising di grandi gruppi nazionali e internazionali) e retailer professionali (negozi in cui confluisce l'offerta di prodotti premium price tecnicamente più avanzati).

L'end-user può essere sia il consumatore privato quindi diretto alle abitazioni ad uso civile o il mondo Horeca nello specifico catene alberghiere, ristoranti, bar e catering.

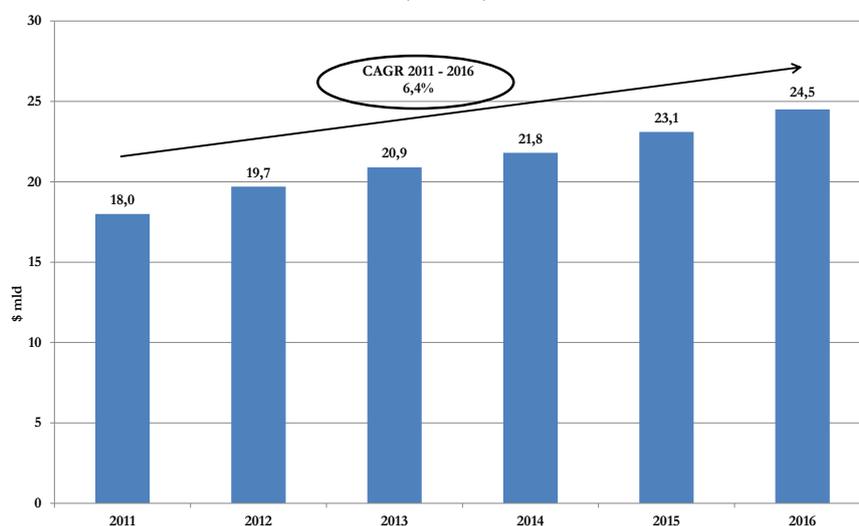
Segmentazione del mercato Cookware

Materiali	Rivestimento	Canali	End user
Alluminio <ul style="list-style-type: none"> Diffonde uniformemente il calore Ideale per arrostire Non è consigliato lavare tali prodotti in lavastoviglie o conservarvi alimenti  ~7-8\$B	Antiaderente <ul style="list-style-type: none"> Permette di arrostire gli alimenti più a lungo Se viene surriscaldata, il colore del rivestimento si modifica e perde le proprie caratteristiche 	GDO	Consumatore Privato/ Abitazioni ad uso civile
Acciaio Inox <ul style="list-style-type: none"> Metallo sicuro e di lunga durata Cattivo conduttore di calore 	Ceramica <ul style="list-style-type: none"> Sono in grado di mantenere maggiormente le proprietà nutrizionali dei cibi Resistenza ai graffi e alle abrasioni Si può impiegare fino a 400°C Facile da pulire 	Dettaglio Tradizionale	
Ghisa <ul style="list-style-type: none"> In grado di sopportare alte temperature Adatti per arrostire e bollire Non adatti al lavaggio in lavastoviglie e detersivi 		Smaltato <ul style="list-style-type: none"> Impedisce che un prodotto si arrugginisca Non trattengono i sapori Oggetti appuntiti, prodotti abrasivi possono danneggiare le superfici smaltate 	
Rame <ul style="list-style-type: none"> Più associate all'utilizzo professionale nelle cucine dei ristoranti Elevata conducibilità termica (>oltre il 50% dell'alluminio) Tendenzialmente più costoso 		Retailer Professionali	HoReCa
Altro/ Materiali Misti <ul style="list-style-type: none"> Sono particolarmente adatti alla produzione di pentole Altri materiali e.g. Titanio (molto costoso) 			

Fonte: Analisi PwC, Market Line Report, "2016 Market Research Report on CookwareSets Industry" - Giugno 2016.

Negli ultimi anni il segmento del Cookware ha mostrato una crescita a livello globale pari a circa il 6,4% (CAGR 2011-2016) raggiungendo un valore di \$24,5 mld (vs \$18 mld nel 2011) e confermando costantemente una quota del 39% circa sull'intero mercato degli utensili da cucina (Kitchenware e Tableware). Il mercato delle pentole è sicuramente un mercato maturo prevalentemente trainato da domanda di sostituzione e la cui spinta innovativa riguarda principalmente i rivestimenti e l'apertura alla cottura ad induzione.

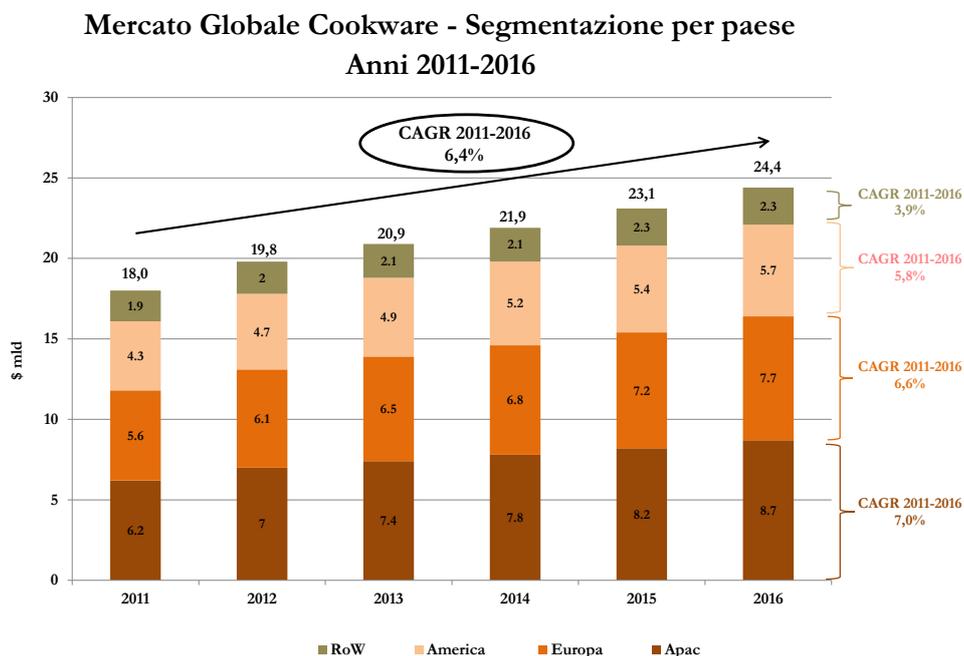
Il mercato globale del Cookware – 2011/2016 (\$ mld)



Fonte: Analisi PwC, Market Line Report, "2016 Market Research Report on CookwareSets Industry" - Giugno 2016

In termini di materiale nel 2016 l'acciaio rappresenta ancora la metà della produzione mondiale di pentole con un trend sostanzialmente flat rispetto agli ultimi anni, di contro l'alluminio pur rappresentando il 20-25% del mercato mostra un trend di crescita positivo rispetto agli anni 2011-2016.

A livello geografico il Cookware è rappresentato principalmente dai mercati Apac ed Europa che dal 2011 al 2016 hanno rappresentato quasi il 70% del mercato complessivo registrando CAGR 2011-2016 rispettivamente pari al 7,0% e al 6,6%.



Fonte: Analisi PwC, Market Line Report, "2016 Market ResearchReport on CookwareSets Industry" - Giugno 2016

Asia Pacifico e RoW, pur rappresentando una quota inferiore dell'intero mercato, negli ultimi due anni hanno registrato tassi di crescita (YoY) medi più elevati, in particolare si stima che l'Asia Pacifico sarà tra le economie più trainanti del settore.

Mercato Globale Cookware - Segmentazione materiale/geografia Anno 2016



Fonte: Analisi PwC, Market Line Report, "2016 Market ResearchReport on CookwareSets Industry" - Giugno 2016

6.2.3.2 Principali driver di crescita

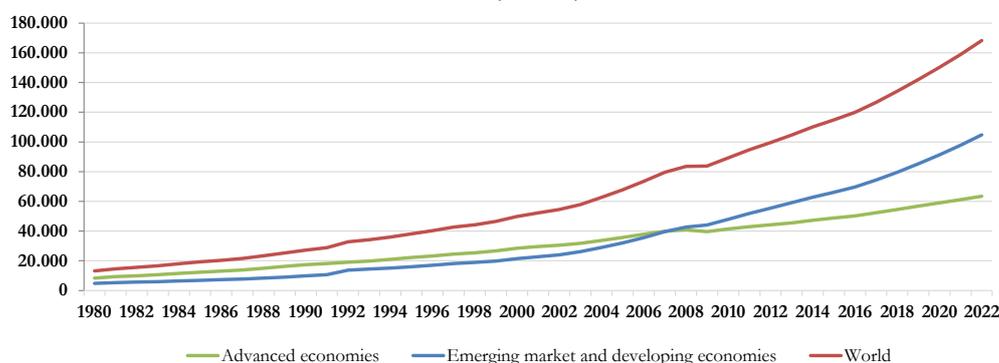
Di seguito vengono riportati i principali fattori che trainano la crescita complessiva del mercato degli utensili da cucina.

Evoluzione del potere di acquisto e del bacino di utenza finale

Nei prossimi anni il trend positivo delle vendite nel comparto cucina sarà trainato sia dall'allargamento della customer base guidata dalla crescita del potere di acquisto delle economie in via di sviluppo sia dal rafforzamento delle vendite sui mercati più maturi (soprattutto in termini di sostituzione del pentolame obsoleto) guidata dalla crescita del potere di acquisto delle economie avanzate.

Le stime dell'International Monetary Fund (IMF) prevedono tra il 2016 e il 2022 una crescita globale del PIL di quasi il 6% che si traduce in una crescita del 7% per le economie avanzate e del 4% per i paesi in via di sviluppo.

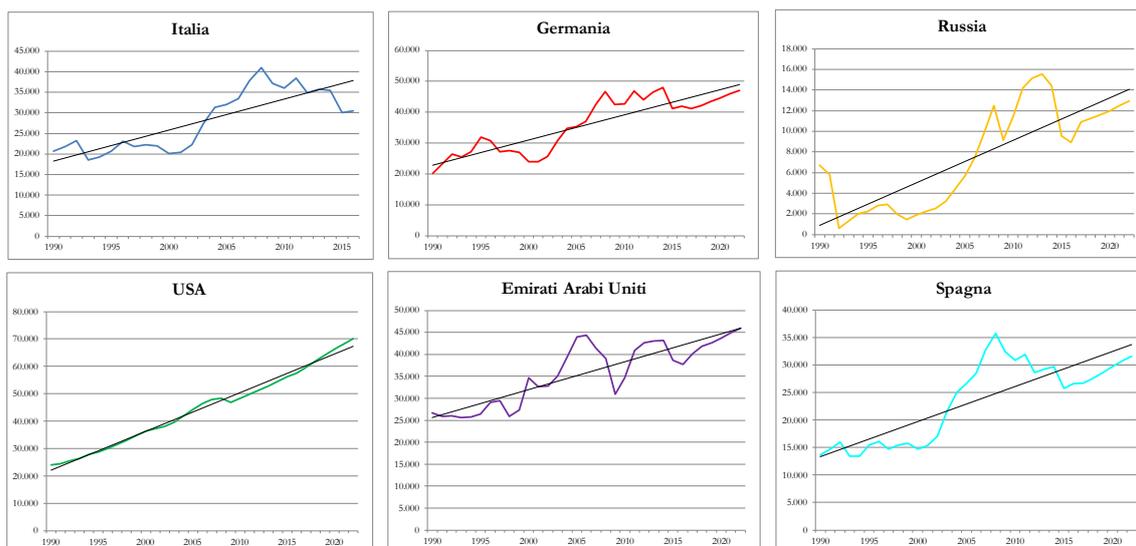
Evoluzione PIL 1980-2022 (\$ mld)



Fonte: IMF

Di seguito si riporta l'andamento storico-prospettico del PIL negli anni 1990-2022 dei principali mercati in cui opera l'Emittente e che sono oggetto della strategia di internazionalizzazione nello specifico Italia, Germania, Russia, Spagna, Usa ed Emirati Arabi.

Proiezioni PIL pro capite (\$ mld)



Fonte: IMF

Urbanizzazione: trend evolutivi della popolazione urbana mondiale

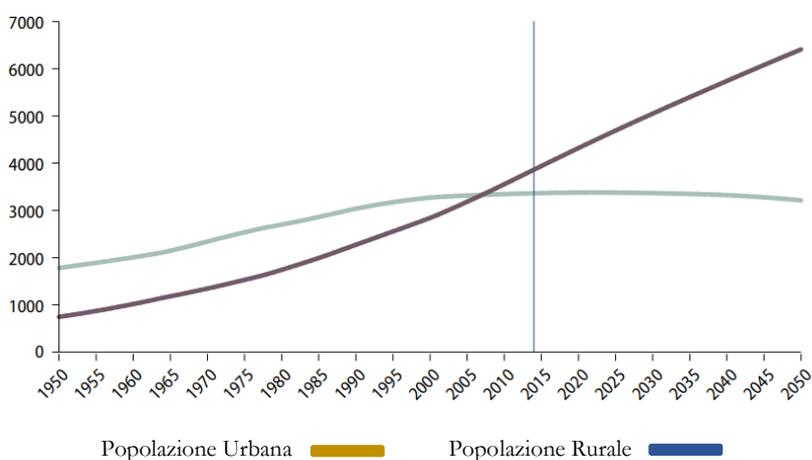
Negli ultimi anni il mondo della cucina inteso come mangiare sano e di qualità ha subito un trend evolutivo molto forte causato da più fattori che congiuntamente hanno amplificato l'effetto finale. Nello specifico la diffusione di uno stile di vita *healthy* orientato alla ricerca della qualità e al ritorno alla cucina sana e gustosa ha incentivato il nascere delle scuole di cucina, dei programmi televisivi e di negozi specializzati nella vendita di prodotti di alta gamma. In questo contesto il consumatore è diventato sicuramente più sensibile alla qualità, materiale e caratteristiche non soltanto del cibo che porta in tavola ma anche degli strumenti necessari per la sua preparazione orientandosi sempre più verso l'acquisto di pentole e padelle di ultima generazione le cui caratteristiche innovative semplificano e migliorano la preparazione dei cibi.

Il grande pubblico dei "Cooking lovers" inoltre dimostra di essere sensibile non soltanto ai materiali impiegati per la realizzazione del pentolame ma anche al loro *design* nell'ottica di avere strumenti di preparazione tecnicamente avanzati ed oggetti di arredo per cucine sofisticate. L'evoluzione tecnica e di *design* sono tra gli elementi che più incideranno sulla crescita del tasso di dotazione di pentole professionali e sul tasso di sostituzione di pentole ormai obsolete sia in termini tecnici che di vita utile.

Nelle aree urbane, dove il bacino di utenti con un più alto potere di spesa attento ad uno stile di vita *healthy* e alla moda è più ampio, la diffusione di retailer professionali di utensili per la cucina e di negozi specializzati nella vendita di prodotti di qualità è maggiore.

Secondo quanto riportato dallo studio condotto da Euromonitor, la spesa dei prodotti da cucina per cittadino aumenta all'aumentare del tasso di urbanizzazione di una determinata regione, il trend in questione è legato non soltanto ad un maggior potere di acquisto, ad uno stile di vita più sano e a scelte di tendenza e *design* ma anche al trend di crescita dell'acquisto di nuove abitazioni che spinge alla dotazione e/o al rinnovamento di tutti gli arredi inclusi quelli domestici.

Evoluzione popolazione urbana e rurale 1950-2050 (Dati in milioni)



Fonte: World Urbanization Prospect, 2014, Nazioni Unite

La maggioranza della popolazione mondiale vive nelle aree urbane e la stima sul trend futuro è in crescita; secondo le Nazioni Unite entro il 2050 due terzi della popolazione mondiale vivrà in città. Nello specifico si passa da una popolazione di circa 7 miliardi nel 2015 ad una popolazione di circa 9 miliardi nel 2050 con una distribuzione tra popolazione urbana e rurale che passa dal 55% /45% nel 2015 al 70% /30% nel 2050.

Negli ultimi anni i prodotti del Cookware stanno sperimentando nuovi mercati di sbocco alternativi rispetto alla vendita diretta in negozio tra i più comuni vi sono:

- Vendita on line – in linea con il boom dell’*e-Commerce* che ha investito la maggior parte dei settori consumer goods, anche nel mercato delle pentole e padelle si stanno diffondendo “*pure online player*” (e.g. Pentole Professionali.it il più grande negozio online di pentole e padelle, coltelleria etc.) e produttori che vendono online attraverso i propri siti (e.g. Risoli, Bisetti –pentole antiaderenti in alluminio e rivestimenti in pietra). A ciò si aggiunge il trend relativo alle vendite dei colossi *e-commerce* come Amazon, E-price e Groupon.
- Televendite e telepromozioni – ovvero pubblicizzazione dei prodotti attraverso il canale televisivo e vendita telefonica.
- Punti fedeltà e promozioni – i prodotti Cookware sono molto utilizzati come soluzioni regalo ottenibili attraverso le raccolte punti fedeltà e come prodotto promozionale nelle grandi catene della GDO.

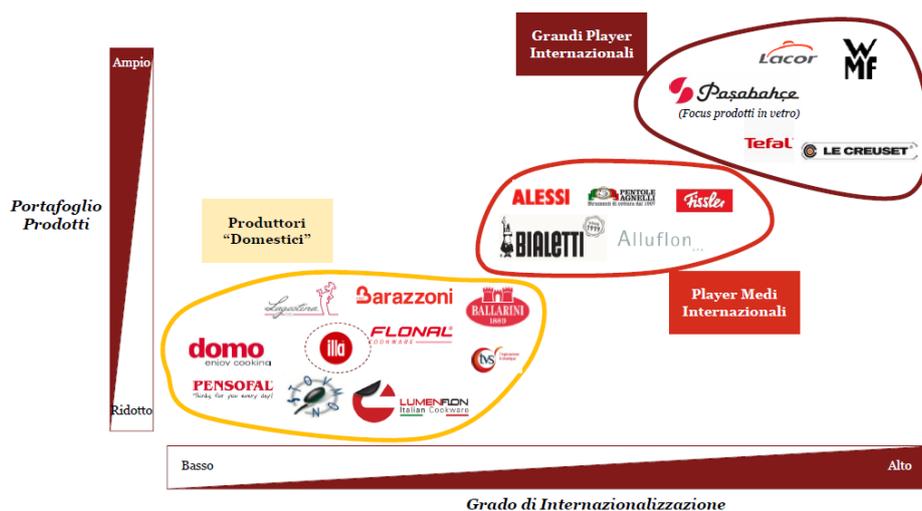
Da un punto di vista tecnologico e di innovazione i principali driver saranno sicuramente il Cookware a induzione ormai complementare a quello a gas e lo sviluppo di nuove tecnologie all’avanguardia per la realizzazione di prodotti in alluminio sempre più resistenti e tecnicamente più avanzati; in termini di sviluppo e *know-how* tecnologico molti produttori turchi si stanno affermando come leader di settore.

6.2.4 Posizionamento competitivo

Analizzando i dati relativi allo scenario competitivo del settore Cookware forniti da PwC, si identificano tre tipologie di gruppi strategici:

- grandi *player* internazionali, con gamma ampia di prodotti e presenza globale
- *player* medi con un buon portafoglio prodotti e rivolti prevalentemente ad un contesto internazionale
- *player* domestici con un portafoglio prodotti poco diversificato e focalizzati sul mercato nazionale

Mappa del Posizionamento Strategico



Fonte: Analisi PwC su corporate website, press release

Nello scenario competitivo italiano Bialetti, Alluflon e TVS rappresentano i principali operatori in termini di ricavi delle vendite arrivando a rappresentare nel 2015 circa il 50% del mercato domestico.

Tra i competitor stranieri Tefal/SEB rappresenta uno dei principali *player* con un fatturato di €431 mln nel 2015, seguito da Pasabache con €370 mln.

		"Cookware"				Altri business	
Players	Paese	Ricavi* (2015-€M)	Alluminio	Inox	GHISA	Terracotta, Ceramica/Altro	
Stranieri	Tefal	431	✓	✓			✓ Piccoli elettrodomestici
	Pasabache	370	✓	✓	✓	✓	✓ Posateria prodotti in vetro
	Fissler	156	✓	✓			✓ Accessori per cucina, coltelleria
	Le Creuset	189	✓	✓	✓	✓	✓ Posateria, accessori, altro
	Lacor	60	✓	✓			✓ Posateria, prodotti da forno, altro
Italiani	Bialetti*	179	✓	✓			✓ Capsule caffè
	Alluflon*	73	✓	✓			Commercializzazione di utensili da cucina (limitata incidenza sul fatturato)
	TVS*	61	✓	✓	✓		
	Alessi	57	✓	✓		✓	
	Ballarini*	54	✓	✓		✓ Rame	
	Illa*	40	✓				
	Lagostina**	30	✓	✓			
	Lumenflon*	25	✓				
	Agnelli	17	✓	✓	✓		
	Flonal	14	✓				
	Stovmon	12	✓				
	Barazzoni	11	✓	✓	✓	✓	
	Pensofal	10	✓	✓			
Domo	9	✓					

Fonte: Analisi PWC su corporate website, press release

I *Top Player* Italiani si focalizzano sul mercato domestico ed europeo, facendo leva sulla conoscibilità del brand (e.g. Alessi e Bialetti). Non emerge una strategia univoca di localizzazione produttiva, con capacità produttiva prevalente nel mercato domestico (grado di internazionalizzazione medio-basso).

Overview dei principali *player* italiani

	Grado di Internazionalizzazione	Ampiezza Portafoglio prodotti	Focus Industriale /Produttivo	Brand Awareness
	● Focus sul mercato Italiano (70% dei ricavi) e Europeo (23%)	● Cookware, caffettiere (anche a capsule)	● Impianti produttivi in Turchia e Romania	● Leader di mercato nel segmento caffettiere
	● Focus sul mercato Europeo (59% dei ricavi) e Italiano (36%)	● Cookware e caffettiere	● Impianti produttivi in Italia, Germania	● Forte conoscenza del brand sul mercato italiano e tedesco
	● Mercato Italiano (57%) Europeo (39%)	● Cookware ed accessori	● Impianti produttivi in Italia	● Brand non molto conosciuto
	● n.a.	● Cookware, posateria, accessori per cucina	● Impianti produttivi in Italia	● Rilevante Brand Awareness sul mercato
	● Focus su mercato italiano 57% ed EU 39%	● Cookware Acciaio, Alluminio e rame	● Impianti produttivi in Italia	● Conoscenza del marchio sul mercato italiano
	● Focus sul mercato estero (82% dei ricavi)	● Cookware, caffettiere	● Impianti produttivi in Italia	● Forte riconoscibilità dei prodotti/caffettiere a brand Gianni

Fonte: Analisi PWC su corporate website, press release

Per quanto concerne lo scenario estero i principali *player* sono caratterizzati da brand awareness, grado di internazionalizzazione più elevato e da un ampio portafoglio prodotti che copre l'intero settore Homeware e Kitchenware.

Scenario Internazionale

	Grado di Internazionalizzazione	Portafoglio Prodotti	Footprint Industriale	Brand Awareness
	● Marchio del Gruppo SEB: Presenza Globale	● Focus su cookware in alluminio (Leader), gamma ampia	● Europa (Italia, Francia)	● In Italia marchi Rowenta, Moulinex e Krups
	● Seconda azienda in Europa e terza al mondo per commercializzazione di prodotti in vetro	● Cookware, prodotti in vetro, accessori per cucina	● Impianti produttivi in Turchia (5), Bulgaria (1), e Russia (1)	● Marchio molto conosciuto per prodotti in vetro
	● Focus su mercato asiatico e europeo	● Cookware in acciaio, posateria, accessori per cucina	● Impianti produttivi in Germania (2), Cina (2)	● Brand conosciuto in Europa ed Asia per padelle premium
	● Mercato europeo	● Full Liner	● Impianti produttivi in Francia (Pressofuso e rollato)	● Tradizionale marchio francese per padelle premium
	● Focus sul mercato estero (82% dei ricavi)	● Cookware, caffettiere et al	● Impianti produttivi in Italia	● Marchio Gianni conosciuto ma da rivitalizzare

Fonte: Analisi PWC su corporate website, press release

Nel complesso lo scenario competitivo del Cookware in alluminio è costituito sia da *player* italiani medio-piccoli che da *player* esteri medio-grandi, la maggior parte produce anche pentolame in acciaio inox e opera anche in *business* adiacenti (posateria, accessori per cucina, piccoli elettrodomestici etc).

6.3 Fattori eccezionali.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'EMITTENTE, né sui mercati in cui l'EMITTENTE opera.

6.4 Dipendenza dell'EMITTENTE da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

La SOCIETÀ utilizza il “Teflon™” (rivestimento antiaderente di cui è attualmente proprietaria CHEMOURS) da applicarsi sulle padelle mediante una tecnica di verniciatura a spruzzo. Grazie all'utilizzo del “Teflon™” la SOCIETÀ ha intensificato i rapporti di collaborazione con IKEA atteso che quest'ultima richiede che le proprie padelle riportino il marchio “Teflon™”.

L'eventuale incremento del prezzo del “Teflon™” (dovuto a decisioni unilateralmente adottate da CHEMOURS), la cessazione dei rapporti tra l'EMITTENTE e CHEMOURS, ovvero eventuali eventi riguardanti CHEMOURS tali da minare la fiducia riposta da IKEA nella tecnologia teflon, potrebbero incidere in maniera negativa sui rapporti fra l'EMITTENTE e IKEA e obbligare la SOCIETÀ a rivedere la propria catena di produzione con conseguenti ripercussioni negative sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'EMITTENTE e del GRUPPO ILLA.

6.5 Dichiarazioni formulate dall'EMITTENTE riguardo alla sua posizione concorrenziale.

Per informazioni circa il posizionamento competitivo dell'EMITTENTE si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.4 del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'EMITTENTE.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE il capitale sociale dell'EMITTENTE è detenuto:

- (i) per il 32,69% da Ortigia Investimenti S.r.l., con sede in Milano, Corso Europa n. 10. Il capitale sociale di Ortigia Investimenti S.r.l. è posseduto come segue: Andrea Mastagni (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ) per il 33,34%, Riccardo Mastagni per il 33,33% e Investimenti e Futuro per il 33,33%;
- (ii) per il 20% da Finrent S.r.l., con sede in Parma, via Emilia Est 123/1. Il capitale sociale di Finrent S.r.l. è interamente posseduto dall'Ing. Vincenzo Orlando (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della SOCIETÀ);
- (iii) per il 12,99% da Amastagni & Partners S.r.l.s. con sede in Roma, via Vittorio Colonna n. 40. Il capitale sociale di Amastagni & Partners S.r.l.s. è interamente posseduto dal Dott. Andrea Mastagni (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (iv) per l'8,21% da Clara Angella, residente in Forte dei Marmi (LU), via S. Ermete n. 52, ex-coniuge del Dott. Andrea Mastagni (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (v) per il 7,01% da Riccardo Mastagni, residente a Roma, via San Damaso n. 16;
- (vi) per il 7,01% da Stefano Mastagni, residente a Cremona, P.zza Stradivari n. 2 (che – in quanto amministratore unico di Società Cartaria Toscana S.r.l., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da Società Cartaria Toscana S.r.l. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (vii) per il 7,01% da Andrea Mastagni, residente a Milano, via Boscovich n. 27 (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (viii) per il 5,08% da Touch Point S.r.l. con sede in Parma, via Emilia Est 123/1. Il capitale sociale di Touch Point S.r.l. è posseduto dall'Ing. Vincenzo Orlando (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della SOCIETÀ) per il 61,24% e da Claudia Malossi per il 38,76%.

Pertanto, ai sensi dell'art. 93 del TUF, nessun azionista esercita il controllo di diritto sull'EMITTENTE. Fermo quanto precede, la maggioranza del capitale sociale è riconducibile alla famiglia Mastagni.

Per ulteriori informazioni in merito all'evoluzione della compagine sociale dell'EMITTENTE a seguito dell'AUMENTO DI CAPITALE, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

7.2 Società controllate dall'EMITTENTE.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE L'EMITTENTE detiene il 100% del capitale sociale di NUOVA ILLAFOR, società costituita in data 7 novembre 1989 e avente quale oggetto sociale la smaltatura, la verniciatura ed in genere il rivestimento superficiale, anche con la applicazione di materiale antiaderente di prodotti di alluminio e di altri metalli, nonché la lavorazione dell'alluminio e di metalli simili per la produzione di articoli casalinghi, commerciali ed industriali, nonché ogni altra lavorazione affine o connessa a quella dell'alluminio e dei suoi derivati.

CAPITOLO VIII - PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE la Società non è a conoscenza di alcuna problematica ambientale.

CAPITOLO IX - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, all'EMITTENTE non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'EMITTENTE medesimo.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'EMITTENTE almeno per l'esercizio in corso.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, all'EMITTENTE non risultano particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'EMITTENTE.

CAPITOLO X - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

10.1 Principali presupposti sui quali sono basati gli obiettivi previsionali del GRUPPO.

Il Piano Industriale 2017-2021 (il “PIANO” o il “PIANO INDUSTRIALE”), approvato dal Consiglio di Amministrazione di ILLA in data 14 dicembre 2017, è stato predisposto utilizzando una base contabile coerente con i criteri utilizzati dall’EMITTENTE per la redazione dei bilanci consolidati al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016, nonché per la redazione volontaria del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2017, documenti da cui sono state tratte le informazioni finanziarie selezionate contenute nella Sezione Prima, Capitolo III del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Il PIANO si riferisce agli esercizi 2017-2021, con base dati al 31 dicembre 2016, successivamente aggiornata al 30 giugno 2017. Il PIANO è redatto in ottica *stand alone*, senza considerare i proventi derivanti dall’AUMENTO DI CAPITALE, ed è basato su ipotesi concernenti eventi futuri, soggetti ad incertezze e su alcune variabili non pienamente controllabili da parte degli amministratori. I dati previsionali sono inoltre determinati da un insieme di azioni, alcune delle quali già intraprese, altre non ancora, i cui effetti futuri non sono ancora pienamente visibili.

Le principali azioni previste dal PIANO INDUSTRIALE consistono nell’implementazione di una strategia aziendale focalizzata sul rafforzamento graduale nel mercato italiano ed estero del marchio “Illa” e degli altri marchi utilizzati dall’EMITTENTE (quale, ad esempio, il marchio “Olivilla”) e sulla creazione di una rete di agenti e distributori di prodotti a marchio “Illa” o contrassegnati da altri marchi di proprietà dell’EMITTENTE. Ciò potrebbe provocare una riduzione dell’incidenza di Ikea sul fatturato dell’EMITTENTE.

Al riguardo, assume primario rilievo lo sviluppo della tecnologia “Ollia-tech”, brevettata dall’EMITTENTE in Italia e rappresentata da un nuovo rivestimento per l’interno degli utensili da cucina, caratterizzato dall’impiego di olii vegetali.

I dati previsionali per l’esercizio 2017, da intendersi Fatturato, Ebitda e Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2017 (“DATI PREVISIONALI 2017”) sono derivati dalle proiezioni contenute nel Piano. I DATI PREVISIONALI 2017, come in precedenza accennato, sono basati su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che l’EMITTENTE intende intraprendere che non necessariamente si verificheranno. Tali previsioni pertanto sono legate a connaturati elementi di soggettività ed incertezza ed in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati ed azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misure e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione. Tali eventi incerti comprendono, tra l’altro, l’effettiva realizzazione dei livelli di crescita attesi dei ricavi e dei relativi flussi di cassa, nonché dei margini economici previsti.

Per quanto sopra, non è possibile escludere che il mancato raggiungimento di tali risultati nei tempi previsti né il conseguente mantenimento degli stessi possa generare degli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati anche significativi.

10.2 DATI PREVISIONALI 2017.

I DATI PREVISIONALI 2017 di seguito riportati, come precedentemente indicato, sono basati sulla valutazione effettuata dalla SOCIETÀ di un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che l’EMITTENTE ritiene di intraprendere, incluse assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e azioni della SOCIETÀ che non necessariamente si verificheranno. Pertanto, i DATI PREVISIONALI 2017, essendo basati su ipotesi di eventi futuri e azioni della SOCIETÀ, sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività, incertezza ed in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati e azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al

tempo della loro preparazione. Pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi.

Di seguito i dati previsionali dei ricavi ed EBITDA al 31 dicembre 2017 con il raffronto con il 31 dicembre 2016 e il 30 giugno 2017:

<i>Valori in Euro migliaia</i>	31/12/2016 Actual	30/06/2017 Actual	31/12/2017 Previsionale	Δ% 31/12 2017-2016
Fatturato	40.206	19.930	41.045	2%
EBITDA	2.432	1.040	2.454	1%
EBITDA Adjusted	2.474	1.184	2.744	11%

Nota alla tabella. Con EBITDA *Adjusted* si intende l'utile o la perdita che l'azienda avrebbe conseguito in assenza di componenti non ricorrenti. In coerenza con tale definizione, l'EMITTENTE determina tale indicatore sommando all'EBITDA i costi non ricorrenti e sottraendo i proventi non ricorrenti. L'EBITDA *Adjusted* così definito rappresenta uno degli indicatori utilizzati dagli Amministratori dell'EMITTENTE per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA *Adjusted* non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'EMITTENTE. Poiché la composizione dell'EBITDA *Adjusted* non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla SOCIETÀ potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile. Si precisa, con riferimento alla modalità di determinazione dell'indicatore EBITDA *Adjusted*, che gli oneri di natura non ricorrente sono stati individuati nei costi stimati con riferimento al processo di quotazione e nei costi relativi all'attestazione del piano per procedere alla risoluzione per mutuo consenso dell'ACCORDO DI RISANAMENTO.

Di seguito i dati previsionali della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2017 con raffronto con il 31 dicembre 2016 e il 30 giugno 2017:

<i>Valori in Euro migliaia</i>	31/12/2016 Actual	30/06/2017 Actual	31/12/2017 Dati previsionali	Δ% 31/12 2017-2016
Posizione Finanziaria Netta	10.538	14.142	10.593	1%

Con riferimento ai DATI PREVISIONALI 2017 si riportano, di seguito, le principali assunzioni ipotetiche a cui si è fatto ricorso nello sviluppo del PIANO, con riferimento all'esercizio 2017.

Fatturato: è prevista una crescita di fatturato del 2% rispetto al 31 dicembre 2016. L'assunzione ipotetica di crescita riflette la previsione di: i) crescita del fatturato non IKEA, ii) sviluppo della COMMESSA CONDEVO, connessa all'acquisto di un'isola robotizzata per la verniciatura di gusci, sulla quale sono stati realizzati Euro 191 migliaia al 30 giugno 2017 e si prevede di realizzare sino ad Euro 750 migliaia al 31 dicembre 2017; iii) avvio del progetto Olivilla-Direct Sales, a partire dal secondo semestre 2017 e sino alla realizzazione di circa Euro 300 migliaia al 31 dicembre 2017.

Costi operativi: ai fini della determinazione dell'EBITDA i costi sono stati stimati in maniera correlata all'andamento del fatturato, tenuto conto della natura variabile di alcuni di essi ed in

considerazione di una parte fissa ricorrente e determinabile anche sulla base degli accordi o contratti esistenti. Le assunzioni ipotetiche risiedono:

- a) nel mantenimento di incidenze percentuali costanti dei costi diretti sul valore della produzione;
- b) nella crescita dei costi indiretti per il solo effetto dell'inflazione valutato pari all'1% annuo;
- c) nella crescita dei costi di marketing del 30% rispetto al 31 dicembre 2016, e principalmente connessi all'avvio del progetto Olivilla-Direct Sales;
- d) nell'incremento del costo del personale del 2% a fronte di nuove assunzioni.

Posizione Finanziaria Netta: il dato previsionale 2017 deriva dall'effetto combinato di flussi di cassa operativi positivi e flussi di cassa finanziari negativi principalmente riferiti al rimborso dei debiti finanziari a medio/lungo termine secondo i piani di ammortamento in essere.

10.3 Dichiarazione degli amministratori e del NOMAD ai sensi del REGOLAMENTO EMITTENTI AIM ITALIA (Scheda due, Punto d) sugli obiettivi previsionali.

Tenuto conto delle assunzioni esposte nei paragrafi 10.1 e 10.2, gli Amministratori dell'EMITTENTE dichiarano che i DATI PREVISIONALI 2017 illustrati nel paragrafo 10.2 sono stati formulati dopo attento ed approfondito esame e di essere ragionevolmente convinti che la Società possa raggiungere le stime di DATI PREVISIONALI 2017 sopra riportate.

A tal riguardo si segnala che, ai fini di quanto previsto nella Scheda Due, lett. (d), punto (iii) del REGOLAMENTO EMITTENTI AIM ITALIA, il NOMAD ha confermato, mediante dichiarazione inviata alla SOCIETÀ in data 15 dicembre 2017, che è ragionevolmente convinto che i DATI PREVISIONALI 2017 contenuti nel precedente paragrafo 10.2 sono stati formulati dopo attento e approfondito esame da parte del Consiglio di Amministrazione della SOCIETÀ stessa.

Fermo restando quanto sopra, in ogni caso, in considerazione dell'incertezza che per sua natura caratterizza qualunque dato previsionale, gli investitori sono tenuti a non fare indebito affidamento sugli stessi nel prendere le proprie decisioni di investimenti. Al riguardo, si rinvia inoltre alla Sezione Prima, Capitolo IV "Fattori di Rischio" del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE, per la descrizione dei rischi connessi all'attività del GRUPPO e del mercato in cui esso opera; il verificarsi anche di uno solo dei rischi ivi descritti potrebbe avere l'effetto di non consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici indicati nel PIANO INDUSTRIALE riportati nel presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

CAPITOLO XI - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

11.1 Organi sociali e alti dirigenti.

11.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dell'EMITTENTE in carica alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE è composto da 5 (cinque) membri, nominati dall'assemblea ordinaria del 21 novembre 2017. Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

I membri del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Vincenzo Orlando	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Taranto, 2 luglio 1952
369 Advisory S.r.l.s. rappresentata dall'Amministratore Unico Andrea Mastagni	Amministratore Delegato	Sarzana (SP), 28 dicembre 1959
Società Cartaria Toscana S.r.l. rappresentata dall'Amministratore Unico Stefano Mastagni	Amministratore	La Spezia, 22 aprile 1963
Daniele Discepolo	Amministratore	Castellamare di Stabia, 20 luglio 1947
Giuseppe Brioni	Amministratore	Milano, 6 agosto 1954

L'Avvocato Daniele Discepolo e il Dott. Giuseppe Brioni sono amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

I componenti del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE sono domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate. Tenuto conto che 369 Advisory S.r.l.s. ha designato quale proprio rappresentante il proprio amministratore unico Dott. Andrea Mastagni e che Società Cartaria Toscana S.r.l. ha designato quale proprio rappresentante il proprio amministratore unico Dott. Stefano Mastagni, di seguito verranno riportate le informazioni significative relative al Dott. Andrea Mastagni e al Dott. Stefano Mastagni.

Andrea Mastagni

Il Dott. Andrea Mastagni è nato a La Spezia il 28 dicembre 1959. Ha maturato una significativa esperienza in operazioni di *turnaround* industriale e risoluzione di crisi societarie, procedure concorsuali. Tenuto conto della vasta esperienza maturata nell'ambito delle suddette operazioni, il Dott. Andrea Mastagni è sovente nominato quale *Chief Restructuring Officer* in operazioni di risanamento aziendale e ristrutturazione del debito di imprese in crisi. E' stato ad esempio nominato *Chief Restructuring Officer* di Ferrario S.p.A., Di Zio Costruzioni Meccaniche S.p.A., Gruppo Seli. E' amministratore di ILLA dal 26 luglio 2013.

Vincenzo Orlando

L'Ing. Vincenzo Orlando è nato a Taranto il 2 luglio 1952. Ha conseguito la laurea in Ingegneria civile con specializzazione in trasporti e urbanistica presso il Politecnico di Torino nel 1976. Ha sviluppato una significativa esperienza nella gestione di aziende e società sia in Italia (Arquati

S.p.A., Zucchi S.p.A., Barilla S.p.A., Scott Paper S.p.A.) che all'estero (Philip Morris, Carrier). E' Amministratore di ILLA dal dicembre 2012.

Stefano Mastagni

Il Dott. Stefano Mastagni è nato a La Spezia il 22 aprile 1963. Ha maturato una significativa esperienza in operazioni di *turnaround* industriale e risoluzione di crisi societarie, procedure concorsuali. E' amministratore di Illa dal 26 luglio 2013.

Daniele Discepolo

L'Avv. Daniele Discepolo è nato a Castellamare di Stabia il 20 luglio 1947 ed esercita la professione di avvocato dal 1978. L'Avv. Discepolo ha ricoperto, e ricopre tuttora, numerose cariche di consigliere di amministrazione, sindaco, membro dell'organismo di vigilanza in società quotate e non quotate. L'Avv. Discepolo è stato inoltre nominato Commissario Straordinario di alcune procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. E' amministratore della SOCIETÀ dall'8 giugno 2017.

Giuseppe Brioni

Il Dott. Giuseppe Brioni è nato a Milano il 6 agosto 1954. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio all'Università di Milano nel 1978. Successivamente, ha ricoperto importanti incarichi dirigenziali in rilevanti gruppi internazionali nei quali ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo e rafforzamento dei marchi utilizzati da tali gruppi. In particolare, ha ricoperto le cariche di: (i) *National Account Manager*, direttore *marketing* ed *European Innovation Centre and Director & Vice President Brand Development* di Unilever; (ii) *Global Category Director* per il *brand* Kinder in Ferrero International Luxembourg. E' amministratore di Illa dall'1 giugno 2017.

In data 1 dicembre 2017 il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ha deliberato di attribuire all'Ing. Vincenzo Orlando, i seguenti poteri:

(A) Corrispondenza, uffici in genere, import-export

- (i) firmare la corrispondenza ordinaria;
- (ii) ritirare lettere raccomandate ed assicurate, pacchi postali e plichi di qualunque specie; compiere qualsiasi operazione presso gli uffici postali, ferroviari, imprese di trasporto e di navigazione e delegare altri a compiere le operazioni stesse. Rilasciare quietanze ed esonerare gli enti stessi e le Amministrazioni in genere da ogni e qualsiasi responsabilità;
- (iii) compiere presso le Pubbliche Amministrazioni, enti ed uffici pubblici, tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed autorizzazioni in genere;
- (iv) rappresentare la SOCIETÀ nello svolgimento di tutte le pratiche attinenti alle operazioni di importazione, esportazione, temporanea importazione, temporanea esportazione, reimportazione, riesportazione;

(B) Clienti, fornitori, agenti di commercio

- (i) intrattenere i rapporti con i clienti ed i fornitori, compresi i professionisti e le società di consulenza, stipulando, anche verbalmente, i relativi contratti, trattando i quantitativi, i prezzi e le modalità di pagamento e quant'altro occorrente per la conclusione dei contratti;

- (ii) intrattenere i rapporti con gli agenti di commercio, i mediatori ed i procacciatori d'affari, concordando la misura delle provvigioni ed ogni altro elemento necessario od utile per la definizione dei rapporti e stipulare, anche verbalmente, i relativi contratti;
- (iii) stipulare contratti di *factoring* e di *leasing*, sottoscrivendo tutte le clausole richieste dai relativi Istituti, impegnando validamente la SOCIETÀ;
- (iv) stipulare e risolvere contratti di affitto per immobili industriali e civili, anche di durata ultranovennale, nonché di noleggio per macchinari, impianti, attrezzature ed automezzi;
- (v) stipulare e risolvere contratti di assicurazione in genere;

(C) Rapporti bancari

- (i) disporre e prelevare dai conti correnti di corrispondenza anche mediante assegni bancari all'ordine di terzi a valere sulle disponibilità liquide o su concessione di affidamenti;
- (ii) girare assegni o documenti per lo sconto, per l'accredito al salvo buon fine o per l'incasso;
- (iii) ordinare operazioni in cambi ed in titoli con facoltà di trasferire i titoli ed esigere il ricavato;
- (iv) costituire depositi di titoli a custodia ed in amministrazione; prelevare da depositi a custodia ed in amministrazione titoli anche se estratti e favoriti da premi, con facoltà di esigere capitale e premi;
- (v) locare, usare e disdettare cassette di sicurezza e ritirare depositi chiusi, richiedere aperture di credito, anticipazioni bancarie, affidamenti in genere, emettere pagherò, girare pagherò e tratte, accendere mutui di qualsiasi tipo e natura, rilasciare fideiussioni ed ogni altra operazione bancaria ancorché non compresa tra le precedenti;

(D) Ambiente e sicurezza

- (i) ove tali funzioni non siano formalmente attribuite a terzi, in conformità alle prescritte modalità di deleghe, adottare ed osservare le misure generali di tutela per la protezione della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, così come previsto all'art. 15 dal D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive integrazioni e modificazioni. In particolare, quale "datore di lavoro", a sensi e per gli effetti dell'art. 17 della citata disposizione, dovrà: (x) provvedere alla valutazione di tutti i rischi e alla conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28 del D. lgs. 81/2008; (y) designare il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi; (z) provvedere a dare piena esecuzione alle prescrizioni previste dall'art. 18 della citata disposizione;
- (ii) per espletare questi compiti, da esercitarsi con ampia autonomia decisionale, con il solo limite del rispetto delle direttive generali e delle politiche della SOCIETÀ, nonché con la piena discrezionalità e autonomia di spesa illimitata per la prevenzione infortunistica, per la salvaguardia e la sicurezza dell'ambiente di lavoro e per il funzionamento degli impianti posti a tutela dell'ambiente che si rendessero necessarie per lo svolgimento delle funzioni attribuite, dovrà: (x) conoscere le norme di legge in materia, consegnate al diretto interessato, farne osservare il contenuto ai collaboratori

chiamati di volta in volta ad applicarle e controllarne l'osservanza; (y) adottare tempestivamente le soluzioni più idonee a garantire la salute e l'incolumità di tutti gli addetti al reparto o cantiere, nonché di quanti possano trovarsi esposti ad emissione di polveri, fumi e rumori prodotti nel reparto o cantiere stesso. Accertare l'esistenza e la disponibilità in reparto dei mezzi di protezione collettiva ed individuale, curarne la dotazione e l'efficienza, illustrarne il funzionamento e prescriverne l'impiego; (w) controllare la rispondenza alle norme di legge delle macchine, attrezzature e materie prime o manufatti all'atto dell'introduzione in reparto o cantiere e del loro impiego, aggiornare i mezzi di prevenzione e le misure di sicurezza già attuate in conformità alle nuove normative e conoscenze tecniche, effettuare tempestivamente denunce delle installazioni e degli impianti soggetti a verifica da parte degli enti pubblici competenti, far eseguire la manutenzione delle macchine e degli impianti nei tempi e nei modi prescritti, con particolare riguardo all'efficienza dei dispositivi di sicurezza; (z) far affidamento sul Servizio Prevenzione Protezione e/o altro personale interno e/o esterno all'uopo incaricati, in modo da trovare in essi un punto di riferimento e di raccordo per l'attività prevenzionale;

(E) Contratti di lavoro

- (i) assumere, promuovere e licenziare personale, determinare le relative mansioni e retribuzioni;
- (ii) instaurare e concludere contratti a progetto;
- (iii) rappresentare la SOCIETÀ dinanzi alle organizzazioni sindacali di categoria, presso le relative associazioni, uffici ed istituzioni competenti, con attribuzione del potere di transigere o conciliare le controversie sia in sede sindacale, sia dinanzi alle Commissioni provinciali, sia alle sottocommissioni zonali di conciliazione;
- (iv) rappresentare la SOCIETÀ nei rapporti con istituti assicurativi, previdenziali, Enti Pubblici ed Amministrazioni dello Stato per la sottoscrizione di denunce periodiche concernenti dati e informazioni sul personale occupato, sulle retribuzioni corrisposte, ivi comprese le dichiarazioni e denunce previste dalla legge, sulle contribuzioni dovute, per la revisione ed il concordato dei premi assicurativi, per la contestazione dei provvedimenti promossi da organi di controllo degli Enti e dello Stato, firmare istanze, reclami, ricorsi, esonerare gli Enti stessi e le amministrazioni di ogni genere da ogni e qualsiasi responsabilità;

(F) Adempimenti fiscali, rapporti con l'Erario

- (i) rappresentare legalmente la SOCIETÀ in tutte le sue relazioni con gli uffici e le autorità fiscali, finanziarie e amministrativi dello Stato e degli Enti locali, con facoltà di stipulare concordati, fare domande, presentare denunce, reclami e ricorsi contro qualsiasi provvedimento delle autorità di cui sopra e firmare i relativi documenti;
- (ii) provvedere tempestivamente ad effettuare i pagamenti inerenti i tributi ed alla presentazione delle relative dichiarazioni anche quale sostituto d'imposta;

(G) Varie

- (i) procedere all'acquisto ed alla vendita di autoveicoli e motoveicoli di ogni tipo e comunque di beni mobili iscritti in pubblici registri;

- (ii) rappresentare la SOCIETÀ nei procedimenti di espropriazione presso terzi, quando la stessa rivesta la qualità di terzo pignorato, rendendo giudizialmente la dichiarazione prevista dall'Articolo 547 del codice di procedura civile;
- (iii) accettare concordati, anche stragiudiziali, e riparti;
- (iv) assistere ad operazioni peritali e collaudi, o conferire a tale scopo gli opportuni mandati in capo a terzi;
- (v) transigere e conciliare qualunque vertenza, recederne, nominare periti e arbitri anche come amichevoli compositori, compiere in nome della SOCIETÀ tutti gli atti necessarie comunque inerenti all'instaurazione di giudizi arbitrali, nonché rilasciare i relativi mandati;
- (vi) rappresentare la SOCIETÀ in qualsiasi causa civile e penale, attiva e passiva, ed in qualsiasi procedimento davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa ed in qualsiasi sede e grado di giurisdizione, e così anche in opposizione, revocazione, cassazione;
- (vii) costituirsi parte civile, a nome della SOCIETÀ, in qualsiasi procedimento penale;
- (viii) presentare istanze, reclami, ricorsi e controricorsi;
- (ix) delegare il compimento di atti di propria competenza a procuratori, determinandone i limiti delle attribuzioni e dei poteri.

Sempre in data 1 dicembre 2017 il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ha deliberato di attribuire al Dott. Andrea Mastagni, i seguenti poteri:

(A) Corrispondenza, uffici in genere, import-export

- (i) firmare la corrispondenza ordinaria;
- (ii) ritirare lettere raccomandate ed assicurate, pacchi postali e plichi di qualunque specie; compiere qualsiasi operazione presso gli uffici postali, ferroviari, imprese di trasporto e di navigazione e delegare altri a compiere le operazioni stesse. Rilasciare quietanze ed esonerare gli enti stessi e le Amministrazioni in genere da ogni e qualsiasi responsabilità;
- (v) compiere presso le Pubbliche Amministrazioni, enti ed uffici pubblici, tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed autorizzazioni in genere;
- (vi) rappresentare la SOCIETÀ nello svolgimento di tutte le pratiche attinenti alle operazioni di importazione, esportazione, temporanea importazione, temporanea esportazione, reimportazione, riesportazione;

(B) Clieni, fornitori, agenti di commercio

- (i) intrattenere i rapporti con i clienti ed i fornitori, compresi i professionisti e le società di consulenza, stipulando, anche verbalmente, i relativi contratti, trattando i quantitativi, i prezzi e le modalità di pagamento e quant'altro occorrente per la conclusione dei contratti;
- (ii) intrattenere i rapporti con gli agenti di commercio, i mediatori ed i procacciatori d'affari, concordando la misura delle provvigioni ed ogni altro elemento necessario

od utile per la definizione dei rapporti e stipulare, anche verbalmente, i relativi contratti;

- (iii) stipulare contratti di *factoring* e di *leasing*, sottoscrivendo tutte le clausole richieste dai relativi Istituti, impegnando validamente la SOCIETÀ;
- (iv) stipulare e risolvere contratti di affitto per immobili industriali e civili, anche di durata ultranovennale, nonché di noleggio per macchinari, impianti, attrezzature ed automezzi;
- (v) stipulare e risolvere contratti di assicurazione in genere;

(C) Rapporti bancari

- (i) disporre e prelevare dai conti correnti di corrispondenza anche mediante assegni bancari all'ordine di terzi a valere sulle disponibilità liquide o su concessione di affidamenti;
- (ii) girare assegni o documenti per lo sconto, per l'accredito al salvo buon fine o per l'incasso;
- (iii) ordinare operazioni in cambi ed in titoli con facoltà di trasferire i titoli ed esigere il ricavato;
- (iv) costituire depositi di titoli a custodia ed in amministrazione; prelevare da depositi a custodia ed in amministrazione titoli anche se estratti e favoriti da premi, con facoltà di esigere capitale e premi;
- (v) locare, usare e disdettare cassette di sicurezza e ritirare depositi chiusi, richiedere aperture di credito, anticipazioni bancarie, affidamenti in genere, emettere pagherò, girare pagherò e tratte, accendere mutui di qualsiasi tipo e natura, rilasciare fideiussioni ed ogni altra operazione bancaria ancorché non compresa tra le precedenti;

(D) Contratti di lavoro

- (i) assumere, promuovere e licenziare personale, determinare le relative mansioni e retribuzioni;
- (ii) instaurare e concludere contratti a progetto;
- (iii) rappresentare la SOCIETÀ dinanzi alle organizzazioni sindacali di categoria, presso le relative associazioni, uffici ed istituzioni competenti, con attribuzione del potere di transigere o conciliare le controversie sia in sede sindacale, sia dinanzi alle Commissioni provinciali, sia alle sottocommissioni zonali di conciliazione;
- (iv) rappresentare la SOCIETÀ nei rapporti con istituti assicurativi, previdenziali, Enti Pubblici ed Amministrazioni dello Stato per la sottoscrizione di denunce periodiche concernenti dati e informazioni sul personale occupato, sulle retribuzioni corrisposte, ivi comprese le dichiarazioni e denunce previste dalla legge, sulle contribuzioni dovute, per la revisione ed il concordato dei premi assicurativi, per la contestazione dei provvedimenti promossi da organi di controllo degli Enti e dello Stato, firmare istanze, reclami, ricorsi, esonerare gli Enti stessi e le amministrazioni di ogni genere da ogni e qualsiasi responsabilità;

(E) Varie

- (i) procedere all'acquisto ed alla vendita di autoveicoli e motoveicoli di ogni tipo e comunque di beni mobili iscritti in pubblici registri;
- (ii) rappresentare la SOCIETÀ nei procedimenti di espropriazione presso terzi, quando la stessa rivesta la qualità di terzo pignorato, rendendo giudizialmente la dichiarazione prevista dall'Articolo 547 del codice di procedura civile;
- (iii) accettare concordati, anche stragiudiziali, e riparti;
- (iv) assistere ad operazioni peritali e collaudi, o conferire a tale scopo gli opportuni mandati in capo a terzi;
- (v) transigere e conciliare qualunque vertenza, recederne, nominare periti e arbitri anche come amichevoli compositori, compiere in nome della SOCIETÀ tutti gli atti necessarie comunque inerenti all'instaurazione di giudizi arbitrali, nonché rilasciare i relativi mandati;
- (vi) rappresentare la SOCIETÀ in qualsiasi causa civile e penale, attiva e passiva, ed in qualsiasi procedimento davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa ed in qualsiasi sede e grado di giurisdizione, e così anche in opposizione, revocazione, cassazione;
- (vii) costituirsi parte civile, a nome della SOCIETÀ, in qualsiasi procedimento penale;
- (viii) presentare istanze, reclami, ricorsi e controricorsi;
- (ix) delegare il compimento di atti di propria competenza a procuratori, determinandone i limiti delle attribuzioni e dei poteri.

Nella seguente tabella sono indicate tutte le società di capitali o di persone (diverse dalla SOCIETÀ) nelle quali i membri del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dell'EMITTENTE sono attualmente, o sono stati nel corso degli ultimi 5 (cinque) anni, membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza o soci, con indicazione circa il loro *status* alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Nominativo	Società Attive	Carica/Socio	Società Cessate	Carica/Socio
Mastagni Andrea	369 ADVISORY S.R.L.S.	Amministratore unico/Socio	Pesce Srl Autotrasporti e Spedizioni – in liquidazione	Socio
Mastagni Andrea	Andrea Mastagni srls	Amministratore unico/Socio	Immobiliare Sarzana Srl	Socio
Mastagni Andrea	L & M. Investimenti srl	Socio	Soluzioni Stampa Srl	Socio
Mastagni Andrea	Ambrogest Spa	Consigliere/Socio	Nuova Eltalend Srl	Amministratore Unico
Mastagni Andrea	Ortija Investimenti S.r.l.	Amministratore unico/Socio	Piemonte Printing Srl	Socio
Mastagni Andrea	One Power&Gas S.p.A.	Consigliere	Ferrario Spa	Presidente Consiglio Amministrazione
Mastagni Andrea	Ferrario Holding S.p.A.	Presidente C.d.A.	Fingraf spa	Presidente Consiglio Amministrazione
Mastagni Andrea	Coge Grandi Lavori S.p.A.	Presidente C.d.A./Socio	Ambrogest Spa	Presidente Consiglio Amministrazione
Mastagni Andrea	S.E.L.I. Technologies S.r.l.	Consigliere Presidente C.d.A.	Soluzioni Stampa Srl	Amministratore Unico
Mastagni Andrea	S.E.L.I. Construtions S.r.l.	Legale rapp. Amministratore Delegato	Fingraf srl	Amministratore Unico
Mastagni Andrea	Amastagni & Partners Srls	Amministratore unico/Socio	Ferrario Holding Spa	Amministratore Unico
Mastagni Andrea	Borgo dell'antica ceramica S.r.l.	Socio	Di Zio Impianti Alimentari Srl	Consigliere
Mastagni Andrea	S.G. GROUP S.r.l.	Socio	Illa Spa	Consigliere
Mastagni Andrea	Euro Re S.r.l. in liquidazione	Socio	Pall Italia Spa in Fallimento	CRO/ Procuratore
Mastagni Andrea	Gsf S.r.l.	Socio	S.E.L.I. Società Esecuz. Lavori Idraulici Spa	CRO/ Procuratore
Mastagni Andrea			S.E.L.I. Technologies srl	Amministratore Delegato
Mastagni Andrea			GSF Srl	Amministratore Unico
Orlando Vincenzo	Nuova Ilafor S.r.l.	Presidente C.d.A. /Consigliere	Temporary Office Parma Consorzio	Vice Presidente Consiglio Amministrazione
Orlando Vincenzo	Touch Point S.r.l.	Amministratore unico/Socio	Multiconsulting Corporate Finance Srl	Consigliere
Orlando Vincenzo	Finrent S.r.l.	Amministratore unico/Socio	S.E.L.I. Società Esecuz. Lavori Idraulici Spa	Consigliere
Orlando Vincenzo	Immobiliare D'Impresa S.r.l.	Consigliere	Galup Srl	Liquidatore
Mastagni Stefano	M.S.T. Srls	Amministratore Unico/Socio	Soluzioni group Srl	Socio Unico
Mastagni Stefano	Trading Metal Company S.r.l.	Consigliere	Seregni Roma Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano	Terzi Fin S.r.l.	Liquidatore	Seregni Paderno Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano	Immobiliare Gira S.r.l.	Amministratore Unico	L.D. Mobrs di Mastagni Stefano & C. Sas	Socio Accomandatario
Mastagni Stefano	Società Cararia Toscana	Legale Rappresentante	Compagnie Des Hotels Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano	M.M. Due s.r.l.	Amministratore Unico	D-Quattro Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano	Immobiliare Elisa S.r.l.	Amministratore Unico/Socio	Società Italiana Edilrice Stampatrice Sies Spa	Presidente Consiglio Amministrazione
Mastagni Stefano	Gea S.r.l.	Amministratore Unico	Fingraf spa	Consigliere
Mastagni Stefano	MCA International S.r.l.	Socio	Sepad Spa	Presidente Consiglio Amministrazione
Mastagni Stefano			L & M Investment Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			MCA International Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Stem – Società Tipografica Editoriale Meridionale Spa in sigla "STIEM – Spa"	Consigliere
Mastagni Stefano			Ortija Investimenti Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Terzi Fin Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Trade Casa Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			SGV Carta Srl – in Liquidazione	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			R.D.M. Magenta Srl	Consigliere
Mastagni Stefano			Nuova Sebe Spa	Presidente Consiglio Amministrazione
Mastagni Stefano			Duomo Finanziamenti Spa	Presidente Consiglio Amministrazione
Mastagni Stefano			Fincave Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			C.M.O. Srl in liquidazione	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Front Office Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Home Care Solutions Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Illa Spa	Consigliere
Mastagni Stefano			T.R.S. Italia Gestioni Immobiliari Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Pall Italia Spa	Consigliere Delegato
Mastagni Stefano			Compagnie Des Hotels Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			D.B.V. Holding Srl	Socio Unico
Mastagni Stefano			Immobiliare Elisa Srl	Socio Accomandatario
Mastagni Stefano			Co. Carla Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Seregni Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Seregni Cernusco Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Seregni Cernusco Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Seregni Roma Srl in Liquidazione	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Seregni Padova Srl	Amministratore Unico
Mastagni Stefano			Finsport Srl	Socio
Mastagni Stefano			Ambrogest Spa	Socio
Mastagni Stefano			Immobiliare Sarzana Srl	Socio
Mastagni Stefano			GSF Srl	Socio
Mastagni Stefano			Interfinz Spa in Liquidazione	Socio
Mastagni Stefano			Piemonte Printing Srl	Socio
Brioni Giuseppe	N/A	N/A		
Discepolo Daniele	CO.VA.C. Soc.coop.a.r.l.	Commissario Liquidatore	Espazio Srl in Liquidazione	Liquidatore
Discepolo Daniele	Credito di Romagna S.p.A.	Consigliere	Villaggio degli Atleti Srl	Commissario Straordinario
Discepolo Daniele	Merakton S.p.A. in amm. Straordinaria	Comm. Giudiziale/Straordinario	Villaggio di Ostuni Srl a Socio Unico	Commissario Straordinario
Discepolo Daniele	The Earth Holding S.r.l. in amm. Straordinaria	Comm. Giudiziale/Straordinario	Villaggio di Marilleva Srl a Socio Unico	Commissario Straordinario
Discepolo Daniele	Multicasa uno S.r.l. in liquidazione	Commissario Straordinario	Mer Mec Spa	Presidente Collegio Sindacale
Discepolo Daniele	Manuor S.p.A.	Consigliere	Canepa Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Sorgenia S.p.A.	Sindaco	Vincenzo Zucchi Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Iniziativa Logistiche S.r.l.	Consigliere	Mascioni Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Costa Verde S.r.l.	Commissario Straordinario	Manuor Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Torre Pizzo Investimenti S.r.l.	Commissario Straordinario	Risanamento Spa	Presidente Consiglio Amministrazione
Discepolo Daniele	Mediterraneo Villages S.p.A.	Commissario Straordinario	La Compagnia delle Vacanze Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Vallur S.p.A.	Commissario Straordinario	Artemide Group Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Pianoforte Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Beta Stepstone Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Vedette Viaggi S.r.l.	Commissario Straordinario	Intercoos Spa	Presidente Consiglio Amministrazione
Discepolo Daniele	Manzoni S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Ambromobiliare Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Melville srl	Sindaco	Trustar Group Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Castelgandolfo S.p.A.	Commissario Straordinario	Fondo Italiano d'Investimento SGR Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Immsi S.p.A.	Consigliere /Vice presidente del C.d.A.	Milanoese Spa	Presidente Collegio Sindacale
Discepolo Daniele	Savio Macchine Tessili S.p.A.	Sindaco	Piaggio & C. Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Simest S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	"Europa Factor Spa"	Consigliere
Discepolo Daniele	Merakton Yarn S.r.l. in Amm. Straordinaria	Commissario Giudiziale/straordinario	Invest Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Topcar s.n.c. di Daniele Discepolo e Anna Bortoli	Socio Amministratore	Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	Consigliere
Discepolo Daniele	Ciano Trading	Presidente del CdA	Primus Capital S.p.A.	Presidente C.d.A./Consigliere
Discepolo Daniele	Livingstone S.p.A.	Commissario Straordinario	Primus Management S.r.l.	Presidente C.d.A./Consigliere
Discepolo Daniele	Deroma S.p.A.	presidente del Consiglio di sorveglianza	Filarete investment spa in liquidazione	
Discepolo Daniele	Villaggio degli Atleti Srl	Commissario Straordinario		
Discepolo Daniele	Villaggio di Ostuni Srl a Socio Unico	Commissario Straordinario		
Discepolo Daniele	Villaggio di Marilleva Srl a Socio Unico	Commissario Straordinario		

Per quanto a conoscenza della SOCIETÀ, alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, fatta eccezione per quanto *infra* indicato, nessuno dei membri del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, negli ultimi cinque anni:

- (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i reati di cui agli artt. 2621 e 2622 c.c., 216 e 223 della LEGGE FALLIMENTARE);
- (ii) è stato associato - nell'assolvimento dei propri incarichi - ad amministrazione controllata o liquidazione non volontaria;
- (iii) è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate);
- (iv) è stato interdetto: (a) dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'EMITTENTE; o (b) dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si segnala che il Dott. Andrea Mastagni e il Dott. Stefano Mastagni sono stati imputati in un procedimento penale per concorso in bancarotta fraudolenta dinanzi al Tribunale di Udine e che tale procedimento si è concluso con l'assoluzione dei suddetti amministratori per non aver commesso il fatto. La sentenza del Tribunale di Udine è stata appellata dal Pubblico Ministero e attualmente è pendente presso la Corte di Appello di Trieste il procedimento penale di appello.

11.1.2 *Collegio Sindacale*

Ai sensi dell'art. 25 dello STATUTO, il COLLEGIO SINDACALE si compone di 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi.

Il COLLEGIO SINDACALE dell'EMITTENTE è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 21 novembre 2017 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

I membri del COLLEGIO SINDACALE attualmente in carica sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Maurizio Dallochio	Presidente	Milano, 12 aprile 1958
Marco Busalini	Sindaco Effettivo	Verbania, 25 luglio 1962
Federico Musetti	Sindaco Effettivo	Sarzana (SP), 8 marzo 1963
Franco Chiappa	Sindaco Supplente	Milano, 8 agosto 1966
Gian Luca Chiapponi	Sindaco Supplente	Parma, 6 marzo 1965

I componenti del COLLEGIO SINDACALE sono tutti domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Tutti i componenti del COLLEGIO SINDACALE sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 2399 c.c..

Di seguito è riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Maurizio Dallochio

Il Prof. Maurizio Dallochio è nato a Milano il 12 aprile 1958. Ha conseguito la laurea in economia aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1980. E' professore ordinario di finanza aziendale all'Università Bocconi di Milano, professore a contratto di finanza aziendale

presso l'Università libera del Meridione Jean Monnet di Bari. Ha ricoperto e ricopre tuttora prestigiosi incarichi istituzionali sia in ambito nazionale che internazionale. E' autore di numerose pubblicazioni in materia di finanza ed è iscritto all'albo dei commercialisti e dei revisori legali. E' Presidente del Collegio Sindacale di ILLA dal 21 novembre 2017.

Marco Busalini

Il Dott. Marco Busalini è nato a Verbania il 25 luglio 1952 e si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 1977. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 14 ottobre 1981 ed è revisore dei conti dal settembre 1992. E' inoltre stato nominato in vari procedimenti quale consulente tecnico d'ufficio da parte del Tribunale di Monza. E' sindaco di ILLA dal 2009.

Federico Musetti

Il Rag. Federico Musetti è nato a Sarzana l'8 marzo 1963 ed è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di La Spezia dal 25 luglio 1998 e al Registro dei Revisori Contabili a partire dal 21 aprile 1995. E' sindaco di ILLA dal 29 aprile 2015.

Franco Chiappa

Il Dott. Franco Chiappa è nato a Milano l'8 agosto 1966. Nel 1992 ha conseguito la laurea in Economia e Commercio; è commercialista e revisore dei conti dal 2000. Svolge l'attività di revisore dei conti e di commercialista a Milano.

Gian Luca Chiapponi

Il Rag. Gian Luca Chiapponi è nato a Parma il 6 marzo 1965. Ha conseguito il diploma di ragioniere con indirizzo commerciale estero nel 1984; dal 1995 è abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista e dal 2000 è abilitato alla professione di revisore legale dei conti.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dalla SOCIETÀ) in cui i componenti del COLLEGIO SINDACALE siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi 5 (cinque) anni, con l'indicazione del loro status alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Nominativo	Società	Carica/Socio	Società Cessate	Carica/Socio
Dalacchio Maurizio	SanMaurizio S.A. (già SanMaurizi S.p.A.)	Corsigliere di Amministrazione	RDB S.p.A.	Corsigliere di Amministrazione
Dalacchio Maurizio	Clivia S.p.A. (vedi Corio Italia)	Membro del Collegio Sindacale	Green Hunter Group S.p.A.	Corsigliere di Amministrazione
Dalacchio Maurizio	Kispiene Management Italia S.r.l. (vedi Corio Italia)	Presidente Collegio Sindacale	Generel Finance S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Dalacchio Maurizio	One Power & Gas S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Raffaele Casuso S.p.A.	Corsigliere di Amministrazione
Dalacchio Maurizio	Shopville Le Gru S.r.l. (vedi Corio Italia)	Presidente Collegio Sindacale	Banca Akros S.p.A.	Corsigliere di Amministrazione
Dalacchio Maurizio	Grandemilla S.r.l. (vedi Corio Italia)	Presidente Collegio Sindacale	DGPA Capital SGR S.p.A.	Corsigliere di Amministrazione
Dalacchio Maurizio	Ily Caffè S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Mercatone Uno Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Dalacchio Maurizio	Raffaele Casuso S.p.A.	Membro del Collegio Sindacale	SA GM S.r.l. Società Agricola	Corsigliere di Amministrazione
Dalacchio Maurizio	Corio Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Base Holding S.p.A. in Liquidazione	Liquidatore
Dalacchio Maurizio	The Walt Disney Company Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Via Cavour S.r.l. in Liquidazione	Liquidatore
Dalacchio Maurizio	The Disney Store S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Tradim S.r.l. in Liquidazione	Liquidatore
Dalacchio Maurizio	Fingruppo S.p.A. in Liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	Nuova Pava S.p.A. in Liquidazione	Liquidatore
Dalacchio Maurizio	Prodavka Banka DD, Croazia	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Agrube S.r.l. in Liquidazione	Liquidatore
Dalacchio Maurizio	DGPA & Co S.r.l.	Corsigliere di Amministrazione	Planet S.r.l. in Liquidazione	Liquidatore
Dalacchio Maurizio	Ambromobilare S.p.A.	Corsigliere di Amministrazione	Zurino Investimenti Italia S.r.l. in Liquidazione	Liquidatore
Dalacchio Maurizio	Fondazione Italo Grutti	Presidente Collegio dei Revisori	Gabetti Property Solution S.p.A.	Corsigliere di Amministrazione
Dalacchio Maurizio	Fondazione Aitagamma	Presidente Collegio dei Revisori	REP.O.A. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dalacchio Maurizio	Fondazione Ernesto Ily	Presidente Collegio dei Revisori	Syle Capital SGR S.p.A.	Corsigliere di Amministrazione
Dalacchio Maurizio	M. Estate S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale (in Amministrazione Straordinaria)		
Nominativo	Società	Carica/Socio	Società Cessate	Carica/Socio
Buslini Marco	BSC SPA	Sindaco Supplente	BDO Remit (Italia) Spa	Presidente del Collegio Sindacale
Buslini Marco	Konita Minotta Business Solutions Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cover Realty Holding S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale
Buslini Marco	Vem S.r.l.	Sindaco Supplente	Konita Minotta Business Solutions Roma Srl	Sindaco
Buslini Marco			Bollo Srl	Sindaco
Buslini Marco			Nuova Ibor Srl	Presidente del Consiglio Amministrazione
Buslini Marco			Digimio Srl	Sindaco
Buslini Marco			Inenergy Srl	Sindaco
Buslini Marco			Cover Engineering Srl	Presidente del Collegio Sindacale
Buslini Marco			Cover Power Technology Srl	Presidente del Collegio Sindacale
Buslini Marco			Torri del Garda Resort Srl in Liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale
Buslini Marco			Hydro Energia Holding Spa	Sindaco
Buslini Marco			Hydro Energia Srl	Sindaco
Nominativo	Società	Carica/Socio	Società Cessate	Carica/Socio
Musetti Federico	Ferario S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Seconda Spa in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale
Musetti Federico	Duomo Finanziamenti S.p.A.	Revisore Unico	SO.CO.RE - Srl in Liquidazione	Liquidatore
Musetti Federico	One Power&Gas S.p.A.	Sindaco	S.E.L.I. Technologies Srl	Sindaco
Musetti Federico	Ferario Holding S.p.A.	Corsigliere membro del comitato di controllo sulla gestione	Seconda Srl in liquidazione	Sindaco
Musetti Federico	Italgas S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	MaRis Cooperativa Sociale	Sindaco
Musetti Federico	S.E.L.I. Technologies S.r.l.	Sindaco Supplente	S.V.A.R. Srl (Società Valorizzazione aree Retropartuti)	Sindaco Supplente
Musetti Federico	Sioea S.r.l.	Sindaco	Centro Agralimentare Levante Ligure e Langrana - Srl	Sindaco
Musetti Federico	Società Cooperativa Idea Futura A.r.l. in liquidazione	Sindaco	Levanto Waterfort Srl in liquidazione	Liquidatore
Musetti Federico	MaRis Cooperativa sociale	Presidente del Collegio Sindacale	Infrastrutture Srl	Amministratore Unico
Musetti Federico	Levante Sviluppo S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	Agricola Immobiliare Fontana Fredda in Liquidazione Srl	Socio
Musetti Federico	Mariella Immobiliare srl in liquidazione	Liquidatore	Monte Parodi Srl	Socio
Musetti Federico	IS.II S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	FinTurist - Srl	Socio
Musetti Federico	Idrogas S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cantieri Navali del Tirreno Srl	Sindaco
Musetti Federico	I.C.L. S.r.l. in liquidazione	Socio	Autolungara	Presidente del Collegio Sindacale
Musetti Federico	Studio dati S.r.l.	Socio		
Musetti Federico	Hotel Imperiale S.r.l.	Socio		
Musetti Federico	C.V.E. S.r.l.	Socio		
Musetti Federico	CH.I.R. S.r.l.	Socio		
Musetti Federico	Il Boschetto S.r.l.	Socio		
Musetti Federico	Aulella S.r.l.	Socio		
Musetti Federico	Parco Discoteca il Nido Srl	Socio		
Musetti Federico	Infrastrutture Srl	Socio		
Musetti Federico	Antirifotturistica S.r.l.	Socio		

Per quanto a conoscenza della SOCIETÀ, fatta eccezione per quanto di seguito indicato, alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, nessuno dei membri del COLLEGIO SINDACALE, negli ultimi cinque anni:

- (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i reati di cui agli artt. 2621 e 2622 c.c., 216 e 223 LEGGE FALLIMENTARE);
- (ii) è stato associato - nell'assolvimento dei propri incarichi - ad amministrazione controllata o liquidazione non volontaria;
- (iii) è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate);
- (iv) è stato interdetto: (a) dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'EMITTENTE; o (b) dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si segnala che il Presidente del Collegio Sindacale Prof. Maurizio Dallocchio: (i) è imputato in un procedimento penale relativo alla società SNIA S.p.A. (di cui il Prof. Dallocchio è stato consigliere di amministrazione) per il reato di bancarotta realizzato mediante un'operazione di scissione distrattiva e tale procedimento è attualmente in fase dibattimentale; (ii) è imputato in un procedimento penale relativo ad ENPAM S.p.A. in relazione a pretesi comportamenti integranti condotte di ostacolo alla vigilanza e anche tale procedimento è attualmente in fase dibattimentale; (iii) ha ricevuto sanzioni amministrative pecuniarie negli anni precedenti il 2009 come sindaco o consigliere di amministrazione di Sanpaolo IMI S.p.A., Helm Finance S.p.A., Interbanca Gestione Investimenti S.p.A.

11.1.3 *Dirigenti*

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti i dirigenti della SOCIETÀ.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Stefano Colla	Chief Financial Officer	Parma, 10 dicembre 1958
Giuliano Costi	Direzione di Produzione	Ramiseto (RE), 24 dicembre 1952
Michele Clerici	Direttore Vendite Italia	Parma, 3 luglio 1970

Si segnala che il Dott. Giuliano Costi ha presentato le proprie dimissioni da Dirigente di ILLA con effetto dal 31 dicembre 2017 e che dal 1° gennaio 2018 le sue funzioni e mansioni saranno svolte dall'Ing. Antonio Izzo.

Di seguito è riportato un breve *curriculum vitae* di ogni dirigente, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Stefano Colla

Stefano Colla è nato a Parma il 10 dicembre 1958 ed ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma nel 1984. E' stato dipendente della società Arquati S.p.A. dal febbraio 1986 sino al 29 dicembre 2009 e, in tale periodo, ha ricoperto la carica di Direttore Amministrativo e poi Responsabile Finanziario della Arquati S.p.A.. E' *Chief Financial Officer* di ILLA dal 2017.

Giuliano Costi

Il Dott. Giuliano Costi è nato a Ramiseto (RE) il 24 dicembre 1952. Ha conseguito il diploma di perito industriale nel 1971. Ha iniziato a collaborare con il GRUPPO nel 1990 ed è divenuto dirigente di ILLA nel 2015.

Michele Clerici

Il Dott. Michele Clerici è nato a Parma il 3 luglio 1970; ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Parma. Ha maturato una significativa esperienza nel settore del *cookware* lavorando alle dipendenze di Ballarini Paolo & Figli S.p.A., azienda *leader* nel settore. Dal 2008 al 2012 ha ricoperto la carica di Export Manager in ILLA e dal 2013 è divenuto Direttore Commerciale Italia di ILLA.

Si riporta di seguito anche il *curriculum vitae* dell'Ing. Antonio Izzo che, come detto, dall'1 gennaio 2018 subentrerà al Dott. Costi.

L'Ing. Antonio Izzo è nato a Pompei (NA) il 19 febbraio 1964. Ha conseguito la laurea in ingegneria elettronica nel 1990. Ha svolto la propria attività lavorativa presso Fiat S.p.A., TVS S.p.A., e Di.Bi Porte blindate S.r.l.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dalla SOCIETÀ) in cui i dirigenti della SOCIETÀ siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi 5 (cinque) anni, con l'indicazione del loro status alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Nominativo	Società	Carica / Socio
Stefano Colla	Nuova Illafor S.r.l.	Amministratore Delegato
Giuliano Costi	Nuova Illafor S.r.l.	Amministratore Delegato

Per quanto a conoscenza della SOCIETÀ, alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, e fatta eccezione per quanto infra indicato, nessuno dei dirigenti della SOCIETÀ, negli ultimi cinque anni:

- (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i reati di cui agli artt. 2621 e 2622 c.c., 216 e 223 LEGGE FALLIMENTARE);
- (ii) è stato associato - nell'assolvimento dei propri incarichi - ad amministrazione controllata o liquidazione non volontaria;
- (iii) è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate);
- (iv) è stato interdetto: (a) dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'EMITTENTE; o (b) dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Il sig. Giuliano Costi è stato condannato con sentenza non appellata pubblicata in data 10 febbraio 2017 a 20 giorni di reclusione e ad una ammenda di euro 5.000,00 a seguito dell'infortunio di un dipendente di NUOVA ILLAFOR occorso il 20 dicembre 2010.

11.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e degli altri alti dirigenti.

11.2.1 *Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione*

Si segnala che alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, per quanto a conoscenza dell'EMITTENTE, salve le informazioni di seguito riportate, nessuno tra i membri del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ha conflitti di interesse tra i propri obblighi nei confronti della SOCIETÀ e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

Si segnalano le seguenti situazioni portatrici di potenziali conflitti di interesse.

L'Ing. Vincenzo Orlando, Presidente del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e Amministratore Delegato della SOCIETÀ, è unico azionista di Finrent S.r.l., la quale possiede il 20% del capitale sociale dell'EMITTENTE. Sempre l'Ing. Vincenzo Orlando controlla di diritto Touch Point S.r.l., la quale possiede una partecipazione nella SOCIETÀ, pari al 5,08% del capitale sociale di quest'ultima.

Il Dott. Andrea Mastagni, che è stato designato quale proprio rappresentante da 369 Advisory S.r.l. (di cui è amministratore unico), amministratore della SOCIETÀ, possiede una partecipazione pari al 33,34% di Ortigia Investimenti S.r.l., la quale possiede il 32,69% del capitale sociale dell'EMITTENTE. In aggiunta a quanto precede, sempre il Dott. Andrea Mastagni possiede il 100%

di Amastagni & Partners Srls, la quale possiede il 12,99% del capitale sociale dell'EMITTENTE. Infine, il Dott. Mastagni possiede, a titolo personale, il 7,01% del capitale sociale dell'EMITTENTE.

Stefano Mastagni, che è stato designato quale proprio rappresentante da Società Cartaria Toscana S.r.l. (di cui è amministratore unico), amministratore della SOCIETÀ, possiede una partecipazione nella SOCIETÀ pari al 7,01% del capitale sociale di quest'ultima.

11.2.2 *Conflitti di interessi dei membri del Collegio Sindacale*

Si segnala che alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, per quanto a conoscenza dell'EMITTENTE, nessuno tra i membri del COLLEGIO SINDACALE ha conflitti di interesse tra i propri obblighi nei confronti della SOCIETÀ e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

11.2.3 *Conflitti di interessi degli alti dirigenti*

Si segnala che alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, per quanto a conoscenza dell'EMITTENTE, nessuno tra gli alti dirigenti della SOCIETÀ ha conflitti di interesse tra i propri obblighi nei confronti della SOCIETÀ e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

CAPITOLO XII - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

12.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dell'EMITTENTE in carica alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE è composto da 5 (cinque) membri, nominati dall'assemblea ordinaria del 21 novembre 2017. Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. I membri del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Vincenzo Orlando	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Taranto, 2 luglio 1952
369 Advisory S.r.l.s. rappresentata dall'Amministratore Unico Andrea Mastagni	Amministratore Delegato	Sarzana (SP), 28 dicembre 1959
Società Cartaria Toscana S.r.l. rappresentata dall'Amministratore Unico Stefano Mastagni	Amministratore	La Spezia, 22 aprile 1963
Daniele Discepolo	Amministratore	Castellamare di Stabia, 20 luglio 1947
Giuseppe Brioni	Amministratore	Milano, 6 agosto 1954

12.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'EMITTENTE o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE il Dott. Stefano Colla e il Dott. Giuliano Costi, entrambi amministratori di NUOVA ILLAFOR, hanno in essere un contratto di lavoro in qualità di dirigenti con l'EMITTENTE.

12.3 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'EMITTENTE delle norme in materia di governo societario vigenti.

In data 21 novembre 2017, l'Assemblea, in sede straordinaria, ha approvato un testo di STATUTO che entrerà in vigore a seguito dell'inizio delle negoziazioni sull'AIM ITALIA delle AZIONI.

Nonostante l'EMITTENTE non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la SOCIETÀ ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'EMITTENTE ha:

- previsto che la SOCIETÀ (anche su istanza di uno o più soci rappresentanti, da soli o insieme ad altri azionisti, almeno l'1,25% del capitale sociale) possa chiedere, in qualsiasi momento, agli intermediari, i dati identificativi degli azionisti che non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi, unitamente al numero di azioni registrate sui conti ad essi intestati;
- previsto statutariamente la possibilità, per i soci che rappresentano almeno il 5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea, di richiedere l'integrazione delle materie da trattare, come previsto dall'art. 126-*bis* TUF;

- previsto statutariamente il diritto di porre domande prima dell'assemblea, ai sensi dell'art. 127-ter TUF;
- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e del COLLEGIO SINDACALE, come stabilito, rispettivamente, dagli artt. 147-ter e 148 TUF, prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale;
- previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF. Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE nel Consiglio di Amministrazione dell'EMITTENTE sono presenti due amministratori indipendenti e precisamente l'Avv. Daniele Discepolo e il Dott. Giuseppe Brioni;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla SOCIETÀ sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106 e 109 TUF);
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione degli azionisti la cui partecipazione raggiunga, superi, o scenda al di sotto del 5% del capitale sociale rappresentato dalle azioni che conferiscono diritto di voto e il raggiungimento o il superamento del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% del capitale sociale;
- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate;
- approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- approvato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al NOMAD;
- approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la SOCIETÀ, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate;
- istituito un sistema di *reporting* al fine di, considerata la dimensione e l'attività aziendale, permettere agli amministratori di formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive della SOCIETÀ. L'EMITTENTE ritiene, altresì, che, considerata l'attività d'impresa della stessa (cfr. Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1), al momento, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché le informazioni disponibili consentano all'organo amministrativo di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità della SOCIETÀ.

Si segnala che in data 14 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'EMITTENTE ha approvato il modello di gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e ha nominato un organismo di vigilanza monocratico nella persona dell'Avv. Gianluca Barbieri.

CAPITOLO XIII - DIPENDENTI

13.1 Dipendenti.

L'organico complessivo diviso per qualifica professionale e per Società/Divisione al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2017 è riportato nelle tabelle seguenti:

- *Al 31 dicembre 2014*

Qualifica	I.L.L.A. S.p.A.	Nuova Illafor S.r.l.	Totale
Operai	26	36	62
Impiegati	12	7	19
Quadri	-	-	-
Dirigenti	1	-	1
Totale	39	43	82

- *Al 31 dicembre 2015*

Qualifica	I.L.L.A. S.p.A.	Carlo Giannini S.p.A.	Totale ILLA + Carlo Giannini	Nuova Illafor S.r.l.	Totale
Operai	26	14	40	36	76
Impiegati	10	11	21	7	28
Quadri	3	-	3	-	3
Dirigenti	1	-	1	-	1
Totale	40	25	65	43	108

L'incremento del numero di dipendenti al 31 dicembre 2015 è dovuto unicamente alla DIVISIONE GIANNINI. L'EMITTENTE, a seguito della stipula del CONTRATTO DI AFFITTO, ha incorporato nel proprio organico n. 25 unità, di cui 14 con qualifica di operaio e n. 11 con qualifica di impiegati.

- *Al 31 dicembre 2016*

Qualifica	I.L.L.A. S.p.A.	Carlo Giannini S.p.A.	Totale ILLA + Carlo Giannini	Nuova Illafor S.r.l.	Totale
Operai	27	14	41	35	76
Impiegati	12	8	20	7	27
Quadri	3	-	3	-	3
Dirigenti	1	-	1	-	1
Totale	43	22	65	42	107

- *Al 30 giugno 2017*

Qualifica	I.L.L.A. S.p.A.	Carlo Giannini S.p.A.	Totale ILLA + Carlo Giannini	Nuova Illafor S.r.l.	Totale
Operai	26	14	40	34	74
Impiegati	17	8	25	7	32
Quadri	-	-	-	-	-
Dirigenti	2	-	2	-	2
Totale	45	22	67	41	108

L'evoluzione del numero medio dei dipendenti del GRUPPO ILLA è stato il seguente:

Qualifica	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Dirigenti	3	1	1	1
Quadri	2	3	3	3
Impiegati	35	33	18	16
Operai	68	71	67	62
Totale	108	108	89	82

13.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE il Dott. Andrea Mastagni, soggetto designato da 369 Advisory S.r.l.s (di cui è amministratore unico) amministratore di ILLA a rappresentarla nel consiglio di amministrazione di ILLA:

- (i) possiede il 7,01% del capitale sociale dell'EMITTENTE;
- (ii) possiede il 100% di Amastagni & Partners S.r.l., la quale possiede il 12,99% dell'EMITTENTE;
- (iii) possiede il 33,34% di Ortigia Investimenti S.r.l., la quale possiede il 32,69% dell'EMITTENTE.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE l'Ing. Vincenzo Orlando, Presidente del Consiglio di amministrazione e amministratore delegato di ILLA:

- (i) possiede il 100% di Finrent S.r.l., la quale possiede il 20% dell'EMITTENTE;
- (ii) possiede il 61,24% di Touch Point S.r.l., la quale possiede il 5,08% dell'EMITTENTE.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE Stefano Mastagni, soggetto designato da Società Cartaria Toscana S.r.l. (di cui è amministratore unico) a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ, possiede una partecipazione nella SOCIETÀ pari al 7,01% del capitale sociale di quest'ultima.

13.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'EMITTENTE.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della SOCIETÀ.

13.4 Corrispettivi e altri *benefit*.

Per quanto riguarda i corrispettivi attribuiti ai *manager* della Società, si segnala che al Dott. Michele Clerici è stato attribuito un corrispettivo annuo pari a euro 77.617, comprensivo di un'autovettura a titolo di *benefit* aziendale.

CAPITOLO XIV - PRINCIPALI AZIONISTI

14.1 Principali azionisti.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE il capitale sociale dell'EMITTENTE è detenuto:

- (i) per il 32,69% da Ortigia Investimenti S.r.l., con sede in Milano, Corso Europa n. 10. Il capitale sociale di Ortigia Investimenti S.r.l. è posseduto come segue: Andrea Mastagni (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ) per il 33,34%, Riccardo Mastagni per il 33,33% e Investimenti e Futuro per il 33,33%;
- (ii) per il 20% da Finrent S.r.l., con sede in Parma, via Emilia Est 123/1. Il capitale sociale di Finrent S.r.l. è interamente posseduto dall'Ing. Vincenzo Orlando (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della SOCIETÀ);
- (iii) per il 12,99% da Amastagni & Partners S.r.l.s. con sede in Roma, via Vittorio Colonna n. 40. Il capitale sociale di Amastagni & Partners S.r.l.s. è interamente posseduto dal Dott. Andrea Mastagni (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (iv) per l'8,21% da Clara Angella, residente in Forte dei Marmi (LU), via S. Ermete n. 52, ex-coniuge del Dott. Andrea Mastagni (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (v) per il 7,01% da Riccardo Mastagni, residente a Roma, via San Damaso n. 16;
- (vi) per il 7,01% da Stefano Mastagni, residente a Cremona, P.zza Stradivari n. 2 (che – in quanto amministratore unico di Società Cartaria Toscana S.r.l., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da Società Cartaria Toscana S.r.l. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (vii) per il 7,01% da Andrea Mastagni, residente a Milano, via Boscovich n. 27 (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (viii) per il 5,08% da Touch Point S.r.l. con sede in Parma, via Emilia Est 123/1. Il capitale sociale di Touch Point S.r.l. è posseduto dall'Ing. Vincenzo Orlando (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della SOCIETÀ) per il 61,24% e da Claudia Malossi per il 38,76%.

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'EMITTENTE all'esito della integrale sottoscrizione delle n. 1.675.000 AZIONI rivenienti dall'AUMENTO DI CAPITALE.

SOCIO	NUMERO AZIONI	% CAPITALE SOCIALE
ORTIGIA INVESTIMENTI S.R.L.	2.190.230	26,15%
FINRENT S.R.L.	1.340.000	16,00%

AMASTAGNI & PARTNERS S.R.L.S.	870.330	10,39%
RICCARDO MASTAGNI	469.670	5,61%
STEFANO MASTAGNI	469.670	5,61%
ANDREA MASTAGNI	469.670	5,61%
TOUCH POINT S.R.L.	340.360	4,06%
CLARA ANGELLA	550.070	6,57%
MERCATO	1.675.000	20,00%
TOTALE	8.375.000	100,00%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'EMITTENTE all'esito dell'AUMENTO DI CAPITALE WARRANT, assumendo l'integrale esercizio dei WARRANT e la correlativa integrale sottoscrizione delle AZIONI DI COMPENDIO WARRANT da parte di tutti i soci a cui i WARRANT sono stati attribuiti.

SOCIO	NUMERO AZIONI	% CAPITALE SOCIALE
ORTIGIA INVESTIMENTI S.R.L.	2.920.307	26,15%
FINRENT S.R.L.	1.786.667	16,00%
AMASTAGNI & PARTNERS S.R.L.S.	1.160.440	10,39%
RICCARDO MASTAGNI	626.227	5,61%
STEFANO MASTAGNI	626.227	5,61%
ANDREA MASTAGNI	626.227	5,61%
TOUCH POINT S.R.L.	453.813	4,06%
CLARA ANGELLA	733.427	6,57%
MERCATO	2.233.333	20,00%
TOTALE	11.166.667	100,00%

Per ulteriori informazioni in merito agli effetti diluitivi derivanti dall'AUMENTO DI CAPITALE si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.1 del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

14.2 Diritti di voto diversi di cui dispongono i principali azionisti.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE, la SOCIETÀ ha emesso solo azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritto di voto o di altra natura diverse dalle AZIONI.

14.3 Soggetto controllante l'EMITTENTE.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE il capitale sociale dell'EMITTENTE è detenuto:

- (i) per il 32,69% da Ortigia Investimenti S.r.l., con sede in Milano, Corso Europa n. 10. Il capitale sociale di Ortigia Investimenti S.r.l. è posseduto come segue: Andrea Mastagni (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ) per il 33,34%, Riccardo Mastagni per il 33,33% e Investimenti e Futuro per il 33,33%;
- (ii) per il 20% da Finrent S.r.l., con sede in Parma, via Emilia Est 123/1. Il capitale sociale di Finrent S.r.l. è interamente posseduto dall'Ing. Vincenzo Orlando (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della SOCIETÀ);
- (iii) per il 12,99% da Amastagni & Partners S.r.l.s. con sede in Roma, via Vittorio Colonna n. 40. Il capitale sociale di Amastagni & Partners S.r.l.s. è interamente posseduto dal Dott. Andrea Mastagni (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (iv) per l'8,21% da Clara Angella, residente in Forte dei Marmi (LU), via S. Ermete n. 52, ex-coniuge del Dott. Andrea Mastagni (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (v) per il 7,01% da Riccardo Mastagni, residente a Roma, via San Damaso n. 16;
- (vi) per il 7,01% da Stefano Mastagni, residente a Cremona, P.zza Stradivari n. 2 (che – in quanto amministratore unico di Società Cartaria Toscana S.r.l., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da Società Cartaria Toscana S.r.l. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (vii) per il 7,01% da Andrea Mastagni, residente a Milano, via Boscovich n. 27 (che – in quanto amministratore unico di 369 Advisory S.r.l.s., amministratore della SOCIETÀ – è stato designato da 369 Advisory S.r.l.s. a rappresentarla nel consiglio di amministrazione della SOCIETÀ);
- (viii) per il 5,08% da Touch Point S.r.l. con sede in Parma, via Emilia Est 123/1. Il capitale sociale di Touch Point S.r.l. è posseduto dall'Ing. Vincenzo Orlando (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della SOCIETÀ) per il 61,24% e da Claudia Malossi per il 38,76%.

Pertanto, ai sensi dell'art. 93 del TUF, nessun azionista esercita il controllo di diritto sull'EMITTENTE. Fermo quanto precede, la maggioranza del capitale sociale è riconducibile alla famiglia Mastagni.

Per ulteriori informazioni in merito all'evoluzione della compagine sociale dell'EMITTENTE a seguito degli AUMENTI DI CAPITALE, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

14.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'EMITTENTE.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE non sussistono patti parasociali che rilevino rispetto all'EMITTENTE o altri accordi da cui possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'EMITTENTE.

CAPITOLO XV - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La SOCIETÀ ha intrattenuto oltre a rapporti di natura commerciale, di servizio e di consolidato fiscale con la controllata NUOVA ILLAFOR, i rapporti con PARTI CORRELATE di seguito descritti.

Operazione di compravendita di mobili per ufficio con il socio Ortigia Investimenti S.r.l.

In data 25 luglio 2016 la SOCIETÀ ha acquistato mobili per ufficio da Ortigia Investimenti S.r.l. (la quale possiede una partecipazione nella SOCIETÀ pari al 32,69% del capitale sociale).

Il corrispettivo della compravendita è stato pattuito dalle parti in euro 80.000,00.

Operazione di acquisto delle quote di partecipazione possedute da Ortigia Investimenti S.r.l. e Finrent S.r.l. in NUOVA ILLAFOR

In data 6 novembre 2017 la SOCIETÀ ha acquistato: (i) la quota di partecipazione posseduta da Ortigia Investimenti S.r.l. in NUOVA ILLAFOR pari al 21% del capitale sociale di quest'ultima; (ii) la quota di partecipazione posseduta da Finrent S.r.l. in NUOVA ILLAFOR pari al 7% del capitale sociale di quest'ultima.

Per effetto di tale compravendita, l'EMITTENTE (che già possedeva una quota di partecipazione in NUOVA ILLAFOR pari al 72% del capitale sociale di quest'ultima) controlla integralmente NUOVA ILLAFOR.

Il corrispettivo per l'acquisto della partecipazione pari al 28% di NUOVA ILLAFOR è pari a euro 330.000, corrisposto come segue: (i) 247.500 euro senza aggravio di interessi, già pagati a Ortigia Investimenti S.r.l.; (ii) 82.500 euro, che dovranno essere pagati, senza aggravio di interessi, a Finrent S.r.l. entro il 31 dicembre 2017.

Procedura per le operazioni con PARTI CORRELATE

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, con delibera dell'1 dicembre 2017, ha approvato – con efficacia a decorrere dalla DATA DI AMMISSIONE – la procedura per la gestione delle operazioni con PARTI CORRELATE sulla base di quanto disposto dall'art. 13 del REGOLAMENTO AIM ITALIA, dall'art. 10 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) e dalle Disposizioni in tema di parti correlate emanate da BORSA ITALIANA nel maggio 2012 e applicabili alle società emittenti azioni negoziate all'AIM ITALIA.

CAPITOLO XVI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 Capitale sociale.

16.1.1 *Capitale sociale sottoscritto e versato*

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE il capitale sociale dell'EMITTENTE, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 670.000,00 suddiviso in n. 6.700.000 AZIONI prive del valore nominale.

16.1.2 *Esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'EMITTENTE*

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE non esistono azioni non rappresentative del capitale sociale della SOCIETÀ.

16.1.3 *Azioni proprie*

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE l'EMITTENTE non detiene azioni proprie.

16.1.4 *Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant*

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE l'EMITTENTE non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

16.1.5 *Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale*

In data 21 novembre 2017, l'Assemblea della SOCIETÀ ha deliberato di aumentare il capitale sociale della SOCIETÀ a pagamento, in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2, cod. civ., e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ. per massimi nominali euro 167.500,00 (cento sessanta settemila cinquecento), mediante emissione di massime n. 1.675.000 AZIONI (un milione seicento settanta cinque mila), aventi le medesime caratteristiche delle AZIONI già in circolazione alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE e da offrirsi in sottoscrizione da parte del Consiglio di Amministrazione di ILLA (con espressa esclusione di qualsivoglia forma di offerta al pubblico e avvalendosi del regime di esenzione di cui all'art. 34-ter del REGOLAMENTO EMITTENTI): (a) ad investitori qualificati italiani, così come definiti ed individuati all'articolo 34-ter del REGOLAMENTO EMITTENTI; (b) investitori istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America); e/o (c) terzi, dando mandato al CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE per dare esecuzione, anche in più *tranche*, al proposto aumento di capitale entro il termine ultimo del 31 dicembre 2018, nonché per definire il prezzo di emissione e la quota parte da imputare a capitale e la quota parte da imputare a sovrapprezzo.

Sempre in data 21 novembre 2017, l'Assemblea della SOCIETÀ ha deliberato: (i) di emettere n. 2.791.666 WARRANT da assegnare gratuitamente e in via automatica a tutti i titolari delle azioni in circolazione in rapporto di n. 1 WARRANT ogni n. 3 azioni possedute e a tutti i sottoscrittori delle AZIONI nell'ambito del COLLOCAMENTO PRIVATO in rapporto di n. 1 WARRANT ogni n. 3 AZIONI possedute; (ii) di aumentare il capitale sociale della SOCIETÀ a pagamento, in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2, cod. civ. per massimi nominali euro 279.166,00 (duecento settantanove mila centosessantasei) mediante emissione di massime n. 2.791.666 (due milioni settecento novantuno mila seicentosessantasei) AZIONI DI COMPENDIO WARRANT a servizio dell'esercizio dei WARRANT ai termini e condizioni di cui al REGOLAMENTO WARRANT.

16.1.6 *Offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società del GRUPPO ILLA*

Non applicabile

16.1.7 Evoluzione del capitale azionario

Alla data del 25 ottobre 2012 il capitale sociale, interamente posseduto dal sig. Giuseppe Dal Ben, era pari a euro 420.000, suddiviso in n. 420 azioni, ciascuna del valore nominale di euro 1.000.

In data 26 luglio 2013, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione perfezionata mediante la stipula dell'ACCORDO DI RISANAMENTO l'assemblea straordinaria della SOCIETÀ ha deliberato la riduzione a zero del capitale sociale e la sua ricostituzione per un ammontare pari a euro 670.000 (suddiviso in n. 670 azioni, ciascuna del valore nominale di euro 1.000) integralmente sottoscritto da Gruppo Seregni Fingraf S.r.l.

Successivamente, le partecipazioni azionarie detenute nella Società si sono evolute come descritto nella precedente Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

L'Assemblea straordinaria del 21 novembre 2017 ha deliberato il frazionamento delle azioni della SOCIETÀ nel rapporto di n. 10.000 azioni ogni azione posseduta. La suddetta Assemblea straordinaria ha altresì deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale espresso.

In data 21 novembre 2017, l'Assemblea della SOCIETÀ ha deliberato di aumentare il capitale sociale della SOCIETÀ a pagamento, in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2, cod. civ., e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ. per massimi nominali euro 167.500,00 (cento sessanta settemila cinquecento), mediante emissione di massime n. 1.675.000 AZIONI (un milione seicento settanta cinque mila) aventi le medesime caratteristiche delle AZIONI già in circolazione alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE e da offrirsi in sottoscrizione da parte del Consiglio di Amministrazione di ILLA (con espressa esclusione di qualsivoglia forma di offerta al pubblico e avvalendosi del regime di esenzione di cui all'art. 34-ter del REGOLAMENTO EMITTENTI): (a) ad investitori qualificati italiani, così come definiti ed individuati all'articolo 34-ter del REGOLAMENTO EMITTENTI; (b) investitori istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America); e/o (c) terzi, dando mandato al CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE per dare esecuzione, anche in più *tranche*, al proposto aumento di capitale entro il termine ultimo del 31 dicembre 2018, nonché per definire il prezzo di emissione e la quota parte da imputare a capitale e la quota parte da imputare a sovrapprezzo.

Sempre in data 21 novembre 2017, l'Assemblea della SOCIETÀ ha deliberato: (i) di emettere n. 2.791.666 WARRANT da assegnare gratuitamente e in via automatica a tutti i titolari delle azioni in circolazione in rapporto di n. 1 WARRANT ogni n. 3 azioni possedute e a tutti i sottoscrittori delle AZIONI nell'ambito del COLLOCAMENTO PRIVATO in rapporto di n. 1 WARRANT ogni n. 3 AZIONI possedute; (ii) di aumentare il capitale sociale della SOCIETÀ a pagamento, in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2, cod. civ., per massimi nominali euro 279.166,00 (duecento settantanove mila centosessantasei) mediante emissione di massime n. 2.791.666 (due milioni settecento novantuno mila seicentosessantasei) AZIONI DI COMPENDIO WARRANT a servizio dell'esercizio dei WARRANT ai termini e condizioni di cui al REGOLAMENTO WARRANT.

16.2 Atto costitutivo e statuto

16.2.1 Oggetto sociale

Ai sensi dell'articolo 3 dello STATUTO, la SOCIETÀ ha per oggetto, nel pieno rispetto di tutte le norme di legge tempo per tempo vigenti: (i) la lavorazione dell'alluminio e di altre materie prime per la produzione di articoli casalinghi, commerciali e industriali; (ii) ogni altra lavorazione affine o connessa a quella dell'alluminio e dei suoi derivati; (iii) il commercio, anche per import-export, dei suddetti prodotti e di articoli non alimentari in genere.

Per il perseguimento delle attività sopra elencate (ma negli stretti limiti previsti dalla normativa tempo per tempo in vigore ed in via strumentale per il conseguimento dell'oggetto sociale) e, quindi, in via non prevalente, la SOCIETÀ può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali

e finanziarie (per queste ultime anche con l'ulteriore precisazione che non siano rivolte al pubblico) ritenute dall'organo amministrativo necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, nonché assumere, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni e interessenze in altre società o imprese aventi oggetto analogo o affine o connesso al proprio.

16.2.2 Disposizioni dello Statuto Sociale riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

16.2.2.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è disciplinato negli articoli 15 – 18 dello STATUTO.

Ai sensi dello STATUTO, la SOCIETÀ è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 3 e non superiore a 7. Gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità richiesti dalla legge o di qualunque altro requisito previsto dalla disciplina applicabile. Almeno un amministratore deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Gli amministratori durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di 3 esercizi e sono rieleggibili.

La nomina degli amministratori avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste presentate dai soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti da eleggere e devono essere depositate presso la sede della SOCIETÀ almeno 3 giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione.

Le liste, che contengono un numero di candidati pari al numero di amministratori da nominare, devono contenere almeno 1 candidato in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF. Unitamente e contestualmente a ciascuna lista, è depositato il *curriculum* contenente le caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dallo STATUTO e dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né può esercitare il proprio diritto di voto per più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

- (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti componenti eccetto uno;
- (ii) dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato e votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto, in base all'ordine progressivo indicato nella lista, il restante componente.

Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio. Nel caso di presentazione di un'unica lista, il consiglio di amministrazione è tratto per intero dalla stessa,

qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per la validità della delibera dell'Assemblea ordinaria.

Per la nomina di quegli amministratori che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento sopra indicato, ovvero nel caso in cui non siano presentate liste, l'assemblea delibera secondo le maggioranze di legge, fermo il rispetto dei requisiti previsti dallo STATUTO.

La procedura di voto di lista si applica unicamente nell'ipotesi di rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori tratti dalla lista di maggioranza, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea.

Nel caso in cui venga a mancare l'amministratore nominato dalla lista di minoranza, il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione per cooptazione nominando l'amministratore successivo previsto dalla lista di minoranza se disponibile. L'assemblea provvede successivamente alla nomina dell'amministratore già nominato per cooptazione. Qualora non residuino nella lista di minoranza dei candidati che presentino i requisiti richiesti dalla normativa legislativa e regolamentare vigente per l'assunzione della carica, l'assemblea successiva - se non convocata per il rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione - provvede alla sostituzione tramite la presentazione di liste di minoranza ai sensi delle norme anche regolamentari vigenti in materia e dello STATUTO, e il consigliere viene nominato dall'assemblea con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino una percentuale di capitale sociale pari a quella sopra richiesta per proporre la candidatura. Tale procedura si applica anche nell'ipotesi in cui l'amministratore nominato dalla lista di minoranza debba essere sostituito direttamente dall'assemblea. Negli altri casi si applicano le maggioranze di legge.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, della metà se di numero pari, o della maggioranza se di numero dispari, dei componenti il consiglio di amministrazione, si intenderà decaduto l'intero Consiglio, con effetto dalla accettazione di metà dei nuovi amministratori nominati dall'assemblea. Qualora vengano a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'amministratore o dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

Il consiglio di amministrazione ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli che la legge o lo statuto riservano in modo tassativo all'assemblea.

Il consiglio di amministrazione può delegare in tutto o in parte i propri poteri e quelli del presidente, compresi l'uso della firma sociale e la rappresentanza della SOCIETÀ di fronte a terzi ed in giudizio, ad uno o più dei suoi membri e perciò può nominare fra i suoi membri uno o più amministratori delegati.

Il consiglio di amministrazione si riunisce nel luogo e con le modalità indicate nell'avviso di convocazione tutte le volte che il presidente o l'amministratore delegato lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta da due consiglieri in carica oppure da almeno due sindaci.

Il consiglio di amministrazione delibera a maggioranza dei voti, purché siano presenti almeno la maggioranza degli amministratori in carica.

16.2.2.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è disciplinato negli articoli 25 – 26 dello STATUTO.

Il collegio sindacale si compone di 3 membri effettivi e di due sindaci supplenti.

La nomina dei sindaci avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste presentate dai soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti

che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti da eleggere e devono essere depositate presso la sede della SOCIETÀ almeno 3 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Unitamente e contestualmente a ciascuna lista, è depositato il *curriculum* contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause d'incompatibilità o di ineleggibilità e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente STATUTO.

Un socio non può presentare né può esercitare il proprio diritto di voto per più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, il quale candidato sarà anche nominato presidente del collegio sindacale.

Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato supplente della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il collegio sindacale è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria.

Per la nomina di quei sindaci che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

La procedura del voto di lista si applica unicamente nell'ipotesi di rinnovo dell'intero collegio sindacale.

In caso di anticipata cessazione per qualsiasi causa dell'incarico di un sindaco effettivo subentra il primo supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito fino alla successiva assemblea.

Nell'ipotesi di sostituzione del presidente, la presidenza è assunta, fino alla successiva assemblea, dal membro supplente tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti. In caso di presentazione di un'unica lista ovvero in caso di parità di voti fra due o più liste, per la sostituzione del presidente subentra, fino alla successiva assemblea, il primo sindaco supplente appartenente alla lista del presidente cessato. Se con i sindaci supplenti non si completa il collegio sindacale, deve essere convocata l'assemblea per provvedere con le maggioranze di legge.

Poteri, doveri e funzioni dei sindaci sono stabiliti dalla legge.

Il collegio sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

16.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Le AZIONI attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'EMITTENTE, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di STATUTO applicabili.

16.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti di possessori delle azioni.

Non applicabile.

16.2.5 Modalità di convocazione dell'assemblea degli azionisti e condizioni di ammissione.

Per una descrizione delle disposizioni dello statuto dell'EMITTENTE relative al funzionamento dell'assemblea, si rinvia agli articoli dal 19 al 24 dello STATUTO.

L'assemblea viene convocata con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: il Sole 24 Ore oppure La Gazzetta di Parma.

Le assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute di regola presso la sede sociale ovvero nei luoghi indicati nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

I soci che rappresentano almeno il 5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria possono richiedere, entro 5 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. L'avviso integrativo dell'ordine del giorno è pubblicato in almeno uno dei quotidiani sopra indicati, al più tardi entro il settimo giorno precedente la data dell'assemblea di prima convocazione. Le richieste di integrazione dell'ordine del giorno devono essere accompagnate da una relazione illustrativa che deve essere depositata presso la sede sociale, da consegnarsi all'organo amministrativo entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'assemblea è data risposta al più tardi durante l'assemblea. La SOCIETÀ può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Possono intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto, con facoltà di farsi rappresentare nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili.

L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge. Quando le azioni della SOCIETÀ sono ammesse alle negoziazioni su AIM ITALIA, è necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, c.c., oltre che nei casi disposti dalla legge, nelle seguenti ipotesi: (i) acquisizioni di partecipazioni o imprese o altri cespiti che realizzino un "reverse take over" ai sensi del REGOLAMENTO AIM ITALIA; (ii) acquisizioni di partecipazioni o imprese o altri cespiti che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del REGOLAMENTO AIM ITALIA, (iii) richiesta di revoca della negoziazioni sull'AIM ITALIA delle azioni della SOCIETÀ, fermo restando che la revoca dovrà essere approvata con il voto favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti in assemblea ovvero con la diversa percentuale stabilita nel REGOLAMENTO AIM ITALIA.

L'assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello STATUTO, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

L'assemblea ordinaria e straordinaria della SOCIETÀ è validamente costituita e delibera con le maggioranze previste agli articoli 2368 e 2369 c.c..

16.2.6 *Disposizioni dello Statuto Sociale che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della SOCIETÀ*

Lo STATUTO non prevede disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'EMITTENTE.

16.2.7 *Disposizioni dello Statuto Sociale che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta*

Lo STATUTO prevede espressamente un obbligo di comunicazione degli azionisti al raggiungimento o al superamento del 5% del capitale sociale rappresentato dalle azioni che conferiscono diritto di voto e il raggiungimento o il superamento del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% del capitale sociale.

In conformità al REGOLAMENTO AIM ITALIA, lo STATUTO prevede un obbligo di comunicazione nei confronti del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE dell'EMITTENTE e di promozione di un'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto della SOCIETÀ in capo a tutti gli azionisti che detengano una partecipazione superiore alla soglia del 30% (trenta per cento) più un'azione del capitale sociale.

Lo STATUTO dell'EMITTENTE prevede, altresì, che a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla SOCIETÀ siano ammesse alle negoziazioni di un sistema multilaterale di negoziazione (e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili, in via obbligatoria, norme analoghe) si rendano applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti CONSOB di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106 e 109 del TUF). Si segnala che ai sensi dell'articolo 10, ultimo comma, dello STATUTO dell'EMITTENTE le modifiche relative alle disposizioni sull'OPA Endosocietaria dovranno essere assunte con voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 66% (sessantasei per cento) del capitale sociale.

La mancata comunicazione della partecipazione rilevante comporta la sospensione del diritto di voto sulle azioni e sugli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa.

16.2.8 *Condizioni più restrittive previste dallo Statuto Sociale per la modifica del capitale sociale.*

Lo STATUTO non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste dalla legge.

CAPITOLO XVII - CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente capitolo riporta una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel normale svolgimento dell'attività, cui partecipa il GRUPPO, per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del DOCUMENTO DI AMMISSIONE, nonché i contratti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dal GRUPPO, contenenti disposizioni in base a cui l'EMITTENTE o il GRUPPO hanno assunto un'obbligazione o un diritto rilevante.

17.1 ACCORDO DI RISANAMENTO.

In data 26 luglio 2013 ha sottoscritto con le BANCHE FINANZIARIE L'ACCORDO DI RISANAMENTO.

In estrema sintesi, l'ACCORDO DI RISANAMENTO prevedeva:

- (i) l'ingresso nel capitale della SOCIETÀ di Gruppo Seregni Fingraf S.r.l., società posseduta da Andrea Mastagni (con una partecipazione pari al 33,34%), Investimenti Futuro S.r.l. (con una partecipazione pari al 33,33%) e Riccardo Mastagni (con una partecipazione pari al residuo 33,33%);
- (ii) la rimodulazione del finanziamento ipotecario concesso alla SOCIETÀ da Crédit Agricole Cariparma S.p.A.;
- (iii) la conferma delle linee di credito chirografarie a breve termine concesse alla SOCIETÀ da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A. e la concessione da parte di tali banche di nuove linee di credito chirografarie a breve termine per un importo complessivo di euro 2,7 milioni;
- (iv) il consolido delle linee di credito chirografarie a breve termine concesse alla SOCIETÀ da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Banca di Piacenza S.C.p.A. e il loro rimborso secondo i termini e condizioni stabiliti nell'ACCORDO DI RISANAMENTO;
- (v) la rimodulazione delle linee di credito chirografarie a medio-lungo termine concesse alla SOCIETÀ da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A.;
- (vi) la rimodulazione dei termini e condizioni del contratto di *leasing* stipulato fra la SOCIETÀ e Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

In aggiunta a quanto precede, l'ACCORDO DI RISANAMENTO prevedeva dichiarazioni e garanzie (rilasciate da parte della SOCIETÀ) e impegni a carico della SOCIETÀ in linea con la prassi per questo genere di operazioni.

In esecuzione dell'ACCORDO DI RISANAMENTO, la SOCIETÀ ha adempiuto agli obblighi di rimborso assunti nei confronti di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Banca di Piacenza S.C.p.A. In aggiunta a quanto precede, la SOCIETÀ ha costantemente rispettato i *covenant* finanziari indicati nell'ACCORDO DI RISANAMENTO.

In questo scenario, la SOCIETÀ, ritenendo di aver raggiunto il risanamento della propria esposizione debitoria in anticipo rispetto alle tempistiche indicate nel piano allegato all'ACCORDO DI RISANAMENTO, ha proposto alle BANCHE FINANZIARIE di risolvere anticipatamente e per mutuo consenso l'ACCORDO DI RISANAMENTO.

A seguito della richiesta formulata dalla SOCIETÀ, le BANCHE FINANZIARIE hanno deliberato nel senso di acconsentire alla risoluzione anticipata dell'ACCORDO DI RISANAMENTO. In aggiunta a quanto precede, Crédit Agricole Cariparma S.p.A. ha deliberato di confermare i piani di ammortamento dell'indebitamento a medio-lungo termine stabiliti nell'ACCORDO DI RISANAMENTO e di confermare gli affidamenti a breve termine concessi alla SOCIETÀ fino a revoca; Intesa Sanpaolo S.p.A. ha deliberato di confermare gli affidamenti a breve termine concessi alla SOCIETÀ fino a revoca. A seguito delle deliberazioni delle BANCHE FINANZIARIE, la SOCIETÀ ha rimborsato in via anticipata a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e a Banca di Piacenza S.C.p.A. le residue esposizioni da esse vantate nei confronti della Società ai sensi dell'ACCORDO DI RISANAMENTO.

17.2 ACCORDO BNL.

In data 26 luglio 2013, contestualmente alla stipula dell'ACCORDO DI RISANAMENTO, la SOCIETÀ ha stipulato con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. l'ACCORDO BNL, avente ad oggetto il consolidamento dell'indebitamento dell'EMITTENTE nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e il suo rimborso secondo i termini e condizioni fissati nell'ACCORDO BNL.

In particolare, l'ACCORDO BNL prevedeva l'obbligo della SOCIETÀ di rimborsare l'indebitamento della SOCIETÀ nei confronti di BNL in 3 rate semestrali di cui la prima scadente il 30 settembre 2013 e l'ultima scadente il 30 settembre 2014.

La SOCIETÀ ha correttamente adempiuto agli obblighi previsti dall'ACCORDO BNL che ha avuto corretta esecuzione.

17.3 CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA.

In data 21 novembre 2015 la SOCIETÀ ha stipulato con GIANNINI il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA, avente ad oggetto l'affitto da parte di GIANNINI a ILA dell'AZIENDA GIANNINI. L'AZIENDA GIANNINI comprende tutti i beni immobili, tutti i beni mobili (attrezzature, arredi, mobili, macchinari generici e specifici e le macchine elettroniche), i marchi, le autorizzazioni, i contratti e gli altri rapporti giuridici organizzati da GIANNINI per lo svolgimento della propria attività di fabbricazione in proprio o presso altre aziende di articoli casalinghi a marchio Giannini, prodotti su progetti e disegni di proprietà, oltre alla commercializzazione di alcuni articoli complementari e segnatamente: (i) produzione in proprio delle caffettiere tradizionali denominate "Giannina" con annessi servizi di assistenza post-vendita; (ii) produzione presso terzi su progetti e disegni di proprietà di articoli casalinghi a marchio Giannini; (iii) commercializzazione di altri articoli casalinghi a marchio del produttore per GIANNINI.

La durata dell'affitto è stata stabilita in 24 mesi con decorrenza dal 23 novembre 2015 (e quindi fino al 23 novembre 2017); l'affitto sarà ulteriormente prorogato di 12 mesi qualora una parte non invii all'altra comunicazione di disdetta con un preavviso di 6 mesi e così di seguito di 12 mesi in 12 mesi.

Il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA prevede, tra le altre cose, l'obbligo di ILA di corrispondere a GIANNINI un canone di affitto annuo di euro 150.000,00.

Ai sensi del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA la SOCIETÀ si è obbligata nei confronti di GIANNINI a stipulare idonee polizze di assicurazione contro i rischi di responsabilità civile verso terzi per le lavorazioni eseguite e i prodotti fabbricati e comunque venduti per un massimale di copertura pari almeno ad euro 1 milione, nonché una polizza assicurativa per rischio locativo per un massimale di copertura pari almeno ad euro 3 milioni.

Ai sensi del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA, GIANNINI si è impegnata a non iniziare, né direttamente né per interposta persona una nuova impresa che per l'oggetto, l'ubicazione o altra

circostanza sia idonea a sviare la clientela dell'AZIENDA. Il territorio all'interno del quale vige il predetto obbligo di astensione è costituito dal territorio dell'Unione Europea.

ILLA si è impegnata a esercitare l'AZIENDA senza modificarne la destinazione e in modo da conservarne l'efficienza e, in deroga a quanto stabilito dall'art. 2561, ultimo comma, del codice civile, ha rinunciato a pretendere, alla riconsegna dell'AZIENDA, una somma a titolo di indennizzo per l'eventuale differenza positiva a suo favore, nella consistenza e nel valore dei beni affittati nonché per l'eventuale incremento dell'avviamento tra l'inizio il termine del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA.

Si segnala che il CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA prevedeva l'obbligo irrevocabile di ILLA, nel caso in cui il concordato preventivo di GIANNINI fosse stato omologato, ad acquistare l'AZIENDA GIANNINI per un prezzo complessivo di euro 2.860.000,00, determinato dalla somma delle seguenti componenti: (i) euro 2.360.000,00 per il complesso dei beni immobili di proprietà di GIANNINI; (ii) euro 500.000,00 per tutti i beni, materiali e immateriali, e gli altri elementi costituenti l'AZIENDA GIANNINI. Dal prezzo di acquisto come sopra determinato avrebbe dovuto essere detratto sia l'ammontare dei canoni corrisposti da ILLA a GIANNINI ai sensi del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA fino al momento del trasferimento della proprietà dell'AZIENDA, sia l'ammontare dell'importo relativo al debito maturato in capo a GIANNINI e accollato da ILLA alla data di efficacia del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA a titolo di trattamento di fine rapporto, retribuzioni differite e indennità di fine rapporto di agenzia ove dovuta da GIANNINI per la parte non compensata sul pagamento del prezzo per l'acquisto del magazzino GIANNINI.

Peraltro, ai sensi del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA, in ipotesi di retrocessione dell'AZIENDA (e, quindi, in caso di mancato acquisto della stessa da parte di ILLA): (i) tutte le somme maturate dai dipendenti, anche a titolo di trattamento di fine rapporto e retribuzioni differite, durante la vigenza del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA e sino al momento della retrocessione, graveranno su ILLA; (ii) tutti i crediti e i debiti sorti durante la vigenza del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA, ancorché non scaduti alla data di retrocessione, rimarranno rispettivamente a favore e carico di ILLA; (iii) le spese di straordinaria manutenzione sostenute da ILLA dovranno essere rimborsate da GIANNINI al momento della restituzione dell'AZIENDA a GIANNINI stessa.

Contestualmente alla stipula del CONTRATTO DI AFFITTO DI AZIENDA, i signori Giancarlo Giannini, Franco Giannini e Laura Giannini (soci titolari del 100% di GIANNINI) si sono impegnati nei confronti dell'EMITTENTE a non iniziare né direttamente né per interposta persona una nuova impresa che per l'oggetto, l'ubicazione o altra circostanza sia idonea a sviare la clientela dell'AZIENDA, nonché a non trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con l'AZIENDA, nonché a non divulgare notizie attinenti l'organizzazione aziendale o qualsiasi notizia che in qualsiasi modo possa recare danno. L'oggetto del patto di non concorrenza Tale patto di non concorrenza è costituito in particolare dall'attività di produzione di caffettiere, pentolame e articoli casalinghi destinati al mercato di dettaglio qualificato.

Il patto di concorrenza ha validità sino al 31 dicembre 2019 e sarà valido e operante per tutto il territorio dell'Unione Europea. Il patto di non concorrenza prevede inoltre che ILLA dovrà corrispondere ai signori Giannini i seguenti importi da intendersi cumulativi: (i) un importo pari al 5% sul totale dei ricavi di competenza della DIVISIONE GIANNINI relativamente all'esercizio 2018, sino al raggiungimento della soglia di euro 8.200.000,00 da parte dei ricavi medesimi; (ii) un importo pari al 6% sul totale dei ricavi di competenza della DIVISIONE GIANNINI relativamente all'esercizio 2018, qualora gli stessi superino la soglia di euro 8.200.000,00 da parte dei ricavi medesimi. Tali importi dovranno essere corrisposti da ILLA ai signori GIANNINI entro il 31 dicembre 2019.

CAPITOLO XVIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

18.1 Relazioni e pareri di esperti.

Ai fini del DOCUMENTO DI AMMISSIONE non sono stati rilasciati pareri o relazioni da parte di alcun esperto.

18.2 Informazioni provenienti da terzi.

Ove indicato, le informazioni contenute nel DOCUMENTO DI AMMISSIONE provengono da terzi. L'EMITTENTE conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del DOCUMENTO DI AMMISSIONE in cui le stesse sono riportate.

CAPITOLO XIX - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI

19.1 Informazioni sulle partecipazioni.

Per informazioni sulla struttura organizzativa dell'EMITTENTE e del GRUPPO si veda la Sezione Prima, Capitolo VII del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE. Per informazioni sulle attività del GRUPPO si veda la Sezione Prima, Capitolo VI del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

SEZIONE SECONDA

NOTA INFORMATIVA

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI.

1.1 Persone responsabili delle informazioni.

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE è assunta dal soggetto indicato nella Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

1.2 Dichiarazione di responsabilità.

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE è riportata nella Sezione Prima, Capitolo I, , Paragrafo 1.2 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'EMITTENTE e al GRUPPO, al mercato in cui tali soggetti operano e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione della SOCIETÀ relativa al capitale circolante.

Gli amministratori della SOCIETÀ, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'EMITTENTE sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 (dodici) mesi a decorrere dalla DATA DI AMMISSIONE.

3.2 Ragioni dell'AUMENTO DI CAPITALE e impiego dei proventi.

L'operazione è finalizzata all'ammissione delle AZIONI dell'EMITTENTE sull'AIM Italia con conseguenti vantaggi in termini di immagine e visibilità, nonché a dotare la SOCIETÀ di risorse finanziarie per il rafforzamento della propria struttura patrimoniale e il perseguimento degli obiettivi strategici delineati nella Sezione Prima, Capitolo VI del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione.

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le AZIONI, i WARRANT e le AZIONI DI COMPENDIO dell'EMITTENTE.

I WARRANT sono assegnati gratuitamente: (i) nel rapporto di n. 1 WARRANT ogni n. 3 AZIONI a tutti i possessori di AZIONI in circolazione alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE e (ii) nel rapporto di n. 1 WARRANT ogni n. 3 AZIONI alle AZIONI sottoscritte nel COLLOCAMENTO PRIVATO. Le AZIONI DI COMPENDIO sottoscritte in esercizio dei WARRANT avranno godimento regolare, pari a quello delle AZIONI negoziate sull'AIM Italia alla data di esercizio dei WARRANT.

Le AZIONI e le AZIONI DI COMPENDIO sono prive del valore nominale. Alle AZIONI e alle AZIONI DI COMPENDIO è stato attribuito il codice ISIN IT0005316705.

I WARRANT sono denominati "Warrant Illa 2017" e agli stessi è stato attribuito il codice ISIN IT0005316564.

4.2 Legislazione ai sensi della quale gli strumenti finanziari sono stati creati.

Le AZIONI, i WARRANT e le AZIONI DI COMPENDIO sono stati emessi in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari.

Le AZIONI e le AZIONI DI COMPENDIO sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da MONTE TITOLI. Le AZIONI hanno, inoltre, godimento regolare.

I WARRANT sono al portatore, circolano separatamente dalle AZIONI alle quali sono abbinati e sono liberamente trasferibili. I WARRANT sono ammessi al sistema di gestione accentrata gestito da MONTE TITOLI in regime di dematerializzazione.

4.4 Valuta degli strumenti finanziari.

Le AZIONI, i WARRANT e le AZIONI DI COMPENDIO sono denominati in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e modalità per il loro esercizio.

4.5.1 AZIONI e AZIONI DI COMPENDIO

Tutte le AZIONI e le AZIONI DI COMPENDIO hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono ai loro titolari i medesimi diritti. Ciascuna AZIONE e ciascuna AZIONE DI COMPENDIO attribuisce il diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della SOCIETÀ, nonché gli altri diritto amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello STATUTO.

4.5.2 WARRANT

I WARRANT circolano separatamente dalle AZIONI cui sono abbinati, a partire dalla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

I portatori dei WARRANT potranno richiedere di sottoscrivere AZIONI:

- (i) dall'1 ottobre 2018 al 12 ottobre 2018 (compresi) a un prezzo di esercizio pari a Euro [•] per ciascuna AZIONE DI COMPENDIO;
- (ii) dall'1 ottobre 2019 al 15 ottobre 2019 (compresi) a un prezzo di esercizio pari a Euro [•] per ciascuna AZIONE DI COMPENDIO;
- (iii) dall'1 ottobre 2020 al 15 ottobre 2020 (compresi) a un prezzo di esercizio pari a Euro [•] per ciascuna AZIONE DI COMPENDIO;

(complessivamente, i “**PERIODI DI ESERCIZIO**” e, ciascuno, un “**PERIODO DI ESERCIZIO**”) e le relative richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate agli intermediari aderenti a MONTE TITOLI presso cui i WARRANT sono depositati.

Per maggiori informazioni, si veda il REGOLAMENTO WARRANT, incorporato per riferimento nel presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

I WARRANT che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 15 ottobre 2020 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto, con attribuzione all'organo amministrativo del potere di variare tali scadenze in ragione della data di ammissione delle AZIONI della SOCIETÀ su AIM ITALIA.

Le AZIONI DI COMPENDIO sottoscritte in esercizio dei WARRANT avranno il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle AZIONI in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei WARRANT. Il prezzo di esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta, senza aggravio di commissioni o spese a carico dei richiedenti.

Per l'emissione e la messa a disposizione, per il tramite di MONTE TITOLI, delle AZIONI DI COMPENDIO sottoscritte dai portatori di WARRANT, si veda il REGOLAMENTO WARRANT in appendice al presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi.

L'emissione delle AZIONI, dei WARRANT e delle AZIONI DI COMPENDIO è stata deliberata dall'assemblea straordinaria della SOCIETÀ in data 21 novembre 2017, a rogito Notaio Andrea De Costa di Milano (rep. n. 4572, racc. n. 2450). La delibera è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Parma in data 14 dicembre 2017.

In esecuzione della suddetta delibera assembleare sono state emesse massime n. 1.675.000 AZIONI a servizio dell'ammissione delle AZIONI su AIM ITALIA ad un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 2,68 per ciascuna nuova AZIONE.

Le AZIONI rinvenienti dall'AUMENTO DI CAPITALE sono state offerte in sottoscrizione ad investitori in prossimità dell'Ammissione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della Parte II del Regolamento AIM Italia, nell'ambito di un collocamento riservato rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento 11971/1999 e delle equivalenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'estero e quindi senza offerta al pubblico di sottoscrizione delle AZIONI.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari.

Contestualmente al pagamento del prezzo, le AZIONI e i WARRANT assegnati nell'ambito dell'AUMENTO DI CAPITALE verranno messi a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti di deposito.

4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle AZIONI, né delle AZIONI DI COMPENDIO, né dei WARRANT.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione agli strumenti finanziari.

In conformità al REGOLAMENTO AIM, L'EMITTENTE ha previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla SOCIETÀ sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione e sino a che esse non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario, in quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti CONSOB di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106 e 109 TUF).

Le norme del TUF e dei regolamenti CONSOB di attuazione trovano applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% del capitale sociale, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla SOCIETÀ che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia all'articolo 10 dello STATUTO.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle azioni dell'EMITTENTE nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.

Per quanto a conoscenza dell'EMITTENTE, le AZIONI non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 Regime fiscale delle AZIONI.

Le informazioni fornite di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle AZIONI ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende costituire un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle AZIONI per tutte le possibili categorie di investitori.

A tale proposito, si segnala che, con decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (il "D.L. 66/2014"), convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sono state apportate rilevanti modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. Ai fini che qui rilevano, si segnala in particolare che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del D.L. 66/2014, le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del Testo unico delle imposte sui redditi approvato dal D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (il "TUIR") e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lett. da *c-bis* a *c-quinquies*) del TUIR, ovunque ricorrano, sono state stabilite nella misura del 26%, salvo alcune eccezioni che prevedono il mantenimento delle precedenti aliquote di imposizione.

Le nuove norme si applicano ai dividendi e ai proventi ad essi assimilati percepiti dal 1° luglio 2014, nonché ai redditi diversi realizzati dal 1° luglio 2014.

Il regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle AZIONI, di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla DATA DEL

DOCUMENTO DI AMMISSIONE, fermo restando che le stesse rimangono soggette a eventuali future modifiche di legge o di prassi che potrebbero avere anche effetti retroattivi.

Qualora successivamente alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE intervengano modifiche di legge o di prassi aventi ad oggetto il regime fiscale descritto di seguito, L'EMITTENTE non provvederà ad aggiornare il presente Paragrafo, per dare conto delle modifiche intervenute anche nel caso in cui, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questo Paragrafo non risultassero più valide. Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle AZIONI.

4.11.1 Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo della NOTA INFORMATIVA, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“**AZIONI**”: le AZIONI dell'EMITTENTE;

“**CESSIONE DI PARTECIPAZIONI QUALIFICATE**”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, le percentuali previste dalla legge per le PARTECIPAZIONI QUALIFICATE. Il termine di dodici mesi decorre dalla data in cui le azioni, i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore alle predette percentuali. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“**CESSIONE DI PARTECIPAZIONI NON QUALIFICATE**”: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle CESSIONI DI PARTECIPAZIONI QUALIFICATE;

“**PARTECIPAZIONI QUALIFICATE**”: le partecipazioni sociali aventi ad oggetto partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), nonché diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25%, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni;

“**PARTECIPAZIONI NON QUALIFICATE**”: le partecipazioni sociali, nonché diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, diverse dalle PARTECIPAZIONI QUALIFICATE.

4.11.2 Trattamento ai fini delle imposte dirette dei dividendi

I dividendi derivanti dalle AZIONI dell'EMITTENTE saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di soci.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sulle azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti PARTECIPAZIONI NON QUALIFICATE, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da MONTE TITOLI (quali le AZIONI), sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter, D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il “DPR

600/1973”). Non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare gli utili percepiti nella dichiarazione dei redditi. L’imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da MONTE TITOLI nonché dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema MONTE TITOLI o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema MONTE TITOLI, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’articolo 80 del TUF).

Tale modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni di società italiane negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le AZIONI.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all’art. 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232, così modificato dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 (“Legge 232/2016”), i dividendi (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell’art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell’art. 2359 cod. civ.) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella SOCIETÀ, immessi in piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle AZIONI per un periodo minimo quinquennale, c.d. “PIR”), sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell’imposta non applicata nel caso in cui le azioni della SOCIETÀ siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell’esenzione.

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sulle azioni possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti PARTECIPAZIONI QUALIFICATE non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all’atto della percezione, dichiarino che gli utili percepiti sono relativi a partecipazioni attinenti a PARTECIPAZIONI QUALIFICATE. Ai sensi del Decreto del 26 maggio 2017 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, tali utili concorrono limitatamente al 58,14% del loro ammontare alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente assoggettato ad IRPEF. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Resta ferma l’applicazione delle precedenti percentuali di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e pari al 49,72%, per gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi con utili prodotti dalla società fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono le partecipazioni nell’ambito del regime del risparmio gestito

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti PARTECIPAZIONI NON QUALIFICATE, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7 del D. Lgs. n. 461/1997, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%. Per ulteriori dettagli sul regime del risparmio gestito, si veda *infra* il paragrafo relativo alla tassazione delle plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante CESSIONE DI PARTECIPAZIONI NON QUALIFICATE.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sulle AZIONI detenute in regime d'impresa - a prescindere dalla quota di partecipazione detenuta - non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili percepiti sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali utili concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 58,14% del loro ammontare, ai sensi del Decreto del 26 maggio 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Resta ferma l'applicazione delle precedenti percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e pari al 49,72%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Gli utili corrisposti a società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, a società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia a società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

1. gli utili distribuiti a favore di soggetti IRPEF, quali ad esempio le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 58,14% del loro ammontare, ai sensi del Decreto del 26 maggio 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Resta ferma l'applicazione delle precedenti percentuale di concorso alla formazione del reddito,

pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e pari al 49,72%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;

2. gli utili distribuiti a favore di soggetti IRES, quali ad esempio le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni e gli enti commerciali, concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relativi a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento 1606/2002/CE.

Per alcuni tipi di società ed enti ed a certe condizioni, gli utili percepiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Gli utili corrisposti agli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società e trust, fiscalmente residenti in Italia, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono generalmente a formare il reddito complessivo del percettore da assoggettare ad IRES nella misura del 77,74% del loro ammontare se relativi ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, ovvero nella misura del 100% del loro ammontare se relativi ad utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

(vi) Soggetti esenti e Soggetti esclusi dalle imposte sui redditi delle società residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. residenti in Italia)

Gli utili corrisposti a soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) su azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da MONTE TITOLI (quali le Azioni), sono soggetti a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da MONTE TITOLI) presso il quale le AZIONI sono depositate ovvero dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema MONTE TITOLI o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema MONTE TITOLI, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia. Gli utili corrisposti a soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'articolo 74 del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani

Gli utili corrisposti a fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il “**Decreto 252**”) non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Tali utili concorrono per intero alla formazione del risultato della gestione maturato al termine di ciascun esercizio, assoggettato ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20%.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge 232/2016, i dividendi, diversi da quelli relativi a PARTECIPAZIONI QUALIFICATE, corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Gli utili corrisposti agli organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Italia (“**O.I.C.R.**”) e a quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-*bis* del Decreto Legge n. 512 del 30 settembre 1983, n. 512, convertito dalla Legge n. 649 del 25 novembre 1983 (i c.d. “**Fondi Lussemburghesi Storici**”) non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Il Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 (il “**D.L. 225/2010**”), convertito dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, ha introdotto rilevanti modifiche al regime tributario dei fondi comuni di investimento italiani e dei Fondi Lussemburghesi Storici, abrogando il regime di tassazione sul risultato maturato della gestione del fondo ed introducendo la tassazione in capo ai partecipanti, nella misura del 26%, al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi e su quelli realizzati in sede di riscatto, liquidazione o cessione delle quote.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il “**D.L. 351/2001**”), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il “**Decreto 269**”), gli utili percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la “**Legge 86**”), non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte, ma sono soggetti ad imposizione al momento del pagamento dei proventi relativi alle quote secondo il regime loro proprio.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Gli utili percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggetti ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie e generalmente nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la

negoziatazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS di cui al Regolamento 1606/2002/CE.

In alcuni casi, gli utili percepiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione della stabile organizzazione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Gli utili corrisposti a soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le azioni o titoli similari siano riferibili, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da MONTE TITOLI (quali le AZIONI), sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'articolo 27-ter DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema MONTE TITOLI o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema MONTE TITOLI, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF).

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione e dalle società soggette a ritenuta nella misura dell'1,20% (a decorrere dal 1° gennaio 2017. Precedentemente l'aliquota applicabile a tale imposta sostitutiva era pari all'1,375%) hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso, ai sensi dell'art. 27, comma 3, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza di undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

I soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sugli utili nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione redatta su modello conforme a quello approvato dall'Amministrazione finanziaria con provvedimento prot. n. 2013/84404 del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Nell'ipotesi in cui trovi applicazione l'imposta sostitutiva sugli utili nella misura prevista dalla convenzione per evitare le doppie imposizioni applicabile, non spetta il rimborso fino a concorrenza di undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26% ai sensi dell'articolo 27-ter DPR 600/1973.

In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata da idonea documentazione, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

In relazione a partecipazioni non relative a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota dell'1,20% (a decorrere dal 1° gennaio 2017. Precedentemente l'aliquota applicabile a tale imposta sostitutiva era pari all'1,375%), prevista dall'articolo 27, comma 3-ter del D.P.R. n. 600/73, sugli utili corrisposti a società ed enti che siano:

(i) soggetti ad un'imposta sul reddito delle società in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR; e

(ii) ivi fiscalmente residenti.

Stante l'abrogazione dell'articolo 168-bis del TUIR, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella citata misura dell'1,20% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Come precisato nell'articolo 1, comma 62, Legge 28 dicembre 2015, n. 208, l'imposta sostitutiva pari all'1,20% si applica ai dividendi distribuiti a partire dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,20%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione, inclusa una certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di residenza.

L'imposta sostitutiva è applicata con aliquota dell'11% sugli utili corrisposti a fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR. Fino all'emanazione del predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini

dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, comma 95, Legge 232/2016, la ritenuta sui dividendi (articolo 27 del D.P.R. 600/1973) e l'imposta sostitutiva sugli utili derivanti da azioni in deposito accentrato presso la Monte Titoli (27-ter del D.P.R. 600/1973) non si applicano agli utili corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo derivanti dagli investimenti qualificati fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi rifiuta nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società beneficiaria (*a*) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (*b*) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppie imposizioni sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (*c*) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella predetta Direttiva e (*d*) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre (*i*) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti di cui ai precedenti punti (*a*), (*b*), (*c*) nonché (*ii*) idonea documentazione attestante la sussistenza della condizione di cui al precedente punto (*d*). Inoltre, in base a quanto disposto dallo stesso articolo 27-*bis* del DPR 600/1973 e alla luce delle indicazioni fornite dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, e purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

Sugli utili di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non si applica l'imposta sostitutiva.

(xi) Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite nel presente Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'EMITTENTE – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “**Riserve di Capitale**”).

Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa costituiscono utili per i precettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza tra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili.

In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di chiarimenti da parte dell'Amministrazione finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo di imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo di imposta (o al venire meno del regime del risparmio gestito se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, alle società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede

all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

Fondi pensione italiani

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui al Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, concorrono a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta è incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge 232/2016, i redditi, diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, conseguiti da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

4.11.3 *Trattamento ai fini delle imposte dirette delle plusvalenze derivanti dalla cessione di AZIONI*

Le plusvalenze derivanti dalla cessione delle Azioni dell'Emittente sono soggette al trattamento fiscale ordinariamente applicabile alle plusvalenze realizzate su azioni di società fiscalmente residenti in Italia.

Di seguito si illustrano le differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di investitori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, società semplici e soggetti equiparati

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività commerciale, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia ovvero da società semplici e da soggetti equiparati mediante la cessione di Azioni sono soggette al seguente regime fiscale.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e non esercenti attività di impresa, se riferite a una cessione di AZIONI "non qualificata", sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. In tal caso, il cedente potrà decidere di assoggettare le plusvalenze al regime della dichiarazione ovvero del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997.

Secondo il c.d. regime della dichiarazione, che è il regime ordinario applicabile in Italia alle plusvalenze realizzate dalle persone fisiche ivi residenti che detengono azioni non in regime d'impresa, l'imposta sostitutiva è applicata cumulativamente sulle plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio, al netto delle relative minusvalenze. Le plusvalenze realizzate, al netto delle relative minusvalenze, devono essere distintamente indicate nella dichiarazione annuale dei redditi di ciascun azionista. L'imposta sostitutiva deve essere corrisposta da ciascun contribuente mediante versamento diretto. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore all'ammontare complessivo delle plusvalenze, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto.

In alternativa al regime ordinario della dichiarazione, le persone fisiche residenti in Italia che detengono azioni non in regime d'impresa possono optare per l'assoggettamento a imposta sostitutiva di ciascuna plusvalenza realizzata in occasione di ciascuna operazione di cessione o rimborso (c.d. "regime del risparmio amministrato"). La tassazione separata di ciascuna plusvalenza secondo il regime del risparmio amministrato è consentita a condizione che: (i) le azioni siano depositate presso banche italiane, società di intermediazione mobiliare (SIM) o altri intermediari finanziari autorizzati; e (ii) il contribuente opti per il regime del risparmio amministrato con una comunicazione scritta. L'intermediario finanziario, sulla base delle informazioni comunicate dal contribuente, applica l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze realizzate in occasione di ciascuna operazione di vendita o rimborso di azioni, al netto delle minusvalenze o perdite realizzate, trattenendo l'imposta sostitutiva dovuta dai proventi realizzati e spettanti al portatore dei titoli. Secondo il regime del risparmio amministrato, qualora siano realizzate minusvalenze, perdite o differenziali negativi, gli importi delle predette minusvalenze, perdite o differenziali negativi sono computati in deduzione, fino a loro concorrenza, dall'importo delle plusvalenze, differenziali positivi o proventi realizzati nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. Il contribuente non è tenuto ad esporre nella propria dichiarazione annuale dei redditi le plusvalenze realizzate.

Con riferimento alla tassazione in base al “regime della dichiarazione” e al “regime del risparmio amministrato”, l’articolo 3, comma 13, del D.L. 66/2014 stabilisce che le minusvalenze, perdite e differenziali negativi di cui all’articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quater*) del TUIR, sono portati in diminuzione delle plusvalenze e degli altri redditi diversi di cui all’articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), realizzate successivamente alla data del 30 giugno 2014, con le seguenti modalità:

- per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011; e
- per una quota pari al 76,92% del loro ammontare, se sono realizzati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014.

In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell’anno di realizzazione e nei quattro successivi, come stabilito dall’articolo 68, comma 5, del TUIR e dall’articolo 6, comma 5 del D.Lgs. 461/1997.

Le plusvalenze realizzate dalle persone fisiche residenti in Italia che detengono azioni non in regime di impresa e che hanno optato per il regime del c.d. “risparmio gestito” concorreranno a formare il risultato della gestione che sarà assoggettato a imposta sostitutiva, anche se non realizzato, al termine di ciascun esercizio. Se in un anno il risultato della gestione è negativo, il corrispondente importo è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi d’imposta successivi, ma non oltre il quarto per l’intero importo che trova capienza in essi. L’imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione è applicata nell’interesse del contribuente da parte dell’intermediario autorizzato. Il contribuente non è tenuto ad esporre nella propria dichiarazione annuale dei redditi le plusvalenze realizzate.

Il D.L. 66/2014 prevede che dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 sono portati in deduzione i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014 per una quota pari al 48,08% del loro ammontare. Gli stessi risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, sono portati in deduzione per una quota pari al 76,92% del loro ammontare. In ogni caso resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell’anno di realizzazione e nei quattro successivi.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze, derivanti da cessioni di AZIONI che rappresentano una PARTECIPAZIONE QUALIFICATA, conseguite al di fuori dell’esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 58,14% del loro ammontare (49,72% per le plusvalenze realizzate anteriormente al 1 gennaio 2018), sommate algebricamente alla corrispondente quota delle minusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l’eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente assoggettato all’imposta sul reddito delle persone fisiche (“IRPEF”). Per tali plusvalenze, la tassazione avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, in quanto le plusvalenze da CESSIONE DI PARTECIPAZIONI QUALIFICATE non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito previsti esclusivamente per le Partecipazioni Non Qualificate.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d’impresa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate ai sensi dell’articolo 5 del TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche in regime di impresa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono per il loro intero ammontare alla determinazione del reddito d'impresa rilevante ai fini delle imposte sui redditi (e, in alcuni casi, anche della base imponibile IRAP). Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Azioni non abbiano maturato i requisiti per il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del TUIR e siano state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione dell'imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le suddette plusvalenze, ad eccezione delle plusvalenze realizzate dai soggetti indicati dall'articolo 5 TUIR, concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile complessivo limitatamente al 58,14% del loro ammontare (49,72% per le plusvalenze realizzate anteriormente al 1 gennaio 2018), ai sensi del Decreto del 26 maggio 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le plusvalenze realizzate dai soggetti indicati all'articolo 5 TUIR (società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice residenti nel territorio dello Stato) concorrono invece alla formazione del reddito d'impresa imponibile complessivo nella misura del 49,72% ai sensi del Decreto del 2 aprile 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, vale a dire da società per azioni e società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle AZIONI concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Azioni non abbiano maturato i requisiti per il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del TUIR e siano state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione dell'imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli che beneficiano di un regime fiscale privilegiato, individuati in base ai criteri di cui all'art. 167, comma 4, del TUIR (vale a dire, uno Stato o territorio con un regime fiscale, anche speciale, con un livello nominale di tassazione inferiore al 50% di quello

applicabile in Italia) o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-*bis* del TUIR⁴;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR.

Con riferimento ai requisiti sub (a) e (b) si precisa che le Azioni acquisite a seguito dell'esercizio del diritto di opzione attribuito in relazione ad azioni già possedute si considerano acquisite alla data di acquisto delle azioni o delle quote "sottostanti", delle quali conservano anche la tipologia di iscrizione in bilancio. Conseguentemente, in tal caso il rispetto del requisito del periodo di ininterrotto possesso va verificato con riferimento alla data di acquisto delle azioni che hanno attribuito il diritto di opzione.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze realizzate sulle azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione previsti dall'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, si evidenzia che:

– l'articolo 1, comma 4, del Decreto-Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, ha stabilito che il contribuente comunichi all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione;

– l'articolo 5-*quiquies*, comma 3, del Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, ha stabilito che il contribuente comunichi all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi alle minusvalenze e alle differenze negative, indicate all'articolo 109, comma 3-*bis*, del TUIR, di ammontare superiore a Euro 50.000, derivanti da operazioni su azioni o altri titoli negoziati, anche a seguito di più operazioni, in mercati regolamentati italiani o esteri.

⁴ Stante l'abrogazione dell'art. 168-*bis* TUIR, il riferimento sopra riportato deve intendersi all'articolo 167, comma 4 TUIR.

Tali obblighi di comunicazione sono richiesti per consentire l'accertamento della conformità delle operazioni con le disposizioni dell'articolo 10-*bis* della legge n. 212 del 2000. I suddetti obblighi di comunicazione sono assolti nella dichiarazione dei redditi.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, fiscalmente residenti in Italia (articolo 73, comma 1, lett. c) del TUIR)

Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero sia da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (punto *(i)* sopra).

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 sono incluse nel risultato della gestione, maturato al termine di ciascun esercizio, soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20%. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge 232/2016, le plusvalenze, diverse da quelle relative a partecipazioni qualificate, realizzate da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

A decorrere dal 1° luglio 2011 gli O.I.C.R. non sono più soggetti all'imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione e la tassazione avviene, di norma, in capo al titolare delle quote mediante applicazione di una ritenuta sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione all'organismo di investimento e su quelli realizzati in sede di riscatto, liquidazione o cessione delle quote.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'articolo 14-*bis* della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione

del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo applicabile alle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

In alcuni casi, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In generale, sono soggetti a tassazione in Italia i redditi diversi percepiti da soggetti non residenti ai fini fiscali in Italia derivanti da beni che si trovano nel territorio dello Stato nonché le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società residenti.

Ciononostante, secondo il disposto dell'articolo 23 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni in società residenti in Italia realizzate da soggetti non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione nel territorio italiano alla quale le azioni siano effettivamente connesse non sono soggette a tassazione in Italia a condizione che le azioni rappresentino una partecipazione non qualificata e siano quotate in Italia o all'estero.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualificano quale CESSIONE DI PARTECIPAZIONI QUALIFICATE in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come la SOCIETÀ), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute (ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. f), numero 1) del TUIR). Il riconoscimento dell'esclusione spetta ai soggetti non residenti che presentano al sostituto d'imposta o all'intermediario residente con il quale intrattengono rapporti di custodia, amministrazione, deposito o gestione un'attestazione, nella forma dell'autocertificazione, nella quale dichiarino di non essere residenti in Italia secondo le disposizioni della normativa fiscale italiana.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le AZIONI), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Azioni che si riferiscano a una PARTECIPAZIONE QUALIFICATA concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente per il 58,14% del loro ammontare (49,72% per le plusvalenze realizzate anteriormente al 1 gennaio 2018, ai sensi del Decreto del 26 maggio 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e sono soggette a tassazione con le aliquote applicabili a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente.

Tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

4.11.4 Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

L'articolo 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007, convertito con modificazioni dalla Legge n. 31 del 28 febbraio 2008, ha abrogato la tassa sui contratti di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n. 3278 che, pertanto, non risulta più applicabile.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

4.11.5 Imposta sulle transazioni finanziarie

La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (la "**Legge 228/2012**") ha introdotto una nuova imposta sulle transazioni finanziarie. Le modalità di attuazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie sono contenute nel Decreto 21 febbraio 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come successivamente modificato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2013.

L'imposta si applica, fra le altre fattispecie, ai trasferimenti, conclusi a far data dal 1° marzo 2013, aventi ad oggetto:

- (i) la proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi di cui al sesto comma dell'articolo 2346 c.c., emessi da società residenti nel territorio dello Stato italiano;
- (ii) la proprietà di titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente i titoli.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 491, della Legge 228/2012 è soggetto all'imposta anche il trasferimento della proprietà di azioni che avvenga per effetto della conversione di obbligazioni nonché quello derivante dallo scambio o dal rimborso delle obbligazioni, con azioni o altri strumenti finanziari partecipativi o titoli rappresentativi.

L'imposta è dovuta dal soggetto in favore del quale avviene il trasferimento - indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione e dallo Stato di residenza delle parti contraenti - con l'aliquota: (i) dello 0,2% sul valore della transazione; (ii) dello 0,10% sul valore della transazione, per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione.

L'imposta si applica, inoltre, sulle operazioni previste dall'articolo 1, comma 492 della Legge n. 228/2012, e in tal caso l'imposta è dovuta da ciascuna delle controparti dell'operazione in misura fissa (secondo le modalità indicate nella Tabella 3 allegata alla Legge 228/2012). Si tratta delle operazioni su:

- strumenti finanziari derivati indicati all'articolo 1, comma 3, del Testo unico della finanza di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) che abbiano come sottostante prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui alle precedenti lettere (i) e (ii) o il cui valore dipenda prevalentemente da uno o più di tali strumenti;

- valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 1-*bis*, lettere c) e d) del TUF che permettano di acquistare o vendere prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui alle precedenti lettere (i) e (ii) o che comportano un regolamento in contanti determinato con riferimento ad uno o più di tali strumenti, inclusi *warrants*, *covered warrants* e *certificates*.

Ai fini dell'applicazione dell'imposta di cui all'articolo 1, comma 492 della Legge n. 228/2012:

1. gli strumenti finanziari derivati ed i valori mobiliari che abbiano come sottostante o come valore di riferimento dividendi su azioni non sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'imposta;
2. le obbligazioni e i titoli di debito diversi da quelli di cui all'articolo 15, comma 1, lettere b) e b-*bis*), del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013 e i diritti di opzione sono considerati valori mobiliari soggetti all'imposta.

Ai sensi dell'articolo 15, del Decreto 21 febbraio 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta, fra le altre fattispecie, le seguenti operazioni:

- a) i trasferimenti di proprietà che avvengano a seguito di successione o donazione;
- b) le operazioni su obbligazioni o titoli di debito che contengono l'obbligazione incondizionata di pagare alla scadenza una somma non inferiore a quella in essi indicata;
- c) le operazioni su obbligazioni e titoli di debito in materia di adeguatezza patrimoniale ai sensi della normativa comunitaria e delle discipline prudenziali nazionali, emessi da intermediari vigilati dalla Banca d'Italia o da soggetti vigilati dall'IVASS;
- d) le operazioni di emissione e di annullamento degli strumenti di cui all'articolo 1, comma 491 della Legge 228/2012 e dei valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 492 della medesima legge, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'emittente;
- e) l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga per effetto della conversione, dello scambio o del rimborso di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante in qualità di socio, ovvero costituisca una modalità di regolamento delle operazioni di cui all'articolo 1, comma 492, della Legge 228/2012.

Il trasferimento della proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse dalle società indicate nella lista di cui all'articolo 17 del Decreto 21 febbraio 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (contenente l'elenco degli emittenti italiani aventi azioni ammesse a quotazione su mercati regolamentati con capitalizzazione media inferiore a 500 milioni di Euro).

4.11.6 Imposta di bollo sugli strumenti finanziari

L'articolo 13 comma 2-*ter*, della Parte I della Tariffa allegata al D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972 ("**Disciplina dell'imposta di Bollo**"), come modificato dal Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, ha introdotto, a partire dal 1° gennaio 2012, un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni

periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari alla clientela relativamente a prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito, compresi i depositi bancari e postali.

L'imposta di bollo proporzionale si applica sul complessivo valore dei prodotti e strumenti finanziari oggetto di comunicazione periodica alla clientela o, in mancanza, sul loro valore nominale o di rimborso. La comunicazione relativa ai prodotti e strumenti finanziari si considera in ogni caso inviata almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione. Se gli estratti conto sono inviati periodicamente nel corso dell'anno, l'imposta di bollo dovuta è rapportata al periodo rendicontato.

A partire dal 1° gennaio 2014, l'imposta è dovuta nella misura proporzionale del 2 per mille su base annua e per i soggetti diversi dalle persone fisiche l'importo massimo dell'imposta annuale non può essere superiore ad Euro 14.000.

Tale imposta trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti o strumenti finanziari - quali le AZIONI - siano detenuti per il tramite di un intermediario finanziario avente sede in Italia. Per espressa previsione normativa, l'imposta di bollo non trova applicazione per le comunicazioni ricevute ed emesse dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Le modalità di attuazione dell'imposta di bollo sono contenute nel Decreto 24 maggio 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 1 giugno 2012, n. 127, Serie Generale).

4.11.7 Imposta sul valore delle attività detenute all'estero ("IVAFE")

L'articolo 19, comma 18, del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto un'imposta con aliquota pari al 2 per mille ("IVAFE") a carico delle persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione (dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni).

L'imposta è calcolata su una base imponibile pari al valore di mercato delle attività finanziarie detenute all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare, nel luogo in cui sono detenute, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso. Ai sensi dell'articolo 19, comma 19, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione.

A prescindere dalla circostanza che il soggetto emittente o la controparte siano residenti o meno in Italia, sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale disposizione le attività finanziarie detenute all'estero, ma che sono amministrare da intermediari finanziari italiani (in tale caso sono soggette all'imposta di bollo sul deposito titoli di cui al precedente paragrafo) e le attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, superare l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il paese nel quale sono detenute le attività finanziarie sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che prevede, per tale attività, l'imposizione esclusiva nel paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero.

In tali casi, per queste ultime, può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni

convenzionali.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

4.11.8 Imposta di successione e donazione

L'imposta sulle donazioni e successioni, abrogata una prima volta dalla Legge n. 383 del 18 ottobre 2001 in relazione alle donazioni fatte o alle successioni aperte a partire dal 25 ottobre 2001, è stata successivamente reintrodotta dal Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito in Legge con modifiche dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006, entrava in vigore il 29 novembre 2006 e veniva successivamente modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, con effetto a partire dal 1° gennaio 2007.

Per effetto delle predette modifiche, il trasferimento a causa di morte delle AZIONI è soggetto ad una imposta sulle successioni del seguente tenore:

- (i) se il trasferimento avviene a favore del coniuge, di un discendente o ascendente diretto è dovuta una imposta del 4% sul valore delle AZIONI trasferite, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) se il trasferimento avviene a favore di un fratello o di una sorella è dovuta una imposta del 6% sul valore delle AZIONI trasferite con una franchigia di Euro 100.000,00 per ciascun beneficiario;
- (iii) se il trasferimento avviene a favore di parenti sino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale sino al terzo grado è dovuta un'imposta del 6% sull'intero valore delle AZIONI trasferite a ciascun beneficiario;
- (iv) in ogni altro caso è dovuta un'imposta dell'8% sull'intero valore delle AZIONI trasferite a ciascun beneficiario.

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni e donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che eccede l'ammontare di Euro 1.500.000.

Il trasferimento delle AZIONI per effetto di donazione è soggetto ad un'imposta sulle donazioni con le stesse aliquote e le stesse franchigie previste in materia di imposta sulle successioni.

4.11.9 Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai sensi del D.L. 28 giugno 1990, n. 167, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi l'importo degli investimenti e delle attività di natura finanziaria detenuti all'estero nel periodo d'imposta, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettera u), e dell'Allegato tecnico del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari

dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e n. 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

4.12 Regime fiscale delle AZIONI DI COMPENDIO.

Per il regime fiscale delle AZIONI DI COMPENDIO si rinvia – ove applicabile – a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.11 del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

4.13 Regime fiscale dei WARRANT.

Per il regime fiscale dei WARRANT si rinvia – ove applicabile – a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.11 del DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Si precisa che le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant non conseguite nell'esercizio di arti e professioni o d'impresa costituiscono redditi diversi di natura finanziaria, soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (artt. 67 e seguenti del TUIR). Le cessioni di “titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni” (quali i Warrant) sono, infatti, assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale. In particolare:

(a) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant - effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti - che consentono l'acquisizione di una PARTECIPAZIONE QUALIFICATA, tenendo conto, a tal fine, anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di dodici mesi, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 58,14% del loro ammontare;

(b) le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant che – effettuate sempre nell'arco di dodici mesi, anche nei confronti di soggetti diversi – non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l'acquisizione di una PARTECIPAZIONE QUALIFICATA, sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

Al fine di stabilire i limiti per la qualifica di PARTECIPAZIONE QUALIFICATA, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli artt. 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una cessione di partecipazione qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del D.Lgs. 461/1997 non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di warrant che consentono – anche unitamente alla diretta cessione delle azioni – l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata, se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR (i.e. Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di una stabile organizzazione in Italia a cui tali warrant possano ritenersi effettivamente connessi.

Viceversa, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di warrant che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al 58,14% del loro ammontare. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza la stessa può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 58,14% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Per quanto riguarda le plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla cessione di Warrant realizzate dai soggetti indicati all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) TUIR ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, si rinvia a quanto indicato al par. 4.11.3. Tuttavia, secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 36 del 4 agosto 2004 con riferimento al regime di *participation exemption*, la plusvalenza derivante dalla cessione di diritti di opzione si qualifica per il regime di esenzione solo se il diritto di opzione è ceduto dal proprietario della relativa partecipazione, da cui il diritto di opzione o warrant deriva. Al contrario, il regime di esenzione non spetta – e trova applicazione il regime di tassazione ordinario – se il diritto di opzione è ceduto da un terzo al quale il diritto di opzione è pervenuto separatamente dalla partecipazione cui il diritto di opzione è collegato. Tale interpretazione trova applicazione anche nel caso in cui oggetto di cessione siano i Warrant.

Quanto sopra riportato costituisce esclusivamente una sintesi dei principali aspetti del regime fiscale connesso alla detenzione e alla cessione di warrant – ai sensi della legislazione tributaria italiana – applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei warrant.

CAPITOLO V - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Assenza di possessori di strumenti finanziari che procedano alla vendita.

Alla DATA DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE non sussistono possessori di strumenti finanziari che abbiano ceduto la propria partecipazione azionaria a terzi.

5.2 Accordi di *lock-up*.

Le AZIONI della SOCIETÀ (ivi incluse le AZIONI emesse in esecuzione degli AUMENTI DI CAPITALE) saranno liberamente disponibili e trasferibili.

Ortigia Investimenti S.r.l., Finrent S.r.l., Amastagni & Partners S.r.l., Clara Angella, Riccardo Mastagni, Stefano Mastagni, Andrea Mastagni, Touch Point S.r.l. e l'EMITTENTE hanno stipulato un accordo di *lock-up* (l' "ACCORDO DI LOCK-UP") con il NOMAD, valido fino a 18 (diciotto) mesi dalla data di inizio delle negoziazioni, avente ad oggetto l'impegno da parte degli stessi: (i) a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle AZIONI oppure delle AZIONI della SOCIETÀ rivenienti dall'esercizio dei WARRANT (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, scambiare con, azioni della SOCIETÀ o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), nonché (ii) a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto del NOMAD, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. I WARRANT non rientrano nel divieto di alienazione e pertanto Ortigia Investimenti S.r.l., Finrent S.r.l., Amastagni & Partners S.r.l., Clara Angella, Riccardo Mastagni, Stefano Mastagni, Andrea Mastagni, Touch Point S.r.l. potranno liberamente disporne.

E' inoltre previsto che gli aderenti all'ACCORDO DI LOCK-UP si impegnino, per il medesimo periodo, a non promuovere operazioni e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili in) AZIONI o in buoni di acquisto/sottoscrizione di AZIONI ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari senza il preventivo consenso scritto del NOMAD, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Restano in ogni caso salve, tra le altre, le operazioni eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamenti, le operazioni con lo SPECIALISTA di cui al REGOLAMENTO AIM ITALIA, i trasferimenti a seguito del lancio di un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli della SOCIETÀ.

Gli impegni di cui all'ACCORDO DI LOCK-UP hanno ad oggetto il 100% (cento per cento) delle AZIONI possedute da Ortigia Investimenti S.r.l., Finrent S.r.l., Amastagni & Partners S.r.l., Clara Angella, Riccardo Mastagni, Stefano Mastagni, Andrea Mastagni, Touch Point S.r.l. alla data di inizio delle negoziazioni.

5.3 *Lock-in* per nuovi *business*.

Non applicabile.

CAPITOLO VI - SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SU AIM ITALIA

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle AZIONI su AIM ITALIA.

I proventi netti derivanti dal COLLOCAMENTO PRIVATO, al netto delle commissioni di collocamento, è pari a Euro [•].

L'EMITTENTE stima che le spese relative al processo di ammissione delle AZIONI dell'EMITTENTE all'AIM ITALIA, comprese le spese di pubblicità e le commissioni di collocamento, ammonteranno a circa Euro [•], interamente sostenute dall'EMITTENTE stesso.

Per maggiori informazioni sulla destinazione dei proventi degli AUMENTI DI CAPITALE, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.2 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

CAPITOLO VII - DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'AUMENTO DI CAPITALE.

Non applicabile.

7.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata in caso di mancata sottoscrizione dei diritti di opzione.

Non applicabile.

CAPITOLO VIII - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Consulenti.

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione.

SOGGETTO	RUOLO
Illa S.p.A.	Emittente
EnVent S.p.A.	<i>Nominated Adviser e Global Coordinator</i>
Banca Aletti & C. S.p.A.	Specialista
Ambromobiliare S.p.A.	<i>Adviser finanziario</i>
BonelliErede	Consulente legale
Audirevi S.p.A.	Società di revisione

A giudizio dell'EMITTENTE, il NOMAD opera in modo indipendente dall'EMITTENTE e dai componenti del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a una revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.

La Sezione Seconda del DOCUMENTO DI AMMISSIONE non contiene informazioni che siano sottoposte a revisione contabile o limitata. Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III del DOCUMENTO DI AMMISSIONE per quanto riguarda i dati estratti dai bilanci di esercizio dell'EMITTENTE chiusi al 31 dicembre 2014, 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 e dalle relazioni semestrali chiuse al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2017 inclusi nel presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE e sottoposti a revisione da parte della SOCIETÀ DI REVISIONE.

8.3 Pareri o relazioni di esperti.

Per la descrizione dei pareri e relazioni provenienti da terzi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 del presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

8.4 Informazioni provenienti da terzi.

Le informazioni contenute nel DOCUMENTO DI AMMISSIONE provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'EMITTENTE, sulla base delle informazioni provenienti dai suddetti terzi; non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In ogni caso, ogni volta che nel DOCUMENTO DI AMMISSIONE viene citata una delle suddette informazioni provenienti da terzi, è indicata la relativa fonte.

8.5 Luoghi ove è disponibile il DOCUMENTO DI AMMISSIONE.

Il presente DOCUMENTO DI AMMISSIONE è disponibile nella sezione *Investor Relation* del sito internet www.illa.it.

8.6 Documentazione incorporata mediante riferimento.

La seguente documentazione è incorporata per riferimento al DOCUMENTO DI AMMISSIONE e disponibile sul sito internet www.illa.it:

- STATUTO dell'EMITTENTE;
- Bilancio di esercizio dell' EMITTENTE al 31 dicembre 2014, corredato dalla relazione della SOCIETÀ DI REVISIONE;
- Bilancio di esercizio dell' EMITTENTE al 31 dicembre 2015, corredato dalla relazione della SOCIETÀ DI REVISIONE;
- Bilancio di esercizio dell' EMITTENTE al 31 dicembre 2016, corredato dalla relazione della SOCIETÀ DI REVISIONE;
- Relazione finanziaria semestrale dell' EMITTENTE al 30 giugno 2017, corredato dalla relazione della SOCIETÀ DI REVISIONE;
- Bilancio consolidato dell' EMITTENTE al 31 dicembre 2014, corredato dalla relazione della SOCIETÀ DI REVISIONE;
- Bilancio consolidato dell' EMITTENTE al 31 dicembre 2015, corredato dalla relazione della SOCIETÀ DI REVISIONE.

8.7 Appendice

La seguente documentazione è allegata al DOCUMENTO DI AMMISSIONE:

- REGOLAMENTO WARRANT;
- Bilancio consolidato dell' EMITTENTE chiuso al 31 dicembre 2016;
- Bilancio consolidato intermedio dell' EMITTENTE chiuso al 30 giugno 2017.